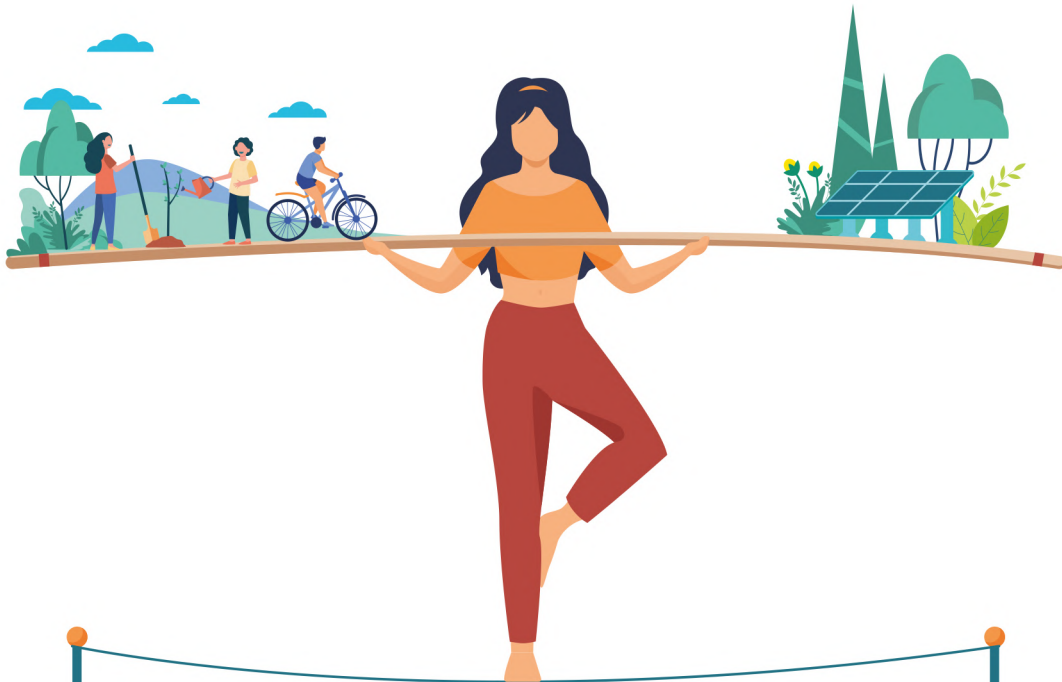




Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città Metropolitana di Bari

Obiettivi e proposte



pianostrategico.cittametropolitana.ba.it

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da eventi che hanno stravolto le certezze e gli equilibri trasformando le priorità delle amministrazioni pubbliche che sono ora chiamate a focalizzare l'attenzione su un **ripensamento complessivo delle città in chiave più sostenibile**. La grande sfida, che riguarda la nostra come tutte le aree metropolitane del Paese, è quella di far fronte alla crisi post covid e all'attuale crisi energetica, rispondendo tanto ai bisogni dei cittadini quanto a quelli dell'intero pianeta, promuovendo un rilancio della vita economica e sociale più attento agli obiettivi indicati nell'Agenda Onu 2030. Una sfida che deve vederci tutti uniti nella consapevolezza che, raggiungere gli obiettivi prefissati, significa non solo prenderci cura di noi stessi e del contesto ambientale e sociale in cui viviamo ma, anche e soprattutto, assicurare il futuro delle nuove generazioni. La Città metropolitana di Bari è impegnata, attraverso percorsi di partecipazione attiva avviati già da settembre 2019, nella definizione del Piano Strategico Metropolitano di Bari del quale lo sviluppo sostenibile costituisce l'elemento fondativo e imprescindibile e con il quale l'Agenda si misura e interagisce, in particolare in relazione agli obiettivi di sostenibilità da raggiungere.

In quest'ottica fondamentale è l'**azione di co-pianificazione e co-progettazione svolta dai 41 Comuni metropolitani e da tutti gli stakeholder intervenuti** che negli scorsi mesi hanno offerto indicazioni puntuali per la redazione dell'Agenda, con l'obiettivo di realizzare i programmi di sviluppo definiti mediante l'utilizzo degli strumenti di programmazione della Regione Puglia, delle istituzioni governative nazionali e della Comunità Europea.

L'Agenda metropolitana per lo Sviluppo sostenibile dialoga perciò con tutti gli strumenti innovativi di pianificazione strategica della Città metropolitana di Bari proprio a partire dai percorsi di partecipazione messi in campo, che hanno consentito di integrare, adattare e orientare costantemente i principi della sostenibilità nelle diverse declinazioni ambientali, sociali, economiche e di governance del nostro territorio traducendoli nella programmazione di interventi integrati da mettere in campo nei prossimi anni.

Tutto questo è stato possibile grazie non solo al coinvolgimento dei più giovani e delle amministrazioni locali, ma soprattutto all'accordo siglato con il **Ministero della Transizione ecologica** che ci ha permesso di declinare l'**Agenda ONU 2030** e le **Strategie Nazionali e Regionali per lo sviluppo sostenibile**, su base metropolitana.

Affrontare le sfide poste dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile per la Città metropolitana di Bari vuol dire acquisire consapevolezza delle grandi opportunità che il futuro ci riserva. L'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile e il Piano Strategico Metropolitano potranno accompagnare il territorio in questo percorso se avranno la forza e la lungimiranza di creare, attraverso l'approccio proprio dell'**ecologia integrale**, relazioni efficaci che dovranno svilupparsi in una duplice direzione. La prima è quella orizzontale, per la quale vanno tenute assieme le diverse anime che compongono il sistema e il territorio metropolitano: istituzioni, mondo del lavoro, terzo settore, imprese, mondo della ricerca e dell'educazione, cittadini e giovani che si scoprono parte attiva e significativa della comunità metropolitana e che, assieme, costruiscono un bene comune e valorizzano i beni comuni e il capitale naturale, generando benessere e buona qualità della vita per le persone di ogni età. La seconda è trasversale alla prima: sarà determinante promuovere relazioni verticali efficaci, capaci di legare la nostra alle comunità nazionale, europea e globale, cogliendo le opportunità che possono derivare dall'apertura alla diversità e alla bellezza per costruire un futuro migliore. Per la redazione di questo volume ringrazio l'intero

gruppo di lavoro della Città metropolitana e del Comune di Bari oltre a tutti i professionisti e consulenti scientifici che hanno seguito sin dall'inizio lo sviluppo di questo documento che, integrato dagli esiti della partecipazione, orienterà le nostre politiche negli anni a venire.

Antonio Decaro
Sindaco della Città Metropolitana di Bari

INDICE

Introduzione	8
1. Il contesto dell'Agenda	10
1.1 Il contesto internazionale ed europeo e l'Agenda ONU 2030	10
1.2 Il contesto nazionale	13
1.3 Il contesto locale: la Città Metropolitana di Bari, dal 2015 ad oggi	14
1.4 Il rapporto con la Strategia nazionale	18
1.5 Il rapporto con la Strategia regionale	19
2. La metodologia per l'elaborazione dell'Agenda	22
2.1 Il modello utilizzato	22
2.2 Il posizionamento della Città Metropolitana di Bari rispetto al benchmark nazionale	24
2.3 Le azioni in corso	26
2.4 Il territorio della Città Metropolitana	32
3. I goal e i target dell'Agenda	36
3.1 Guida alla lettura	36
3.2 Obiettivi e azioni degli Scenari Programmatico e Obiettivo	37
4. Il rapporto tra l'Agenda e il Piano Strateico Metropolitan	112
4.1 La Vision	114
4.2 Il Manifesto dei Sindaci	117
4.3 Gli Assi Strategici del PSM	121
4.4 Le azioni del Piano Strategico Metropolitan nel contesto dell'Agenda Metropolitana	125
5. Sistema di aggiornamento, monitoraggio e integrazione dell'Agenda nel ciclo di programmazione annuale della Città Metropolitana	148
5.1 Monitoraggio integrato tra Agenda Metropolitana e Piano Strategico	150
APPENDICE	
Benchmarking con le Agende dello sviluppo sostenibile delle altre Città Metropolitane	160
A.1 Il sistema di benchmarking	160
A.2 Il confronto tra Città metropolitane	162

- Allegato 1 - Partecipazione della società civile mediante i Forum regionali per lo sviluppo sostenibile e il percorso partecipativo del Piano strategico metropolitano di Bari 20-30
- Allegato 2 - Ricognizione delle buone pratiche in materia di educazione alla sostenibilità in atto nei Comuni
- Allegato 3 - Definizione di un metodo di territorializzazione delle tre azioni pilota individuate dalla Città metropolitana
- Allegato 4 - Le Agende per lo sviluppo sostenibile delle 14 Città metropolitane



INTRODUZIONE

Il processo di pianificazione strategica è fondativo della Città Metropolitana di Bari che, sin dalla sua costituzione con la legge 7 aprile 2014 n. 56 (cd. ‘legge Delrio’), ha inteso svolgere un ruolo di coordinamento territoriale e strategico nei confronti di tutti e 41 comuni della sua Area metropolitana.

Con il Patto per Bari, siglato nel 2016 con la Presidenza del Consiglio Metropolitan, si è aperta una stagione di co-pianificazione e co-progettazione tra tutti i comuni che ha portato alla condivisione di una strategia comune e di piani e progetti a beneficio di tutta la comunità metropolitana.

Un metodo di lavoro innovativo che ha portato, in questi anni, numerosi finanziamenti ma che soprattutto ha fatto diventare la Città Metropolitana un esempio di pianificazione partecipata. Con la ripartenza post-pandemia, il PNRR e l’avvio del nuovo ciclo di programmazione 2021-2027, i Sindaci hanno manifestato l’esigenza di rinnovare il loro patto metropolitano avviando un nuovo periodo di pianificazione che potesse capitalizzare quanto già fatto negli anni passati e proiettarlo in un orizzonte temporale al 2030.

In questo scenario, nasce il presente documento che manifesta la volontà dei Sindaci di ripartire dallo sviluppo sostenibile aderendo pienamente ai principi dell’Agenda ONU 2030 rendendo l’Agenda Metropolitana il *trait d’union* tra il passato ed il futuro.

L’Agenda è frutto di un processo decisionale in due fasi:

1. allineare progetti e azioni in corso con i 17 Sustainable Development Goals
2. definire una visione che possa indirizzare le successive fasi della pianificazione strategica

L’Agenda è stata concepita come uno strumento di programmazione flessibile che si aggiorna anno dopo anno, sulla base di indicatori condivisi e adattandosi ai bisogni di sviluppo sostenibile della Città Metropolitana, del suo tessuto imprenditoriale, del terzo settore, delle istituzioni che la compongono o, più in generale, della sua comunità.

Per tali ragioni l’Agenda di Sviluppo Sostenibile della Città Metropolitana di Bari (AMSvS) costituirà un documento per supportare la pianificazione e la programmazione delle politiche dei 41 Comuni afferenti all’area Metropolitana di Bari dalla sua approvazione fino al 2030.

La modalità con cui è stata creata l’Agenda è di tipo partecipativo e consultivo, in modalità bottom-up, anche mediante la creazione di nuove forme di consultazione istituzionali, come la Cabina di Regia (Decr. Sindaco Metropolitan n. 77 del 25/02/2022), il Forum Metropolitan per lo sviluppo sostenibile e i Tavoli di lavoro tematici, che includono l’elaborazione di contributi da veicolare nel Forum di riferimento. Si vuole potenziare le modalità di coinvolgimento delle strutture già esistenti, per non duplicare gli strumenti già disponibili dall’ente e contestualmente consentire la partecipazione diretta dei rappresentanti dei cittadini ai processi decisionali.

Nel **Capitolo 1** è illustrato il punto da cui la Città Metropolitana parte e coincide con l’analisi del contesto in cui l’Agenda viene declinata. In particolare sono analizzati i livelli e le connessioni con le dimensioni internazionale e regionale.

Nel **Capitolo 2**, invece, è presentata la metodologia utilizzata. Si è partiti dall'analisi di posizione della Città Metropolitana rispetto al benchmark nazionale, selezionando un cruscotto di 77 indicatori riferiti ai 17 goal dell'Agenda ONU 2030 per poi presentare le azioni già in atto o programmate, classificate in base ai Target del rispettivo Goal di riferimento e al tema.

Il **Capitolo 3** approfondisce e analizza i Goal ed i Target considerati a livello Metropolitano, con obiettivi e azioni degli scenari programmatici e obiettivo.

Nel **Capitolo 4** viene descritto il rapporto fra Agenda e Piano Strategico Metropolitano, con una dichiarazione della visione politico-istituzionale, la presentazione dei 10 punti del Manifesto dei Sindaci e la rappresentazione degli 11 assi strategici metropolitani.

Il **Capitolo 5** illustra i sistemi di aggiornamento, monitoraggio e integrazione dell'Agenda nel ciclo di programmazione annuale della Città metropolitana, con un focus sull'integrazione delle attività di monitoraggio fra Agenda di Sviluppo Sostenibile e Piano Strategico Metropolitano.

Il **Capitolo 6**, finale, presenta un confronto fra tutte le 14 Città Metropolitane che hanno definito una propria Agenda per lo Sviluppo Sostenibile. La comparazione è costruita sulla base di 24 indicatori condivisi.



IL CONTESTO DELL'AGENDA

1.1 Il contesto internazionale ed europeo e l'Agenda ONU 2030

Il concetto di sviluppo sostenibile si è affermato ed è evoluto nel tempo in una successione di tappe che hanno coinvolto la comunità internazionale e quella globale in un processo di riflessione e di azione sulla direzione da intraprendere nel rapporto tra le persone, i popoli e il pianeta.

Nel 1968 viene fondato il Club di Roma che quattro anni più tardi pubblica il Rapporto «I limiti dello sviluppo» dimostrando l'impossibilità di perseguire una crescita economica illimitata in un pianeta dotato di risorse finite.

La conferenza delle Nazioni unite sullo sviluppo umano del 1972, che fonda il programma ONU per l'ambiente (UNEP, 1973¹), si conclude con la Dichiarazione di Stoccolma, recante 26 principi su diritti e responsabilità dell'uomo nei confronti dell'ambiente. I temi ambientali sono percepiti per la prima volta come questioni globali: viene sancito il *Principio di responsabilità internazionale* e attraverso l'incremento di azioni di sensibilizzazione cresce anche l'interesse politico, con la nascita dei primi ministeri dell'Ambiente in seno agli Stati membri.

È nel 1987 che la Commissione ONU per ambiente e sviluppo pubblica il suo primo Rapporto dal titolo «Il nostro futuro comune», noto come Rapporto Brundtland, che contiene la definizione ancora oggi più nota di sviluppo sostenibile: «Uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri».

Attraverso ulteriori tappe significative e quasi tre anni di lavori preparatori si giunge alla Conferenza delle Nazioni unite su Ambiente e Sviluppo e al Vertice della Terra di Rio de Janeiro del 1992, con 178 Stati membri partecipanti e un Forum globale alternativo e simultaneo che coinvolge per la prima volta la società civile.

Il ricco portato della conferenza di Rio si traduce in due convenzioni (*Convenzione quadro sui cambiamenti climatici* e *Convenzione quadro sulla biodiversità*) e tre dichiarazioni di principi (*Agenda 21: il programma d'azione per il XXI secolo*; *Dichiarazione dei principi per la gestione sostenibile delle foreste*; *Dichiarazione di Rio su Ambiente e Sviluppo*²), oltre che alla nascita della Commissione per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni unite (UNCSD) con il mandato di sovrintendere all'attuazione degli accordi e di elaborare indirizzi politici per attività future e partenariati tra governi e società civile.

L'Unione europea approva lo stesso anno il quinto Piano d'azione ambientale «Per uno sviluppo durevole e sostenibile» 1993-1999 che auspica un cambiamento dei modelli sociali promuovendo la partecipazione e la corresponsabilità intersettoriale.

Il 1997, in occasione della terza Conferenza delle Parti (COP) di attuazione della *Convenzione quadro delle Nazioni unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC, 1992)*, vede la firma del celebre Protocollo di Kyoto³, che pone obiettivi vincolanti per la riduzione delle emissioni di gas responsabili

1 *United Nations environment program (UNEP)*, <https://www.unep.org/>.

2 ONU, *Dichiarazione di Rio sull'ambiente o lo sviluppo*, 1992, <https://www.isprambiente.gov.it/files/agenda21/1992-dichiarazione-rio.pdf>.

3 <http://unfccc.int/resource/docs/convkp/kpeng.pdf>.

del cambiamento climatico e impone ai Paesi sviluppati un processo di collaborazione globale.

A cavallo con il nuovo millennio, viene coniato dal premio Nobel per la chimica Paul Crutzen il termine «antropocene»⁴ il quale, se tecnicamente indica la capacità dell'uomo di incidere sui processi geologici, afferma altresì l'insostenibilità dei modelli di vita umani rispetto alla Terra.

Con la formalizzazione del Patto globale delle Nazioni unite (cd. Global compact) nel luglio del 2005⁵, il settore privato è incoraggiato ad avviare una nuova fase della globalizzazione improntata alla sostenibilità, cooperazione internazionale e partenariati multistakeholder.

Nel settembre del 2000, 187 Stati sottoscrivono la «Dichiarazione ONU del Millennio» che adotta otto Obiettivi di sviluppo del Millennio (MDGs) da raggiungere entro il 2015⁶: pur mancando di una piena multidimensionalità e rivolgendo una primaria attenzione ai Paesi in via di sviluppo, essi manifestano l'assunzione di un forte impegno politico misurabile e raggiungibile, in un'ottica di cooperazione.

L'anno successivo l'Unione europea adotta la sua «Strategia per lo sviluppo sostenibile (EU SDS)»⁷ che pone sette sfide prioritarie al 2010 principalmente ambientali, ma volte anche alla coesione sociale e al raggiungimento di una prosperità in senso ampio. Revisionata nel 2006, la EU SDS evolve nel 2010 nella nota Strategia «Europa 2020, per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva»⁸.

Pietra miliare dell'evoluzione del tema è la conferenza delle Nazioni unite sullo sviluppo sostenibile del 2012 di Rio de Janeiro (cd. Rio+20), nella quale vengono poste le basi per una nuova concezione dell'economia, capace di armonizzare la coesistenza di sistemi sociali e naturali, aprendo così definitivamente all'intersezione delle diverse dimensioni dello sviluppo sostenibile.

Eredità di Rio+20, a seguito di due anni di intensi e complessi negoziati, è la dichiarazione dal contenuto principalmente programmatico «Il futuro che vogliamo»⁹ che avvia il processo di definizione di nuovi obiettivi globali e fonda il Forum politico di alto livello (HLPF) per lo sviluppo sostenibile i cui lavori saranno avviati nel 2013.

Il 2015 segna un anno determinante per l'evoluzione del concetto di sviluppo sostenibile in ottica di integrazione multidimensionale in forma dinamica, da perseguire attraverso un approccio olistico.

A maggio viene promulgata l'enciclica «Laudato si'. Sulla cura della casa comune»¹⁰, nella quale si afferma il concetto di ecologia integrale, alla quale tutti possono contribuire.

A luglio viene approvato il Piano d'azione di Addis Abeba nel contesto della terza Conferenza internazionale sul Finanziamento allo sviluppo¹¹ (le precedenti: 2002, Monterrey; 2008, Doha), che definisce la necessità di contribuire allo sviluppo sostenibile da parte del settore privato,

4 Paul Crutzen, *Benvenuti nell'Antropocene. L'uomo ha cambiato il clima, la Terra entra in una nuova era*, Mondadori, 2005.

5 <https://www.unglobalcompact.org/>.

6 <https://www.un.org/millenniumgoals/>.

7 <https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2001:0264:FIN:it:PDF>.

8 <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52010DC2020&from=IT>.

9 <https://sustainabledevelopment.un.org/rio20/futurewewant>.

10 https://www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco_20150524_enciclica-laudato-si.html.

11 <https://www.un.org/esa/ffd/ffd3/index.html>.



oltre all'impegno politico e alle risorse pubbliche.

In occasione della COP21, con la partecipazione di 195 Paesi e numerose organizzazioni internazionali, è stato sottoscritto l'Accordo di Parigi¹², il cui principale obiettivo vincolante è il mantenimento dell'innalzamento della temperatura globale sotto i 2 °C e la guida degli sforzi per limitarne l'innalzamento fino a 1,5 °C al di sopra dei livelli preindustriali¹³.

Il momento di maggiore portata in epoca contemporanea è il Summit sullo sviluppo sostenibile a latere dell'Assemblea generale dell'ONU, dove il 25 settembre 2015 193 Stati membri approvano e sottoscrivono la risoluzione dal titolo «Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile»¹⁴.

Risultato di un complesso processo preparatorio, la risoluzione è composta da diverse sezioni: dichiarazione politica, obiettivi e target, strumenti attuativi e monitoraggio dell'attuazione e revisione.

L'Agenda 2030 fissa i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs o OSS) da raggiungersi entro il 2030, declinati in 169 target o sotto-obiettivi e da un set di oltre 200 indicatori fissati a livello internazionale per monitorare l'avanzamento verso il loro raggiungimento. Gli SDGs hanno carattere universale: si rivolgono tanto ai Paesi in via di sviluppo, quanto a quelli avanzati e necessitano dell'impegno non solo delle istituzioni governative, ma anche del settore privato e della società civile in tutte le sue variegata sfaccettature. L'Agenda 2030 dà infatti particolare rilievo alla creazione di partenariati multistakeholder per la costruzione di azioni intersettoriali.

L'interdipendenza degli SDGs conferma poi definitivamente la multidimensionalità dello sviluppo sostenibile: alla dimensione ambientale sono affiancate senza ordine di priorità quella economica, sociale ed istituzionale. Ne è corollario il fatto che un singolo SDG non potrà essere raggiunto se non saranno raggiunti, nello stesso tempo, gli altri sedici. Tale trasversalità è confermata da cinque concetti chiave su cui l'Agenda 2030 si fonda, rappresentati da cinque 5: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership.

Fondamentale importanza è acquisita dal monitoraggio sull'avanzamento dello stato di sviluppo sostenibile che, a livello internazionale, si traduce in una revisione annuale in sede di Consiglio economico e sociale ONU (ECOSOC), una quadriennale in sede di Assemblea generale (UNGA), e con la presentazione delle revisioni nazionali volontarie (VNRs).

Con l'adozione dell'Agenda 2030 la comunità internazionale compie un passo estremamente significativo nell'inquadrare le politiche di sviluppo in un'ottica di sostenibilità.

Nonostante la leva sull'accountability dei Paesi e l'incentivazione di iniziative volte all'aumento della consapevolezza sui temi legati allo sviluppo sostenibile, il raggiungimento dell'Agenda 2030 richiede azioni concrete e rapide che implicano un cambiamento nel pensiero e nella costruzione di nuovi modelli socioeconomici. Su queste basi, nel settembre 2019 è stato lanciato il «Decennio

¹² <https://unfccc.int/process-and-meetings/the-paris-agreement/the-paris-agreement>.

¹³ I due documenti del *Global climate pact* che hanno concluso la COP 26 di Glasgow (1-12 novembre 2021), il primo della Conferenza e il secondo dell'organismo di gestione dell'Accordo di Parigi (CMA), dichiarano che, a seguito del lavoro scientifico degli anni scorsi, è necessario perseguire con ogni sforzo l'obiettivo degli 1,5°C indicato come finalità ultima dell'accordo di Parigi.

¹⁴ <https://unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf>.

di azione» dell'ONU per accelerare gli sforzi per il raggiungimento degli SDGs¹⁵.

Se a livello nazionale la principale azione comune degli Stati membri è la definizione di una Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, la comunità internazionale ha integrato gli SDGs anche nelle sue conformazioni sovranazionali, regionali, o settoriali.

A titolo di esempio, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OECD) ha adottato un piano d'azione per contribuire agli SDGs («Better policies for 2030»¹⁶, 2016), mentre organizzazioni quali quella per la Sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) e il Consiglio d'Europa (CoE) hanno integrato gli SDGs nelle proprie politiche e attività.

L'Unione europea (UE) si pone, sin dall'approvazione dell'Agenda 2030, come apripista nella sua attuazione. Nel novembre 2016 la Commissione europea ha presentato l'approccio strategico UE agli SDGs con la comunicazione «Il futuro sostenibile dell'Europa: prossime tappe»¹⁷, che pone lo sviluppo sostenibile come principio guida di tutte le strategie politiche e inaugura una piattaforma multilaterale ad alto livello per sostenere lo scambio intersettoriale delle migliori pratiche attuative.

Ad oggi gli SDGs sono inclusi in tutte le sei priorità della Commissione 2019-2024 e con particolare intensità in «Un'economia al servizio delle persone» e «Green Deal europeo»¹⁸ (dicembre 2019).

Di fondamentale importanza sono infine le decisioni assunte dall'Unione europea in seguito alla pandemia da Covid-19 e contenute nel *Next generation EU*¹⁹ e nel nuovo *Quadro finanziario pluriennale 2021-2027*, un piano straordinario di investimenti molto consistenti per sostenere la ripresa che persegue le priorità del Semestre europeo e dell'Agenda ONU 2030.

L'Agenda 2030 e i suoi 17 SDGs tanto offrono una linea guida globale, quanto necessitano di un efficace processo di territorializzazione. Questo è cruciale affinché sia sostenibile lo sviluppo del contesto locale, ma anche per contribuire al raggiungimento degli SDGs su scala globale.

Il processo di territorializzazione, o localizzazione, come sarà meglio illustrato di seguito, parte da un'analisi del contesto dato e dalle sue relazioni con il tema dello sviluppo sostenibile.

1.2 Il contesto nazionale

Anche a livello nazionale con maggiore rilevanza nella cultura scientifica e tecnico-politica si denota l'approccio che riscrive i termini dello sviluppo sostenibile con posizioni che investono le aree urbane con un ruolo centrale²⁰.

A scala nazionale, a partire dalla riforma amministrativa del 2014²¹, l'area vasta di scala

15 <https://www.un.org/sustainabledevelopment/decade-of-action/>.

16 <https://www.oecd.org/dac/Better%20Policies%20for%202030.pdf>.

17 <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52016DC0739&from=IT>.

18 https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:b828d165-1c22-11ea-8c1f-01aa75ed71a1.0006.02/DOC_1&format=PDF.

19 https://ec.europa.eu/info/strategy/recovery-plan-europe_it#nextgenerationeu.

20 Le città, viste come nodi di sistemi territoriali complessi, rappresentano, infatti, i nodi critici attraverso cui può risciversi la sorte non solo della maggior parte della popolazione mondiale ma anche il punto dal quale dare trovare risposte progettuali e politiche (PNNR, 2021) alle principali crisi contemporanee (economiche ambientali). I territori urbani rappresentano il luogo in cui il conflitto sociale (generazionale, di genere, di cittadinanza) è più esasperato, vi sono le manifestazioni più acute delle disuguaglianze territoriali (fra quartieri, verso le periferie, tra città centrali e territori di riferimento (Laino, 2020) si rendono riconoscibili le più radicali polarizzazioni dei sistemi economici, sono dirompenti (per velocità e incontrollabilità) le trasformazioni spaziali e i guasti ambientali.

21 La riforma Delrio (legge n.56 del 2014) approvata nel 2014 ha ridefinito l'ordinamento delle Province ed ha istituito le Città



metropolitana è stata identificata come il livello amministrativo e territoriale a cui far corrispondere una visione strategica delle politiche urbane, anche per ricercare maggiore coerenza sotto il profilo dell'efficacia amministrativa (Balducci, 2017). Da questa visione riorganizzativa degli organi amministrativi dello stato si è generata l'idea che lo sviluppo sostenibile possa perseguirsi attraverso la costruzione di Agende urbane delle Città metropolitane.

L'origine di ciò può identificarsi dalla sottoscrizione nel 2017, della Carta di Bologna per l'Ambiente (G7 Ambiente, Bologna, giugno 2017), in cui le Città metropolitane hanno individuato otto temi e relativi obiettivi da raggiungere nei prossimi anni per conseguire il SDG numero 11 dell'Agenda 2030: i) uso sostenibile del suolo; ii) economia circolare; iii) adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio; iv) transizione energetica; v) qualità dell'aria; vi) qualità delle acque; vii) ecosistemi verde urbano e tutela della biodiversità; viii) mobilità sostenibile. Ciò ha orientato profondamente la Strategia nazionale dello sviluppo sostenibile (SNSvS, 2017) nell'identificazione delle scelte e delle priorità nazionali all'interno dell'Agenda ONU ma anche nel definire le modalità per accompagnare l'attuazione della Strategia a livello locale, sia alla scala regionale sia a quella delle Città metropolitane.

Dopo il lavoro condotto dall'ANCI sull'Agenda urbana delle Città metropolitane per lo sviluppo sostenibile nel 2018 (coordinatore l'ex Sindaco di Bologna Virginio Merola) nel corso del quale i Sindaci metropolitani hanno confermato l'indicazione di voler promuovere lo sviluppo sostenibile all'interno dei Piani strategici metropolitani, in una logica di azioni integrate fra le istituzioni locali e gli altri attori del territorio, il MATTM nel 2019 ha pubblicato una manifestazione di interesse rivolta alle Città metropolitane. Finalità dell'Avviso è stata la redazione della Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile, con diversi livelli di approfondimento: governance istituzionale nella costruzione, coinvolgimento della società civile e imprenditoriale nella condivisione degli obiettivi, nella progettazione e definizione contenuti dell'Agenda, attuazione di azioni pilota integrate che devono essere capaci di attivare relazioni su più obiettivi, multidimensionali e modellizzabili per essere replicate²².

Le Agende metropolitane si prefiggono - per definizione - di contribuire al rafforzamento istituzionale delle aree vaste, completando e correggendo il percorso di riforma avviato nel 2014, approntando lo studio di indicatori e rafforzando la capacitazione delle pubbliche amministrazioni locali di darsi uno sviluppo sostenibile. L'Agenda metropolitana, in questo contesto programmatico non rappresenta quindi un nuovo e ulteriore strumento di pianificazione, ma un dispositivo di integrazione e orientamento degli strumenti vigenti e/o in corso di adozione, nonché l'occasione per rilanciare il tema della sostenibilità nel dibattito politico, offrendo un supporto metodologico basato sulla misurazione dei progressi effettivamente compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi (Martinelli et al 2021).

1.3 Il contesto locale: la Città Metropolitana di Bari, dal 2015 ad oggi

La definizione di un'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile giunge a compimento di un processo durato diversi anni. A partire dalla sua stessa nascita, la Città Metropolitana di Bari viene chiamata «a governare e garantire la crescita armonica, programmata e organizzata del territorio», interagendo con le istituzioni regionali e nazionali e indicando fra i punti fondanti i

metropolitane, riorganizzando la disciplina delle stesse e ridefinendo l'assetto degli enti locali esistenti.

22 I 14 Accordi di collaborazione sottoscritti tra MATTM e Città metropolitane sono oggi in corso di attuazione <https://www.minambiente.it/bandi/avviso-pubblico-rivolto-alle-citta-metropolitane-la-presentazione-di-manifestazioni-di>

temi della sostenibilità e della rigenerazione urbana e ambientale.

Definita come istituzione territoriale di area vasta e competente in materia di pianificazione strategica, ambientale e territoriale, di crescita economica e sviluppo sociale, di mobilità e infrastrutture e servizi ai comuni che la compongono, la Città Metropolitana ha il ruolo di individuare e coordinare le strategie di sviluppo dell'intera area metropolitana, in stretta collaborazione con le politiche nazionali e regionali.

Dalla sua istituzione la Città Metropolitana di Bari ha avviato un percorso di pianificazione strategica basato sulla co-pianificazione e co-progettazione con i 41 Comuni metropolitani. L'obiettivo di questo modello da subito è stato la realizzazione dei programmi di sviluppo locale mediante l'utilizzo degli strumenti economici di programmazione della Regione Puglia, delle amministrazioni centrali e della Unione europea, in un'ottica di politiche urbane e territoriali integrate, che ha avviato una forma di governance territoriale più efficiente e condivisa.

Poiché la Città Metropolitana si pone come ente di raccordo fra i Comuni nell'ottica del superamento delle logiche localistiche delle singole amministrazioni comunali, il coinvolgimento attivo della cittadinanza, nonché degli enti e delle compagini economico-sociali operanti sul territorio metropolitano, è stato sin dall'inizio sostanziale, come espressamente dichiarato nel *Modello di governance* per la pianificazione strategica della Città metropolitana, approvato dal Consiglio Metropolitan con deliberazione n.1 del 15.02.2016: «*la partecipazione deve essere ampia e per assicurare la partecipazione di una pluralità di soggetti è necessario che sia facilmente accessibile a tutti e che tutte le fasi siano condotte nella massima trasparenza possibile*».

Dal 2015 la Città metropolitana di Bari ha avviato il processo di pianificazione strategica producendo, a seguito di un percorso partecipato, un documento di indirizzo strategico²³ condiviso da tutti i Sindaci e approvato dal Consiglio metropolitano all'interno del DUP 2016-2018. In tale documento sono state delineate la visione e gli obiettivi strategici della Città Metropolitana di Bari e sono anticipate alcune scelte prodromiche al proseguo del processo di pianificazione ma soprattutto al rafforzamento del modello di governance individuato, tra cui:

- il ruolo di coordinamento della Città Metropolitana di Bari nella fase di selezione e progettazione delle azioni riguardanti interventi a rete che coinvolgono più Comuni ma che riguardano anche funzioni di interesse collettivo, eventualmente mettendo a disposizione le proprie strutture
- l'impegno della Città Metropolitana di Bari a definire un processo di condivisione e partecipazione²⁴ secondo un modello di governance multilivello in grado di attivare le forze sociali ed economiche del territorio²⁵ al fine di stabilire coerenza tra le azioni condotte dai singoli Comuni

Il primo banco di prova di tale forma di collaborazione interistituzionale è stata la candidatura al Bando per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di Provincia e della città di Aosta (Bando Periferie), nel 2016, per cui la Città metropolitana di Bari ha avviato un percorso di co-progettazione con le 41 amministrazioni comunali che ne fanno parte.

23 <http://pianostrategico.cittametropolitana.ba.it/wp-content/uploads/2018/03/governance.pdf>.

24 <http://pianostrategico.cittametropolitana.ba.it/wp-content/uploads/2018/03/partecipazione.pdf>.

25 <http://pianostrategico.cittametropolitana.ba.it/wp-content/uploads/2018/03/regolamento-partecipazione.pdf>.



Al fine di elaborare una proposta unitaria, attraverso un'indagine conoscitiva interna (Open call «Agorà Sicure») si è giunti alla selezione degli interventi strategici promossi dai singoli Comuni alla scala locale coerenti con l'idea forza/obiettivo del «miglioramento del decoro urbano unitamente al riuso e/o alla rifunzionalizzazione di aree pubbliche sottoutilizzate o dismesse, al fine di rafforzare la vivibilità, l'accessibilità, la sicurezza e la qualità relazionale dei contesti urbani periferici individuati». A valle dell'indagine conoscitiva sono stati selezionati gli interventi in base ad una valutazione multicriteria strutturata su principi di coerenza con il Bando e con l'idea forza di candidatura. La candidatura si è così composta con 35 interventi strategici che insistono su territori comunali oltre alla proposta del Comune di Bari. Il metodo è risultato essere vincente poiché la Città Metropolitana, con i Comuni aderenti all'iniziativa, è risultata assegnataria di circa 40 milioni di euro, collocandosi al primo posto nella graduatoria del bando.

Il contestuale Patto per lo Sviluppo della Città metropolitana di Bari - Attuazione degli interventi prioritari e Individuazione delle aree di intervento strategiche, sottoscritto tra Città Metropolitana di Bari e la Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 17 maggio 2016, si è intrecciato con il processo di pianificazione strategica avviato sulla base del quadro normativo definito dalla legge Delrio, ma anche sulla scorta dello Statuto e del modello di governance del processo di pianificazione strategica della Città metropolitana di Bari²⁶. Il Patto per Bari segna l'avvio della fase progettuale e attuativa di una serie di interventi la cui realizzazione è affidata alla Città metropolitana con l'obiettivo primario di attivare interventi di politiche urbane e territoriali più integrate e una forma di governance territoriale più efficiente, proprio mediante un processo di co-pianificazione e co-progettazione con le amministrazioni comunali.

Nel Patto si individuano 4 aree tematiche strategiche:

1. **Infrastrutture:** comprende gli interventi che si pongono come obiettivo il miglioramento della mobilità urbana ed extraurbana potenziando il trasporto pubblico locale ed i collegamenti tra i principali hub logistici e produttivi dell'area metropolitana
2. **Ambiente e territorio:** racchiude gli interventi per la riqualificazione e rigenerazione del waterfront metropolitano, il consolidamento della costa e la mitigazione dell'erosione costiera
3. **Sviluppo economico e produttivo:** composto da azioni finalizzate a promuovere lo sviluppo economico e produttivo, la crescita del sistema d'impresa e l'occupazione, dotando la città di Bari e l'area metropolitana di servizi a rete innovativi per le smart cities, strumenti per l'attuazione dell'agenda digitale metropolitana, nonché realizzando strutture che promuovano la conoscenza e lo sviluppo di competenze per i fabbisogni del sistema produttivo locale
4. **Turismo e cultura:** finalizzato a: migliorare l'accessibilità alle aree ad alta vocazione turistica; istituire un sistema integrato per la fruizione dei beni culturali; promuovere uno sviluppo turistico integrato e sostenibile anche attraverso la realizzazione di ciclovie e il recupero di aree di interesse naturalistico; riqualificazione sociale e servizi metropolitani per il miglioramento della capacità amministrativa; realizzazione di servizi a sostegno dell'abitare sociale, dell'innovazione sociale e dell'inclusione attiva che hanno strutturato i progetti di "rete" del Patto

²⁶ Deliberazione del Consiglio metropolitano n.1 del 2016.

Queste due esperienze sono state prodromiche alla stesura del Piano strategico metropolitano (PSM, in corso di redazione), lo strumento che delinea gli interventi considerati prioritari per lo sviluppo economico, sociale e culturale della Città metropolitana di Bari. Il processo di co-pianificazione e co-progettazione, avviato in questi anni dall'ente, ha individuato 11 Azioni strategiche che costituiscono un quadro programmatico coerente con la visione formulata insieme ai Sindaci del territorio, attraverso il bando Periferie e il Patto per la Città Metropolitana di Bari, e che si prestano a fornire una visione strategica unitaria per il territorio Metropolitano in vista dell'ottenimento di altre fonti finanziamento Regionali e/o Nazionali (Cfr. Capitolo 4. Rapporti dell'Agenda con il Piano strategico metropolitano).

Il Piano strategico costituisce il documento più importante della Città Metropolitana di Bari: promuove progettazioni trasversali alle azioni strategiche individuate e ai territori, proponendosi di individuare specifiche azioni di intervento secondo la natura delle diverse aree geografiche con attenzione alla loro fragilità, alle caratteristiche specifiche e al ruolo che svolgono, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità proposti a livello Regionale, Nazionale ed Europeo.

In seguito all'Avviso pubblico del ministero dell'Ambiente per il finanziamento delle Agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile del luglio 2019²⁷, la Città Metropolitana di Bari ha presentato il progetto di Agenda per declinare tutti gli SDGs a livello territoriale locale tenendo in considerazione tutte le dimensioni della sostenibilità, in un approccio che includa gli attori locali, come richiamato tra l'altro dal sistema delle Nazioni unite, per incoraggiare l'adozione dell'Agenda 2030 nei processi politici e nella gestione degli enti locali.

L'incarico di coadiuvare la Città Metropolitana nell'elaborazione dell'Agenda è affidato all'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (ASviS) insieme a Urban@it - Centro nazionale di studi per le politiche urbane e al dipartimento di Scienze dell'ingegneria civile e dell'architettura (DICAR) del Politecnico di Bari e al Centro di eccellenza di Ateneo per la sostenibilità dell'Università di Bari in base all'Accordo sottoscritto nel febbraio 2020 tra la Città metropolitana di Bari e il ministero dell'Ambiente.

L'Agenda si caratterizza come strumento dinamico e in continua evoluzione, contenente gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile della Città Metropolitana e l'orientamento a questo fine delle politiche degli enti locali nell'esercizio della funzione di «coordinamento dell'azione complessiva di governo del territorio metropolitano» prevista dalla legge n. 56 del 2014 (articolo 1, comma 11)».

Essa è intesa come punto di riferimento per Comuni, imprese, associazioni e gruppi di cittadini per attivare azioni per lo sviluppo sostenibile, con obiettivi ed indicatori adattati al loro ambito specifico. È prevista la pubblicazione di pagine dedicate sui siti della Città Metropolitana e dei Comuni contenente il monitoraggio costante e il reporting degli obiettivi misurati dai relativi indicatori, utili anche come interscambio per la promozione di politiche integrate con gli SDGs e per la circolazione delle buone pratiche per la sostenibilità.

La sua elaborazione ha previsto il coinvolgimento degli organi della Città Metropolitana, dei partenariati pubblico-privati, del terzo settore, della società civile.

27 https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/bandi/avviso_snsvs_26072019_citta_metropolitane.pdf.



1.4 Il rapporto con la Strategia nazionale

L'Agenda rappresenta una chiave di lettura trasversale delle politiche ai diversi livelli, e non un nuovo piano separato dagli altri, con la definizione di obiettivi quali-quantitativi a partire dalle principali azioni già in atto o programmate (Scenario Programmatico), mentre il Piano strategico metropolitano, i Patti e i Progetti metropolitani ne costituiscono lo Scenario Obiettivo.

Il riferimento prioritario è rappresentato dal Green Deal europeo con in evidenza le strategie di neutralità climatica e di transizione ecologica ed energetica e i relativi obiettivi al 2030 e 2050, come espresso dai diversi documenti europei a corollario come il *Piano d'azione per l'economia circolare*²⁸ (marzo 2020) e il *Patto europeo per il clima*²⁹ (dicembre 2020). Fra gli altri temi ritenuti strategici, la riduzione dell'inquinamento, la promozione della mobilità sostenibile e il ripristino degli ecosistemi e della biodiversità.

La redazione dell'Agenda si è svolta in uno stretto rapporto con la Strategia nazionale e con la Strategia della Regione Puglia per lo sviluppo sostenibile, inserendosi all'interno delle principali strategie e politiche dell'Unione Europea.

A livello nazionale, l'attuazione della *Strategia nazionale di sviluppo sostenibile*³⁰ (SNSvS, 2017), in stretta connessione con i documenti programmatici annuali quali il *Documento di economia e finanza (DEF)* che contiene il *Programma nazionale di riforma (PNR)*, e con il nuovo *Piano nazionale per l'energia e il clima*³¹ (PNIEC, 2020), si prefigge la definizione di un programma strategico in un orizzonte di lungo periodo, coerentemente con gli impegni sottoscritti anche dal nostro Paese nel settembre del 2015, nel declinare gli obiettivi strategici dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite nell'ambito della programmazione economica, sociale ed ambientale. Il legame tra lo stato dell'ecosistema, il benessere sociale e le prospettive economiche appare essenziale per la crescita del territorio, per le politiche infrastrutturali e per avviare l'Italia ad uno sviluppo duraturo grazie a politiche pubbliche che sappiano agganciare la crescita economica, assicurando servizi, infrastrutture e tecnologie sostenibili ed efficienti e puntando sulla qualità ambientale e la riduzione delle emissioni climalteranti e degli impatti sulla salute umana e sull'ambiente.

La Strategia nazionale aveva una durata triennale e il Ministero per la Transizione ecologica, subentrato al Ministero dell'Ambiente, la sta aggiornando con un percorso che si concluderà con la *Conferenza nazionale per lo sviluppo sostenibile* che era prevista nel dicembre 2021³².

Gli indicatori selezionati per l'Agenda della Città metropolitana comprendono i 43 individuati dal Tavolo di lavoro per la definizione degli indicatori per la Strategia nazionale. Nella definizione del posizionamento è stata considerata anche la proposta del ministero della Transizione ecologica di ampliare il set di indicatori sulla base del confronto con le amministrazioni territoriali. Uno degli obiettivi principali di questa analisi è stata infatti la necessità di tenere conto del contributo delle Città metropolitane al conseguimento degli obiettivi individuati dalla Strategia nazionale.

28 https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:9903b325-6388-11ea-b735-01aa75ed71a1.0020.02/DOC_1&format=PDF .

29 <https://europa.eu/climate-pact/system/files/2020-12/20201209%20European%20Climate%20Pact%20Communication.pdf>.

30 https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio_immagini/Galletti/Comunicati/snsvs_ottobre2017.pdf.

31 https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf, ora integrato dal Piano per la transizione ecologica (PTE) in attesa di parere da parte delle competenti Commissioni parlamentari.

32 <https://www.minambiente.it/pagina/strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>.

Per l'aggiornamento della Strategia nazionale è di fondamentale importanza il percorso di definizione delle *Strategie regionali per lo sviluppo sostenibile*³³ e delle *Agende metropolitane*³⁴ che è in pieno svolgimento. Assume inoltre una grande rilevanza, anche ai fini dello sviluppo dell'Agenda della Città metropolitana, il progetto «*Policy coherence for sustainable development: mainstreaming the SDGs in italian decision making process to enforce the paradigm shift*», realizzato nel quadro del programma di sostegno per le riforme strutturali della DG Reform della Commissione europea, che è realizzato dal ministero della Transizione ecologica con la consulenza dell'OECD e ha lo scopo di verificare la coerenza delle politiche per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile³⁵.

L'aggiornamento della Strategia nazionale è collegato al *Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)* inviato alla Commissione europea il 25 aprile 2021³⁶, in attuazione del programma *Next generation Ue*, il più grande piano di investimenti mai realizzato dall'Unione europea e dai suoi Stati membri che è nato in risposta alla grave crisi da Covid-19 ed è orientato al Green Deal e allo sviluppo sostenibile.

1.5 Il rapporto con la Strategia regionale

Dal 2019 la Regione Puglia, in ottemperanza al disposto dell'art. 34 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, è impegnata nella elaborazione di una Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (SRSvS), il cui obiettivo è passare da un approccio di governo settoriale ad un approccio di governo integrato che «.....parta dalla lettura delle dinamiche del territorio nella loro complessità e individui percorsi di sviluppo che tengano conto delle interrelazioni ambientali, sociali ed economiche, mettendo a valore le risorse identitarie delle proprie comunità»³⁷. Con ciò la Regione Puglia si è prefissa di individuare degli obiettivi programmatici che contribuiscono a definire dentro la SRSvS la cornice di riferimento delle pianificazioni e programmazioni regionali. Oltre al raccordo della programmazione delle diverse risorse (comunitarie, nazionali e regionali) la Regione ha individuato degli strumenti attuativi: la Cabina di regia interdipartimentale e il Forum regionale di sviluppo sostenibile.

La Cabina di regia interdipartimentale, attiva dal 2019, è stata implementata con la Cabina di regia del Piano di sviluppo regionale, che si è occupata dei dati statistici e degli indicatori del Rapporto annuale dell'ISTAT sugli SDGs. In parallelo è stato svolto il lavoro di mappatura delle politiche, piani e programmi regionali degli ultimi cinque anni svolto dal Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici con il supporto dell'istituto IPRES della Regione Puglia.

Il Forum regionale per lo sviluppo sostenibile è stato costituito nel 2020 con il titolo «Agire per il clima» e sin dall'avvio si è posto l'obiettivo di accompagnare l'attuazione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (e dell'Agenda 2030) attraverso il concorso fattivo degli attori che promuovono azioni e politiche a favore della sostenibilità. A supporto del Forum è stato realizzato un portale web dedicato in cui è possibile continuare il lavoro partecipativo su aree tematiche via via in aggiornamento³⁸.

33 <https://www.minambiente.it/pagina/il-contributo-dei-territori-regioni-province-autonome-e-citta-metropolitane-le-strategie>.

34 <https://www.minambiente.it/pagina/il-contributo-dei-territori-regioni-province-autonome-e-citta-metropolitane-agende>.

35 <https://www.oecd.org/gov/pcsd/public-governance-sdgs/policy-coherence-for-sustainable-development-mainstreaming-the-sdgs-in-italian-decision-making.htm>.

36 https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR_0.pdf.

37 DGR Puglia n. 687 del 26 aprile 2021.

38 https://partecipazione.regione.puglia.it/processes_groups/5.



Nel 2020 la Giunta regionale ha disposto di affidare al Dipartimento Ambiente, paesaggio e qualità Urbana, la funzione di coordinamento tecnico-amministrativo e di supporto operativo della Cabina di regia interdipartimentale, in continuo raccordo con le strutture ministeriali per l'attuazione degli accordi sottoscritti, riconfigurando all'interno del Dipartimento la struttura regionale di coordinamento preposta all'Educazione alla sostenibilità (ex Centro regionale per l'educazione ambientale) con il compito di definire un programma specifico e la sua relativa attuazione.

Con delibera della Giunta del 26 aprile 2021 è stato approvato il documento preliminare della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile quale atto di indirizzo concepito come «un primo contributo tecnico di visione ed indirizzo nel percorso di costruzione e approvazione della Strategia regionale di sviluppo sostenibile della Puglia»³⁹. Nel testo è descritto il sistema di Obiettivi regionali di sviluppo sostenibile (ORSS) suddivisi a loro volta in 10 ambiti di intervento:

1. Un patto per il clima e per l'economia verde e sostenibile
2. Più competitivi con la Puglia nel mondo
3. Una regione dove nessuno resta indietro
4. Voglio andare a vivere in Puglia
5. Diritti al futuro partendo dalla conoscenza
6. Città sostenibili per un modello europugliese
7. Una meta culturale sempre in evoluzione
8. Puglia 4.0, pronti alla sfida
9. Tutti per la salute, la salute per tutti
10. L'importante è partecipare, alla pari

39 https://www.gse.it/normativa_site/GSE%20Documenti%20normativa/PUGLIA_DGR_n687_26_04_2021.pdf.



LA METODOLOGIA PER L'ELABORAZIONE DELL'AGENDA

2.1 Il modello utilizzato

Il modello utilizzato per la definizione dell'Agenda della Città Metropolitana si basa sull'osservazione delle esperienze già portate avanti da regioni e istituzioni locali per l'elaborazione delle proprie Strategie ed Agende, in costante riferimento con la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS) e con le Strategie regionali.

Nel caso della Città Metropolitana di Bari si è voluta creare una forte sinergia tra il Piano Strategico Metropolitano e l'Agenda Metropolitana stessa, fondativa della visione e obiettivi di sostenibilità del territorio.

Sono da sottolineare due aspetti che hanno guidato le scelte:

- il quadro concettuale di riferimento è l'Agenda ONU 2030 con i suoi 17 Goal e 169 target
- le scelte metodologiche si sono basate, il più possibile, su indicazioni fornite dall'ufficio statistico della Commissione Ue (Eurostat) e dal Sistema statistico nazionale (a partire da quanto prodotto dall'Istat). Il modello mira a monitorare la realtà territoriale e a misurare l'evoluzione della stessa verso gli obiettivi dello sviluppo sostenibile

Per l'ambito territoriale specifico, in questo caso la Città metropolitana di Bari, e per ogni goal e target del goal 11. Città e comunità sostenibili⁴⁰ sono individuati:

1. il posizionamento del territorio rispetto agli obiettivi quantitativi misurati da indicatori «di contesto»⁴¹ che si vogliono/devono raggiungere con riferimento ai goal e ai target dell'Agenda ONU 2030. I dati utilizzati si riferiscono all'anno 2019 e, quando non disponibili i dati relativi al livello metropolitano, sono stati utilizzati i dati relativi al livello regionale o al Comune capoluogo
2. il confronto con i livelli territoriali di più ampie dimensioni (nazionale, ripartizione sovraregionale di appartenenza, regionale)
3. le *Principali azioni già in atto o programmate* che influiscono sul loro conseguimento (**Scenario attuale Programmatico**)
4. gli indirizzi strategici da sviluppare, partendo dalla pianificazione in essere con l'obiettivo di fornire indicazioni per la costruzione della visione e della pianificazione strategica al 2030 (**Scenario Obiettivo**) e di definire un set di azioni di consolidamento per il prossimi 3 anni (fino al 2026 - scadenza del PNRR)
5. il posizionamento rispetto agli obiettivi quantitativi e le azioni del livello relativo al Comune

⁴⁰ Il Goal 11 contiene target troppo eterogenei tra di loro per poter essere letto in modo unitario. Sono stati selezionati i cinque target che non si riferiscono a temi contenuti in altri goal cioè 11.1. Abitazioni e rigenerazione urbana, 11.2. Mobilità, 11.4. Cultura, 11.6. Qualità dell'aria e 11.7. Verde urbano. In questo modo l'analisi viene effettuata per 21 tra goal e target.

⁴¹ Misurano l'andamento delle variabili collegate ai goal e ai target dell'Agenda ONU 2030, sono confrontabili tra i diversi livelli territoriali anche a livello europeo e internazionale e si riferiscono agli «outcome» cioè ai risultati dell'azione dei soggetti pubblici e privati (associazioni, imprese, cittadini).

capoluogo, vista la sua rilevanza e sempre in relazione alla disponibilità dei dati

6. la individuazione, al livello metropolitano e sub-metropolitano, di indicatori «specifici»⁴² nell'ambito degli strumenti di programmazione e delle politiche degli enti che misurano le azioni dello scenario programmatico di cui al punto 3 e che ne consentono il monitoraggio costante
7. il confronto con gli altri livelli territoriali sub-metropolitani riconosciuti istituzionalmente (Unioni di Comuni, Zone omogenee, altre associazioni intercomunali, ecc.), anche in questo caso in relazione alla disponibilità dei dati, al fine di estendere ad essi e ai Comuni che ne fanno parte la metodologia dell'Agenda per poter coinvolgere cittadini e portatori di interesse a livello locale
8. l'incardinamento delle Strategie e delle Agende nel ciclo di programmazione degli enti (Documenti di economia e finanza regionali, Documenti unici di programmazione metropolitana, di Unione e comunali) per: *a)* renderle coerenti con le loro politiche; *b)* offrire uno strumento per leggerle secondo gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 con una rendicontazione pubblica costante e aggiornata; *c)* attivare un *Sistema multilivello di Strategie e di Agende per lo sviluppo sostenibile*

Questo confronto multilivello permette all'Agenda di rappresentare l'anello di congiunzione tra il Piano Strategico della passata programmazione ed il nuovo Piano Strategico Metropolitano.

L'obiettivo è creare una serie di strumenti di carattere strategico che confluiscono nel PSM attraverso il quale la Città Metropolitana di Bari delinea gli interventi prioritari per favorire il progresso economico, sociale e culturale del territorio: in tale prospettiva, l'AMSvS si propone prioritariamente di portare a livello metropolitano l'Agenda 2030 dell'ONU rendendo nel concreto il principio di territorializzazione su cui la stessa Agenda globale è costruita.

Il processo di definizione dell'AMSvS è costituito dalle seguenti fasi:

- FASE 1: Analisi dell'Agenda ONU 2030 e di contesto circa gli indicatori territoriali
- FASE 2: Definizione della visione e del raccordo tra AMSvS e PSM
- FASE 3: Definizione degli indicatori metropolitani
- FASE 4: Definizione delle attività di monitoraggio

Lo sviluppo integrato dell'Agenda con la pianificazione strategica della Città Metropolitana di Bari si è avvalso delle azioni di coinvolgimento e di partecipazione di ampi strati e settori della popolazione nonché dei protagonisti della vita economica e sociale del territorio. Rientrano in questo ambito gli interventi definiti dal modello di partecipazione governato dal Regolamento sulla partecipazione collettiva ed individuale che ha istituito il **Tavolo interistituzionale della Città Metropolitana di Bari**; il **Tavolo delle associazioni e della Cittadinanza**; il **Tavolo dei talenti e delle Nuove Generazioni** e ha coinvolto sistematicamente il **Partenariato Economico-Sociale**⁴³.

⁴² Misurano il grado di attuazione delle politiche dell'ente, non sono confrontabili con altri livelli territoriali e si riferiscono agli «output» cioè ai prodotti dell'azione amministrativa o di partnership attivate con portatori di interesse.

⁴³ Le caratteristiche e la portata del modello partecipativo adottato dalla Città Metropolitana di Bari sono illustrate in dettaglio



2.2 Il posizionamento della Città Metropolitana di Bari rispetto al benchmark nazionale

Nel definire il posizionamento della Città metropolitana è stato selezionato un cruscotto di 77 indicatori riferiti ai 17 goal dell'Agenda ONU 2030, in grado di analizzare il contesto metropolitano e di confrontarlo con quello regionale e nazionale. La selezione degli indicatori scelti per monitorare i progressi della Città metropolita è stata fatta coerentemente con la Proposta del ministero della transizione ecologica di attribuzione degli indicatori della strategia nazionale di sviluppo sostenibile agli Obiettivi strategici nazionali (OSN) e con il primo Rapporto ASviS sui Territori (15 dicembre 2020)⁴⁴.

Sulla base degli indicatori selezionati sono individuati i relativi obiettivi quantitativi definiti dalla programmazione europea, nazionale e regionale, offrendo una valutazione della distanza da essi del territorio analizzato in base all'evoluzione nel tempo.

Gli obiettivi quantitativi sono definiti in base alla seguente gerarchia:

- A) valori definiti dai livelli istituzionali (ONU, Unione europea, Governo italiano, Regione Puglia)
- B) in assenza di un valore definito a livello istituzionale, l'obiettivo è stato individuato attraverso il confronto con i quattro Paesi europei più simili all'Italia (Francia, Germania, Spagna e Regno Unito) prendendo il best performer tra questi Paesi nell'ultimo anno disponibile
- C) se l'indicatore utilizzato non permette il confronto con i Paesi europei, per la definizione dell'obiettivo ci si è basati sul giudizio degli esperti dei gruppi di lavoro dell'ASviS
- D) se l'indicatore non permette il confronto con i Paesi europei e non è disponibile una valutazione degli esperti, l'obiettivo è stato individuato nel best performer tra le regioni italiane a statuto ordinario
- E) se nessuno dei criteri sopra esposti consente di definire l'obiettivo, si utilizza la metodologia di Eurostat nel valutare l'andamento degli indicatori senza un obiettivo, utilizzando l'incremento dell'1% annuo rispetto all'anno base 2010 (ad esempio, obiettivo 2030 +/- 20% rispetto al 2010)

I dati più recenti sono riferiti al 2020 e l'analisi non può tenere conto degli effetti che la crisi pandemica ha avuto sull'andamento degli indicatori legati agli obiettivi quantitativi. Ciononostante, l'analisi permette di valutare la direzione del contesto metropolitano e regionale nel corso del tempo, utile anche al fine di calibrare le azioni da intraprendere nel post-crisi da Covid-19.

Per valutare il raggiungimento degli obiettivi quantitativi è stata usata la metodologia Eurostat, che prevede la valutazione dell'intensità e del verso con cui l'indicatore si sta muovendo rispetto all'obiettivo prefissato attraverso il metodo delle «frecce»⁴⁵.

Tale valutazione dipende dal rapporto tra il tasso di crescita effettivo e quello necessario per

nell'Allegato 1 "Partecipazione della società civile mediante i Forum regionali per lo sviluppo sostenibile e il percorso partecipativo del Piano strategico metropolitano di Bari 20-30".

44 https://asvis.it/public/asvis2/files/Pubblicazioni/RAPPORTO_ASviS_TERRITORI_2020.pdf.

45 Eurostat, *Sustainable development in European Union*, giugno 2019, pp. 24-29.

raggiungere l'obiettivo e prevede quattro possibili valutazioni (Figura 1) con le relative frecce con un colore (verde o rosso) diverso e una diversa inclinazione:

1. progressi significativi, l'obiettivo verrà raggiunto. Viene indicato con una freccia verde orientata verso l'alto
2. progressi moderati, l'obiettivo non verrà raggiunto ma la direzione è quella giusta. Viene indicato con una freccia verde orientata diagonalmente verso l'alto
3. progressi insufficienti, l'obiettivo non verrà raggiunto a causa di una tendenza solo leggermente positiva. Viene indicato con una freccia rossa orientata diagonalmente verso il basso
4. allontanamento dall'obiettivo, si sta procedendo nella direzione sbagliata. Viene indicato con una freccia rossa orientata verso il basso

Quando le serie storiche dei dati non sono disponibili si utilizza il segno «:».

Il tasso di crescita effettivo è calcolato sulla base dei dati relativi all'anno base e all'ultimo anno considerato, mentre quello teorico rappresenta quello richiesto per raggiungere l'obiettivo rispetto al livello dell'indicatore nell'anno base. In questa sede si sono fornite due scale temporali di analisi, di lungo periodo (almeno 10 anni) e di breve periodo (5 anni) quando i dati sono disponibili per la serie storica. Ciò permette di valutare anche eventuali differenze registrate nel corso del tempo, che sono molto utili anche al fine di calibrare meglio le azioni che vanno intraprese per il conseguimento dell'obiettivo.

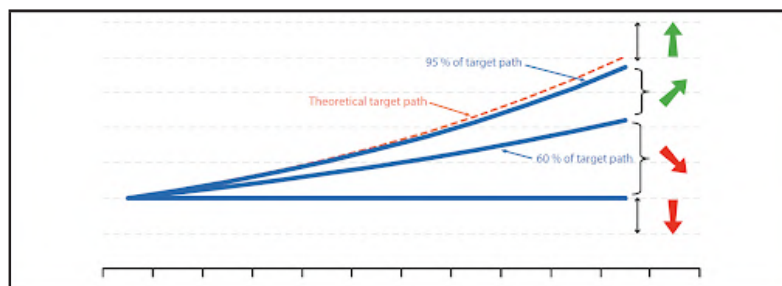


Figura 1 - Sintesi delle valutazioni rispetto agli obiettivi quantitativi secondo il metodo Eurostat

Per gli altri indicatori a cui non è stato possibile associare un obiettivo quantitativo viene valutato l'andamento nel tempo, rispetto ad una soglia pari ad un miglioramento dell'1% annuo rispetto all'anno base, definita dalla metodologia Eurostat (Figura 2).

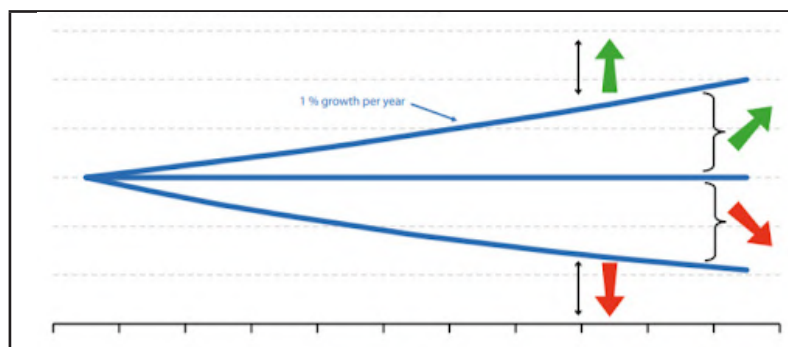


Figura 2 - Soglie per valutare gli indicatori senza obiettivi quantitativi (esempio di un indicatore la cui direzione desiderabile è in aumento) secondo il metodo Eurostat



2.3 Le azioni in corso

Per ogni goal e target del goal 11. Città e comunità sostenibili sono state selezionate le *Principali azioni già in atto o programmate* classificate in base ai target del rispettivo goal di riferimento e al tema. È il frutto della ricognizione ad ampio spettro di strategie, piani, programmi e normative europee, nazionali, regionali, metropolitane e ove possibile comunali riconducibili agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs).

La selezione dei temi e delle azioni conseguenti è stata effettuata sulla base di tre criteri: *a)* la rilevanza; *b)* la competenza in materia del livello territoriale preso in esame; *c)* la loro indicazione puntuale con elementi quantitativi (entità finanziaria, obiettivi, ecc.) per facilitare l'associazione con gli obiettivi specifici e il successivo monitoraggio.

Ciascuna azione contiene la citazione dei documenti da cui è tratta con il riferimento preciso ed è stata descritta in modo estremamente sintetico per poter risultare comprensibile, aggiornabile e verificabile nel tempo.

La ricognizione delle azioni è stata effettuata consultando:

- per il livello nazionale 29 Strategie, piani e programmi di settore oltre alle ultime leggi di Bilancio, ai Documenti di economia e finanza (DEF) contenenti il Piano nazionale di riforma (PNR) e alla normativa di maggior rilievo (leggi, decreti legislativi, DPCM, DM) (Figura 3)
- per il livello regionale, 49 Strategie, piani e programmi di settore e alla normativa di maggior rilievo (Figura 4)
- per il livello metropolitano, 18 Strategie, piani e programmi di settore oltre all'ultimo Documento unico di programmazione (DUP) e alle delibere di maggior rilievo (Figura 5)
- per il livello Comune di Bari, 19 Strategie, piani e programmi di settore oltre agli ultimi Documenti unici di programmazione (DUP) e alle delibere di maggior rilievo (Figura 6)

Si è deciso di riportare il confronto anche ad un livello comunale, rappresentando i dati del Comune di Bari, quale capoluogo e solo limitatamente alle attività connesse alla Città Metropolitana di Bari.

Lo sviluppo dell'Agenda prevede l'aggiornamento almeno annuale delle azioni e l'estensione anche ai livelli delle associazioni intercomunali e dei singoli Comuni.

Le azioni dello scenario Obiettivo sono state tratte per i livelli corrispondenti dal *Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*, dal *Piano Strategico Metropolitano* e dal *Patto per lo sviluppo della Città Metropolitana di Bari*. Alle azioni sotto menzionate, si aggiungono i percorsi e gli spunti partecipativi, trasversali ai goal e ai target, che sono parte integrante delle azioni citate qui di seguito.

Goal e target	Documento	Ministero
1	Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2018-2020 e 2021-2023	Lavoro
1	Programma nazionale 2020 per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti	Agricoltura
2	Piano strategico nazionale per lo sviluppo del sistema biologico, 2016	Agricoltura
2	Piano nazionale di prevenzione degli sprechi alimentari (PINPAS), 2014	Agricoltura
2	Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, 2014	Agricoltura
3	Piano nazionale di preparazione e risposta alle pandemie, 2008	Salute
3	Piano nazionale della cronicità, 2016	Salute
3	Patto per la salute 2019-2021	Salute
4	Programma operativo nazionale (PON) per la Scuola 2014-2020	Istruzione
5	Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020	Presidenza del Consiglio. Dipartimento pari opportunità
7	Piano nazionale integrato energia e clima (PNIEC), 2020	Transizione ecologica
7	Strategia italiana di lungo termine sulla riduzione dei gas a effetto serra, 2021	Transizione ecologica
7	Programma di riqualificazione energetica della PA centrale (PREPAC), 2016	Transizione ecologica
7	Piano d'azione nazionale per incrementare gli edifici ad energia quasi zero (PAN-ZEB), 2017	Transizione ecologica
8	Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego coordinati dall'Anpal, 2019	Lavoro
8	Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato, 2020-2022	Lavoro
8	Piano italiano del programma europeo Garanzia giovani, 2019	Lavoro
9	Proposte per una strategia italiana per l'intelligenza artificiale, 2019 e 2022-24	Sviluppo economico
9	Piano nazionale Impresa 4.0, 2017-2020	Sviluppo economico
9	Piano nazionale Transizione 4.0, 2021-2022	Sviluppo economico
9	Strategia nazionale specializzazione intelligente (SNSI), 2014-2020	Presidenza del Consiglio. Dipartimento Coesione
9	Programma nazionale per la ricerca, 2015-2020 e 2021-2027	Università e ricerca
9	Strategia italiana per la banda ultralarga, 2015 e 2021	Sviluppo economico
9	Piano nazionale scuola digitale (PNSD), 2015-2020	Istruzione
9	Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione 2017-2019 e 2021-2023	Agenzia Italia digitale
10	Piano per la non-autosufficienza, 2019-2021 e 2022-2024	Lavoro
10	Piano Sud 2030, 2020	Presidenza del Consiglio. Dipartimento Mezzogiorno
10	Strategia nazionale per le aree interne 2014-2020	Presidenza del Consiglio. Dipartimento Coesione
11.2	Piano strategico nazionale per la mobilità sostenibile, 2019	Infrastrutture e mobilità sostenibili
11.7	Strategia nazionale del verde urbano, 2018	Transizione ecologica

Figura 3 - Principali strategie, piani e programmi di settore consultati per la ricognizione delle azioni dello Scenario Programmatico del livello nazionale



Goal e target	Documento	Ministero
1 - 10	Piano per le politiche familiari 2020-2022 Piano Regionale per la Lotta alla Povertà 2018-2020 RED - Reddito di Dignità 1.0, 2.0, 3.0 PON Inclusione Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020	Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti
1 - 2	Piano Regionale per la Lotta alla Povertà 2018-2020 Programma di Promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità ed Educazione Alimentare Annualità 2020/2021.	Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale
3	Piano Ospedaliero della Regione Puglia - 10/08/2020 Piano strategico per la promozione della salute nella scuola Progetto europeo Scaling integrated care in contex (SCIROCCO)	Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti
4	Piano regionale di dimensionamento scolastico e programmazione dell'offerta formativa per il biennio 2020/21 e 2021/2025. Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) Piano regionale di contrasto alle povertà educative Protocollo Puglia Regione Universitaria	Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale
5	Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019-20. Piano triennale delle azioni positive Agenda di genere	Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti
6	Piano regionale di Tutela delle Acque Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni POR Puglia 2014-2020 Asse VI Azione 6.4 Sub azione 6.4. d.	Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio
7 - 11.2	Piano energetico ambientale regionale POR 2014-2020 Azione 4.1. Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici	Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio
8	Piano regionale "Diritti al Lavoro" POR PUGLIA 2014-2020, Asse III - Competitività delle Piccole e Medie imprese POR PUGLIA 2014-2020, Asse Prioritario VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale Agenda per il Lavoro 2021-2027	Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro
9	POR Puglia 2014-2020 - Asse prioritario I - Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione Programma strategico regionale per l'internazionalizzazione 2019-2020	Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro
10	Programma operativo nazionale (PON) "Inclusione" Assi I e II, Azione 9.5.9 FAMI 2014-2020	Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti
11.1	Programma dell'Abitare sostenibile e solidale: interventi di edilizia residenziale pubblica e sociale Piano regionale "Diritti al Lavoro"	Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio

11.2	Piano Regionale dei Trasporti Piano Regionale Mobilità Ciclistica	Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio
11.4	Piano strategico della cultura della Regione Puglia 2017-2026 (PiiiL Cultura in Puglia)	Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio
11.6	Piano energetico ambientale Piano regionale per la qualità dell'aria PSR -Programma sviluppo rurale 2014-2020, Misura 11	Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale
11.7	Programma forestale regionale PPTR - Piano paesaggistico Territoriale Regionale	Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio
12	Proposta di Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani P.O.R. PUGLIA 2014-2020 ASSE VI - Azione 6.1 - "Interventi per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani"	Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio
13	POR PUGLIA 2014 - 2020 Asse Prioritario V - Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SRACC)	Presidenza della Giunta Regionale - Sezione Protezione Civile
15	Programma di sviluppo rurale PSR 2014-2020, Misura 11, Sottomisure 11.1 e 11.2 Piano forestale regionale 2014-2020	Agricoltura, caccia e pesca
16	Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019-2020 Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Regione Puglia	Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti. Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione
17	Interreg Italia-Grecia 2014-2020 progetto «Al SMART Adriatic ionian small port network - Regione Puglia» Programmazione 2021-2027 dei Fondi FESR e FSE+	

Figura 4 - Principali strategie, piani e programmi di settore consultati per la ricognizione delle azioni dello Scenario Programmatico del livello regionale



Goal e target	Documento	Ministero
1, 3, 5,7,8, 11.7, 12, 13	Documento Unico di Programmazione 2022 -2024	Servizio Welfare
2, 11.7	PON Legalità Asse 4 Azione 4.1.2. - Progetto Agricoltura in collaborazione con CIHEAMB, Teatro Pubblico Pugliese Progetto Horizon FoodShift 2030 - FoodSHIFT2030 - Food System Hubs. Innovating towards Fast Transition by 2030 Manifesto per la transizione digitale della CMB	
4	APQ Regione Puglia, PON Governance 2007-2013, PON METRO Piano interventi anti Covid nelle scuole	Servizio Edilizia Scolastica
6	Decreto del Presidente di Giunta Regionale n.178 del 23.02.2010	
7	Documento Unico di Programmazione 2022 -2024	Unità di progetto "Audit" energetico e razionalizzazione della spesa
8, 9, 10, 11.4, 11.6	Documento Unico di Programmazione 2022 -2024 Piano Strategico Metropolitano	
10, 11.1	"Periferie Aperte": rigenerazione urbana e sociale delle aree marginali	Servizio Pianificazione Territoriale Generale - Demanio - Mobilità e Viabilità
11.2, 13	Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) (2021) Biciplan Metropolitano	Servizio Pianificazione Territoriale Generale - Demanio - Mobilità e Viabilità
13	Piano per la resilienza metropolitana (PNRR)	
14	Istituzione del Laboratorio di Biotecnologie	
15	Protocollo di Intesa CM Ottobre 2017, PON Legalità	
17	Progetto «Planificacion local, ambiente y desarrollo economico social (PLADES)	

Figura 5 - Principali strategie, piani e programmi di settore consultati per la ricognizione delle azioni dello Scenario Programmatico del livello metropolitano

Goal e target	Documento	Ministero
1	Disciplinare delle prestazioni sociali agevolate	Servizio socioeducativo Segretariato sociale
2	Progetto Bari social food- Progetto Bari R.e.b.u.s. D_Bari	Ripartizione Servizi alla Persona
4	Mensa km zero Progetto "Inviolabili"	Servizio socioeducativo
3, 8, 10	Piano sociale di zona - Ambito territoriale di Bari (ultimo aggiornamento)	Ripartizione Servizi alla Persona
6	POR Puglia 2014-2020 Azione 5.1 "Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera"	Infrastrutture, viabilità e opere pubbliche
7	PAES (2011) PAEC	
8	Regolamento interno per l'adozione del lavoro agile	
9	Progetto Bari-Matera 5G PON METRO, Asse 1 Bari - Agenda Digitale Metropolitana Studio di fattibilità per la smart grid e la connettività intelligente	
10	Piano operativo Città di Bari- ASSE 3 - Servizi per l'inclusione sociale Piano sociale di zona (ultimo aggiornamento)	
11.1	Piano Casa Città di Bari Convenzione Comune di Bari - ARCA Puglia Istituzione dell'agenzia metropolitana per la casa	
11.2	Piano di riordino del Trasporto Pubblico Urbano Bici Plan Documento di indirizzo strategico per il PUMS Metropolitan	
16	Piano Triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022	

Figura 6 - Principali strategie, piani e programmi di settore consultati per la ricognizione delle azioni dello Scenario Programmatico del livello metropolitano



2.4 Il territorio della Città Metropolitana

Il territorio della Città metropolitana di Bari è caratterizzato da varie forme di aggregazione comunali, segnate ognuna da criteri che rendono associabili territori diversi sulla base di esigenze comuni, quali il PUMS o come l'espletamento del servizio sanitario (Aziende sanitarie locali - ASL), la gestione dei rifiuti solidi urbani (Ambiti di raccolta ottimale - ARO) e, anche, la definizione di strategie comuni per favorire lo sviluppo locale (come i Gruppi di azione Locale - GAL).

Per la descrizione e l'analisi dei fenomeni di mobilità a livello metropolitano, nell'ambito del PUMS, il territorio è stato oggetto di zonizzazione e ripartito in aree omogenee di minore estensione, aventi caratteristiche infrastrutturali e trasportistiche simili; sono state individuate 5 aree omogenee:

- Bari e l'hinterland
- Piana Olivetana e Nord Barese
- Alta Murgia
- Lama di Peucetia e Sud Est Barese
- Valle d'Itria e Sud Est Barese

Tuttavia, a seguito delle analisi trasportistiche condotte e tenendo conto della distribuzione territoriale delle direttrici principali della mobilità (Assi Viari, Ferrovia e Linee del trasporto Pubblico), è stato possibile individuare una sesta zona, costituita dai comuni di Toritto e Grumo Appula, denominata Zona Cerniera, che assume caratteristiche omogenee talvolta con l'Ambito del Nord Barese e talvolta con quello dell'Alta Murgia.

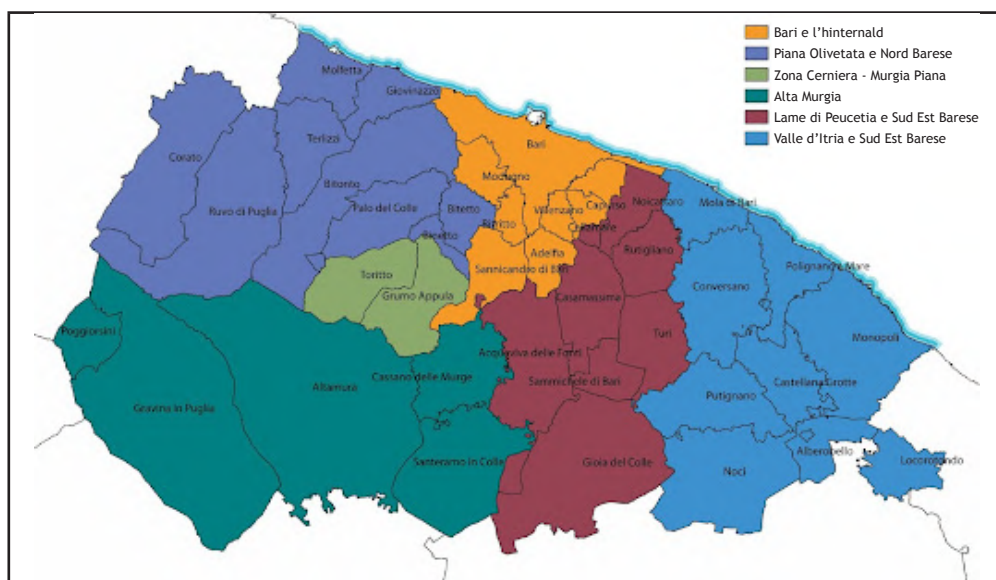


Figura 7 - La zonizzazione del territorio metropolitano di Bari secondo le 6 aree omogenee. (Fonte: PUMS, 2021)

Nell'ambito territoriale metropolitano di Bari, invece, i distretti sociosanitari sono 12 (figura 7):
Distretto Unico di Bari, DSS BA 1 Molfetta e Giovinazzo;

- DSS BA 2 Ruvo di Puglia, Terlizzi, Corato
- DSS BA 3 Bitonto, Palo del Colle

- DSS BA 4 Altamura, Gravina in Puglia, Santeramo in Colle e Poggiorsini
- DSS BA 5 Grumo Appula, Acquaviva delle fonti, Toritto, Binetto, Cassano delle Murge, Sannicandro di Bari
- DSS BA 9 Modugno, Bitetto, Bitritto
- DSS BA 10 Triggiano, Adelfia, Capurso, Cellammare, Valenzano
- DSS BA 11 Mola di Bari, Noicattaro, Rutigliano
- DSS BA 12 Conversano, Monopoli, Polignano a mare
- DSS BA 13 Gioia del colle, Casamassima, Sammichele di Bari, Turi
- DSS BA 14 Putignano, Alberobello, Castellana Grotte, Noci, Locorotondo

Le ASL hanno il compito di rispondere in modo unitario e globale ai bisogni di salute della popolazione residente nei Comuni ricompresi nei rispettivi ambiti territoriali ed è loro assegnata la responsabilità di assicurare, secondo criteri di equità, accessibilità ed appropriatezza, la disponibilità di servizi sanitari e sociosanitari ad alta integrazione sanitaria.

Il Distretto svolge quindi un ruolo chiave nell'analisi della domanda di salute, nel governo dell'offerta di servizi, nell'integrazione delle istanze dei diversi portatori d'interesse, sanitari e sociali, nella realizzazione di attività di promozione della salute, di prevenzione individuale delle malattie e delle disabilità, nello sviluppo della cultura e nella realizzazione dell'integrazione tra attività territoriali ed ospedaliere e tra servizi sociali e sociosanitari.

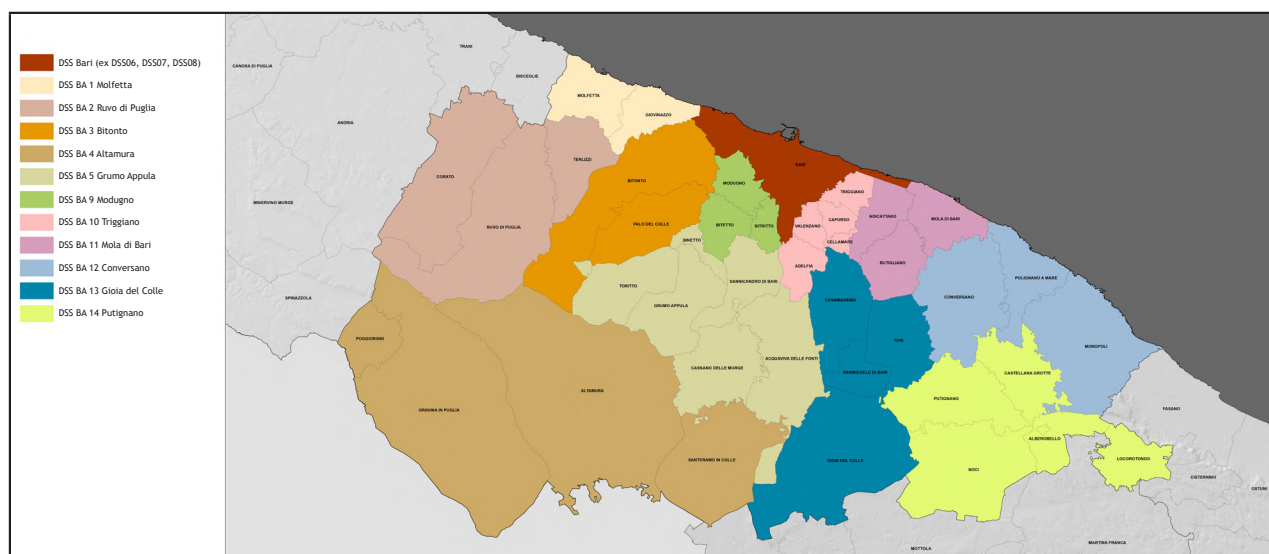


Figura 8 - La classificazione del territorio metropolitano di Bari secondo i 12 distretti sociosanitari.

(Fonte: Elaborazione di Vito D'Onghia - Poliba, 2021)

Un'altra aggregazione territoriale è stata definita nell'ambito della Legge Regionale n. 24 del 20 Agosto 2012, Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali, con cui la Regione Puglia ha demandato ai Comuni la definizione degli obblighi del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti solidi urbani per consentirne una differenziazione ma anche per massimizzarne l'efficienza all'interno di specifici Ambito territoriale ottimale (ATO) in cui definire Ambiti di raccolta ottimale (ARO).

I perimetri territoriali di ambito sub-provinciale utilizzati nella definizione degli ARO garantiscono l'erogazione di servizi di spazzamento, raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani.



I perimetri degli ARO sono individuati nel rispetto dei principi di differenziazione, adeguatezza ed efficienza, tenendo conto delle caratteristiche dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto di tutti i rifiuti urbani e assimilati.

L'art. 8 comma 6 della L.R. n. 24/2012, così come modificato dalla L.R. n.20/2016 statuisce la perimetrazione delle Aree Omogenee, disposta dalla Giunta Regionale con D.G.R. 23 ottobre 2012, n. 2147 recante "Perimetrazione degli ambiti di raccolta ottimale" e successive modifiche intervenute, sentito il parere dell'ANCI e della Commissione consiliare regionale competente.

Ad oggi la Città Metropolitana di Bari presenta 8 Ambiti di raccolta ottimale (ARO) (figura 8):

ARO 1 comprendente i comuni di Corato, Ruvo di Puglia, Terlizzi, Bitonto e Molfetta

ARO 2 comprendente i comuni di Giovinazzo, Palo del Colle, Binetto, Bitetto, Modugno, Bitritto e Sannicandro di Bari

ARO 3 comprendente il Comune di Bari

ARO 4 comprendente i comuni di Poggiorsini, Gravina in Puglia, Altamura, Santeramo in Colle, Toritto; Grumo Appula e Cassano delle Murge

ARO 5 comprendente i comuni di Acquaviva delle Fonti, Gioia del Colle, Sammichele di Bari, Turi, Casamassima e Adelfia

ARO 6 comprendente i comuni di Noci, Putignano, Castellana Grotte, Alberobello e Locorotondo

ARO 7 comprendente i comuni di Rutigliano, Cellammare, Noicattaro, Triggiano, Capurso e Valenzano

ARO 8 comprendente i comuni di Mola di Bari, Conversano, Polignano a mare e Monopoli

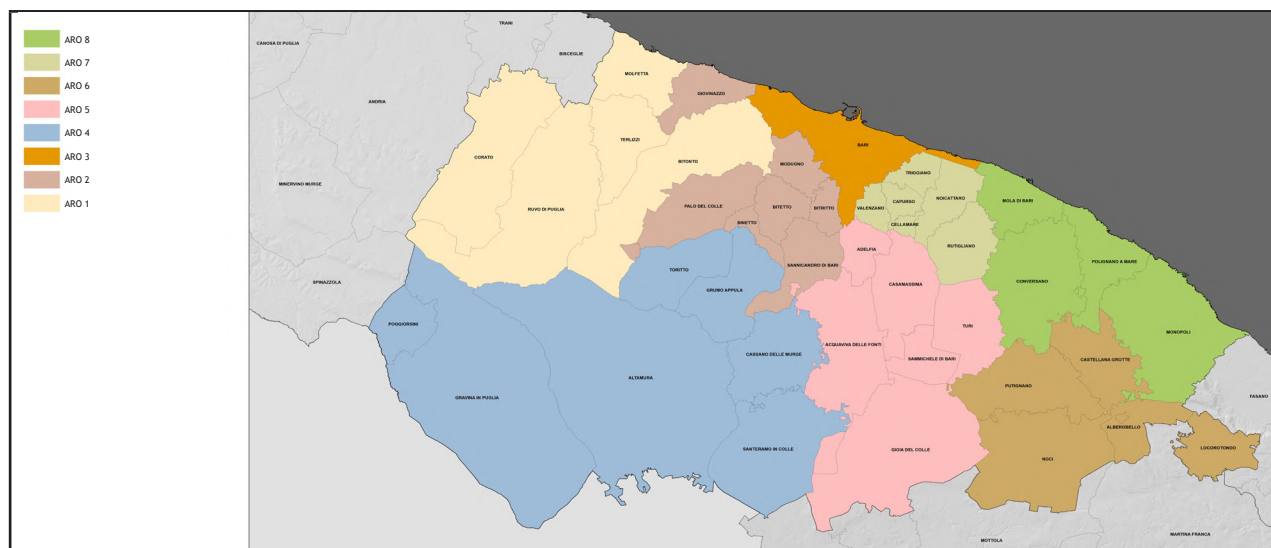


Figura 9 - La classificazione del territorio metropolitano di Bari secondo gli 8 ARO.

(Fonte: Elaborazione di Vito D'Onghia - Poliba, 2021)

I Gruppi di azione locale (GAL) nascono come aggregazioni territoriali per promuovere forme di partenariato locale composto da rappresentanti degli interessi socioeconomici locali sia pubblici che privati la cui esistenza, i cui compiti e le cui finalità mirano a favorire lo sviluppo locale

delle aree rurali. I diversi partenariati locali pubblico-privati rappresentati dai GAL scelgono un partner capofila per essere costituiti come strutture legalmente riconosciute.

Nel territorio metropolitano ci sono 8 GAL:

- Gruppo di Azione Locale Murgia Più Scarl comprendente i comuni di Canosa di Puglia (BAT), Gravina in Puglia (BA), Minervino Murge (BAT), Poggiorsini (BA), Ruvo di Puglia (BA) e Spinazzola (BAT)
- Gruppo di Azione Locale Le Città di Castel del Monte comprendente i territori di Andria e Corato
- Gruppo di Azione Locale Ponte Lama Scarl comprendente i territori di Bisceglie (BAT), Molfetta (BA) e Trani (BAT)
- Gruppo di Azione Locale Nuovo Fior d'Olivari con i comuni di Binetto, Bitonto, Giovinazzo, Grumo Appula, Modugno, Palo del Colle e Terlizzi
- Gruppo di Azione Locale Terre di Murgia Scarl comprendente i comuni di Altamura, Bitetto, Cassano delle Murge, Sannicandro di Bari, Santeramo in Colle e Toritto
- Gruppo di Azione Locale del Sud Est Barese comprendente i comuni di Acquaviva delle Fonti, Adelfia, Bitritto, Casamassima, Noicattaro, Rutigliano, Conversano, Polignano a mare e Mola di Bari
- Gruppo di Azione Locale Terra dei Trulli e di Barsento Scarl con i comuni di Alberobello, Castellana Grotte, Gioia del Colle, Monopoli, Noci, Putignano, Sammichele di Bari e Turi
- Gruppo di Azione Locale Valle d'Itria con i comuni di Cisternino (BR), Fasano (BR), Locorotondo (BA) (unico comune della terra di Bari) e Martina Franca (TA)

Gli obiettivi della diffusione dei GAL sul territorio mirano a rafforzare gli attrattori e le infrastrutture turistiche, ad incrementare lo sviluppo di forme di turismo sostenibile, a stimolare la cooperazione tra gli attori locali rafforzando il tessuto imprenditoriale extra agricolo connesso al turismo, migliorare la viabilità rurale, a riqualificare beni culturali, paesaggistici e naturalistici e a stimolare l'avviamento di nuove attività imprenditoriali agricole.

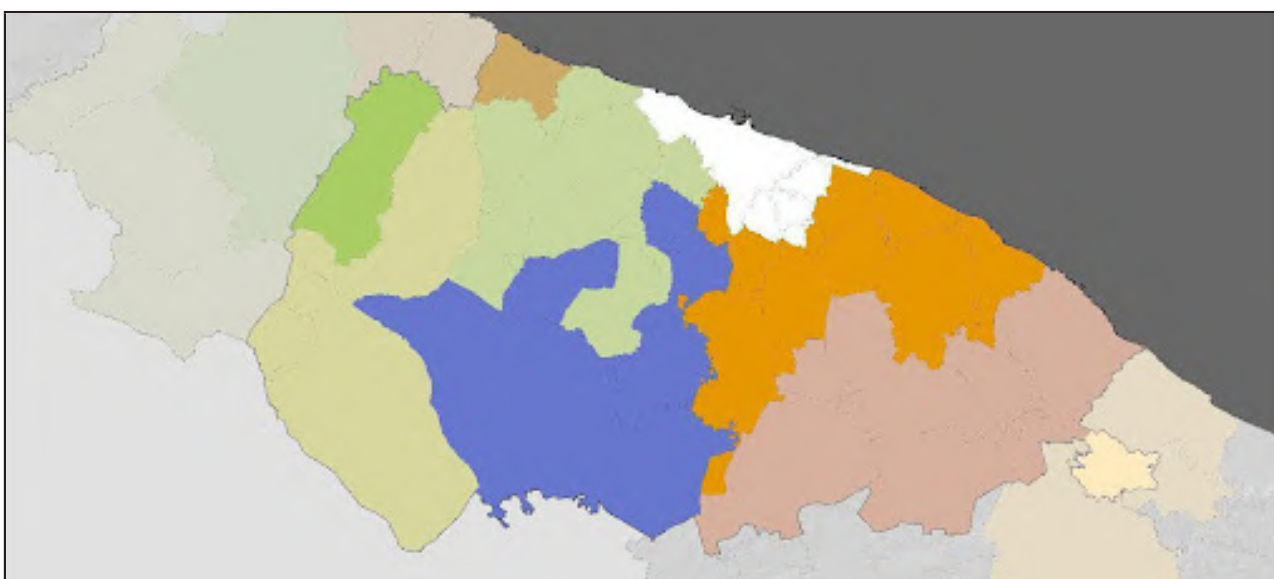


Figura 10 - La classificazione del territorio metropolitano di Bari secondo gli 8 GAL. (Elaborazione di Vito D'Onghia - Poliba, 2021)



I GOAL E I TARGET DELL'AGENDA

3.1 Guida alla lettura

Per una più agevole lettura dei dati e delle analisi presentate di seguito, si riprendono in estrema sintesi le indicazioni metodologiche contenute nel capitolo 2:

1. le frecce sono indicate in base al metodo Eurostat che permette di misurare la distanza dall'obiettivo quantitativo stabilito o l'andamento nel tempo. Se le serie storiche non sono disponibili si utilizza il segno «:»
2. il breve periodo sono 3-5 anni e il lungo periodo almeno 10-15 anni
3. la metodologia in base alla quale è stato scelto l'obiettivo quantitativo è contrassegnata da lettere maiuscole che fanno riferimento alla gerarchia contenuta nel paragrafo 2.2
4. lo Scenario programmatico si riferisce alla ricognizione delle azioni già in atto o programmate contenuto nelle Strategie, Piani, Programmi di settore, normative, ecc. indicate al paragrafo 2.3
5. lo Scenario Obiettivo si riferisce alle azioni di indirizzo e più lungo periodo contenute nelle Azioni strategiche del Piano strategico metropolitano di Bari
6. il livello del Comune di Bari è un esempio di analisi territoriale a livello comunale a cui dovranno seguire le analisi o Agende degli altri territori
7. la descrizione dell'Agenda ONU 2030 è disponibile alle pp. 183-193 del Rapporto ASviS 2020⁴⁶

I dati relativi agli indicatori e le azioni dello Scenario programmatico qui riportate sono una sintesi di quanto pubblicato nel repository dell'Agenda (<https://pianostrategico.cittametropolitana.ba.it/>).

46 https://asvis.it/public/asvis2/files/Rapporto_ASviS/Rapporto_ASviS_2020/Report_ASviS_2020_FINAL8ott.pdf

3.2 Obiettivi e azioni degli Scenari Programmatico e Obiettivo



GOAL 1. SCONFIGGERE LA POVERTÀ

Obiettivi quantitativi e altri indicatori

Obiettivi quantitativi

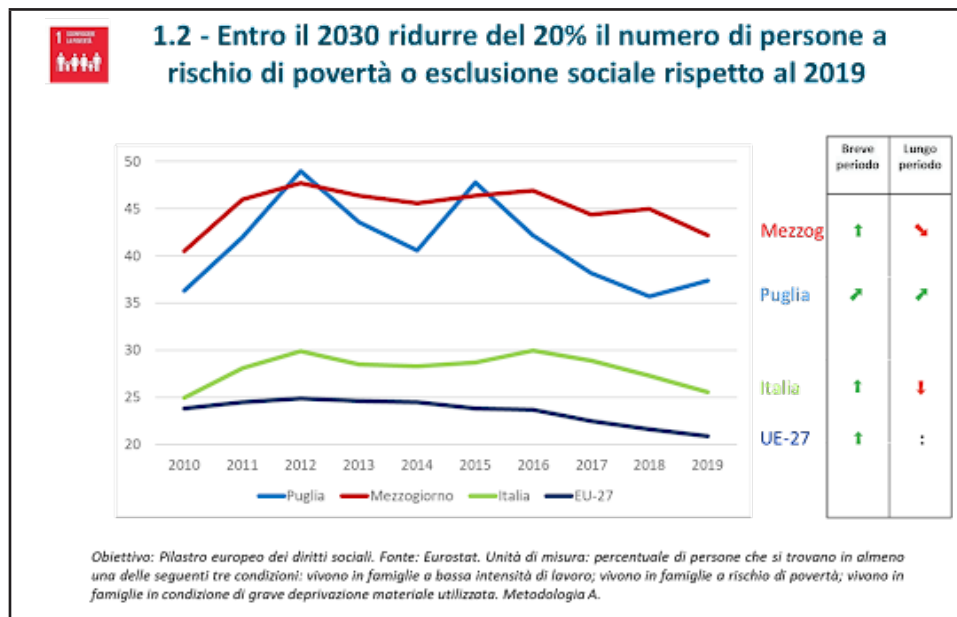


Figura 11 - Obiettivi Quantitativi - Goal 1 - Target 1.2

La recente Comunicazione della Commissione Ue contenente il Piano di azione sul pilastro europeo dei diritti sociali⁴⁷ prevede che entro il 2030 si riduca di 15 milioni il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al 2020, il che corrisponde ad una diminuzione di circa il 20%.

A livello europeo e nazionale l'andamento è positivo negli ultimi 5 anni e, se confermato, garantirebbe il raggiungimento dell'obiettivo, mentre nel lungo periodo l'Italia mostra un aumento del livello di povertà della popolazione (figura 1). A livello regionale si osserva una valutazione positiva in quanto il trend dell'indicatore negli ultimi 5 e 15 anni permetterebbe un effettivo avvicinamento all'obiettivo nei tempi previsti. Gli ultimi dati disponibili si riferiscono al 2019, pertanto l'analisi non prende in considerazione gli effetti della crisi pandemica, che ha sicuramente influenzato negativamente la possibilità di raggiungere questo obiettivo per tutti i livelli analizzati.

47 COM (2021) 102 final, 4 marzo 2021, https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:b7c08d86-7cd5-11eb-9ac9-01aa75ed71a1.0012.02/DOC_1&format=PDF.



Altri indicatori

Target	Indicatore	Dati ultimo anno disponibile per livello	Valutazione di breve periodo livello CM	Valutazione di lungo periodo livello CM
1.2	Bassa intensità lavorativa delle famiglie (famiglie anagrafiche con intensità lavorativa inferiore al 20% del proprio potenziale, nel 2015)	Italia 22,9 % Puglia 28,7 % CM 26,1 %		
1.2	Contribuenti con reddito complessivo inferiore a 10.000 euro (quota dei contribuenti IRPEF, nel 2017)	Italia 30,0 % Puglia 40,6 % CM 37,4 %		
1.2	Pensionati con pensioni di basso importo (percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500 euro sul totale dei pensionati, nel 2019)	Italia 10,1 % Puglia 14,2 % CM 13,4 %		
1.2	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie (rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno, nel 2020).	Italia 0,6 % Puglia 0,7 % CM 0,5 %		

Figura 12 - Altri indicatori - Goal 1 - Target 1.2

La Città metropolitana, nell'ultimo anno disponibile, registra livelli peggiori della media nazionale per gli indicatori analizzati nella figura 2, ad eccezione del tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie. Criticità vengono evidenziate per gli indicatori relativi alla quota di contribuenti IRPEF con reddito inferiore a 10.000 euro e ai pensionati con pensioni di basso importo, che misurano per la Città metropolitana un livello rispettivamente di circa 7,4 e 3,3 punti percentuali superiore rispetto al dato nazionale. Per tutti gli indicatori analizzati il dato regionale risulta più critico di quello metropolitano.

Il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie per la Città metropolitana, presenta un andamento positivo sia nel breve che nel lungo periodo. Positivi sono anche gli andamenti negli ultimi 5 anni degli indicatori relativi ai contribuenti IRPEF e ai pensionati con pensione di basso importo.

Le azioni

Livello nazionale e regionale

Il contrasto alle povertà interseca l'intervento pubblico, anche in ambito sanitario, con le azioni del terzo settore e la responsabilizzazione di quello privato. Se a livello nazionale Reddito e pensione di cittadinanza, insieme al recente Reddito di emergenza costituiscono le principali misure, la Regione Puglia ha anticipato e oggi integra e amplia queste azioni con il Reddito di dignità, destinato all'inclusione sociale di nuclei familiari in condizione di fragilità. La Regione Puglia ha inoltre attuato il Piano regionale per la Lotta alla povertà 2018-2020.

Livello Città metropolitana

La Città metropolitana di Bari ha attivato l'Agenzia metropolitana per l'housing sociale e l'inclusione attiva per mettere in rete le iniziative in atto nel territorio metropolitano e potenziare il settore sociale con iniziative di co-housing e riqualificazione urbana degli spazi dedicati al sociale. Attraverso la Cabina di regia *Area metropolitana del sociale* quale struttura interna al servizio Welfare - Controllo dei fenomeni discriminatori, si è attivata per promuovere, monitorare e valutare l'andamento dei fenomeni e delle attività di particolare rilevanza sociale.

Target	Principali azioni già in atto o programmate (Scenario Programmatico)	Indirizzi per le strategie del Piano strategico metropolitano (Scenario Obiettivo)
1.2	Agenzia Metropolitana per l'housing sociale e l'inclusione attiva. Azione finalizzata alla messa in rete delle iniziative che si svolgono nel territorio metropolitano ai fini dell'inclusione attiva, mediante interventi diretti al potenziamento del settore sociale e iniziative di co-housing sociale e riqualificazione urbana di spazi dedicati al sociale.	Agenzia Metropolitana per l'housing sociale e l'inclusione attiva Nell'ambito del rafforzamento del capitale umano, la Città Metropolitana di Bari deve continuare a delineare azioni mirate per garantire benessere abitativo e integrazione sociale. Gli obiettivi principali sono: a) la messa in rete delle azioni di inclusione attiva; b) la realizzazione dell'agenzia metropolitana della casa. I risultati attesi di questa azione sono la riqualificazione urbana, spazi dedicati al sociale, l'agenzia della casa e iniziative di co-housing sociale.
1.2	Cabina di regia "Area metropolitana del Sociale" Struttura interna al Servizio Welfare. Controllo dei fenomeni Discriminatori quale luogo di riferimento per promuovere, monitorare e valutare l'andamento dei fenomeni e delle attività di particolare rilevanza sociale.	

Figura 13 - Azioni e indirizzi - Goal 1 - Target 1.2

Livello Comune di Bari

Il Comune di Bari ha attivato politiche di sostegno per i soggetti adulti in difficoltà come l'Alloggio sociale, riferimento per i soggetti in situazioni di emergenza abitativa e in condizioni di disagio sociale, e le Case di comunità, strutture socioassistenziali a regime residenziale o semiresidenziale, che accolgono nuclei familiari o individui singoli in condizione di povertà estrema o in grave difficoltà socioeconomica. Il Comune di Bari ha sviluppato, sulla scia della progettualità metropolitana, il Piano di integrazione "Housing First" in cui si lavora sul piano delle politiche del lavoro, di housing e del welfare.



GOAL 2. SCONFIGGERE LA FAME

Obiettivi quantitativi e altri indicatori

Obiettivi quantitativi

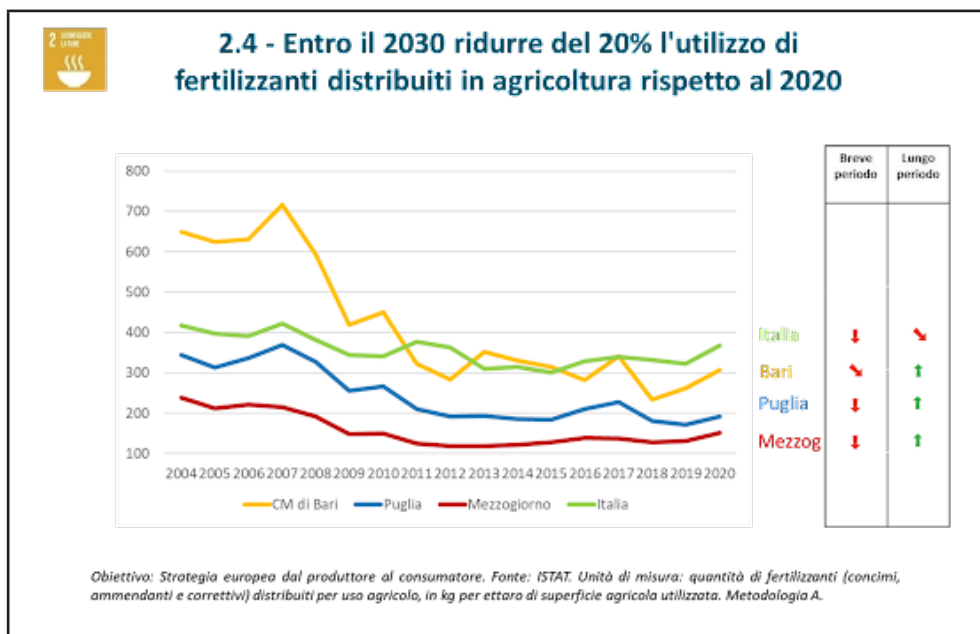


Figura 14 - Obiettivi quantitativi - Goal 2 - Target 2.4

La Strategia europea *Dal produttore al consumatore*⁴⁸ individua tre principali obiettivi. Il primo (figura 13) riguarda la riduzione entro il 2030 del 20% dei fertilizzanti distribuiti nell'agricoltura rispetto al 2020.

Tutti i livelli territoriali analizzati, ad eccezione di quello nazionale, presentano un andamento di lungo periodo positivo che, se confermato nei prossimi anni, permetterà il raggiungimento dell'obiettivo. A livello nazionale si registra un aumento dell'uso di fertilizzanti negli ultimi 5 anni, mentre negli ultimi 15 si osserva un miglioramento troppo contenuto che non consente un effettivo avvicinamento al Target. La Città metropolitana nel breve periodo riporta una valutazione negativa in quanto presenta dei miglioramenti troppo lievi per permettere un effettivo avvicinamento al target.

⁴⁸ Comunicazione della Commissione Ue, COM(2020) 381 final, 20 maggio 2020, https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:ea0f9f73-9ab2-11ea-9d2d-01aa75ed71a1.0009.02/DOC_1&format=PDF .

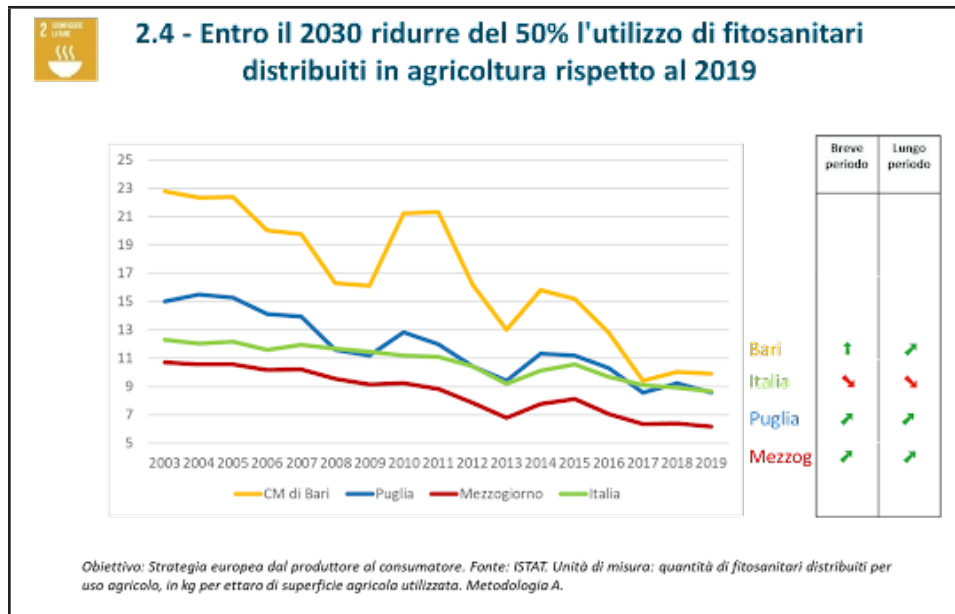


Figura 15 - Obiettivi quantitativi - Goal 2 -Target 2.4

Il secondo obiettivo quantitativo (figura 14) è la riduzione entro il 2030 del 50% dell'uso dei prodotti fitosanitari (pesticidi), esclusi quelli di origine biologica, rispetto al 2019. È importante sottolineare che gli indicatori proxy proposti dall'Istat per misurare questi obiettivi, sia per i fertilizzanti sia per i fitosanitari misurano i quantitativi venduti in un territorio e non quelli effettivamente distribuiti.

L'analisi di breve e lungo periodo risulta critica per il livello nazionale che evidenzia una tendenza non in linea con il raggiungimento dell'obiettivo. Il Mezzogiorno e la Puglia riportano un andamento positivo sia nel breve sia nel lungo periodo che consentirebbe, se continuato, ai due territori di avvicinarsi all'obiettivo. La Città metropolitana anche ha una valutazione positiva, soprattutto se si osserva il trend degli ultimi 5 anni.

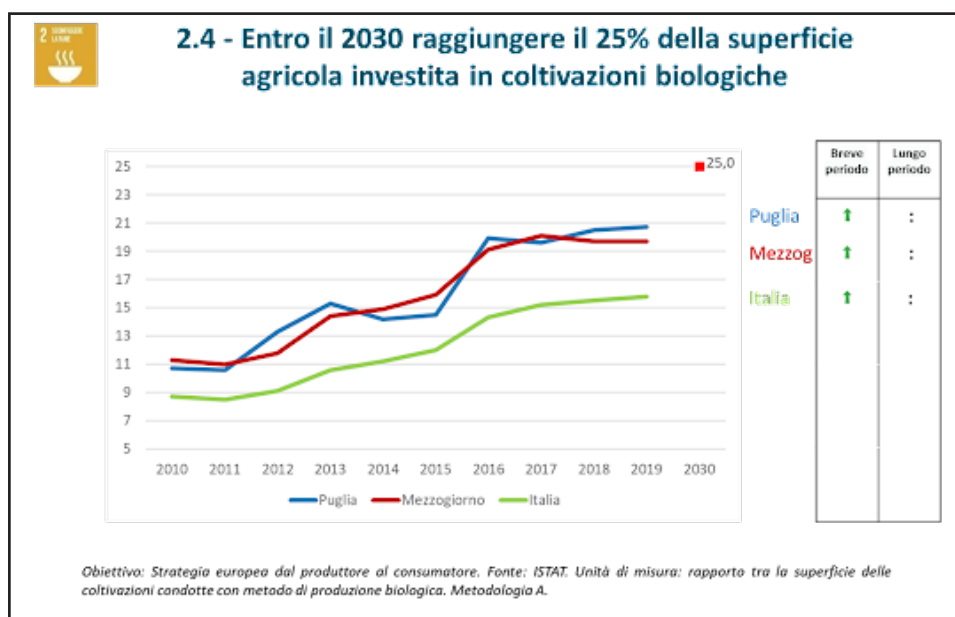


Figura 16 - Obiettivi quantitativi - Goal 2 - Target 2.4



Il terzo obiettivo (figura 15) prevede il raggiungimento entro il 2030 della quota del 25% della superficie agricola investita in coltivazioni biologiche.

La situazione appare promettente in quanto la tendenza osservata negli ultimi 5 anni, se confermata, garantirebbe il raggiungimento dell'Obiettivo per tutti i livelli territoriali considerati. Nell'ultimo anno disponibile la Puglia presenta una quota di agricoltura biologica pari al 20,7%, valore superiore sia alla media della ripartizione Mezzogiorno sia a quella nazionale.

Altri indicatori

Target	Indicatore	Dati ultimo anno disponibile per livello	Valutazione di breve periodo livello CM	Valutazione di lungo periodo livello CM
2.4	Valore aggiunto per ettaro di superficie agricola utilizzata (valore aggiunto di agricoltura, silvicoltura e pesca in migliaia di euro a prezzi base e correnti per ettaro di superficie agricola utilizzata, nel 2018)	Italia 2,68 migliaia euro per ha Puglia 2,19 migliaia euro per ha CM 2,14 migliaia euro per ha	↓	↓

Rispetto alla dimensione economica del settore agricolo la Città metropolitana evidenzia un valore aggiunto per ettaro coltivato in agricoltura inferiore alla media italiana, registrando un andamento negativo nel breve e nel lungo periodo (figura 16).

Le azioni

Livello nazionale e regionale

La localizzazione della lotta alla fame si traduce principalmente nella cura di un'alimentazione corretta, nella promozione dell'agricoltura biologica e nel contrasto allo spreco alimentare. Sotto il primo aspetto, l'Italia ha attivato la cosiddetta Sugar Tax e il sistema di sorveglianza sul sovrappeso e l'obesità nei bambini 6-10 anni Okkio alla salute, mentre la Regione attua interventi di prevenzione anche in relazione alla lotta agli sprechi alimentari, al recupero e riutilizzo di eccedenze.

Per quanto riguarda l'agricoltura biologica sono in corso di attuazione opportunità di occupazione e di reddito, favorendo l'integrazione in ambito agricolo e forestale di interventi di tipo educativo, sociale, socio-sanitario, di inserimento socio-lavorativo, favorendo l'agricoltura sociale e promuovendo i prodotti agroalimentari regionali di qualità nella Grande Distribuzione mediante iniziative e attività immateriali, con priorità di dei prodotti di Marchio collettivo "Prodotti di Qualità" e aderenti ad un sistema di qualità (DOCG, DOP, IGP, biologici, tradizionali).

La lotta allo spreco alimentare è interessata da un Piano nazionale di prevenzione agli sprechi e altre azioni minori e da una Legge Regionale n.13 del 18/05/2017 «Recupero e riutilizzo di eccedenze, sprechi alimentari e prodotti farmaceutici» con l'attuazione di progetti volti al rafforzamento delle reti locali in favore di fasce svantaggiate, la promozione di consumi alimentari consapevoli e l'attivazione di Linee Guida.

Livello Città metropolitana

La Città metropolitana è coinvolta in due progetti metropolitani: il «Progetto Agricoltura» (PON Legalità Asse 4 Azione 4.1.2.) in collaborazione con CIHEAM Bari e il Teatro Pubblico Pugliese, per la creazione della Banca della Terra al fine di promuovere percorsi di inclusione sociale di giovani

a rischio devianza e valorizzazione del patrimonio di dotazione pubblica. Con il Progetto Horizon “FoodSHIFT2030” si vuole inoltre promuovere una transizione del sistema alimentare europeo verso un futuro circolare a basse emissioni di carbonio, compreso un cambiamento alimentare basato su diete alimentari a base vegetale con la creazione di Accelerator Labs in 9 città europee.

Target	Principali azioni già in atto o programmate (Scenario Programmatico)	Indirizzi per le strategie del Piano strategico metropolitano (Scenario Obiettivo)
2.4	<p>Produzione alimentare: agricoltura sociale. Progetto PON Legalità Asse 4 Azione 4.1.2. - Progetto Agricoltura in collaborazione con CIHEAM Bari, Teatro Pubblico Pugliese che prevede la creazione della Banca della Terra per promuovere percorsi di inclusione sociale di giovani a rischio devianza e valorizzazione del patrimonio di dotazione pubblica. Progetto Horizon - FoodSHIFT2030 - Food System Hubs. Promuovere una transizione del sistema alimentare europeo verso un futuro circolare a basse emissioni di carbonio, compreso un cambiamento alimentare basato con diete alimentari a base vegetale con creazione di Accelerator Labs in 9 città europee</p>	<p>Agricoltura 4.0: paesaggio rurale, urban food policy e innovazione in Agricoltura</p> <p>Con l'agricoltura 4.0 anche questo settore diventa smart e digitale, prevedendo l'uso di tecnologie e computer sul campo, nonché la condivisione di dati e informazioni tra macchine e tra operatori diversi della filiera. Gli obiettivi principali sono:</p> <p>Avvio del processo di sviluppo dell'area rurale della Città Metropolitana di Bari;</p> <p>Realizzazione di un programma condiviso di interventi che coinvolga tutti gli attori del sistema, dal consumatore al produttore, dall'ambiente urbano a quello peri-urbano e rurale.</p> <p>I risultati attesi di questa azione sono la valorizzazione dell'esteso patrimonio naturalistico costiero e rurale, la gestione, conservazione e uso sostenibile delle risorse naturali e la promozione di stili di vita salutari.</p>

Figura 17 - Azioni e indirizzi - Goal 2 - Target 2.4

Livello Comune di Bari

Il Comune di Bari oltre ad essere promotore di azioni rivolte a garantire un pasto gratuito e soprattutto di qualità per gli utenti del servizio mensa scolastica (D.G.C. n°80 del 07.02.2020) è portavoce di due progetti riguardanti la lotta allo spreco alimentare: il progetto “Bari social food”, per promuovere il consumo consapevole e responsabile del cibo ed il corretto utilizzo dei farmaci attraverso la realizzazione di una piattaforma informatica per l'individuazione delle imprese aderenti, e il progetto «Bari R.e.b.u.s.» (Recupero eccedenze beni per utilizzo sociale) per il coinvolgimento di una rete locale solidale nel campo della distribuzione alimentare.



GOAL 3. SALUTE E BENESSERE

Obiettivi quantitativi e altri indicatori

Obiettivi quantitativi

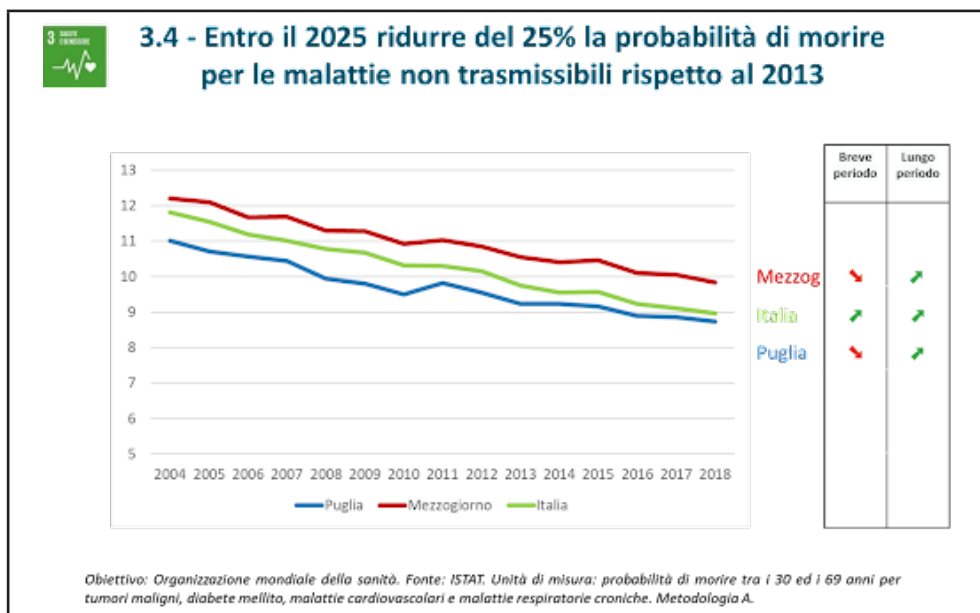


Figura 18 - Obiettivi quantitativi - Goal 3 - Target 3.4

Per il Goal 3 è stato individuato un Obiettivo quantitativo posto dall'OMS, che prevede di ridurre entro il 2025 la mortalità per malattie non trasmissibili del 25% rispetto al 2013. I dati a disposizione non vanno oltre il dettaglio regionale (figura 7).

Per l'Italia si osserva un andamento positivo sia nel breve sia nel lungo periodo, che se mantenuto consentirà un avvicinamento all'obiettivo, mentre per il Mezzogiorno e la Puglia, nel breve periodo, si registra un miglioramento troppo lieve. La Puglia registra per tutta la serie storica dei valori leggermente migliori rispetto a quelli dell'Italia e del Mezzogiorno.

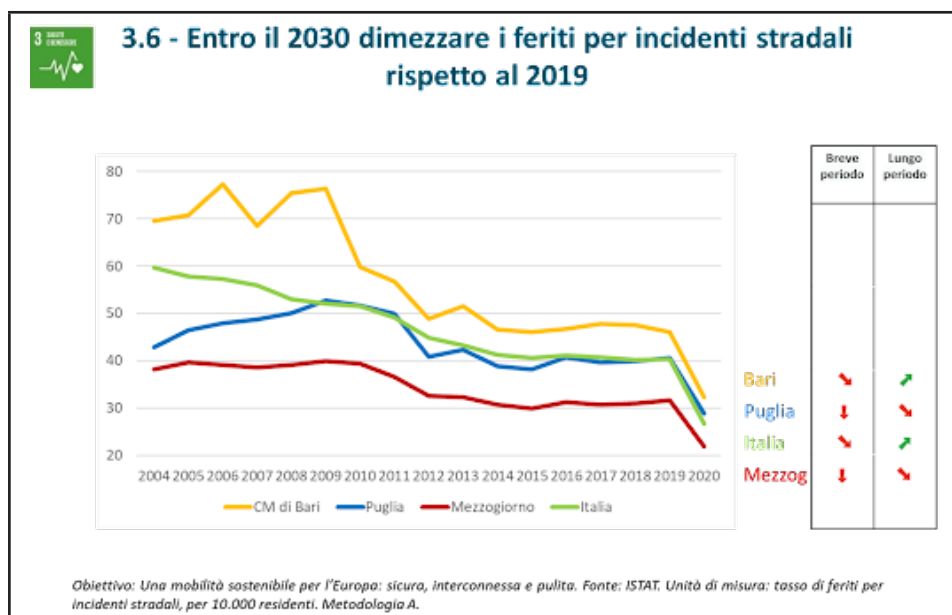


Figura 18 - Obiettivi quantitativi - Goal 3 - Target 3.4

L'ulteriore Obiettivo quantitativo che è stato possibile individuare per questo Goal, con dati disponibili fino al livello metropolitano, è stabilito dalla Strategia europea *L'Europa in movimento. Una mobilità sostenibile per l'Europa: sicura, interconnessa e pulita*⁴⁹ e prevede entro il 2030 la diminuzione del 50% dei feriti per incidente stradale rispetto al 2019 (figura 8). Nell'analisi degli andamenti è stato considerato come ultimo anno il 2019, in quanto i dati registrati nel 2020 a causa del lockdown evidenziano una forte riduzione che distorce la valutazione. Come emerge dai primi dati relativi al 2021, infatti, la situazione tende a ritornare sui livelli del 2019.

Dal 2004 al 2019 si assiste ad una costante diminuzione degli incidenti stradali a tutti i livelli, ad eccezione di quello del Mezzogiorno e della Puglia, e se la tendenza di lungo periodo dovesse essere confermata, sarà possibile avvicinarsi all'obiettivo. Nonostante ciò, negli ultimi cinque anni si assiste ad un rallentamento di tale tendenza che comporta una valutazione negativa per tutti i livelli analizzati. In particolare, il Mezzogiorno e la Puglia registrano dal 2014 al 2019 una crescita del numero di feriti.

La Città metropolitana registra miglioramenti di lungo periodo superiori a ciascun altro livello territoriale analizzato, stabilizzandosi però, nell'ultimo anno disponibile, ad un livello ancora superiore rispetto a quello nazionale.

Altri indicatori

Target	Indicatore	Dati ultimo anno disponibile per livello	Valutazione di breve periodo livello CM	Valutazione di lungo periodo livello CM
3.2	Speranza di vita alla nascita (numero medio di anni che un bambino che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere, nel 2020)	Italia 82,0 anni Puglia 82,2 anni CM 82,6 anni	↓	↗
3.2	Mortalità infantile (decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi residenti, nel 2018)	Italia 2,9 per 1.000 ab. Puglia 3,3 per 1.000 ab. CM 2,2 per 1.000 ab.	↗	↑

49 Comunicazione della Commissione Ue, COM(2018) 293 final, 17 maggio 2018, https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:0e8b694e-59b5-11e8-ab41-01aa75ed71a1.0022.02/DOC_1&format=PDF.



3.4	Mortalità per tumore (tassi di mortalità per tumori all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti, nel 2018)	Italia 8,5 per 10.000 ab. Puglia 8,5 per 10.000 ab. CM 8,2 per 10.000 ab.	↑	↑
3.8	Posti letto per specialità ad elevata assistenza (posti letto nelle specialità ad elevata assistenza in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati per 10.000 abitanti, nel 2019)	Italia 3,0 per 1000 ab. Puglia 3,2 per 1000 ab. CM 3,8 per 1000 ab.	↑	

Figura 20 - Altri indicatori - Goal 3

Tutti gli indicatori presi in considerazione (figura 9) mostrano una situazione uguale o di vantaggio della Città metropolitana rispetto alla media nazionale. Si evidenziano in positivo i valori della mortalità infantile e dei posti letto per specialità ad elevata assistenza che registrano valori superiori alla media italiana rispettivamente di 0,6 anni e del 21,1%.

Gli andamenti di breve e lungo periodo risultano positivi per tutti gli indicatori analizzati, fatta eccezione per la speranza di vita alla nascita che è diminuita negli ultimi cinque anni.

Le azioni

Livello nazionale e regionale

A livello nazionale, in relazione all'emergenza da Covid-19 si è attuato un potenziamento dell'offerta sanitaria e sociosanitaria territoriale. Per le malattie croniche non trasmissibili, sono stati incentivati percorsi diagnostici e terapeutici individuali e le cure domiciliari. Per la sicurezza stradale vi è stata l'introduzione nel Codice penale dei delitti di omicidio stradale e di lesioni personali stradali e di campagne informative del Ministero delle Infrastrutture *Strade sicure e Guido&bastia*.

In ambito regionale il Piano Ospedaliero della Regione Puglia mira a incrementare la disponibilità dei posti letto per tutti i tipi di degenza. Per quanto riguarda il settore Scuola, il Piano strategico per la promozione della Salute nella Scuola, intende promuovere Programmi di educazione alla Salute inerenti tematiche quali: nutrizione, contrasto alle dipendenze, salute e ambiente.

Livello Città metropolitana

A livello metropolitano il DUP 2022-24, prevede il rafforzamento della sicurezza urbana con la consequenziale riduzione del tasso di incidenti, attraverso il miglioramento delle condizioni di sicurezza, vivibilità e accessibilità nei contesti urbani periferici.

Target	Principali azioni già in atto o programmate (Scenario Programmatico)	Indirizzi per le strategie del Piano strategico metropolitano (Scenario Obiettivo)
3.6	Incidenti stradali. Rafforzare la sicurezza urbana per ridurre il tasso di incidenti, attraverso il miglioramento delle condizioni di vivibilità e accessibilità e il miglioramento delle condizioni di sicurezza e qualità relazionale dei contesti urbani periferici (DUP 2022-2024, Azione strategica 7. Periferie Aperte, rigenerazione urbana e sociale delle aree marginali e strategia integrata per lo spazio pubblico).	
3.8	Obiettivi di miglioramento prestazioni sanitarie 2021. Sono incardinati lungo quattro prospettive principali: il paziente/utente, i processi interni all'azienda sanitaria, l'innovazione e la qualità, la dimensione economico-finanziaria.	

	<p>Riferimenti importanti per centrare i target specifici che riguardano la capacità di governo della domanda sanitaria, l'appropriatezza e la qualità dell'assistenza sanitaria chirurgica, medica, materno-infantile, di emergenza-urgenza e territoriale, con il potenziamento dei Presidi territoriali di assistenza e l'integrazione Ospedale-Territorio. Ruolo cruciale, richiesto dall'incalzare dell'emergenza sanitaria, avrà ancora la prevenzione, con il potenziamento degli screening oncologici e con la copertura vaccinale che riguarderà vecchi e nuovi vaccini e, a causa del virus Covid 19, un bacino potenziale pari praticamente a tutta la popolazione (ASL Bari Obiettivi operativi di budget 2021, notizia sito 29.1.2021).</p>	
--	--	--

Figura 21 - Azioni e indirizzi - Goal 3

Livello Comune di Bari

Le azioni delineate dal Comune di Bari riguardano la concretizzazione di una serie di progetti di sensibilizzazione sul contrasto alle dipendenze e alla prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, con l'obiettivo comune di aiutare le fasce sociali più fragili.



GOAL 4. ISTRUZIONE DI QUALITÀ

Obiettivi quantitativi e altri indicatori

Obiettivi quantitativi

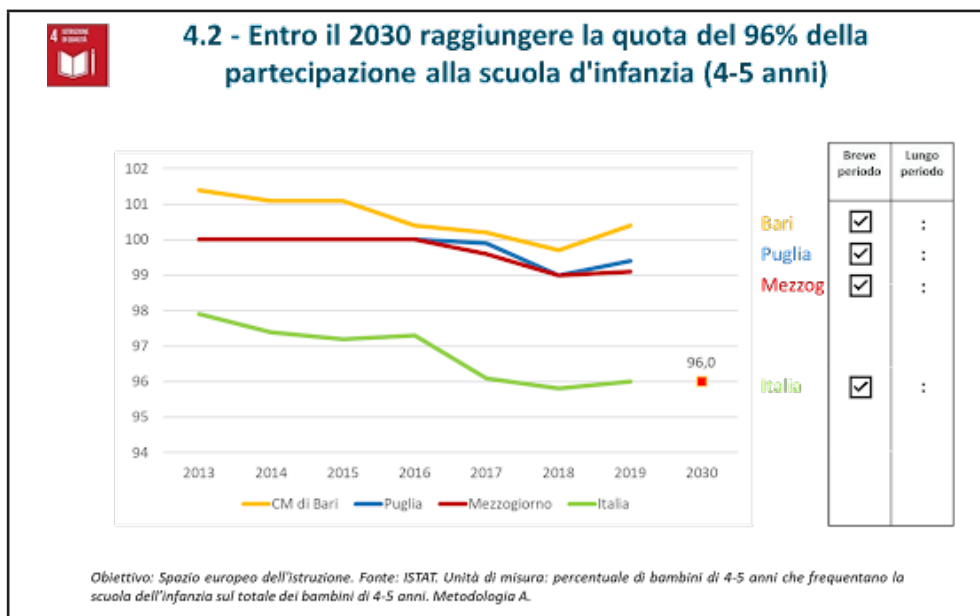


Figura 22 - Obiettivi quantitativi - Goal 4 - Target 4.2

Per questo Goal sono stati individuati quattro obiettivi definiti dallo *Spazio europeo per l'istruzione*⁵⁰. Il primo fissa come target il raggiungimento entro il 2030 della quota del 96% dei bambini di 4-5 anni che partecipano alla scuola dell'infanzia.

Come mostrato nella figura 22, sebbene tale quota sia diminuita in tutti i livelli considerati, questi risultano ancora in linea con l'obiettivo, attestandosi ad un valore maggiore o uguale al 96%. La Città metropolitana registra un valore migliore degli altri tre territori analizzati.

50 Comunicazione della Commissione Ue, COM(2020) 625 final, 30 settembre 2020, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52020DC0625&qid=1607541106827&from=IT> . .

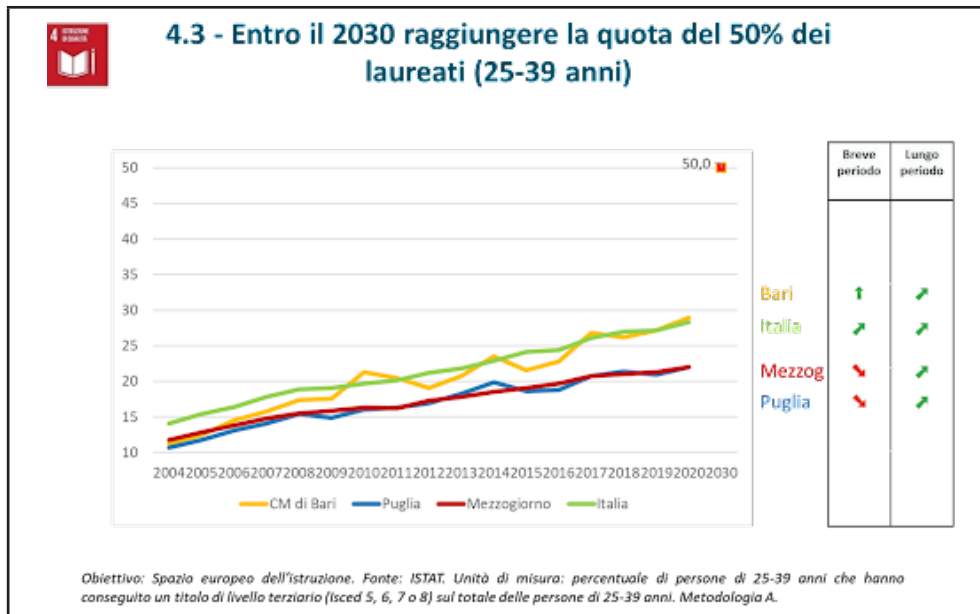


Figura 23 - Obiettivi quantitativi - Goal 4 - Target 4.3

Il secondo obiettivo (figura 23) è relativo al raggiungimento entro il 2030 del 50% della quota di persone tra i 30 e i 34 anni con la laurea o un titolo terziario per il quale, nel lungo periodo, tutti i livelli territoriali analizzati presentano degli andamenti positivi, tali da consentire ai territori di avvicinarsi entro il 2030 all'obiettivo. Nel breve periodo la Città metropolitana registra un trend promettente che la porta al di sopra del livello medio nazionale e che, se continuato negli anni, le permetterà di centrare il target. Al contrario, il Mezzogiorno e la Puglia mostrano dal 2015 al 2020 una crescita della quota di laureati troppo lieve e per questo motivo ricevono una valutazione negativa. Per questo target è stato utilizzato l'indicatore proxy che considera la popolazione tra i 25 e i 39 anni.

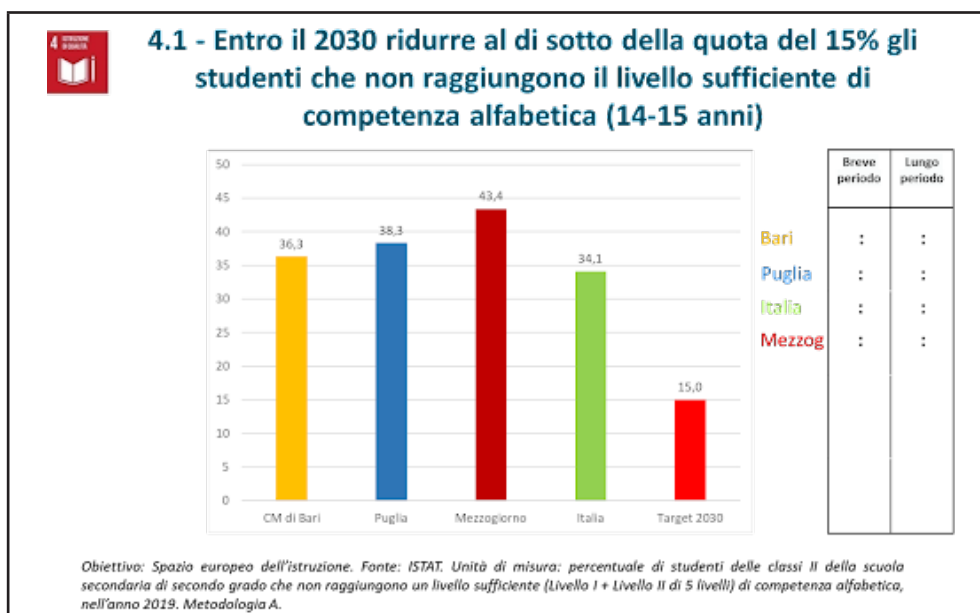


Figura 24 - Obiettivi quantitativi - Goal 4 - Target 4.1

Un altro obiettivo riguarda gli studenti (14-15 anni) con competenze alfabetiche e numeriche non sufficienti, che entro il 2030 devono ridursi al di sotto del 15%. Per entrambi gli indicatori



non sono disponibili i dati in serie storica, ma solamente i valori all'anno 2019 (figura 24), dai quali risulta che tutti e quattro i livelli territoriali presentano una quota di studenti con un livello insufficiente pari a più del doppio di quella prevista dall'obiettivo. La Città metropolitana si attesta su un valore leggermente migliore rispetto a quelli regionale e ripartizionale, ma peggiore rispetto a quello nazionale.

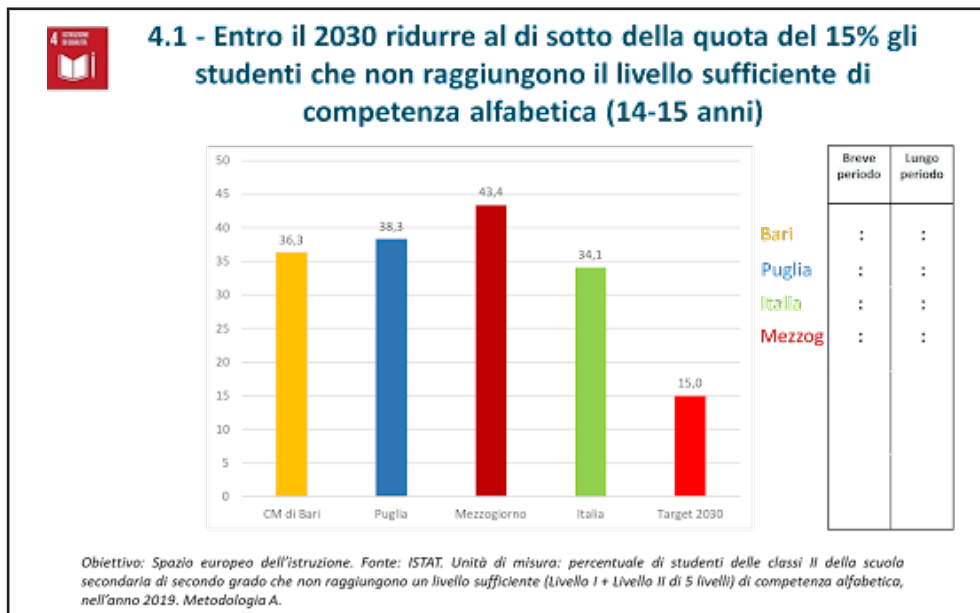


Figura 25 - Obiettivi quantitativi - Goal 4 - Target 4.1

Per quanto riguarda le competenze numeriche degli studenti di 14-15 anni, la situazione appare ancora più grave, in quanto i territori si posizionano più distanti dall'obiettivo. Anche in questo caso, la Città metropolitana si attesta su un livello migliore della regione e della ripartizione, ma peggiore di quello nazionale (figura 24).

Altri indicatori

Target	Indicatore	Dati ultimo anno disponibile per livello	Valutazione di breve periodo livello CM	Valutazione di lungo periodo livello CM
4.1	Persone con almeno il diploma (percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado sul totale delle persone di 25-64 anni, nel 2020)	Italia 62,9 % Puglia 51,9 % CM 60,4 %	↑	↑
4.4	Partecipazione alla formazione continua (percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni, nel 2020)	Italia 7,2 % Puglia 5,5 % CM 6,9 %	↗	↑
4.5	Alunni con disabilità (valori per 100 alunni con le stesse caratteristiche, nel 2019)	Italia 3,3 % Puglia 3,2 % CM 2,8 %	↑	

Figura 26 - Altri indicatori - Goal 4

La Città metropolitana registra un livello significativamente inferiore alla media nazionale per tutti e tre gli indicatori analizzati (figura 25). Nel 2020 rispetto al valore nazionale, nella

Città metropolitana si registra una quota di diplomati più bassa di 2,5 punti percentuali e una percentuale di persone che fanno formazione continua inferiore di 0,3 punti percentuali. L'analisi delle serie storiche restituisce un andamento molto positivo per tutti e tre gli indicatori.

Le azioni

Livello nazionale e regionale

Il tema del sistema educativo e di istruzione, fortemente interessato dall'emergenza Covid-19, riflette in modo significativo la divisione di competenze tra i diversi livelli territoriali.

In ambito nazionale si segnalano l'autorizzazione al concorso straordinario per il personale della scuola (I e II grado) di 24.000 unità, gli interventi di edilizia scolastica previsti fino al 2034, l'introduzione della Didattica a Distanza (DAD) e della Didattica Digitale Integrata (DDI), il Programma operativo nazionale (PON) e l'assunzione di 3.000 ricercatori, un nuovo programma Prin e l'incremento del Fondo di finanziamento ordinario e altri fondi per le Università.

La Regione Puglia utilizzando il riparto regionale del Fondo nazionale sta rafforzando il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni con azioni mirate sulle sezioni primavera e co-finanziando 3 comuni per la realizzazione dei primi 3 Poli 0-6 «Poli per l'Infanzia Innovativi a gestione pubblica».

Nel campo della ricerca e dell'istruzione universitaria è stato promosso il protocollo regionale «Puglia Regione universitaria» che vede coinvolte i 5 Atenei regionali in un progetto di ricerca-azione che metta in sinergia il diritto allo studio con il diritto alla città. Nel 2021 inoltre è stato varato il «Piano regionale di contrasto alle povertà educative» che individua, come uno dei suoi pilastri fondamentali, l'accesso alla conoscenza, inteso sia come contrasto alla povertà educativa sia come piano straordinario per la formazione e la ricerca, nella convinzione che solo un grande investimento sul capitale umano e sociale dei bambini e dei giovani possa costituire la leva più forte per contrastare la marginalità sociale e per ridurre le disuguaglianze, oltre che per accrescere la competitività dei sistemi produttivi pugliesi e l'attrattività della regione.

Livello Città metropolitana

La Città metropolitana ha istituito l'Osservatorio sull'Edilizia Scolastica per monitorare costantemente la condizione degli edifici scolastici di competenza dell'Ente e costruire una mappa degli interventi prioritari di manutenzione e il job center Porta Futuro Bari prevalentemente rivolto ai giovani residenti della Città Metropolitana di Bari per la formazione la formazione su assi ritenuti centrali quali l'informatica, le lingue straniere e l'empowerment.

Target	Principali azioni già in atto o programmate (Scenario Programmatico)	Indirizzi per le strategie del Piano strategico metropolitano (Scenario Obiettivo)
4.2	Istituzione dell'Osservatorio sull'Edilizia Scolastica per monitorare costantemente la condizione degli edifici scolastici di competenza dell'Ente e costruire una mappa degli interventi prioritari di manutenzione.	
4.2	Efficientamento energetico e messa in sicurezza del patrimonio scolastico dell'edilizia scolastica attraverso i 18,7 milioni di euro stanziati dal Ministero dell'Istruzione per interventi”.	<p>Energia sostenibile e cambiamenti climatici</p> <p>Di fondamentale importanza è continuare ad avere una particolare attenzione all'energia sostenibile e ai cambiamenti climatici e l'individuazione di azioni strategiche su questi temi. Gli obiettivi principali sono:</p>



		<p>Riduzione del rischio idrogeologico</p> <p>Razionalizzazione dei consumi di energia all'interno di tutte le strutture della pubblica amministrazione</p> <p>Potenziamento del Green Public Procurement (GPP)</p> <p>I risultati attesi di questa azione sono l'efficiamento energetico della PA, la riduzione delle aree soggette ad elevato rischio idrogeologico e la razionalizzazione degli acquisti della PA in ottica ecologica.</p>
4.2	<p>Piano interventi anti Covid nelle scuole per il recupero di ambienti inutilizzati. Analizzati 130 edifici scolastici, ottenuti 140 attraverso interventi di edilizia leggera. 6 milioni e mezzo di euro di cui 2 milioni e 600 mila di fondi stanziati dal MIUR ed i restanti fondi prelevati dal bilancio e dall'avanzo di amministrazione dell'Ente</p>	
4.4	<p>Porta Futuro Bari è un job center di nuova generazione prevalentemente rivolto ai giovani residenti della Città Metropolitana di Bari. Finanziato con le misure APQ Regione Puglia, PON Governance 2007-2013, PON METRO per un investimento totale di € 900.000,00, la formazione di Porta Futuro si articola su assi quali: l'informatica, le lingue straniere e l'empowerment.</p>	<p>Porta Futuro per i Giovani: Ecosistema dell'istruzione, della ricerca, del lavoro e dell'innovazione sociale</p> <p>Per il rafforzamento del capitale umano e il miglioramento delle prospettive per i giovani è stato delineato il programma avente come obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Potenziamento servizi orientamento al lavoro -Sostegno all'istruzione superiore -Sostegno all'imprenditoria giovanile <p>I risultati attesi di questa azione sono la riduzione della disoccupazione giovanile, l'innalzamento del livello culturale delle fasce giovanili e la creazione di nuove imprese operanti nel territorio.</p>

Figura 27 - Azioni e indirizzi - Goal 4

Livello Comune di Bari

Il Comune di Bari ha rafforzando le politiche a sostegno dell'educazione infantile. Ha espletato il concorso di progettazione per la realizzazione del Polo innovativo per l'infanzia (asilo nido, scuola materna e centro servizi) nel quartiere di Santa Rita ed esteso l'apertura pomeridiana asili sino alle ore 18:00 degli asili insieme ad aver avviato il progetto Mensa KM/0. Sono stati avviati inoltre percorsi formativi per insegnanti di asili nido e scuole dell'infanzia comunali, statali e convenzionate, per intercettare e segnalare minori vittime di violenza, in particolare nella fascia d'età da 0 a 6 anni. La strategia comunale nasce in seno a quella metropolitana rispetto all'azione Porta Futuro che vuole rafforzare il capitale umano e avvicinarlo al mercato del lavoro.



GOAL 5. PARITÀ DI GENERE

Obiettivi quantitativi e altri indicatori

Obiettivi quantitativi

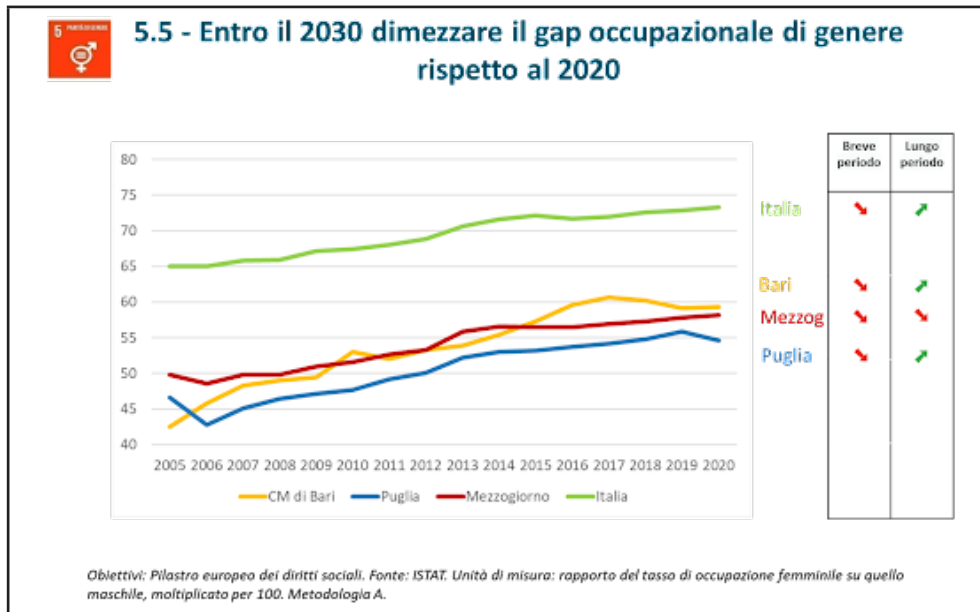


Figura 28 - Obiettivi quantitativi - Goal 5 - Target 5.5

L'obiettivo individuato è definito dal *Piano di azione sul pilastro europeo dei diritti sociali*⁵¹ che prevede il dimezzamento entro il 2030 della differenza occupazionale di genere rispetto al 2020.

Come evidenziato dalla figura 27, tutti i livelli presentano un andamento di lungo periodo positivo, ad eccezione del Mezzogiorno, in quanto l'indicatore riporta una crescita troppo lieve nel tempo. Al contrario, nel breve periodo (2015-2020) si osserva una tendenza opposta, che se confermata, non consentirebbe a nessuno dei quattro territori di avvicinarsi all'obiettivo. Da segnalare, inoltre, che l'Italia registra, nell'ultimo anno disponibile, un livello dell'indicatore significativamente migliore dei livelli metropolitano, regionale e della ripartizione Centro.

Altri indicatori

Target	Indicatore	Dati ultimo anno disponibile per livello	Valutazione di breve periodo livello CM	Valutazione di lungo periodo livello CM
5.5	Amministratori comunali donne (percentuale di donne sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva, ovvero sindaci e consiglieri, nel 2020)	Italia 33,2 % Puglia 33,4 % CM 33,1 %	↑	↑
5.5	Rapporto di femminilizzazione della retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti, femmine su maschi, per 100, nel 2019)	Italia 69,2 femmine/ maschi*100 Puglia 64,5 femmine/ maschi*100 CM 65,4 femmine/ maschi*100	↘	↘

51 Cit.





5.5	Speranza di vita alla nascita femminile (il numero medio di anni che un bambino che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere, nel 2020)	Italia 84,4 anni Puglia 84,5 anni CM 85,6 anni		
-----	--	--	---	---

Figura 29 - Altri indicatori - Goal 5 - Target 5.5

Rispetto alla parità di genere la Città metropolitana registra un livello migliore della media nazionale per la speranza di vita alla nascita femminile (figura 28). Si segnala un'ampia distanza della Città dal valore Italia per il rapporto di femminilizzazione della retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (-3,8 punti percentuali).

L'indicatore relativo alla quota di amministratori donne presenta un andamento positivo sia di breve sia di lungo periodo, mentre l'indicatore relativo al gender pay gap riporta un peggioramento nei due periodi considerati.

Le azioni

Livello nazionale e regionale

La sfida di raggiungere l'eguaglianza di genere passa attraverso una serie molteplice di aspetti. In tema di occupabilità e occupazione, a livello nazionale si sono privilegiati la decontribuzione e gli incentivi a favore di situazioni di fragilità, mentre la Regione opera attraverso meccanismi di premialità sui bandi POR FERS. La Città metropolitana è impegnata nella promozione multi-stakeholder di strategie e azioni per l'orientamento delle giovani a settori nei quali sono sottorappresentate.

Relativamente alla questione della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro, se l'Italia sta prevedendo azioni di supporto alla genitorialità e di sostegno ai caregiver familiari, la Puglia ha istituito una Legge Regionale per le politiche di genere e i servizi per la conciliazione vita-lavoro. La Città metropolitana attraverso l'istituzione dello sportello Porta Futuro metropolitana si pone l'obiettivo di potenziare i servizi di orientamento al lavoro. Il bando «Comincio da zero» promosso dal Comune di Bari sostiene e potenzia la genitorialità, la maternità e la conciliazione famiglia-lavoro.

La rappresentanza di genere è promossa ai livelli nazionale e regionale con norme sulle elezioni e, limitatamente al primo per competenza, sul controllo delle società quotate e società pubbliche. In relazione a quest'ultimo, il Comune di Bari intende valorizzare la componente femminile attivando tirocini formativi per le donne per la ricerca di un'occupazione che consenta a ciascuna di trovare la propria emancipazione economica.

Il preoccupante fenomeno della violenza di genere è affrontato con un Piano nazionale (2017-2020) e uno Regionale (2019) e con l'inasprimento della repressione penale e l'aumento della tutela delle vittime.

La Regione Puglia ha previsto il Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019-20 (DGR n. 1556/2019) insieme all' Agenda di genere - Documento di programmazione per la parità di genere e al sostegno ai «Programmi Antiviolenza» a favore delle donne vittime di violenza, sole o con minori, finalizzati all'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento nella fuoriuscita dal maltrattamento. Inoltre, attraverso l'Osservatorio permanente per la salute ed il benessere delle donne (Target 5.6) si intende potenziare la rete infrastrutturale, le attrezzature e le attività a valenza sociale, garantendo multidisciplinarietà delle prestazioni, efficienza ed offerta attiva.

Livello Città metropolitana

La città metropolitana con il Piano delle azioni positive per il triennio 2020-2022 (DCM n. 18 del 16.4.2020) intende favorire l'integrazione del principio della pari opportunità nelle politiche di gestione delle risorse umane, la prevenzione del mobbing, la tutela da molestie sessuali e/o discriminatori e l'attenzione al disagio sociale.

Attraverso il progetto Rompere il silenzio (DUP 2022-24) si avvia il completamento dell'azione sperimentale in favore degli autori della violenza contro le donne di cui al Piano provinciale degli interventi locali (PIL) per la prevenzione e il contrasto al fenomeno della violenza di genere. La Città metropolitana ha anche istituito il Comitato unico di garanzia (CUG) per le pari opportunità, per la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni. Si tratta di un organismo che opera per garantire un ambiente di lavoro improntato al benessere ed alle pari opportunità, per contrastare ed eliminare ogni forma di discriminazione e di violenza morale o psichica.

Target	Principali azioni già in atto o programmate (Scenario Programmatico)	Indirizzi per le strategie del Piano strategico metropolitano (Scenario Obiettivo)
5.2	«Rompere il silenzio» (DUP 2022-24) Completamento dell'azione sperimentale in favore degli autori della violenza contro le donne di cui al Piano metropolitano degli interventi locali (PIL) per la prevenzione e il contrasto al fenomeno della violenza di genere	
5.5	Piano delle azioni positive per il triennio 2020-2022 (DCM n. 18 del 16.4.2020). Favorire l'integrazione del principio della pari opportunità nelle politiche di gestione delle risorse umane, la prevenzione del mobbing, la tutela da molestie sessuali e/o discriminatori e l'attenzione al disagio sociale.	
5.5	Comitato unico di garanzia (CUG) per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni. Organismo che opera per garantire un ambiente di lavoro improntato al benessere ed alle pari opportunità, per contrastare ed eliminare ogni forma di discriminazione e di violenza morale o psichica.	

Figura 30 - Altri indicatori - Goal 5

Livello Comune di Bari

Il Comune di Bari ha rilanciato il progetto «Generare culture non violente», ovvero iniziativa promossa dall'Assessorato al Welfare in collaborazione con la rete cittadina composta da circa 100 organizzazioni territoriali per sensibilizzare la cittadinanza sulla condivisione di una cultura non violenta e rispettosa delle donne e delle differenze.

L'amministrazione comunale ha promosso l'attivazione di 7 Tirocini formativi per le donne seguite dal Centro antiviolenza del Comune (2017) per la ricerca di un'occupazione che consenta a ciascuna di trovare la propria emancipazione economica. Il Comune di Bari attraverso il bando "Comincio da zero" finanziato dall'Impresa Sociale Con i Bambini sostiene la genitorialità, la maternità e la conciliazione famiglia - lavoro, e le azioni di rafforzamento delle relazioni, del ruolo, delle competenze e delle professionalità di tutti gli attori della "comunità educante" coinvolti nel processo educativo.



GOAL 6. ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Obiettivi quantitativi e altri indicatori

Obiettivi quantitativi

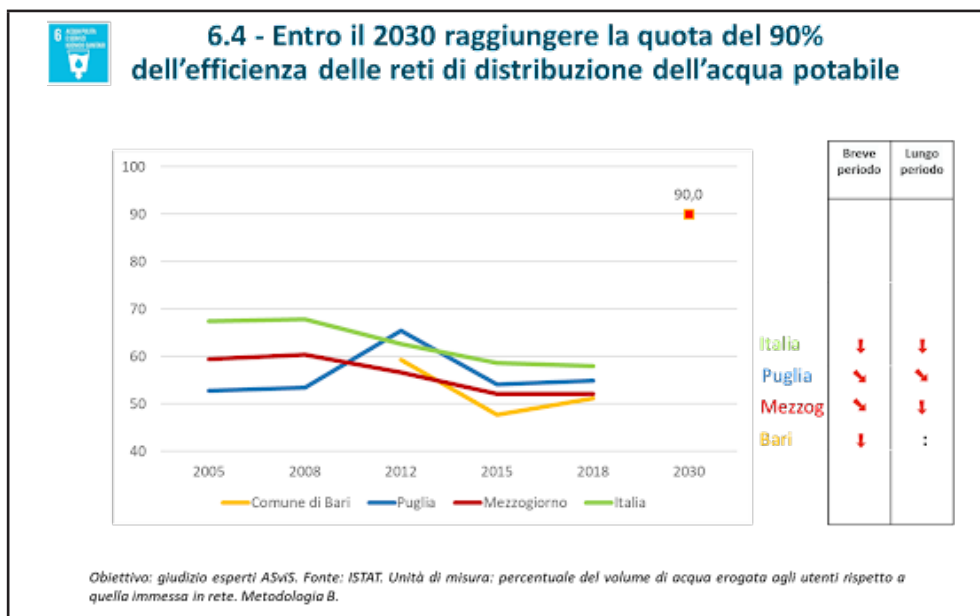


Figura 31 - Obiettivi quantitativi - Goal 6 - Target 6.4

I dati sull'efficienza delle reti idriche sono disponibili solamente a livello di Comune capoluogo e l'obiettivo (90% entro il 2030) è stato individuato sulla base di una valutazione condivisa dagli esperti ASviS-Urban@it (figura 30).

Tutti e quattro i territori riportano una valutazione negativa dei trend. In particolare, l'Italia e il Comune di Bari mostrano un andamento in direzione contraria a quella auspicata per il raggiungimento dell'obiettivo. Da segnalare che il Comune di Bari riporta un valore peggiore degli altri tre territori analizzati.

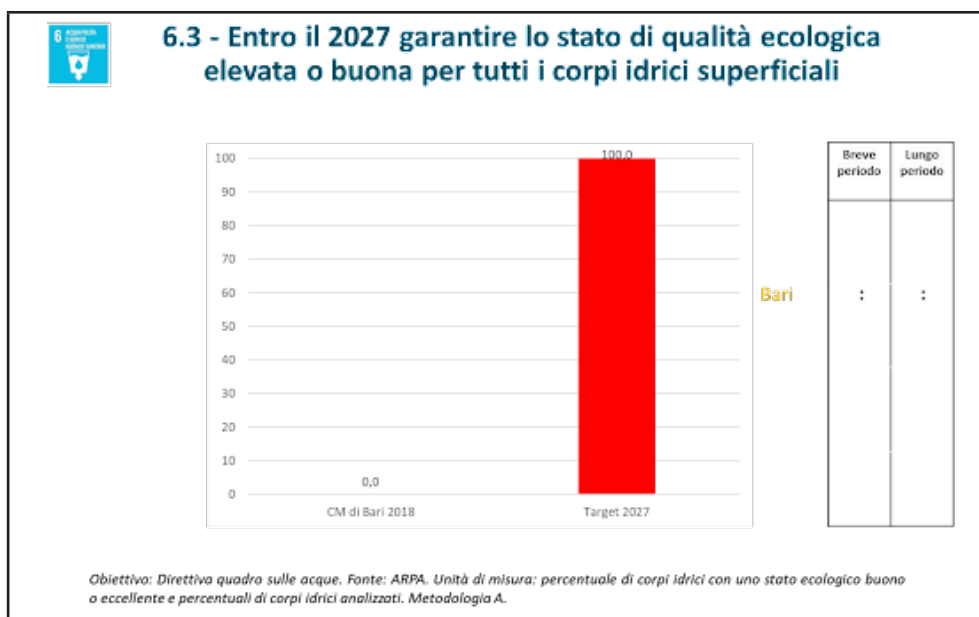


Figura 32 - Obiettivi quantitativi - Goal 6 - Target 6.3

L'altro obiettivo (figura 31) è definito dalla Direttiva quadro sulle acque, che prevede il raggiungimento entro il 2027 dello stato di buono per tutti i corpi idrici superficiali (fiumi e laghi). Il grafico presenta i dati di fonte ARPA Puglia ed è possibile osservare che nel 2018 la quota dei corpi idrici con un buono o elevato stato ecologico sia nulla. Tale dato è ovviamente molto distante dall'obiettivo europeo del 100% entro il 2027.

Le azioni

Livello nazionale e regionale

A livello nazionale, la Direttiva 2000/60/CE prescrive il raggiungimento di un buono stato delle acque superficiali entro il 2015 e non oltre il 2027. L'Italia ha indicato all'Unione europea la governance dei bacini idrografici come ostacolo al conseguimento dell'obiettivo. Per ridurre le perdite della rete idrica vi sono un Piano nazionale predisposto da ARERA e un Piano straordinario di interventi urgenti. Per il trattamento delle acque reflue urbane, nel 2017 è stato nominato un Commissario per le emergenze anche per risolvere i casi di violazione della Direttiva 91/271/CE. A livello regionale, per il raggiungimento del buono stato delle acque sono previsti investimenti nei bacini idrografici per gli interventi a priorità molto alta stabiliti dal Piano regionale di Tutela delle acque e Piano di gestione del Rischio di alluvioni. Nell'ambito del POR Puglia 2014-2020 (Azione 5.1 "Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera"), la Regione Puglia ha previsto l'implementazione dei piani di protezione civile con riferimento alla prevenzione e al contrasto del rischio idraulico e idrogeologico mediante la progettazione di interventi di sistemazione idraulica in aree non delimitate dal Piano di Assetto Idrogeologico.

Livello Città metropolitana

Al livello metropolitano, con Decreto del Presidente di Giunta Regionale n.178 del 23.2.2010 sono stati trasferiti i compiti e le funzioni in materia di approvvigionamento idrico di cui all'art. 25 della L.R. n. 17 del 30.11.2000 per garantire l'accesso all'acqua alla comunità mediante azioni di ricerca, estrazione ed utilizzazione delle acque sotterranee. Non è stato possibile individuare le azioni relative.



Target	Principali azioni già in atto o programmate (Scenario Programmatico)	Indirizzi per le strategie del Piano strategico metropolitano (Scenario Obiettivo)
6.6	Stato delle acque (Target 6.6). Con Decreto del Presidente di Giunta Regionale n.178 del 23.2.2010 sono state trasferite alla Provincia di Bari i compiti e le funzioni in materia di approvvigionamento idrico di cui all'art. 25 della L.R. n. 17 del 30.11.2000, differite al 1.1.2011 giusta D.P.G.R. n. 770 del 29.06.2010 per garantire l'accesso all'acqua alla comunità mediante azioni di ricerca, estrazione ed utilizzazione delle acque sotterranee	Waterfront metropolitano ed economie del mare Nell'ambito dei grandi processi di rigenerazione urbana e territoriale sono state finanziate azioni di riqualificazione e valorizzazione di siti altamente turistici. Gli obiettivi principali sono: Consolidamento costiero e valorizzazione del litorale dell'intera area metropolitana di Bari Valorizzazione delle caratteristiche naturali del paesaggio, al fine di renderlo maggiormente attrattivo Il risultato atteso di questa azione è l'identificazione del waterfront come elemento identitario delle comunità e motore economico e sociale per la crescita dei territori.

Figura 33 - Azioni e indirizzi - Goal 6 - Target 6.6

Livello Comune di Bari

Le azioni previste dal Comune di Bari prevedono interventi per il potenziamento delle reti idriche e fognarie, il risanamento delle condotte idriche e la realizzazione di impianti di depurazione in coerenza con il Piano degli investimenti di Acquedotto Pugliese. Le azioni di manutenzione alla rete idrica comunale per la riduzione di perdite nella rete idrica e le opere di completamento degli schemi di fognatura pluviale inoltre stanno prevedendo interventi realizzativi e di adeguamento dei recapiti finali di fogna bianca e di infiltrazione di acque meteoriche per garantire una gestione sostenibile della risorsa acqua.



GOAL 7. ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Obiettivi quantitativi e altri indicatori

Obiettivi quantitativi

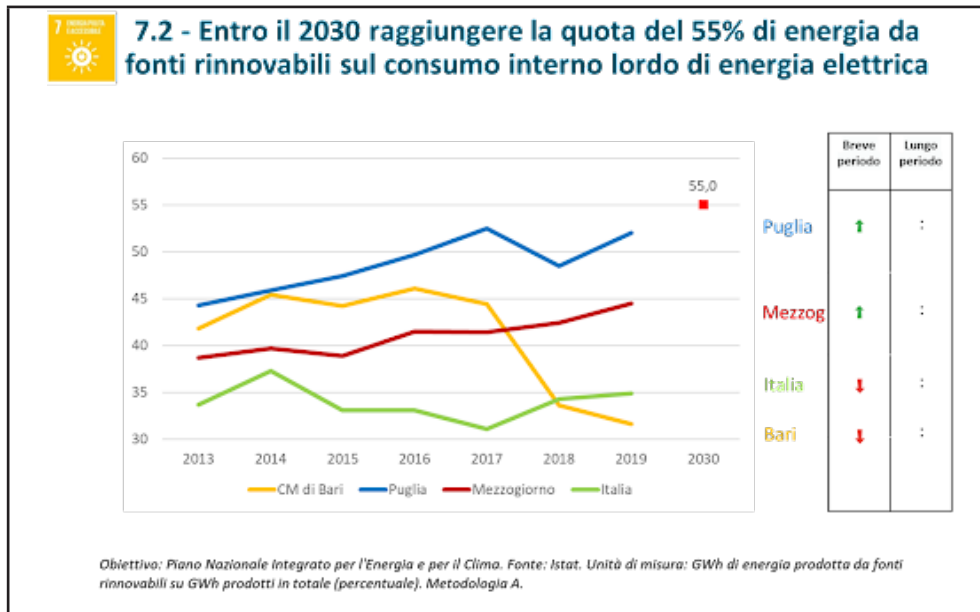


Figura 34 - Obiettivi quantitativi - Goal 7 - Target 7.2

L'obiettivo quantitativo (figura 33) è definito dal pacchetto europeo *Fit for 55*, e prevede il raggiungimento della quota del 55% di energia elettrica da fonti rinnovabili entro il 2030.

La Puglia e il Mezzogiorno presentano un tasso di crescita di breve periodo adeguato al raggiungimento del target, mentre l'Italia e Bari riportano un peggioramento dell'indicatore che si muove in direzione contraria a quella auspicata. La Città metropolitana, inoltre, riporta nel 2019 il dato peggiore tra i quattro territori analizzati.

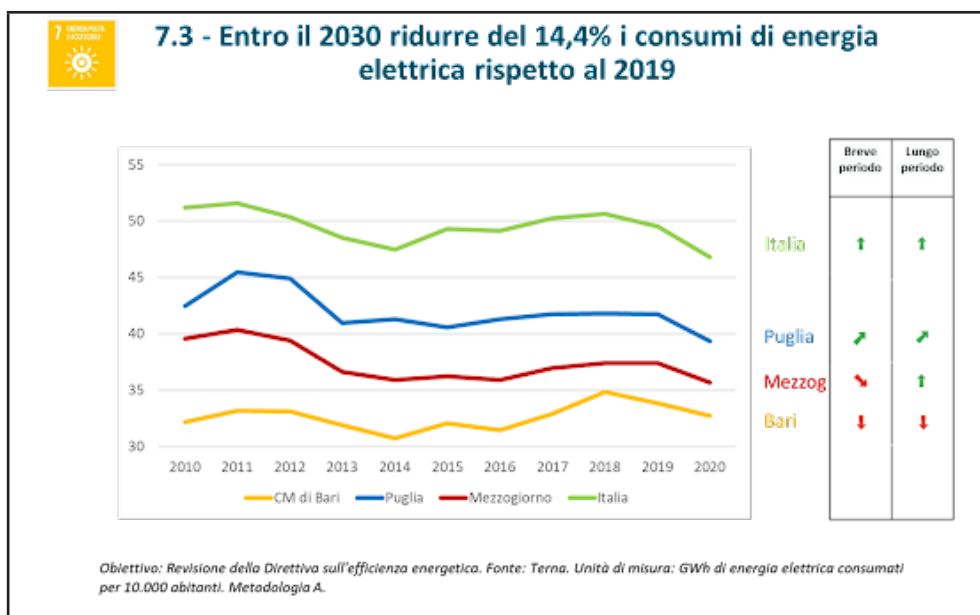


Figura 35 - Obiettivi quantitativi - Goal 7 - Target 7.3

Il secondo Obiettivo quantitativo, proposto dalla Revisione della Direttiva sull'efficienza energetica, mira a ridurre entro il 2030 i consumi di energia elettrica del 14,4% rispetto al 2019. Mentre l'Italia e la Puglia mostrano un trend positivo sia nel breve sia nel lungo periodo, la Città metropolitana riporta un andamento negativo con un incremento dei consumi energetici dal 2010 al 2020 e dal 2015 al 2020. Bari si attesta, per tutta la serie storica, su valori significativamente migliori di quelli registrati per l'Italia e il Mezzogiorno e la Puglia (figura 34).

Le azioni

Livello nazionale e regionale

Il Piano nazionale per l'energia e il clima (PNIEC) deve essere adeguato ai nuovi obiettivi del Green deal europeo. Attualmente sono previsti incentivi per impianti FER fotovoltaici, eolici, idroelettrici e a gas di depurazione, oltre che per l'efficientamento energetico del settore civile (Superbonus). La Regione Puglia attraverso l'aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) e altri strumenti incentiva la sostenibilità ambientale sia nelle trasformazioni territoriali urbane sia nelle opere edilizie, pubbliche (con 102 interventi finanziati) e private, nel rispetto dei vincoli in materia di rendimento energetico nell'edilizia e di efficienza negli usi.

Livello Città metropolitana

A livello di Città metropolitana, la redazione del Piano di Efficientamento Energetico della C.M. di Bari mira alla riqualificazione energetica degli immobili di competenza dell'Ente, mentre la redazione del PAESC metropolitano mira alla razionalizzazione dei consumi di energia all'interno di tutte le strutture della pubblica amministrazione.

Target	Principali azioni già in atto o programmate (Scenario Programmatico)	Indirizzi per le strategie del Piano strategico metropolitano (Scenario Obiettivo)
7.3	Redazione del PAESC metropolitano per la razionalizzazione dei consumi di energia all'interno di tutte le strutture della pubblica amministrazione.	

7.3	<p>Redazione del piano di efficientamento energetico della CM di Bari per l'efficientamento e la riqualificazione energetica degli immobili di competenza dell'Ente, che consentano di ridurre il consumo di energia e costi necessari al raggiungimento di adeguati livelli di comfort termico. Interventi previsti: i) adeguamento e/o trasformazione a metano delle centrali termiche nonché sostituzione dei generatori esistenti con nuove caldaie a condensazione e/o ad alto rendimento, ii) opere di riqualificazione energetica degli istituti scolastici mediante interventi sull'involucro dell'edificio</p>	<p>Energia sostenibile e cambiamenti climatici</p> <p>Di fondamentale importanza è continuare ad avere una particolare attenzione all'energia sostenibile e ai cambiamenti climatici e l'individuazione di azioni strategiche su questi temi. Gli obiettivi principali sono:</p> <p>Riduzione del rischio idrogeologico</p> <p>Razionalizzazione dei consumi di energia all'interno di tutte le strutture della pubblica amministrazione</p> <p>Potenziamento del Green Public Procurement (GPP)</p> <p>I risultati attesi di questa azione sono l'efficientamento energetico della PA, la riduzione delle aree soggette ad elevato rischio idrogeologico e la razionalizzazione degli acquisti della PA in ottica ecologica.</p>
7.3	<p>Costituzione dell'Unità di progetto "Audit energetico e razionalizzazione della spesa", con l'intento di attivare procedure che permettano di costruire un Piano energetico attraverso l'analisi dei consumi di energia elettrica e di combustibile per giungere all'evidenziazione delle diverse voci di consumo, del loro peso e dei relativi interventi di miglioramento energetico</p>	

Figura 36 - Azioni e indirizzi - Goal 7 - Target 7.3

Livello Comune di Bari

A livello del Comune di Bari queste policy sono state attuate principalmente attraverso il Piano di azione per l'energia sostenibile (PAES) del 2011 e per il Piano Energetico Ambientale per le fonti rinnovabili (PEAC).



GOAL 8. LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Obiettivi quantitativi e altri indicatori

Obiettivi quantitativi

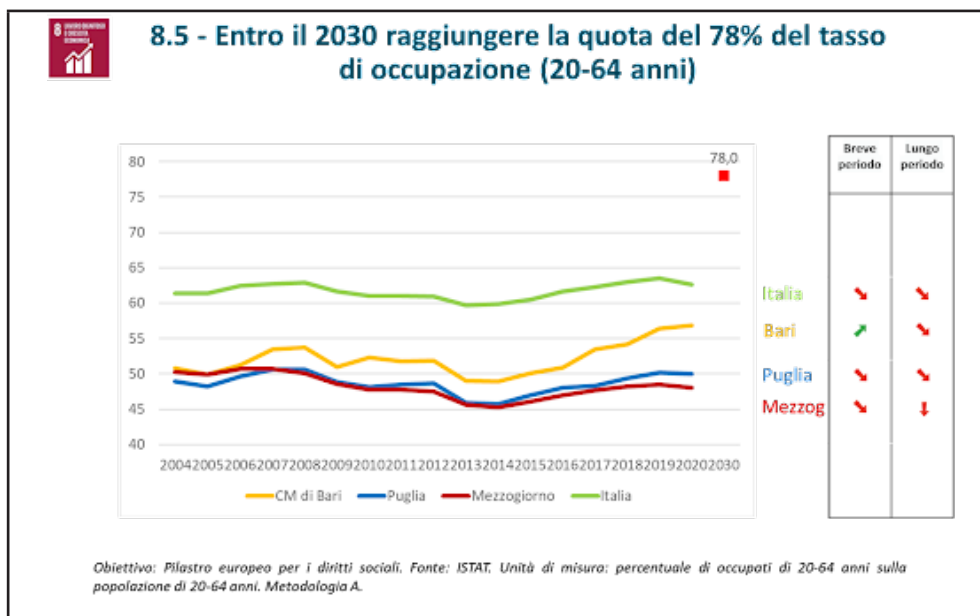


Figura 37 - Obiettivi quantitativi - Goal 8 - Target 8.5

Il primo obiettivo deriva dal *Piano di azione sul pilastro europeo dei diritti sociali*⁵² e prevede il raggiungimento entro il 2030 della quota del 78% del tasso di occupazione (figura 35).

Tutti i livelli territoriali analizzati evidenziano un andamento negativo sia nel breve sia nel lungo periodo, in quanto presentano un miglioramento dei propri valori troppo lieve per consentire un effettivo avvicinamento all'obiettivo. Fa eccezione la Città metropolitana che negli ultimi 5 anni mostra una tendenza promettente che le consentirebbe, se continuata, di avvicinarsi al target nei tempi previsti. Nonostante i miglioramenti, Bari si attesta su livelli occupazionali inferiori per tutta quanta la serie storica rispetto al valore medio nazionale.

52 Cit.

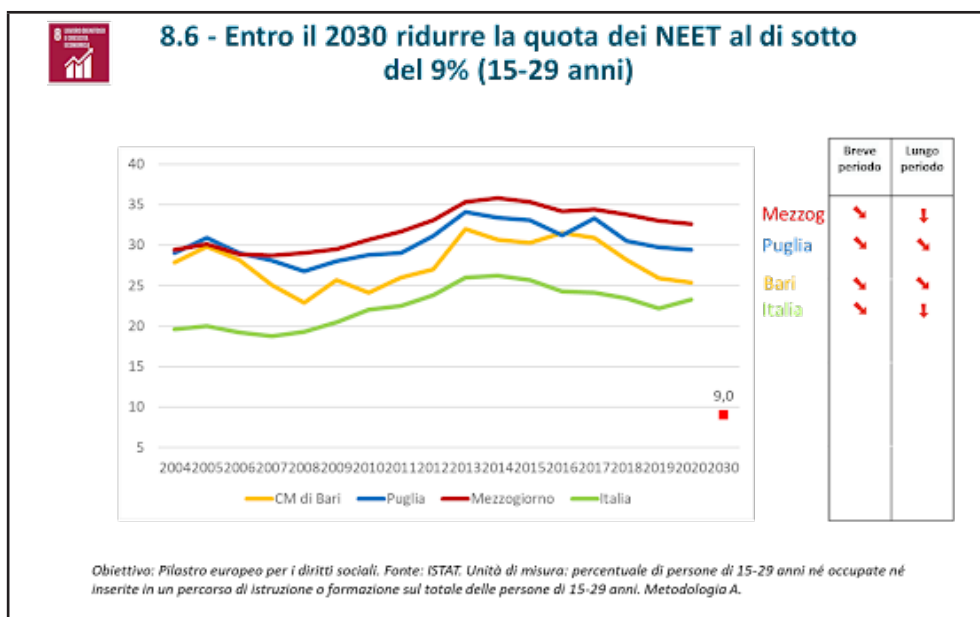


Figura 38 - Obiettivi quantitativi - Goal 8 - Target 8.6

Il secondo Obiettivo quantitativo, anch'esso derivante dal Piano di azione sul pilastro europeo dei diritti sociali, prevede la riduzione entro il 2030 della quota di giovani che non lavorano e non studiano (Neet) al di sotto del 9%.

L'Italia e il Mezzogiorno presentano una situazione particolarmente critica registrando un aumento della quota di NEET nel lungo periodo e una tendenza di breve periodo inadeguata al raggiungimento dell'obiettivo. Anche gli altri due territori evidenziano un andamento negativo. Bari riporta una quota di NEET superiore del valore medio nazionale, ma inferiore ai valori della Puglia e del Mezzogiorno (figura 22).

Altri indicatori

Target	Indicatore	Dati ultimo anno disponibile per livello	Valutazione di breve periodo livello CM	Valutazione di lungo periodo livello CM
8.1	PIL pro-capite (euro pro-capite a prezzi di mercato, nel 2018)	PIL pro-capite (euro pro-capite a prezzi di mercato, nel 2018)	↗	↑
8.1	Reddito medio disponibile pro-capite (rapporto tra il totale del reddito disponibile delle famiglie consumatrici e il numero totale di persone residenti (in euro correnti), nel 2017)	Italia 18.525 euro Puglia 13.948 euro CM 15.243 euro	↑	
8.5	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" e inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni, nel 2020)	Italia 19,0 % Puglia 29,1 % CM 23,1 %	↑	↗
8.8	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati per 10.000, nel 2018)	Italia 11,3 per 10.000 ab. Puglia 12,6 per 10.000 ab. CM 11,6 per 10.000 ab.	↑	↗

Figura 39 - Altri indicatori - Goal 8

La Città metropolitana presenta una situazione di svantaggio rispetto alla media nazionale per



tutti gli indicatori considerati (figura 23). In particolare, si registrano valori peggiori per il Pil pro-capite (-25,3% rispetto al valore Italia), per il reddito medio disponibile pro-capite (-17,7% rispetto al valore Italia), per il tasso di mancata partecipazione al lavoro (+4,1 punti percentuali rispetto al valore Italia) e per tasso di infortuni sul lavoro (+2,6% rispetto al valore Italia).

L'analisi delle serie storiche ci restituisce un quadro uniforme, in cui si osservano andamenti positivi per tutti e quattro gli indicatori considerati.

Le azioni

Livello nazionale e regionale

In ambito nazionale si segnalano numerosi interventi a tutela del lavoro davanti alla profonda crisi causata dall'emergenza sanitaria, ma restano della massima importanza la questione delle politiche attive per il lavoro, la condizione dei rider e dei lavoratori delle piattaforme digitali, il contrasto al fenomeno del caporalato e la sicurezza sul lavoro.

A livello regionale l'Agenda per il lavoro 2021-2027 (D.G.R. n. 1345 del 04 agosto 2021) ha l'obiettivo di accrescere i tassi di occupazione, assicurare lavoro di qualità e nuove competenze, combattere le discriminazioni, migliorare l'inclusione lavorativa delle fasce deboli della popolazione, delle minoranze e delle comunità che tendono all'emarginazione e rendere più coerenti, innovative ed efficaci le politiche di formazione. Gli assi prioritari III e VIII a valere sui fondi PON Puglia 2014-2020 promuovono la sostenibilità e la qualità dell'occupazione, il sostegno alla mobilità personale, oltre agli interventi di diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale.

Livello Città metropolitana

La città metropolitana attraverso l'attivazione di Porta futuro per i giovani intende potenziare i servizi di orientamento al lavoro, sostegno all'istruzione superiore e sostegno all'imprenditoria giovanile, oltre alla creazione di nuove imprese operanti nel territorio.

A livello metropolitano si prevedono interventi di sviluppo rurale. Attraverso l'avvio del processo di sviluppo dell'area rurale della CM e la realizzazione di un programma condiviso di interventi che coinvolga tutti gli attori del sistema (dal consumatore al produttore, dall'ambiente urbano a quello peri-urbano e rurale).

Target	Principali azioni già in atto o programmate (Scenario Programmatico)	Indirizzi per le strategie del Piano strategico metropolitano (Scenario Obiettivo)
8.3	Interventi di sviluppo rurale. Avvio del processo di sviluppo dell'area rurale della CM e realizzazione di un programma condiviso di interventi che coinvolga tutti gli attori del sistema (dal consumatore al produttore, dall'ambiente urbano a quello peri-urbano e rurale) attraverso: a) interventi di innovazione sociale agricoltura nelle aree rurali; b) Urban food strategy; c) tutela e valorizzazione della biodiversità negli ecosistemi rurali, costieri-marini; d) ricerca e sperimentazione in ambito agricolo e produttivo; e) Economia circolare e promozione di sistemi produttivi rigenerativi (DUP 2022 -2024 - Azione strategica 9 - Agricoltura 4.0: paesaggio rurale urban food policy e innovazione in agricoltura)	Agricoltura 4.0: paesaggio rurale, urban food policy e innovazione in Agricoltura Con l'agricoltura 4.0 anche questo settore diventa smart e digitale, prevedendo l'uso di tecnologie e computer sul campo, nonché la condivisione di dati e informazioni tra macchine e tra operatori diversi della filiera. Gli obiettivi principali sono: Avvio del processo di sviluppo dell'area rurale della Città Metropolitana di Bari Realizzazione di un programma condiviso di interventi che coinvolga tutti gli attori del sistema, dal consumatore al produttore, dall'ambiente urbano a quello peri-urbano e rurale

		I risultati attesi di questa azione sono la valorizzazione dell'esteso patrimonio naturalistico costiero e rurale, la gestione, conservazione e uso sostenibile delle risorse naturali e la promozione di stili di vita salutari.
8.6	Porta futuro per i giovani. Potenziare i servizi di orientamento al lavoro, sostegno all'istruzione superiore e sostegno all'imprenditoria giovanile, oltre alla creazione di nuove imprese operanti nel territorio (DUP 2022 -2024 - Azione strategica 4 - Porta futuro per i giovani: Ecosistema dell'istruzione, del lavoro e dell'innovazione sociale).	<p>Porta Futuro per i Giovani: Ecosistema dell'istruzione, della ricerca, del lavoro e dell'innovazione sociale</p> <p>Per il rafforzamento del capitale umano e il miglioramento delle prospettive per i giovani è stato delineato il programma avente come obiettivi:</p> <p>Potenziamento servizi orientamento al lavoro Sostegno all'istruzione superiore</p> <p>Sostegno all'imprenditoria giovanile</p> <p>I risultati attesi di questa azione sono la riduzione della disoccupazione giovanile, l'innalzamento del livello culturale delle fasce giovanili e la creazione di nuove imprese operanti nel territorio.</p>
5.5	Comitato unico di garanzia (CUG) per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni. Organismo che opera per garantire un ambiente di lavoro improntato al benessere ed alle pari opportunità, per contrastare ed eliminare ogni forma di discriminazione e di violenza morale o psichica.	

Figura 40 - Altri indicatori - Goal 8

Livello Comune di Bari

Il Comune di Bari, ha recentemente istituito un Regolamento interno per l'adozione del Lavoro Agile ridefinendo i processi lavorativi e razionalizzando l'organizzazione del lavoro, al fine di aumentare l'efficacia dell'azione amministrativa. L'approfondimento dedicato ai giovani vede protagonista il contrasto al fenomeno dei NEET (giovani disoccupati, non in cerca di un impiego, né frequentanti una scuola o un corso di formazione o aggiornamento professionale) e il sostegno all'occupazione giovanile e alla formazione ad essa finalizzata. Il Comune di Bari attraverso il FABER intervento 2: BA2 mira ad incentivare una politica inclusiva del lavoro aprendo nuove opportunità ai giovani. Inoltre, grande importanza è data alle arti ed in particolare all'Accademia delle Belle Arti con il Progetto che porterà l'Ex Caserma Rossani a diventare un Polo delle Arti per Bari.



GOAL 9. IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Obiettivi quantitativi e altri indicatori

Obiettivi quantitativi

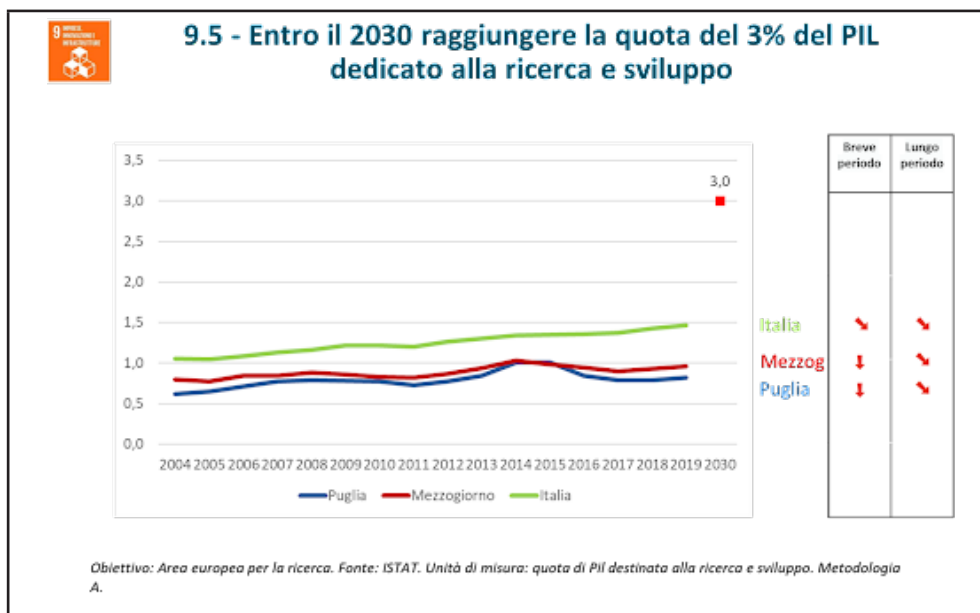


Figura 41 - Obiettivi quantitativi - Goal 9 - Target 9.5

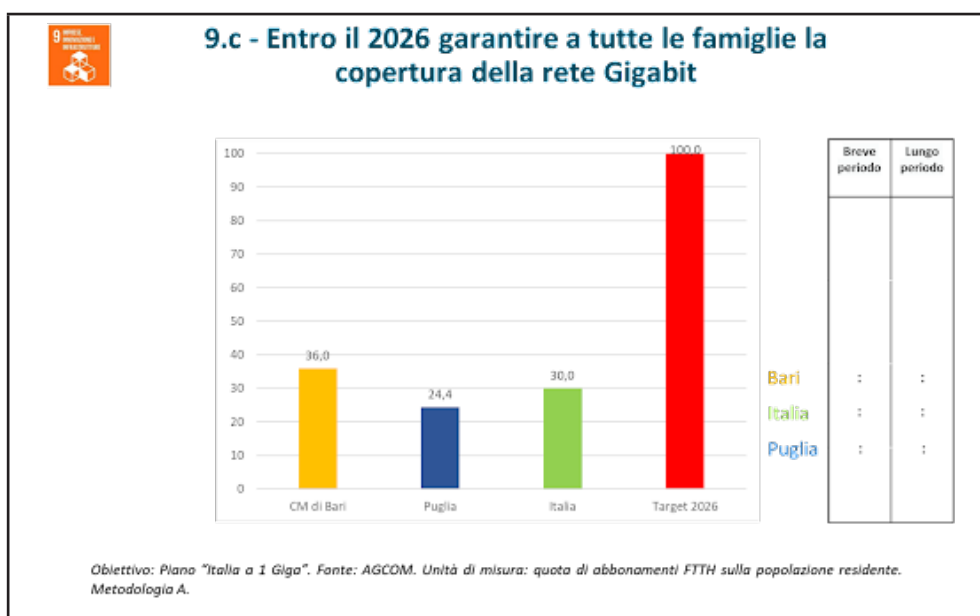


Figura 42 - Obiettivi quantitativi - Goal 9 - Target 9.c

Il secondo obiettivo (figura 40) è contenuto nel Piano «Italia a 1 Giga»: che si propone di garantire entro il 2026 la copertura della rete Gigabit a tutte le famiglie.

A causa della mancanza di dati in serie storica non è stato possibile valutare gli andamenti

di breve e di lungo periodo. Nel 2019 la Città metropolitana riporta un valore pari al 36,0%, attestandosi al di sopra del livello nazionale, pari al 30,0%.

Altri indicatori

Target	Indicatore	Dati ultimo anno disponibile per livello	Valutazione di breve periodo livello CM	Valutazione di lungo periodo livello CM
9.3	Prestiti a società non finanziarie e famiglie produttrici rispetto al PIL (prestiti da parte di banche e CDP a famiglie produttrici e società non finanziarie su GDP a prezzi correnti. Euro di prestiti per 10.000 euro di GDP, nel 2018)	Italia 46,7 euro di prestiti per 10.000 euro di GDP Puglia 30,1 euro di prestiti per 10.000 euro di GDP CM 37,0 euro di prestiti per 10.000 euro di GDP	↓	
9.4	Specializzazione produttiva settori ad alta intensità di conoscenza (percentuale di imprese in settori produttivi ad alta intensità di conoscenza, nel 2019)	Italia 31,6 % Puglia 28,1 % CM 30,6 %	↑	

Figura 43 - Altri indicatori - Goal 9

La Città metropolitana riporta per entrambi gli indicatori individuati (figura 41) un valore peggiore della media italiana.

Mentre per l'indicatore relativo ai prestiti alle imprese si registra un andamento di breve periodo estremamente negativo, per la specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza si osserva un andamento di breve periodo positivo.

Le azioni

Livello nazionale e regionale

A livello nazionale di rilievo è lo sviluppo delle competenze tecnologiche dell'impresa e dell'industria. Network di trasferimento tecnologico: Competence Center; Digital Innovativon Hub; centri di trasferimento tecnologico; ITS e acceleratori di impresa. La formazione di due gruppi di esperti nei temi, rispettivamente, dell'intelligenza artificiale e della blockchain, ha permesso di sviluppare una strategia italiana per l'intelligenza artificiale dal 2019.

La Regione Puglia si è attivata per valorizzare il patrimonio di infrastrutture, risorse e competenze digitali regionali al fine di salvaguardare gli investimenti già realizzati, creando le condizioni per il riuso del software e delle interfacce esistenti di qualità. Servizi «cloud» per gli enti locali, razionalizzazione dell'infrastruttura elaborativa della pubblica amministrazione a supporto dei servizi digitali.

Importante è inoltre il processo di dematerializzazione «SPID Puglia» e PagoPA Puglia, attraverso un supporto agli enti locali ed alle aziende pubbliche del Servizio sanitario regionale per l'adozione del Sistema pubblico di identità digitale (SPID) per l'accesso ai servizi digitali offerti dai propri Portali web e un supporto agli enti locali ed alle aziende pubbliche del servizio sanitario regionale per l'adozione del sistema dei pagamenti elettronici alla PA.

Livello Città metropolitana

La città metropolitana di Bari ha promosso l'Agenda digitale metropolitana e smart cities



attraverso un potenziamento delle interazioni digitali con i cittadini e creazione di una nuova architettura infrastrutturale basata sul paradigma della smart city e delle IOT attraverso una serie di progetti mirati che guardano alla sicurezza urbana.

Target	Principali azioni già in atto o programmate (Scenario Programmatico)	Indirizzi per le strategie del Piano strategico metropolitano (Scenario Obiettivo)
9.c	Agenda digitale metropolitana e smart cities. Potenziamento delle interazioni digitali con i cittadini e creazione di una nuova architettura infrastrutturale basata sulla smart cities e sul paradigma delle IOT attraverso progetti quali: a) e-gov metropolitano e dematerializzazione dei servizi ai cittadini (PON Metro); b) Bari service Hub, progetto pilota di Smart City; c) rete della videosorveglianza per la sicurezza nelle aree produttive e agricole (PON legalità); d) città connessa, avvio della sperimentazione 5G e piano per la diffusione della banda ultra larga (Bando MISE) (DUP 2022-2024, Azione strategica 1 - Agenda digitale metropolitana e smart cities).	Agenda digitale Metropolitana e Smart Cities Il programma a sostegno degli investimenti per la dematerializzazione della Pubblica amministrazione dei 41 comuni dell'area metropolitana consente di potenziare i servizi a disposizione del cittadino e integrare con quelli già erogati online. Gli obiettivi principali sono -Accelerazione dei processi di digitalizzazione dei servizi e dei processi della PA -Potenziamento delle interazioni digitali con i cittadini -Creazione di una nuova architettura infrastrutturale basata sul paradigma della smart city e del IOT 10.2I risultati attesi di questa azione sono una maggiore efficienza della Pubblica Amministrazione e un incremento dei servizi digitali offerti ai cittadini della Città metropolitana di Bari.

Figura 44 - Altri indicatori - Goal 9 - Target 9.c

Livello Comune di Bari

Il Comune di Bari attraverso il Progetto Bari-Matera 5G fornisce un'infrastruttura digitale estremamente competitiva e veloce e consente a Bari e Matera di essere le prime "città 5G" del Sud nelle quali partirà la sperimentazione di servizi innovativi in settori quali la sanità, l'industria 4.0, il turismo, la cultura, l'auto-motive e la sicurezza stradale.

L'amministrazione comunale attraverso il progetto «Bari Smart city» potenzia il processo in corso di dematerializzazione dei procedimenti tecnici ed amministrativi (e-government), di rinnovamento ed efficientamento dei servizi pubblici con interventi finalizzati al miglioramento della qualità della vita dei cittadini rendendo al contempo più sostenibile la città dal punto di vista ambientale oltre che sviluppare una piattaforma innovativa, il Bari Urban Service HUB.

Inoltre, il Comune di Bari ha attuato un'Agenda digitale all'interno della quale verranno sviluppate una serie di progettualità quali il Maas e la Casa delle Tecnologie abilitanti - Bari Innovation Hub.



GOAL 10. RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Obiettivi quantitativi e altri indicatori

Obiettivi quantitativi

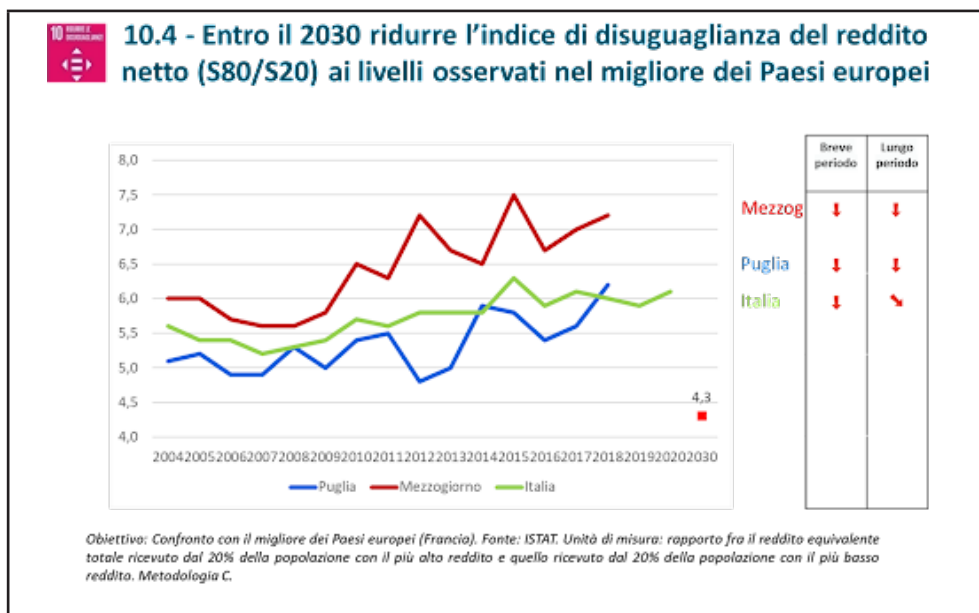


Figura 45 - Obiettivi quantitativi - Goal 10 - Target 10.4

In assenza di una definizione a livello istituzionale, si è effettuato un confronto dell'indice di disuguaglianza del reddito disponibile al netto delle imposte con il migliore tra i Paesi europei più simili all'Italia (Francia, Germania, Spagna e Regno Unito) e si è individuato l'obiettivo di quota 4,3 da raggiungere entro il 2030 (figura 27).

L'indicatore fornisce dati fino al livello regionale. Al livello nazionale e della ripartizione Mezzogiorno si registrano, sia nel breve che nel lungo periodo, andamenti negativi che non consentiranno di raggiungere l'obiettivo. Allo stesso modo, anche la Puglia evidenzia una tendenza di breve e lungo periodo negativa in quanto nel corso della serie storica si registra un incremento delle disuguaglianze di reddito.

Altri indicatori

Target	Indicatore	Dati ultimo anno disponibile per livello	Valutazione di breve periodo livello CM	Valutazione di lungo periodo livello CM
10.1	Tasso di occupazione giovanile (15-29) (percentuale di occupati di 15-29 anni sul totale della popolazione di 15-29 anni, nel 2020)	Italia 29,8 % Puglia 22,9 % CM 25,4 %	↑	↓
10.1	Emigrazione ospedaliera in altra regione (giornate di degenza di residenti ricoverati in altra regione per ricoveri ordinari acuti per 100 giornate di degenza totali, nel 2019)	Italia 8,3 % Puglia 9,0 % CM 7,5 %	↓	↓




10.4	Divari nel reddito al lordo delle imposte (reddito equivalente totale al lordo delle imposte posseduto dal 20% degli iscritti in anagrafe con più alto reddito / Reddito equivalente totale al lordo delle imposte posseduto dal 20% degli iscritti in anagrafe con più basso reddito, nel 2015)	Italia 10,4 s80/s20 Puglia 11,4 s80/s20 CM 15,1 s80/s20		
10.7	Permessi di soggiorno di lungo periodo su totale stranieri (permessi di soggiorno di lungo periodo su totale stranieri extra-UE, nel 2020)	Italia 64,0 % Puglia 52,2 % CM 54,0 %		

Figura 46 - Altri indicatori - Goal 10

Nell'ultimo anno disponibile, la Città metropolitana si posiziona su un livello peggiore della media nazionale, per tutti gli indicatori considerati. In particolare, criticità rispetto al valore nazionale vengono riscontrate nell'ambito dell'occupazione giovanile (-4,4 punti percentuali) e del divario del reddito al lordo delle imposte (+4,7 punti). Fa eccezione il dato sull'emigrazione ospedaliera che per la Città risulta migliore di quello medio nazionale di 0,8 punti percentuali.

Relativamente agli andamenti misurati, i permessi di soggiorno misurano una tendenza positiva, mentre estremamente negativo risulta essere quello relativo all'emigrazione ospedaliera. Contrastante, infine, l'andamento evidenziato dal tasso di occupazione giovanile dove il trend di lungo periodo è estremamente negativo, mentre quello degli ultimi 5 anni misura un'inversione positiva (figura 44).

Le azioni

Livello nazionale e regionale

L'obiettivo di riduzione delle disuguaglianze investe diversi ambiti sociali ed economici tra i quali si sono individuati come prioritari il contrasto all'evasione fiscale, il supporto alla non autosufficienza e il contrasto alle disuguaglianze territoriali, in quanto gli interventi economici sono affrontati nel Goal 1. Sconfiggere la povertà, quelli educativi nel Goal 4. Istruzione di qualità, quelli per il lavoro nel Goal 8. Lavoro dignitoso e crescita economica e quelli per la casa nel Target 11.1. Politiche abitative.

Per il contrasto alle disuguaglianze territoriali l'Italia ha previsto il *Piano Sud 2030* e il *Programma straordinario per le periferie* in corso di attuazione. La Regione Puglia ha attuato il *Piano Regionale per la Lotta alla Povertà 2018-2020*, mentre la città metropolitana di Bari con l'istituzione dell'*Agenzia metropolitana per l'housing sociale e l'inclusione attiva*, e il progetto *Periferie Aperte - Rigenerazione urbana e sociale delle aree marginali*, mira a favorire l'inclusione attraverso la rifunzionalizzazione di aree pubbliche sottoutilizzate o dismesse e al rafforzamento della sicurezza urbana.

Un focus specifico è dedicato al tema dell'immigrazione (target 10.7), di forte attualità per l'intero Paese che ha recentemente introdotto nuove forme di regolarizzazione per il lavoro sommerso, ha stipulato l'accordo di Malta per la ricollocazione dei migranti soccorsi in mare e ha introdotto una modifica della normativa sulla protezione umanitaria. La Regione Puglia attraverso i Fondi FAMI 2014-2020 mira all'inserimento sociale e scolastico degli studenti migranti.

Livello Città metropolitana

La Città Metropolitana di Bari attraverso l'*Agenzia metropolitana per l'housing sociale e l'inclusione attiva* (DUP 2022-2024) mira alla messa in rete delle azioni di inclusione attiva

attraverso iniziative di co-housing sociale e riqualificazione urbana di spazi dedicati al sociale.

Ulteriore processo portato avanti dall'amministrazione metropolitana è «Periferie Aperte: Rigenerazione urbana e sociale delle aree marginali» (DUP 2022-2024), che mira al riuso e/o alla rifunzionalizzazione di aree pubbliche sottoutilizzate o dismesse e al Rafforzamento della sicurezza urbana attraverso la realizzazione dei vari progetti presentati.

Inoltre con la Missione 12 (DUP 2022-2024) - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - la Città Metropolitana di Bari si fissa l'obiettivo di mettere a punto e sviluppare iniziative finalizzate alla promozione dell'inclusione sociale attiva attraverso l'attivazione di forme di gestione associata anche da parte dei Comuni (Piani sociali di zona) e la costituzione di una cabina di regia denominata "Area metropolitana del sociale" quale luogo di riferimento per promuovere, monitorare e valutare l'andamento dei fenomeni e delle attività di particolare rilevanza sociale.

Target	Principali azioni già in atto o programmate (Scenario Programmatico)	Indirizzi per le strategie del Piano strategico metropolitano (Scenario Obiettivo)
10.2	Agenzia metropolitana per l'housing sociale e l'inclusione attiva (DUP 2022-2024) che mira alla messa in rete delle azioni di inclusione attiva attraverso iniziative di co-housing sociale e riqualificazione urbana di spazi dedicati al sociale	<p>Agenzia Metropolitana per l'housing sociale e l'inclusione attiva</p> <p>Nell'ambito del rafforzamento del capitale umano, la Città Metropolitana di Bari deve continuare a delineare azioni mirate per garantire benessere abitativo e integrazione sociale. Gli obiettivi principali sono:</p> <p>Messa in rete delle azioni di inclusione attiva</p> <p>Realizzazione dell'agenzia metropolitana della casa</p> <p>I risultati attesi di questa azione sono la riqualificazione urbana spazi dedicati al sociale, l'agenzia della casa e iniziative di co-housing sociale</p>
10.2	"Periferie Aperte": rigenerazione urbana e sociale delle aree marginali (DUP 2022-2024) che mira al Riuso e/o alla rifunzionalizzazione di aree pubbliche sottoutilizzate o dismesse e al Rafforzamento della sicurezza urbana attraverso la realizzazione dei vari progetti presentati, (Progetto "Arte in piazza")	<p>Periferie Aperte: rigenerazione urbana e sociale e urbana dei contesti urbani consolidati e attivazione dei distretti urbani del commercio</p> <p>"Periferie Aperte" è l'insieme dei progetti per la predisposizione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia. Gli obiettivi principali sono:</p> <p>Miglioramento del decoro urbano</p> <p>Riuso e/o alla rifunzionalizzazione di aree pubbliche sottoutilizzate o dismesse</p> <p>Rafforzamento della sicurezza urbana</p> <p>Il risultato atteso di questa azione è il miglioramento delle condizioni di vivibilità, accessibilità, sicurezza e qualità relazionale dei contesti urbani periferici individuati.</p>
10.2	Missione 12 (DUP 2022-2024) - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia con l'obiettivo di mettere a punto e sviluppare iniziative finalizzate alla promozione dell'inclusione sociale attiva attraverso l'attivazione di forme di gestione associata anche da parte dei Comuni (Piani sociali di zona) e la costituzione di una cabina di regia denominata "Area metropolitana del sociale" quale luogo di riferimento per promuovere, monitorare e valutare l'andamento dei fenomeni e delle attività di particolare rilevanza sociale	<p>Agenzia Metropolitana per l'housing sociale e l'inclusione attiva</p> <p>Sempre nell'ambito del rafforzamento del capitale umano, la Città Metropolitana di Bari deve continuare a delineare delle azioni mirate per garantire benessere abitativo e integrazione sociale.</p>



		Gli obiettivi principali sono: -Messa in rete delle azioni di inclusione attiva -Realizzazione dell'agenzia metropolitana della casa
--	--	--

Figura 47 - Altri indicatori - Goal 10 - Target 10.2

Livello Comune di Bari

Il Comune di Bari attraverso il Progetto Bari-Matera 5G fornisce un'infrastruttura digitale Il Comune di Bari attraverso il Piano sociale di zona 2018 - 2020 - Ambito Territoriale di Bari, ha promosso percorsi personalizzati di integrazione e reinserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati si mira a contrastare la povertà.

L'amministrazione comunale ha inoltre aderito al Progetto "La Puglia non Tratta" - Insieme per le vittime, fornendo assistenza emersione e integrazione sociale delle vittime di tratta con interventi di Unità mobili di primo contatto. Importante è stata la strutturazione partecipata degli spazi e dei tempi di accoglienza, la sensibilizzazione e l'attivazione della rete territoriale attraverso cantieri multidisciplinari di responsabilizzazione collettiva.

Il Comune di Bari ha previsto l'affidamento della gestione del centro polifunzionale "Casa delle culture" attivando la struttura con l'accoglienza temporanea residenziale per 32 persone e la promozione del confronto ed educazione interculturale con spazi di orientamento lavorativo.



GOAL 11. CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Target 11.1 POLITICHE ABITATIVE

Obiettivi quantitativi

Altri indicatori

Target	Indicatore	Dati ultimo anno disponibile per livello	Valutazione di breve periodo livello CM	Valutazione di lungo periodo livello CM
11.1	Abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (percentuale di persone che vivono in abitazioni che presentano almeno uno tra i seguenti problemi: a) problemi strutturali dell'abitazione b) problemi di umidità, nel 2019)	Italia 14,0 % Puglia 13,0 %	↑	↑
11.1	Persone che vivono in abitazioni sovraffollate (percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate, dove più di 4 persone vivono in meno di 40 metri quadri; quelle con oltre 5 occupanti in 40-59 metri quadri e quelle tra 60 e 79 metri quadri e oltre 6 persone, nel 2019)	Italia 28,3 % Puglia 23,6 %	↑	↑
11.1	Abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada (percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi di rumori dai vicini o dall'esterno, nel 2019)	Italia 11,9 % Puglia 14,5 %	↑	↑

Figura 48 - Altri indicatori - Goal 11 - Target 11.1

L'Obiettivo quantitativo individuato è definito dal *Piano di azione sul pilastro europeo dei diritti sociali*⁵³ che prevede il dimezzamento entro il 2030 della differenza occupazionale di genere rispetto al 2020.

La Regione Puglia, unico livello sub-nazionale per il quale sono disponibili i dati, presenta valori migliori di quelli nazionali per gli indicatori relativi alla quota di abitazioni con problemi strutturali o di umidità (-1,0 punti percentuali) e di abitazioni sovraffollate (-4,7 punti percentuali). Al contrario, la percentuale di abitazioni che risentono di rumori esterni è maggiore in Puglia che nel resto del Paese.

L'andamento nel tempo mostra che stanno migliorando tutti e tre gli indicatori considerati sia nel breve sia nel lungo periodo (figura 46).

Le azioni

Livello nazionale e regionale

A livello nazionale per il Rifinanziamento dei Fondi per la prima casa e per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione sono assegnati € 10 mln per l'anno 2020 al Fondo di garanzia per la prima casa. Si assegna inoltre una dotazione di 50 milioni per ciascuno degli anni 2020-2022 al Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione (legge n. 160 del 27.12.2019, art. 1, commi 233 e 234).

È in corso di attuazione il Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e

53 Cit.



la sicurezza delle periferie delle Città metropolitane e dei Comuni capoluogo.

La Regione Puglia ha designato il Programma integrato per l'edilizia «Programma dell'Abitare sostenibile e solidale che prevede interventi di edilizia residenziale pubblica e sociale». Gli interventi in programma possono essere di nuova costruzione e di recupero/manutenzione straordinaria di immobili di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata a cura di ARCA e Comuni e l'acquisto di alloggi invenduti di edilizia privata a cura delle ARCA (41,5 milioni di euro).

Attraverso il Fondo affitti 2019 si aiutano le famiglie in affitto che per condizioni economiche disagiate non sono in grado di sostenere i canoni di mercato attraverso l'avanzo di amministrazione.

Livello Città metropolitana

La Città metropolitana di Bari attraverso i suoi 41 Comuni ha avviato il progetto «Periferie Aperte» con i contributi del «Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle Città metropolitane e dei Comuni», con l'obiettivo di rigenerare le aree marginali e prevedere una strategia integrata per lo spazio pubblico. Ulteriore obiettivo è il miglioramento delle condizioni di vivibilità, accessibilità, sicurezza e qualità relazionale dei contesti urbani periferici individuati.

Forte di questa esperienza collettiva la Città metropolitana ha presentato la propria candidatura al «Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PINQUA)», ovvero 3 proposte per 39 interventi e un totale di 45 milioni di euro complessivi di fondi richiesti.

Target	Principali azioni già in atto o programmate (Scenario Programmatico)	Indirizzi per le strategie del Piano strategico metropolitano (Scenario Obiettivo)
11.1	Periferie Aperte. Progetto candidato con i 41 comuni della CM al «Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle Città metropolitane e dei comuni capoluogo (legge n. 208 del 28.12.2015; DPCM del 25.5.2016)». Obiettivi: rigenerazione urbana e sociale delle aree marginali e strategia integrata per lo spazio pubblico; miglioramento delle condizioni di vivibilità, accessibilità, sicurezza e qualità relazionale dei contesti urbani periferici individuati (finanziare opere per 40 milioni di euro).	Periferie Aperte: rigenerazione urbana e sociale e urbana dei contesti urbani consolidati e attivazione dei distretti urbani del commercio «Periferie Aperte» è l'insieme dei progetti per la predisposizione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia. Gli obiettivi principali sono: -Miglioramento del decoro urbano -Riuso e/o alla rifunzionalizzazione di aree pubbliche sottoutilizzate o dismesse -Rafforzamento della sicurezza urbana Il risultato atteso di questa azione è il miglioramento delle condizioni di vivibilità, accessibilità, sicurezza e qualità relazionale dei contesti urbani periferici individuati.

Figura 49 - Altri indicatori - Goal 11 - Target 11.1

Livello Comune di Bari

Il Comune di Bari ha stipulato una convenzione con ARCA Puglia per la gestione e le attività amministrative connesse al patrimonio immobiliare di ERP di proprietà del Comune di Bari.

Il Piano casa Città di Bari prevede la realizzazione di interventi di edilizia agevolata e/sovvenzionata nel PdL in corso di realizzazione. Il Comune prevede anche contributi per l'affitto relativi ai mesi del lockdown.



GOAL 11. CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Target 11.1 TRASPORTO PUBBLICO

Obiettivi quantitativi

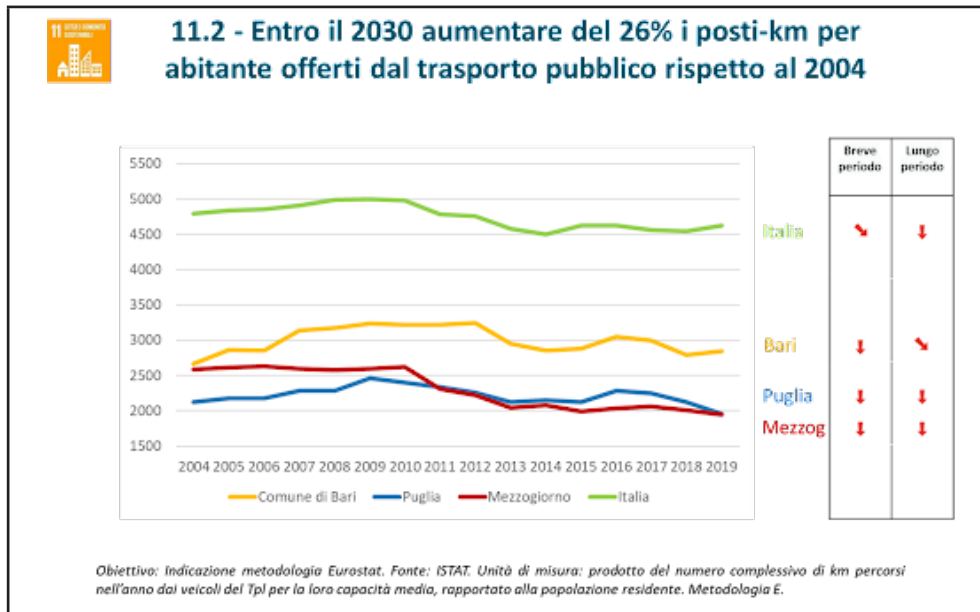


Figura 50 - Obiettivi quantitativi - Goal 11 - Target 11.2

L'obiettivo quantitativo dell'aumento entro il 2030 del 26% rispetto al 2004 del numero di posti-km per abitante (figura 48), escludendo i servizi ferroviari metropolitani o suburbani, come calcolato da Istat nell'indicatore, è stato individuato in base alla disponibilità di dati, che inizia dal 2004, e con il metodo di Eurostat del +1% l'anno. Sempre in base alla disponibilità di dati, è stato considerato il livello comunale e non metropolitano.

Nel territorio di Bari l'offerta di trasporto pubblico nel 2019 registra un livello inferiore alla media nazionale, ma superiore rispetto alla Puglia e al Mezzogiorno. Questi ultimi due territori riportano una valutazione estremamente negativa in quanto peggiorano il loro valore sia nel breve sia nel lungo periodo. Anche il Comune di Bari riporta un andamento negativo, che viene leggermente mitigato dalla valutazione di lungo periodo che mostra una crescita dei posti-km offerti dal Tpl troppo lieve per poter garantire un avvicinamento all'obiettivo.

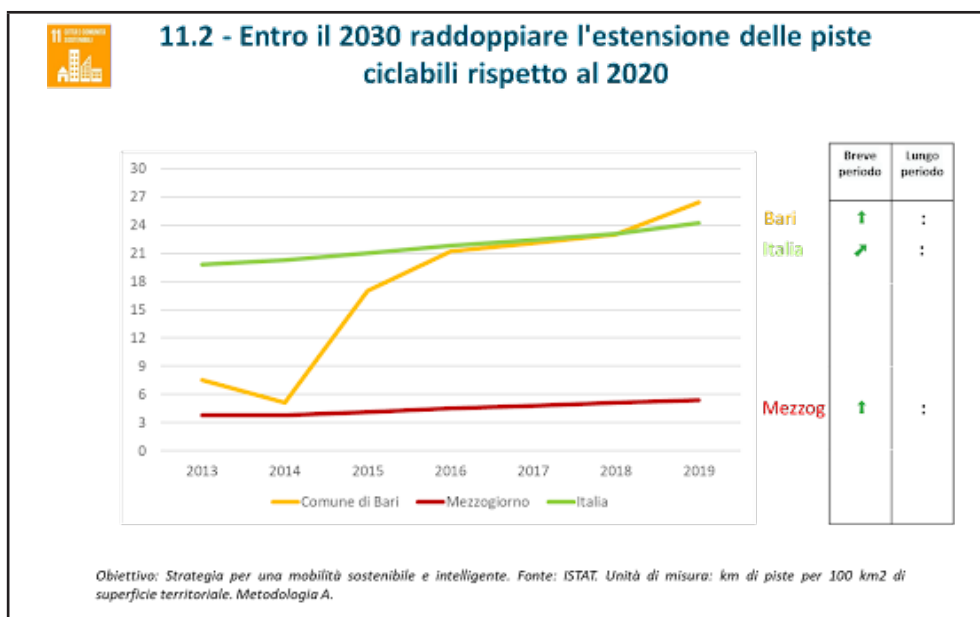


Figura 51 - Obiettivi quantitativi - Goal 11 - Target 11.2

L'altro Obiettivo quantitativo (figura 49), che prevede di raddoppiare l'estensione delle piste ciclabili, è contenuto nella *Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente*⁵⁴: mettere i trasporti europei sulla buona strada per il futuro.

Il territorio del Comune di Bari, unico livello locale per il quale sono disponibili i dati, mostra un andamento di breve periodo positivo, con una crescita dell'estensione di piste ciclabili consistente che permetterebbe, se mantenuta, di raggiungere l'obiettivo. Anche in Italia e nel Mezzogiorno si segnalano valutazioni positive del trend degli ultimi 5 anni.

Altri indicatori

Target	Indicatore	Dati ultimo anno disponibile per livello	Valutazione di breve periodo livello CM	Valutazione di lungo periodo livello CM
11.2	Passeggeri trasportati dal trasporto pubblico locale (numero pro-capite di passeggeri trasportati dal Tpl nei comuni capoluogo di provincia, nel 2019)	Italia 191,8 pro-capite Puglia 39,7 pro-capite Comune 81,8 pro-capite	↑	↑
11.2	Velocità commerciale dei servizi di Tpl (velocità commerciale media per km del trasporto pubblico su gomma dei comuni capoluogo, nel 2019)	Italia 19,2 Km/h Puglia 17,5 Km/h Comune 19,6 Km/h	↑	

Figura 52 - Altri indicatori - Goal 11 - Target 11.2

Il Comune di Bari, rispetto al dato nazionale registra un livello peggiore per l'indicatore relativo al numero passeggeri del trasporto pubblico, mentre, se si osserva il dato relativo alla velocità commerciale dei mezzi pubblici, risulta più avanti rispetto alla media italiana (+2,1%).

È da sottolineare che per tutti e due gli indicatori l'andamento è estremamente positivo, migliorando sia nel breve sia nel lungo periodo (figura 32).

⁵⁴ Comunicazione Commissione Ue, COM(2020) 789 final, 9 dicembre 2020, https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:5e601657-3b06-11eb-b27b-01aa75ed71a1.0005.02/DOC_1&format=PDF.

Le azioni

Livello nazionale e regionale

Il contributo del settore trasporti al raggiungimento degli obiettivi di efficientamento energetico e di riduzione delle emissioni previsti dal PNIEC, che vanno rapidamente aggiornati al Green deal europeo, è molto rilevante.

A livello nazionale i principali riferimenti sono gli stanziamenti per investimenti nel settore delle infrastrutture e dei trasporti, soprattutto nei contesti urbani, e il Piano strategico nazionale per la mobilità sostenibile (2019) per il rinnovo del parco autobus. A livello regionale è prevista la realizzazione di una rete di ciclovie in grado di rendere accessibili poli attrattori naturalistici e storico-culturali presenti sul territorio regionale.

Livello Città metropolitana

L'incentivazione alla mobilità urbana sostenibile è contenuta nel *Piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS)* della Città metropolitana, adottato in Consiglio metropolitano di Bari con delibera n. 97 del 4 agosto 2021. Il fine dello strumento è ridurre la mobilità veicolare privata a favore della mobilità lenta in associazione con il Biciplan Metropolitano che promuove la valorizzazione di percorsi ciclopeditoni per la fruizione dei beni culturali, artistici ed ambientali della Terra di Bari.

Target	Principali azioni già in atto o programmate (Scenario Programmatico)	Indirizzi per le strategie del Piano strategico metropolitano (Scenario Obiettivo)
11.2	Biciplan - cicloturismo percorsi ciclopeditoni per la fruizione dei beni culturali, artistici ed ambientali della Terra di Bari - 28,5 M€, rete di connessione intercomunale di lunghezza complessiva 430 Km, suddivisa in ciclovia del waterfront e della conca barese, ciclovia delle lame e ciclovia dell'alta murgia.	<p>Mobilità Sostenibile: Biciplan metropolitano e piano urbano della mobilità</p> <p>Il potenziamento del sistema della mobilità metropolitana è tra le priorità strategiche dell'ente. Un'azione improntata sui principi della sostenibilità ambientale e aperta all'innovazione propria della Smart City è stata avviata. Gli obiettivi principali sono:</p> <p>Riduzione delle emissioni di CO2</p> <p>-Riconversione modale degli spostamenti in ambito urbano e suburbano</p> <p>-Promozione di nuovi stili di vita basati su modalità attive di spostamento (bicicletta e piedi)</p> <p>I risultati attesi di questa azione sono la decongestione del traffico da/verso il capoluogo, l'incremento dei percorsi ciclabili di connessione e la razionalizzazione del sistema di trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano.</p>
11.2	Piano d'ambito TPL servizio più efficiente per tutti i comuni dell'area metropolitana, nuovi mezzi più ecologici, per il trasporto urbano ed extraurbano, attraverso azioni complementari per il miglioramento del servizio, garantire sostenibilità economica, aumentare load - factor, integrazione tra le diverse modalità di mobilità - 42 M€	
11.2	Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) (2021) . Adozione dello strumento destinato a promuovere la mobilità sostenibile dell'area metropolitana.	

Figura 53 - Altri indicatori - Goal 11 - Target 11.2



Livello Comune di Bari

Il Comune di Bari con il Bici Plan intende attivare circa 200 chilometri di piste ciclabili, istituire zone 10/20/30 e realizzare interventi infrastrutturali nel centro abitato a favore della mobilità lenta e per il contrasto della mobilità carrabile individuale. Inoltre, il Comune di Bari ha recepito le linee guida metropolitane per l'istituzione di un Piano della Mobilità Urbana, che riguarda anche il Trasporto Pubblico Locale (TPL). È già finanziata un'azione per la Camionale, una tangenziale esterna ideata per il trasporto di merci che collegherà Bari all'autostrada, con una connessione interrata Porto-Città. Il Comune di Bari, inoltre, sta realizzando un progetto strategico sui Bus Rapid Transport (BRT) e sull'Intelligent Transport System (ITS).


GOAL 11. CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Target 11.4 PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE
Obiettivi quantitativi
Altri indicatori

Target	Indicatore	Dati ultimo anno disponibile per livello	Valutazione di breve periodo livello CM	Valutazione di lungo periodo livello CM
11.4	Addetti nelle imprese culturali (percentuale di addetti nelle unità locali delle imprese che svolgono un'attività economica di tipo culturale sul totale degli addetti nelle unità locali delle imprese, nel 2018)	Italia 1,5 % Puglia 0,9 % CM 1,0 %	↑	↑
11.4	Spesa corrente dei Comuni per la cultura (pagamenti in conto competenza per la tutela e la valorizzazione di beni e attività culturali, in euro pro capite, nel 2018)	Italia 19,4 euro pro-capite Puglia 7,3 euro pro-capite	↑	↑
11.4	Partecipazione culturale fuori casa (percentuale di persone di 6 anni e più che hanno praticato 2 o più attività culturali nei 12 mesi precedenti l'intervista sul totale delle persone di 6 anni e più, nel 2020)	Italia 30,8 % Puglia 24,7 %	↑	↑
11.4	Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia (percentuale di bambini di 0-2 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia offerti da strutture pubbliche di titolarità Comunale o strutture private in convenzione o finanziate dai Comuni. I servizi compresi sono asili nido, sezioni primavera, servizi integrativi per la prima infanzia. Nel 2019)	Italia 14,7 % Puglia 9,1 % CM 8,0 %	↑	↑

Figura 54 - Altri indicatori - Goal 11 - Target 11.4

La Città metropolitana (figura 52) mostra un livello più basso rispetto alla media nazionale sia per la quota di addetti nelle imprese culturali (-0,5 punti percentuali), sia per la quota di bambini che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (-6,7 punti percentuali). Per gli altri due indicatori, è disponibile il dato fino alla disaggregazione regionale: la Puglia si posiziona peggio della media italiana sia riguardo la spesa corrente dei Comuni per la cultura, sia per la partecipazione culturale fuori casa.

La Città metropolitana presenta un andamento del numero di addetti alle imprese culturali contrastante, positivo nel breve periodo e negativo nel lungo, mentre registra una crescita consistente per la partecipazione dei bambini ai servizi per l'infanzia.

Le azioni
Livello nazionale e regionale

A livello nazionale si intende valorizzare i Beni Culturali attraverso le Soprintendenze uniche Archeologia, belle arti e paesaggio (DM MIBACT 23.1.2016) e autonomia ai musei nazionali con scelta dei direttori tramite concorso internazionale (DPCM n. 171 del 29.8.2014 e DM MIBACT del 27.11.2014). Le Attività culturali guardano ad una disciplina dell'uso del tax credit e istituzione del Fondo per gli investimenti del Mibact (legge n. 220 del 14.11.2016. Dal 2015 annualmente il



Consiglio dei Ministri assegna il titolo di Capitale italiana della cultura (legge n. 106 del 29.7.2014). Nel 2020/2021 sarà Parma (legge n. 77 del 17.7.2020).

La Regione Puglia ha avviato un Piano strategico della cultura 2017-2026 (PiiiL Cultura in Puglia). Si tratta di uno strumento di pianificazione e sviluppo costruito con un metodo funzionale e partecipato (Weekend della Cultura) per proporre un modello alternativo e attrattivo di sviluppo economico e territoriale e incoraggia un turismo di qualità.

Sono previsti inoltre interventi per la valorizzazione e la fruizione dei luoghi identitari della Puglia per promuovere la fruizione innovativa e la “tutela attiva” dei beni del patrimonio storico-artistico identificati come luoghi identitari attraverso un processo di presa di coscienza da parte delle comunità.

Livello Città metropolitana

La Città metropolitana ha in progetto «*Terra di Bari Guest card: una strategia di rete per gli attrattori naturali e culturali*». Con la Rete dei centri storici la Città metropolitana di Bari intende effettuare una riqualificazione sociale ed urbana dei contesti urbani consolidati attraverso l'attivazione dei distretti urbani del commercio. Di fondamentale importanza è il progetto relativo al Waterfront metropolitano attuabile attraverso una valorizzazione delle caratteristiche naturali del paesaggio, al fine di renderlo maggiormente attrattivo.

Target	Principali azioni già in atto o programmate (Scenario Programmatico)	Indirizzi per le strategie del Piano strategico metropolitano (Scenario Obiettivo)
11.4	Terra di Bari Guest card: una strategia di rete per gli attrattori naturali e culturali. Creazione del sistema informativo turistico - digitale Bari Guest card per avviare la sperimentazione sulla gestione operativa della prima Carta turistica elettronica della Terra di Bari con la collaborazione tra Comune, CM e Camera di Commercio (DUP 2022-2024, Ob. 1- Messa in rete dei beni culturali e/o ambientali esistenti sul territorio; Ob. 2 - Potenziamento dell'offerta turistica).	Terra di Bari Guest Card: una strategia di rete per gli attrattori naturali e culturali Bari Guest Card è un sistema integrato per la gestione del marketing turistico di Bari costituito da un portale in cinque lingue con e-commerce per la creazione e gestione di prodotti e servizi. Gli obiettivi principali sono: -Messa in rete dei beni culturali e/o ambientali esistenti sul territorio -Potenziamento dell'offerta turistica I risultati attesi di questa azione sono l'incremento del numero di contenitori culturali fruibili e l'incremento dei flussi turistici nell'area metropolitana.
11.4	Rete dei centri storici. Riqualificazione sociale ed urbana dei contesti urbani consolidati attraverso l'attivazione dei distretti urbani del commercio (DUP 2022-2024, Commercio Ob.1 - conservazione, recupero e valorizzazione dei borghi storici dei piccoli comuni pugliesi).	Rete dei centri storici: riqualificazione sociale ed urbana dei contesti urbani consolidati e attivazione dei distretti urbani del commercio Sempre nell'ambito dei grandi processi di rigenerazione urbana e territoriale si inseriscono gli interventi legati alla riqualificazione sociale dei contesti urbani e dei distretti del commercio. Gli obiettivi principali sono: -recupero e valorizzazione dei borghi storici dei piccoli comuni pugliesi; -Promozione dell'immagine del territorio nell'ambito del segmento del turismo di qualità. I risultati attesi di questa azione sono la creazione di zone a traffico limitato, la valorizzazione delle identità storiche e culturali, la riattivazione sociale ed economica e distretti urbani del commercio, nonché la riqualificazione dello spazio pubblico.

11.4	<p>Waterfront metropolitano ed economie del mare. Valorizzazione delle caratteristiche naturali del paesaggio, al fine di renderlo maggiormente attrattivo. Attivazione di iniziative di valorizzazione delle identità storiche e culturali e riqualificazione dello spazio pubblico (DUP 2022-2024, Ob.1 - Consolidamento costiero e valorizzazione del litorale dell'intera area metropolitana di Bari; Ob.2 - Valorizzazione delle caratteristiche naturali del paesaggio, al fine di renderlo maggiormente attrattivo).</p>	<p>Waterfront metropolitano ed economie del mare</p> <p>Nell'ambito dei grandi processi di rigenerazione urbana e territoriale sono state delineate azioni di riqualificazione e valorizzazione di siti altamente turistici. Gli obiettivi principali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Consolidamento costiero e valorizzazione del litorale dell'intera area metropolitana di Bari -Valorizzazione delle caratteristiche naturali del paesaggio, al fine di renderlo maggiormente attrattivo <p>Il risultato atteso di questa azione è l'identificazione del waterfront come elemento identitario delle comunità e motore economico e sociale per la crescita dei territori.</p>
------	--	---

Figura 55 - Altri indicatori - Goal 11 - Target 11.4

Livello Comune di Bari

Il Comune di Bari ha avviato il progetto «Valorizzazione del paesaggio della costa sud con restauro ambientale delle foci delle lame e progetto di fruizione dei siti archeologici» per il quale si prevede una valorizzazione del sistema ecologico e potenziamento della fruizione della linea di costa a sud della città nel tratto compreso tra la spiaggia di Pane e Pomodoro e Torre a Mare.

Con il progetto *Balice smart environment (BASE)* il Comune di Bari intende allineare il sistema di gestione e gli standard di offerta del Parco regionale Lama Balice ai paradigmi di tutela, sviluppo e valorizzazione intelligenti, sistematizzando le competenze scientifiche e associative presenti sul territorio e coinvolgendo le comunità locali insediate.

Con il progetto Terra di Bari Guest Card, il Comune di Bari, insieme agli altri Comuni della Città Metropolitana, vuole promuovere attrattori naturali e culturali.



GOAL 11. CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Target 11.6 QUALITÀ DELL'ARIA

Obiettivi quantitativi

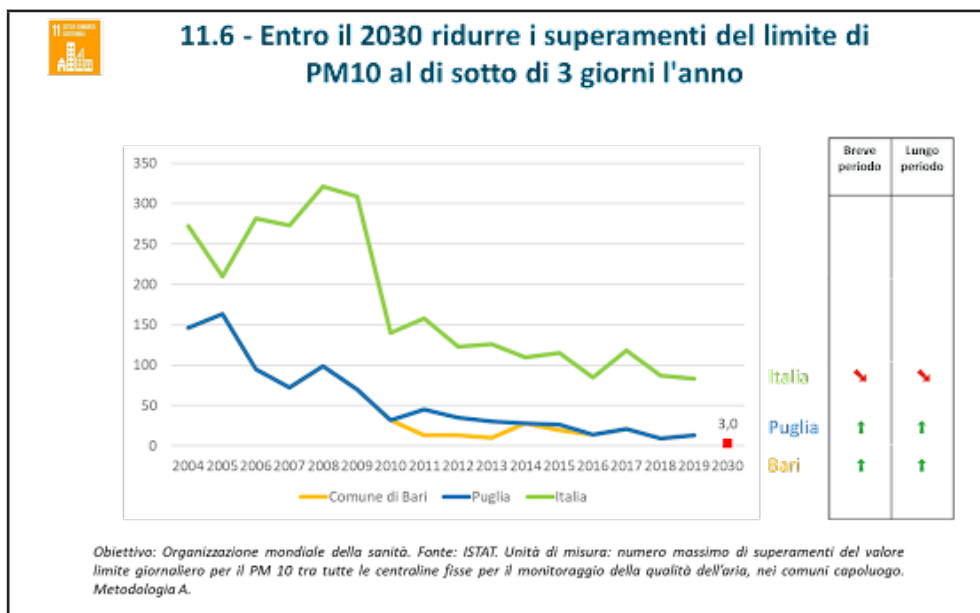


Figura 56 - Obiettivi quantitativi - Goal 11 - Target 11.6

Per l'Obiettivo quantitativo sulla qualità dell'aria definito dall'OMS relativamente al PM10 (figura 54), la valutazione per il Comune di Bari e per la Puglia è positiva nel breve e nel lungo periodo. Si registra, infatti, un andamento positivo che, se confermato, consentirebbe di raggiungere l'obiettivo. L'Italia riporta una valutazione negativa sia nel breve sia nel lungo periodo.

Le azioni

Livello nazionale e regionale

L'inquinamento atmosferico può a ragione essere considerato il principale rischio ambientale che interessa le grandi città e risulta molto elevato nel nostro Paese, al punto che l'Italia è stata deferita alla Corte di Giustizia europea per il superamento dei limiti del particolato PM10 nell'ottobre 2018 e di quelli del biossido d'azoto nel marzo 2019.

Per questo sono stati sottoscritti Protocolli d'intesa tra il Governo e le Regioni per il miglioramento della qualità dell'aria. In particolare, vi sono azioni per l'eliminazione di impianti di generazione elettrica alimentati a carbone entro il 2025, per il rinnovo di vecchi impianti di riscaldamento domestico, per l'attuazione dell'*Industrial emission directive (IED)* europea e per l'*Autorizzazione integrata ambientale (AIA)* sui grandi impianti di competenza statale con i limiti di emissione definite sulla base delle *Best available solutions (BAT)*. In ambito agricolo sono previste misure per l'abbattimento di emissioni di ammoniaca derivanti dalla gestione dei reflui zootecnici.

Le azioni in tema di traffico che la Regione Puglia ha messo in campo riguardano il rinnovo del parco macchine del Trasporto Pubblico Locale per convertire gli spostamenti in ambito urbano e suburbano a una modalità di trasporto a basso impatto ambientale o ad emissioni zero. La

Regione Puglia ha previsto inoltre una classificazione di zone e di agglomerati urbani in base al monitoraggio delle emissioni di sostanze inquinanti, ridefinendo una rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria e della rete dei deposimetri come stabilito dal Piano regionale per la qualità dell'aria e dalla LR n. 52 del 2019. In tema di energia le azioni regionali sono state incentrate nel definire Linee guida per l'attuazione del Piano energetico ambientale, adottando e incentivando al contempo azioni in ambito agricolo che sostengono tecniche e pratiche di agricoltura biologica (lotta integrata) per ridurre le emissioni di ammoniaca nei fertilizzanti (Programma sviluppo rurale 2014-2020, Misura 11).

Livello Città metropolitana

A livello metropolitano la creazione di zone a traffico limitato nella rete dei Centri storici e la realizzazione di progetti inerenti la Poligonale esterna di Bari, la Camionale di Bari e l'attuazione del Biciplan Metropolitano sostengono la riduzione delle emissioni di anidride carbonica nell'aria, anche mediante l'azione preventiva da parte dell'Ente metropolitano del rilascio di autorizzazioni e di controllo delle emissioni atmosferiche e sonore.

Target	Principali azioni già in atto o programmate (Scenario Programmatico)	Indirizzi per le strategie del Piano strategico metropolitano (Scenario Obiettivo)
11.6	<p>Traffico. Creazione di zone a traffico limitato nella rete dei Centri storici. (Piano Strategico Metropolitano - Azione 8) e realizzazione di progetti inerenti la Poligonale esterna di Bari, la Camionale di Bari e l'attuazione del Biciplan Metropolitano (Piano Strategico Metropolitano - Azione 2) per ridurre le emissioni di anidride carbonica nell'aria</p>	<p>Mobilità Sostenibile: Biciplan metropolitano e piano urbano della mobilità</p> <p>Il potenziamento del sistema della mobilità metropolitana è tra le priorità strategiche dell'ente. Un'azione improntata sui principi della sostenibilità ambientale e aperta all'innovazione propria della Smart City è stata già avviata. Gli obiettivi principali sono:</p> <p>Riduzione delle emissioni di CO2</p> <p>Riconversione modale degli spostamenti in ambito urbano e suburbano</p> <p>Promozione di nuovi stili di vita basati su modalità attive di spostamento (bicicletta e piedi)</p> <p>I risultati attesi di questa azione sono la decongestione del traffico da/verso il capoluogo, l'incremento dei percorsi ciclabili di connessione e la razionalizzazione del sistema di trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano.</p> <p>Rete dei centri storici: riqualificazione sociale e urbana dei contesti urbani consolidati e attivazione dei distretti urbani del commercio</p> <p>Sempre nell'ambito dei grandi processi di rigenerazione urbana e territoriale si inseriscono gli interventi legati alla riqualificazione sociale dei contesti urbani e dei distretti del commercio. Gli obiettivi principali sono:</p> <p>Conservazione, recupero e valorizzazione dei borghi storici dei piccoli comuni pugliesi</p> <p>Promozione dell'immagine del territorio nell'ambito del segmento del turismo di qualità</p> <p>I risultati attesi di questa azione sono la creazione di zone a traffico limitato, la valorizzazione delle identità storiche e culturali, la riattivazione sociale ed economica e distretti urbani del commercio, nonché la riqualificazione dello spazio pubblico.</p>



<p>11.6</p>	<p>Energia, attività produttive e agricoltura. Applicazione della normativa regionale. La città metropolitana non ha competenze specifiche in queste materie.</p>	<p>Energia sostenibile e cambiamenti climatici</p> <p>Di fondamentale importanza è continuare a mantenere l'attenzione all'energia sostenibile e ai cambiamenti climatici e l'individuazione di azioni strategiche su questi temi. Gli obiettivi principali sono:</p> <p>Riduzione del rischio idrogeologico</p> <p>Razionalizzazione dei consumi di energia all'interno di tutte le strutture della pubblica amministrazione</p> <p>Potenziamento del Green Public Procurement (GPP)</p> <p>I risultati attesi di questa azione sono l'efficiamento energetico della PA, la riduzione delle aree soggette ad elevato rischio idrogeologico e la razionalizzazione degli acquisti della PA in ottica ecologica.</p>
<p>11.6</p>	<p>Rilascio di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera (DLGS n. 152 del 2006, art. 269). Controllo delle emissioni atmosferiche e sonore. Vigilanza ambientale in materia di smaltimento rifiuti, emissioni sonore ed elettromagnetiche, scarichi idrici pubblici e privati</p>	<p>Energia sostenibile e cambiamenti climatici</p> <p>Di fondamentale importanza è continuare a mantenere l'attenzione all'energia sostenibile e ai cambiamenti climatici e l'individuazione di azioni strategiche su questi temi. Gli obiettivi principali sono:</p> <p>Riduzione del rischio idrogeologico</p> <p>Razionalizzazione dei consumi di energia all'interno di tutte le strutture della pubblica amministrazione</p> <p>Potenziamento del Green Public Procurement (GPP)</p> <p>I risultati attesi di questa azione sono l'efficiamento energetico della PA, la riduzione delle aree soggette ad elevato rischio idrogeologico e la razionalizzazione degli acquisti della PA in ottica ecologica.</p>

Figura 57 - Altri indicatori - Goal 11 - Target 11.6

Livello Comune di Bari

Principali azioni già in atto o programmate (Scenario Programmatico)

Le azioni programmate e già in atto del Comune di Bari hanno previsto l'istituzione di pedonalizzazioni temporanee sulla base del monitoraggio della qualità dell'aria e la fattibilità del progetto «Abitare i tempi e gli spazi della città di Bari» che annuncia una drastica riduzione dell'esposizione della comunità all'inquinamento, con il conseguente miglioramento di accessibilità alle linee del trasporto pubblico.

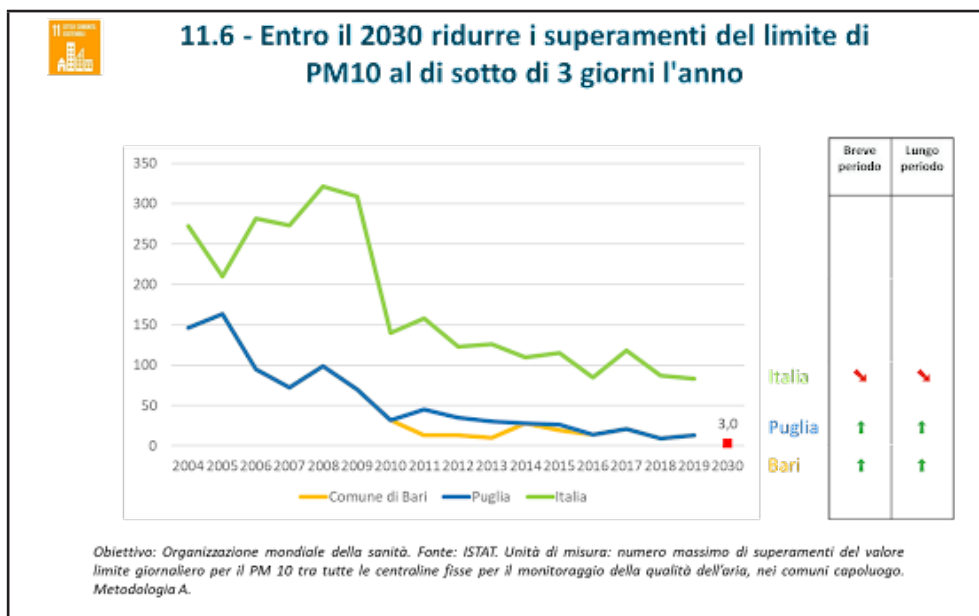

GOAL 11. CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Target 11.7 VERDE URBANO
Obiettivi quantitativi


Figura 56 - Obiettivi quantitativi - Goal 11 - Target 11.6

Altri indicatori

Target	Indicatore	Dati ultimo anno disponibile per livello	Valutazione di breve periodo livello CM	Valutazione di lungo periodo livello CM
11.7	Disponibilità di verde urbano (metri quadrati di verde urbano per abitante, nel 2019)	Italia 33,8 mq pro-capite Puglia 9,7 mq pro-capite CM 9,2 mq pro-capite	↑	

Figura 57 - Altri indicatori - Goal 11 - Target 11.7

Rispetto al verde urbano (figura 56), l'indice riporta un andamento positivo nel breve periodo e un valore, per la Città metropolitana, estremamente inferiore alla media nazionale, pari meno di un terzo dei mq per abitante.

Le azioni
Livello nazionale e regionale

A livello nazionale le politiche messe in atto devono consentire che tutti i comuni si devono dotare di un censimento degli alberi e che i Sindaci devono produrre un bilancio del verde a fine mandato, che dimostri l'impatto delle azioni intraprese dall'amministrazione sul verde pubblico (Legge n. 10 del 14.1.2013, art. 2).

Per ogni bambino nato o adottato nei comuni sopra ai 15.000 abitanti deve essere piantato un nuovo albero dedicato (Legge n. 10 del 14.1.2013, art. 2).



È necessario attuare il Programma sperimentale di riforestazione urbana delle città metropolitane con la messa a dimora di alberi di reimpianto e di silvicoltura, con una dotazione di spesa di € 15 mil. Per ciascuno degli anni 2020 e 2021 (legge n. 141 del 12.12.2019, art. 4).

La Regione Puglia nel corso degli anni ha attuato politiche orientate verso la tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali quali elementi caratterizzanti la storia, la cultura e il paesaggio regionale. Applicativo app APPOLEA per identificare l'elenco degli ulivi monumentali (LR n. 17 del 4.6.2007), nonché la redazione del Programma forestale regionale per tutelare e valorizzare la gestione attiva del patrimonio forestale e delle sue filiere produttive, ambientali e socioculturali (DGR n. 495 del 8.4.2020). Le azioni regionali prevedono la protezione della Rete ecologica regionale con l'attuazione delle Linee guida Patto città campagna, indirizzi e direttive della Rete della biodiversità e dello Schema direttore della Rete ecologica polivalente del Piano paesaggistico territoriale regionale per promuovere uno sviluppo eco-compatibile sul territorio (DGR n.176 del 16.2.2015).

L'adeguamento dei regolamenti edilizi comunali con l'inserimento di specifiche tecniche inerenti la tutela degli spazi verdi e dell'ambiente (aree verdi, parchi urbani e giardini di interesse storico e documentale, orti urbani, parchi e percorsi in territorio rurale) (DGR n. 2250 del 21.12.2017) deve consentire l'orientamento verso l'incremento di pratiche orientate alla riforestazione urbana.

Il disegno di legge per la bellezza della Puglia persegue un'alta qualità costruttiva formando il «Mosaico identitario della Puglia» con la riduzione dei detrattori presenti sul territorio (DGR n. 164 del 30.1.2019).

Livello Città metropolitana

A livello metropolitano le azioni inerenti la riconfigurazione dei margini urbani, la promozione di interventi che interessano il margine urbano in quanto soglia di rilevanza urbanistica, ambientale e paesaggistica, nonché la realizzazione di infrastrutture verdi e blu, con la promozione dell'agricoltura periurbana e la riqualificazione del verde pubblico vengono ripresi nell'attuazione del Protocollo di intesa tra CM, Poliba, Uniba, CNR, CIHEAM per l'elaborazione di Linee di Indirizzo Tecnico-scientifico sullo sviluppo agroambientale dell'intero sistema territoriale nell'ambito del processo di pianificazione strategica della Città Metropolitana di Bari, 2017).

La Forestazione metropolitana prevede la promozione di interventi ed istituzione del Parco metropolitano delle Lamae per l'incremento delle dotazioni verdi e il rafforzamento della rete ecologica con l'esistente Parco metropolitano di Lama Balice (Proposta di Piano Strategico Metropolitano, azione 9), nonché l'Istituzione del Parco Metropolitano «Lama San Giorgio e Giotta» che coinvolge 9 Comuni metropolitani per salvaguardare e tutelare l'invariante ecologica della lama (Processo di istituzione in attuazione della LR Puglia n. 19 del 1997).

Target	Principali azioni già in atto o programmate (Scenario Programmatico)	Indirizzi per le strategie del Piano strategico metropolitano (Scenario Obiettivo)
11.7	Riconfigurazione dei margini urbani. Promozione di interventi che interessano il margine urbano in quanto soglia di rilevanza urbanistica, ambientale e paesaggistica, come la realizzazione di infrastrutture verdi e blu, la promozione dell'agricoltura periurbana e la riqualificazione del verde pubblico (Protocollo di intesa tra CM, Poliba, Uniba, CNR, CIHEAM per l'elaborazione di Linee di Indirizzo Tecnico-scientifico sullo sviluppo agroambientale dell'intero sistema territoriale nell'ambito del processo di pianificazione strategica della Città Metropolitana di Bari, 2017).	Agricoltura 4.0: paesaggio rurale, urban food policy e innovazione in Agricoltura Con l'agricoltura 4.0 anche questo settore diventa smart e digitale, prevedendo l'uso di tecnologie e computer sul campo, nonché la condivisione di dati e informazioni tra macchine e tra operatori diversi della filiera. Gli obiettivi principali sono:

		<p>Avvio del processo di sviluppo dell'area rurale della Città Metropolitana di Bari</p> <p>Realizzazione di un programma condiviso di interventi che coinvolga tutti gli attori del sistema, dal consumatore al produttore, dall'ambiente urbano a quello peri-urbano e rurale</p> <p>I risultati attesi di questa azione sono la valorizzazione dell'esteso patrimonio naturalistico costiero e rurale, la gestione, conservazione e uso sostenibile delle risorse naturali e la promozione di stili di vita salutari.</p>
11.7	<p>Forestazione metropolitana. Promozione di interventi ed istituzione del Parco metropolitano delle Lame per l'incremento delle dotazioni verdi e il rafforzamento della rete ecologica con l'esistente Parco metropolitano di Lama Balice (Proposta di Piano Strategico Metropolitano, azione 9).</p>	<p>Agricoltura 4.0: paesaggio rurale, urban food policy e innovazione in Agricoltura</p> <p>Con l'agricoltura 4.0 anche questo settore diventa smart e digitale, prevedendo l'uso di tecnologie e computer sul campo, nonché la condivisione di dati e informazioni tra macchine e tra operatori diversi della filiera. Gli obiettivi principali sono:</p> <p>Avvio del processo di sviluppo dell'area rurale della Città Metropolitana di Bari</p> <p>Realizzazione di un programma condiviso di interventi che coinvolga tutti gli attori del sistema, dal consumatore al produttore, dall'ambiente urbano a quello peri-urbano e rurale</p> <p>I risultati attesi di questa azione sono la valorizzazione dell'esteso patrimonio naturalistico costiero e rurale, la gestione, conservazione e uso sostenibile delle risorse naturali e la promozione di stili di vita salutari.</p>
11.7	<p>Istituzione del Parco Metropolitano "Lama San Giorgio e Giotta" che coinvolge 9 Comuni Metropolitan per salvaguardare e tutelare l'invariante ecologica della lama (Processo di istituzione in attuazione della LR Puglia n. 19 del 1997).</p>	<p>Agricoltura 4.0: paesaggio rurale, urban food policy e innovazione in Agricoltura</p> <p>Con l'agricoltura 4.0 anche questo settore diventa smart e digitale, prevedendo l'uso di tecnologie e computer sul campo, nonché la condivisione di dati e informazioni tra macchine e tra operatori diversi della filiera. Gli obiettivi principali sono:</p> <p>Avvio del processo di sviluppo dell'area rurale della Città Metropolitana di Bari</p> <p>Realizzazione di un programma condiviso di interventi che coinvolga tutti gli attori del sistema, dal consumatore al produttore, dall'ambiente urbano a quello peri-urbano e rurale</p> <p>I risultati attesi di questa azione sono la valorizzazione dell'esteso patrimonio naturalistico costiero e rurale, la gestione, conservazione e uso sostenibile delle risorse naturali e la promozione di stili di vita salutari.</p>

Figura 58 - Altri indicatori - Goal 11 - Target 11.7

Livello Comune di Bari

Principali azioni già in atto o programmate (Scenario Programmatico)

Le azioni programmate e già in atto del Comune di Bari hanno previsto il potenziamento dell'infrastruttura verde urbana. (Documento preliminare programmatico al PUG Bari, 2009, e Documento programmatico per la rigenerazione urbana, 2011), nonché la realizzazione di un cortocircuito verde tra i quartieri di Parco Lama Picone. Interventi di € 1,3 mln per realizzare



un parco lineare per intercettare e rinaturalizzare i margini della lama, restituendo accessibilità pubblica e spazi verdi sicuri (DD Tutela e valorizzazione del paesaggio n. 229 del 30.11.2018, POR Puglia 2014-2020 Asse VI-Azione 6.6-Sub-Az. 6.6.a).

La realizzazione di Parco Rossani e Polo della cultura con Interventi di € 1,7 mln per l'esecuzione di un nuovo parco urbano con la piantumazione di 196 alberi e di un nuovo Polo della cultura (Delibera CIPE n. 92 del 2012).

La sperimentazione di un nuovo sistema di gestione attiva partecipata per gestire l'incremento del patrimonio verde in ambito urbano con l'approvazione di un disciplinare tecnico per l'affidamento di aree verdi comunali (DGC n. 791 del 6.12.2011) e infine la gestione sociale delle aree ortive. Le aree ortive hanno costituito un'importante esperienza radicata nell'attività del Quartiere Japigia anche per il ruolo svolto da cooperative sociali (Orto Domingo, Semi di Vita, ecc.) (DGC n. 791 del 6.12.2011).

Inoltre, il Comune di Bari ha realizzato una serie di attività di rigenerazione urbana per valorizzare il proprio territorio. Dei progetti particolarmente strategici sono: il Piano Integrato Nazionale Qualità dell'Abitare (PINQUA), il Nodo Verde, il Piano della rinascita Ex Fibronit, la Ripresa Verde. Infine, seguendo il Piano integrato della Città Metropolitana, il Comune di Bari ha avviato un'azione di Greening e verde importante.



GOAL 12. CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Obiettivi quantitativi e altri indicatori

Obiettivi quantitativi

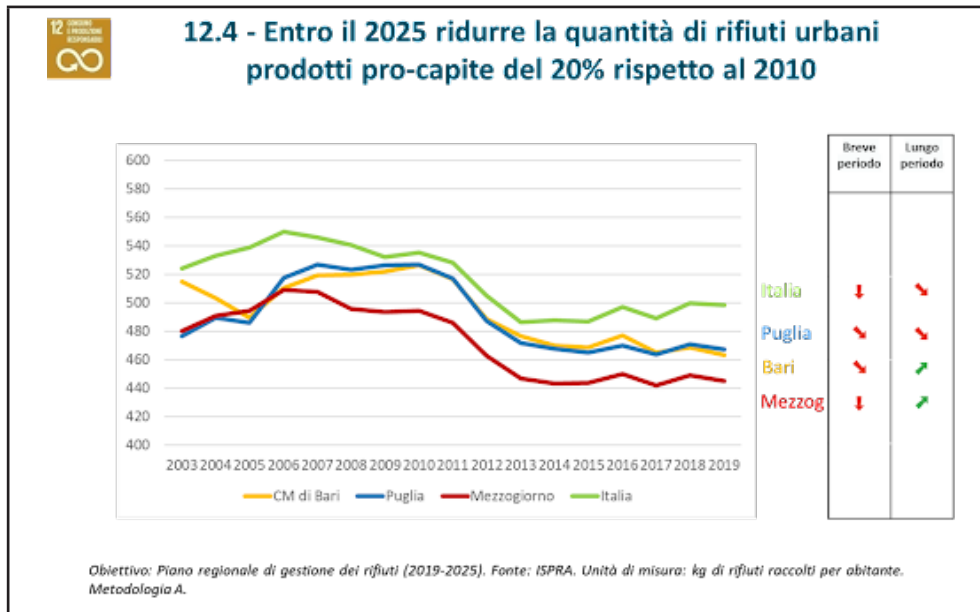


Figura 59 - Obiettivi quantitativi - Goal 12 - Target 12.4

Il primo obiettivo individuato prevede la riduzione entro il 2025 della produzione di rifiuti urbani pro-capite del 20% rispetto al 2010 (figura 58).

La Città metropolitana e la ripartizione nel lungo periodo mostrano un trend positivo, ma negli ultimi 5 anni registrano un peggioramento che non consentirebbe loro di avvicinarsi all'obiettivo nei tempi previsti. L'Italia e la Puglia, invece, presentano una tendenza negativa sia nel breve sia nel lungo periodo. Bari riporta nel 2019 un livello di produzione di rifiuti superiore alla media ripartizionale, ma inferiore al livello regionale e nazionale.

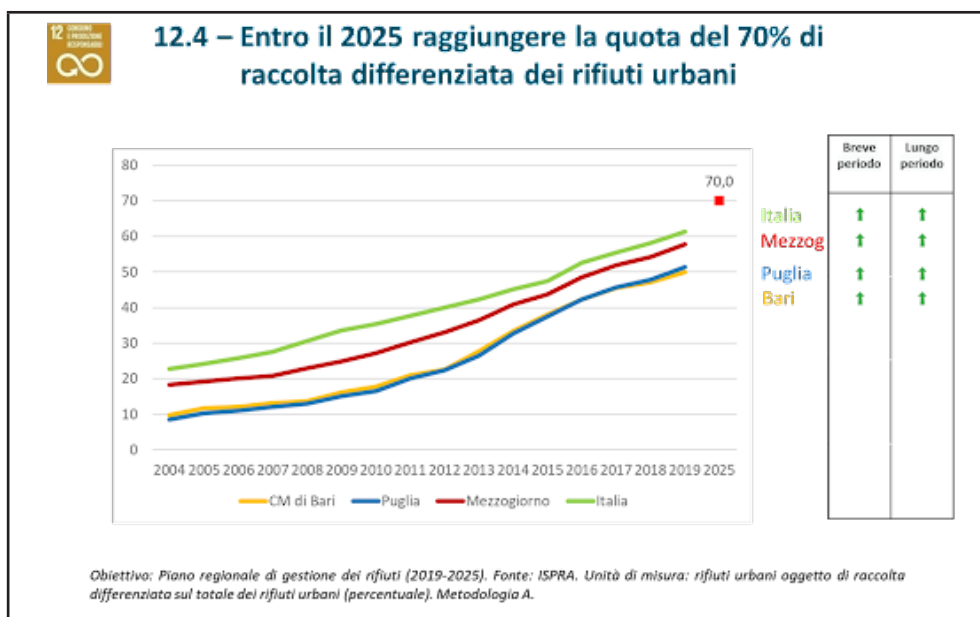


Figura 59 - Obiettivi quantitativi - Goal 12 - Target 12.4

Il secondo Obiettivo quantitativo deriva dal Piano regionale di gestione dei rifiuti (2019-2025) e prevede il raggiungimento entro il 2025 della quota del 70% di raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

Tutti i livelli territoriali analizzati presentano una crescita sostenuta dell'indicatore relativo alla raccolta differenziata sia nel breve sia nel lungo periodo e se mantenessero questo tasso di miglioramento fino al 2025 raggiungerebbero l'obiettivo. La Città metropolitana di Bari si attesta nel 2019 ad un livello simile a quello regionale, inferiore rispetto a quello ripartizionale e nazionale.

Le azioni

Livello nazionale e regionale

Le azioni previste a livello nazionale sono mirate a incentivare una produzione sostenibile, attraverso cambiamenti nei modelli di produzione e di progettazione dei prodotti, a promuovere il riutilizzo dei prodotti e a sensibilizzare, informare ed educare su buone pratiche di prevenzione dei rifiuti. Sono previsti fondi per nuovi impianti di trattamento di rifiuti organici con recupero energetico, l'incentivazione di meccanismi di tariffazione puntuale e fiscali per processi produttivi ambientalmente più efficienti e per la revisione delle modalità di tassazione del conferimento in discarica.

La Regione Puglia nelle proposte di Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e di Piano delle bonifiche delle aree inquinate prevede di attuare azioni di potenziamento per la raccolta dei rifiuti solidi urbani (con la realizzazione o all'ampliamento e/o adeguamento di Centri comunali raccolta differenziati), promuovendo d'altro canto un modello regionale basato sull'economia circolare a rifiuti zero mediante l'implementazione di buone pratiche, l'introduzione della tariffa puntuale e premiale per favorire il massimo riciclaggio dei rifiuti organici e l'implementazione di un modello di gestione di raccolta basato sugli Ambiti di Raccolta Ottimale (ARO).

Livello Città Metropolitana

La Città metropolitana ha intrapreso azioni nel prevenire la produzione di rifiuti nella GDO e nel recupero di materiali in specifici settori produttivi, oltre alle iniziative in atto per la riduzione dello spreco alimentare e dell'educazione alimentare (progetto Bari social food) e la sottoscrizione di accordi per chiusura del ciclo di recupero di varie filiere di rifiuti, quale strumento negoziale nel favorire un'azione concertata e programmata con soggetti privati ed associazioni di categoria per dare una risposta alle istanze provenienti dal mondo agricolo.

Target	Principali azioni già in atto o programmate (Scenario Programmatico)	Indirizzi per le strategie del Piano strategico metropolitano (Scenario Obiettivo)
12.5	Prevenzione nella produzione di rifiuti nella GDO e recupero di materiali in specifici settori produttivi. Iniziative in atto per la riduzione dello spreco alimentare e dell'educazione alimentare con la creazione di un modello solidale di gestione integrata dello spreco per ridurre e prevenire la produzione di rifiuti alla fonte; Promozione di buone prassi di recupero e riuso di beni alimentari (Progetto Bari social food).	
12.4	Accordi per chiusura del ciclo di recupero di varie filiere di rifiuti. Protocollo di intesa per la Gestione dei rifiuti agricoli (BURP n. 68 del 7.5.2009). Strumento negoziale, previsto dalla normativa, diretto a favorire l'azione concertata e programmata con soggetti privati ed associazioni di categoria, con il quale la CM ha inteso dare una risposta alle istanze provenienti dal mondo agricolo.	<p>Energia sostenibile e cambiamenti climatici</p> <p>Di fondamentale importanza è continuare a mantenere l'attenzione all'energia sostenibile e ai cambiamenti climatici e l'individuazione di azioni strategiche su questi temi. Gli obiettivi principali sono:</p> <p>Riduzione del rischio idrogeologico</p> <p>Razionalizzazione dei consumi di energia all'interno di tutte le strutture della pubblica amministrazione</p> <p>Potenziamento del Green Public Procurement (GPP)</p> <p>I risultati attesi di questa azione sono l'efficiamento energetico della PA, la riduzione delle aree soggette ad elevato rischio idrogeologico e la razionalizzazione degli acquisti della PA in ottica ecologica.</p>
12.4	Sistemi di raccolta e smaltimento. Costituzione dei Centri di riutilizzo come aree strutturate per la raccolta dei rifiuti; interventi mirati all'ampliamento e alla realizzazione dei Centri di raccolta dei rifiuti urbani in alcuni Comuni (Castellana Grotte, Bitonto, Polignano a Mare, Gravina in Puglia) e azioni mirate al potenziamento di impianti di compostaggio (Molfetta) con attivazione di interventi di raccolta differenziata nel territorio (Turi) (DUP 2022-2024, DCM n. 68 del 5.8.2020). Procedimenti autorizzativi per il rilascio di attività di recupero rifiuti non pericolosi e gestione di tipologie di rifiuti speciali.	<p>Energia sostenibile e cambiamenti climatici</p> <p>Di fondamentale importanza è continuare a mantenere l'attenzione all'energia sostenibile e ai cambiamenti climatici e l'individuazione di azioni strategiche su questi temi. Gli obiettivi principali sono:</p> <p>Riduzione del rischio idrogeologico</p> <p>Razionalizzazione dei consumi di energia all'interno di tutte le strutture della pubblica amministrazione</p> <p>Potenziamento del Green Public Procurement (GPP)</p> <p>I risultati attesi di questa azione sono l'efficiamento energetico della PA, la riduzione delle aree soggette ad elevato rischio idrogeologico e la razionalizzazione degli acquisti della PA in ottica ecologica.</p>



12.4	<p>Tariffazione puntuale. Strumento di grande importanza per la prevenzione e riduzione nella produzione di rifiuti, con la perimetrazione delle Aree omogenee (attualmente ARO) per i servizi di raccolta, spazzamento e trasporto. Tale tariffazione può portare a raggiungere livelli di riduzione della produzione di rifiuto totale compresa tra il 20% e il 58%. È stata introdotta nei Comuni di Acquaviva delle Fonti, Bitetto, Bitritto e Noci. Il Premio "Comuni Ricicloni 2020" promosso da Legambiente Puglia prevede una sensibilizzazione da parte degli Enti Locali sulla produzione e gestione sostenibile dei rifiuti urbani</p>	<p>Energia sostenibile e cambiamenti climatici</p> <p>Di fondamentale importanza è continuare a mantenere l'attenzione all'energia sostenibile e ai cambiamenti climatici e l'individuazione di azioni strategiche su questi temi. Gli obiettivi principali sono:</p> <ul style="list-style-type: none">Riduzione del rischio idrogeologicoRazionalizzazione dei consumi di energia all'interno di tutte le strutture della pubblica amministrazionePotenziamento del Green Public Procurement (GPP) <p>I risultati attesi di questa azione sono l'efficiamento energetico della PA, la riduzione delle aree soggette ad elevato rischio idrogeologico e la razionalizzazione degli acquisti della PA in ottica ecologica.</p>
------	--	---

Figura 60 - Azioni e indirizzi - Goal 12

Livello Comune di Bari

A livello del Comune di Bari sono previsti meccanismi per la raccolta differenziata gestiti da AMIU Puglia spa (servizio porta a porta in quartieri periferici della città con la fornitura del kit per la separazione dei rifiuti) e azioni per la riduzione dei rifiuti (progetto Chi differenzia ci riguadagna), la lotta allo spreco alimentare, il coinvolgimento dei cittadini per una maggior sensibilizzazione sulle tematiche del consumo e produzione responsabile.



GOAL 13. LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Obiettivi quantitativi e altri indicatori

Obiettivi quantitativi

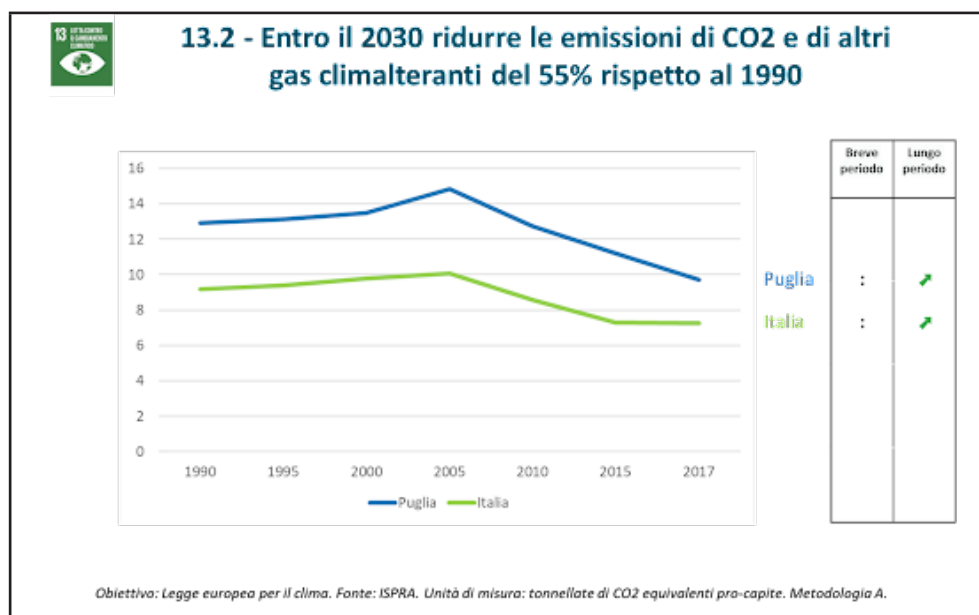


Figura 61 - Obiettivi quantitativi - Goal 13 - Target 13.2

La Legge europea per il clima mira, entro il 2030, a ridurre del 55% le emissioni di gas climalteranti pro-capite rispetto al 1990 (figura 61).

Per questo indicatore si hanno dati solo a livello nazionale e regionale e, in entrambi i casi, l'andamento di lungo periodo è positivo: se dovessero essere confermati i trend registrati, si riuscirebbe ad avvicinarsi all'obiettivo nei tempi stimati.

Altri indicatori

Target	Indicatore	Dati ultimo anno disponibile per livello	Valutazione di breve periodo livello CM	Valutazione di lungo periodo livello CM
13.1	Popolazione esposta a rischio alluvione (abitanti per km2 esposti a rischio alluvione, nell'anno 2017)	Italia 20,5 ab/km2 Puglia 5,5 ab/km2 CM 5,7 ab/km2		
13.1	Popolazione esposta a rischio frane (abitanti per km2 esposti a rischio frane, nell'anno 2017)	Italia 4,2 ab/km2 Puglia 2,8 ab/km2 CM 0,7 ab/km2		

Figura 62 - Obiettivi quantitativi - Goal 13 - Target 13.1

La Città metropolitana presenta valori minori della media nazionale sia per quanto riguarda la popolazione esposta a rischio alluvione sia per quanto riguarda quella esposta a rischio frane (figura 62).

Le azioni



Livello nazionale e regionale

La riduzione delle emissioni per raggiungere gli obiettivi del Green deal europeo, cui si ispirano il programma Next generation EU e i Piani nazionali di ripresa e resilienza (PNRR) che devono essere presentati alla Commissione europea entro il 30 aprile prossimo, riguardano principalmente i settori industriale (Goal 9, il contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'attuale scenario PNIEC al 2030 è pari al 14%), civile (Goal 7 e Target 11.1, contributo pari al 34%), agricolo (Goal 2, contributo pari al 2%), dei trasporti (Target 11.2, contributo pari al 41%) e dei rifiuti (Goal 12, contributo pari al 2%). Almeno il 30% dei fondi del programma Next generation EU e il 40% dei fondi della Politica agricola comune (PAC) devono essere destinati all'azzeramento delle emissioni nette di CO2 al 2050.

I firmatari del Patto europeo dei Sindaci devono approvare un Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima (PAESC), che sostituisce il precedente PAES, contenente l'insieme coordinato di azioni che intendono porre in atto per ridurre di almeno il 40% le emissioni di CO2 entro il 2030. Ogni due anni va presentata una relazione di monitoraggio. Vi sono 4.207 comuni italiani aderenti, 3.275 PAES, 976 PAES monitorati.

La Regione Puglia ha emanato la L.R. nel 2019 indicante Norme in materia di promozione dell'utilizzo di idrogeno e disposizioni concernenti il rinnovo degli impianti esistenti di produzione di e da fonte eolica e per conversione fotovoltaica della fonte solare e disposizioni urgenti in materia di edilizia. Con l'Asse Prioritario V - Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi, a valere sui Fondi POR PUGLIA 2014 - 2020 finanzia interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera e interventi per la riduzione del rischio incendi e del rischio sismico in sinergia con la Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SRACC), che punta ad individuare adeguate misure in grado di rafforzare la resilienza dei territori per migliorare la capacità di reagire positivamente agli stress indotti dai cambiamenti climatici (DGR n. 1575 del 17 settembre 2020).

Livello Città Metropolitana

A livello metropolitano, oltre alla redazione del PAESC metropolitano, il Piano per la resilienza metropolitana supporta la redazione di progetti per la riduzione del dissesto idrogeologico.

Target	Principali azioni già in atto o programmate (Scenario Programmatico)	Indirizzi per le strategie del Piano strategico metropolitano (Scenario Obiettivo)
13.1	Piano per la resilienza metropolitana e supporto alla redazione di progetti sul dissesto idrogeologico all'interno della piattaforma RENDIS. Per la Riduzione delle aree soggette ad elevato rischio idrogeologico finanziati lavori di manutenzione straordinaria sulle strade della città metropolitana di Bari per 800 mila euro.	Waterfront metropolitano ed economie del mare Nell'ambito dei grandi processi di rigenerazione urbana e territoriale sono state finanziate azioni di riqualificazione e valorizzazione di siti altamente turistici. Gli obiettivi principali sono: -Consolidamento costiero e valorizzazione del litorale dell'intera area metropolitana di Bari -Valorizzazione delle caratteristiche naturali del paesaggio, al fine di renderlo maggiormente attrattivo Il risultato atteso di questa azione è l'identificazione del waterfront come elemento identitario delle comunità e motore economico e sociale per la crescita dei territori.

Figura 63 - Azioni e indirizzi - Goal 13 - Target 13.1

Livello Comune di Bari

Il Comune di Bari attraverso l'adesione a progetti promossi da terze parti in chiave sostenibile (Earth hour, Progetto BA.S.E. - Balice Smart Environment) sensibilizza l'opinione pubblica su risparmio energetico, cambiamento climatico e tutela delle aree naturali. Il Comune ha promosso anche le linee di indirizzo sociali per percorsi di educazione ambientale che hanno portato alla realizzazione di laboratori esperienziali e sensoriali per i minori negli orti urbani del territorio municipale.



GOAL 14. VITA SOTT'ACQUA

Obiettivi quantitativi e altri indicatori

Obiettivi quantitativi

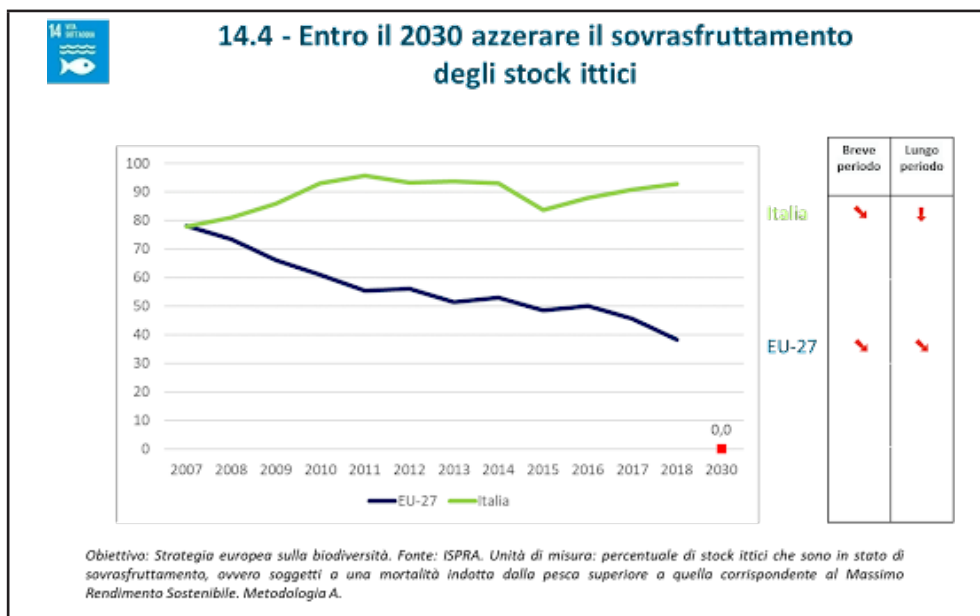


Figura 64 - Obiettivi quantitativi - Goal 14 - Target 14.4

Il primo Obiettivo quantitativo è tratto dalla *Strategia Ue sulla biodiversità*⁵⁵ al 2030 e prevede entro il 2030 l'azzeramento del sovrasfruttamento degli stock ittici (figura 64).

L'Italia mostra delle forti criticità, poiché tra il 2007 e il 2018 l'indicatore si è mosso nella direzione opposta a quella dell'obiettivo. Nel breve periodo i valori si sono stabilizzati ma rimangono ancora troppo elevati, soprattutto se si osserva l'andamento del dato dell'Ue. Quest'ultima, che nel 2007 registrava un livello simile all'Italia in termini di sovrasfruttamento degli stock ittici, ha migliorato il valore dell'indicatore nel tempo molto più dell'Italia.

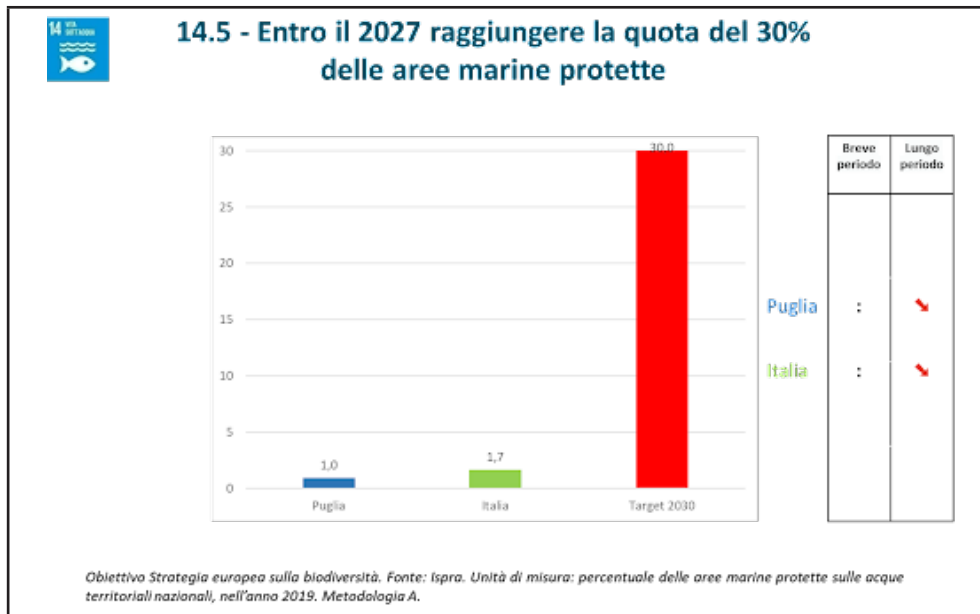


Figura 65 - Obiettivi quantitativi - Goal 14 - Target 14.5

Il secondo obiettivo, tratto dalla medesima Strategia, punta a raggiungere, entro il 2030, il 30% delle aree marine a tutela forte (figura 65).

I dati disponibili consentono solamente una valutazione per il lungo periodo, che risulta essere, per la Puglia e per l'Italia, negativa ed evidenzia un livello ancora estremamente distante dall'Obiettivo.

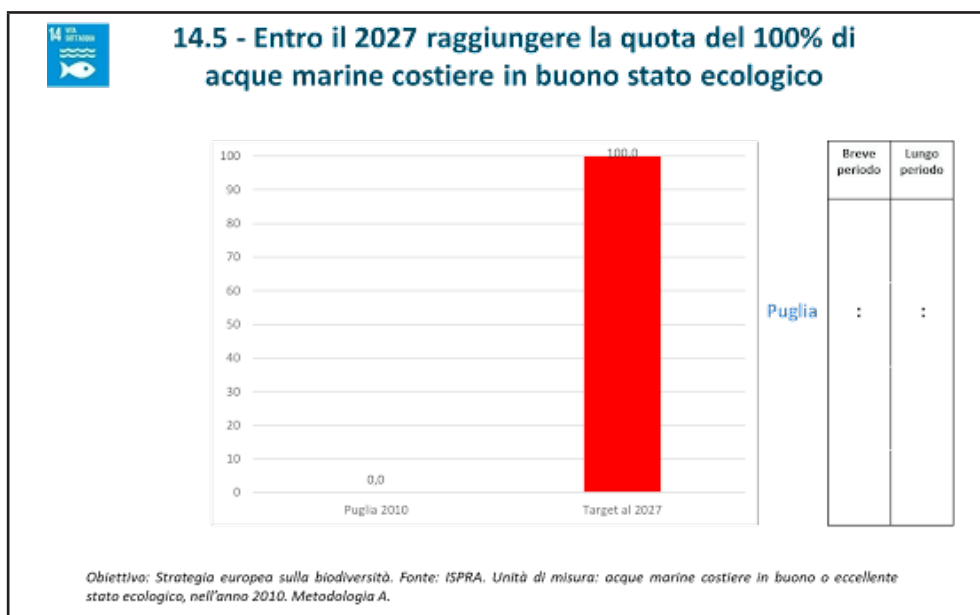


Figura 66 - Obiettivi quantitativi - Goal 14 - Target 14.5

Il terzo Obiettivo, tratto dalla medesima Strategia, punta a raggiungere entro il 2027 un buono o elevato stato ecologico per tutte le aree costiere.

I dati disponibili (figura 66) non consentono la valutazione del trend ma unicamente il confronto nell'ultimo anno disponibile a livello regionale. La Puglia presenta nel 2010 una quota nulla di acque marine costiere con un buono stato ecologico, dato chiaramente ancora molto distante



dall'obiettivo europeo del 100%.

Le azioni

Livello nazionale e regionale

A livello nazionale sono stati stanziati € 444,1 mil. (di cui € 76,1 mil. Dall'Ue) per la valutazione iniziale dello stato delle acque e dell'impatto delle attività antropiche, e dal 2014 per il monitoraggio (Relazione della Corte dei Conti, 2019) per lo stato ecologico delle acque.

Lo stanziamento delle aree marine protette da parte del Ministero dell'Ambiente di 2 milioni di euro prevede l'istituzione di 4 aree marine protette a Capri, Capo Spartivento, Isola di San Pietro e Costa di Maratea.

Il Progetto Safenet a cui collabora anche il Wwf per trovare soluzioni al problema della sovrappesca basate su strumenti di gestione dello spazio marino del Mediterraneo nord-occidentale costituisce un'azione fondamentale per sostenere la pesca sostenibile.

A tal proposito la Regione Puglia ha attuato politiche rivolte al sostegno economico ai pescatori e ai mitilicoltori per un importo di € 153 mln (DGR n.78 del 19.02.2019). Azioni di conservazione e gestione razionale delle risorse biologiche del mare e delle acque interne nel rispetto della salvaguardia ambientale e degli ecosistemi marini; interventi di recupero e miglior utilizzo del patrimonio marino e costiero (LR Puglia n. 43 del 3.11.2017 "Pianificazione e sviluppo della pesca e dell'acquacoltura regionale"). Regolamentazione delle attività di pesca maggiormente restrittive in aree marine protette, con l'istituzione di Oasi blu (Secche di Ugento e di Porto Selvaggio) zonizzate e disciplinate nell'uso di attrezzi professionali e non per la pesca (DD Agricoltura Regione Puglia n. 27 del 21.01.2021).

Livello Città Metropolitana

La Città Metropolitana di Bari ha previsto l'Istituzione del Laboratorio di Biotecnologie marine per analisi, ricerca, progettazione e collaborazione scientifica con altri Enti in materia di pesca, tutela e monitoraggio dell'ambiente marino, al fine di garantire un monitoraggio costante delle attività marine.

Target	Principali azioni già in atto o programmate (Scenario Programmatico)	Indirizzi per le strategie del Piano strategico metropolitano (Scenario Obiettivo)
14.1	Stato ecologico delle acque. Istituzione del Laboratorio di Biotecnologie marine per analisi, ricerca, progettazione e collaborazione scientifica con altri Enti in materia di pesca, tutela e monitoraggio dell'ambiente marino (DCM n. 34 del 23.4.2013).	Waterfront metropolitano ed economie del mare Nell'ambito dei grandi processi di rigenerazione urbana e territoriale sono state finanziate azioni di riqualificazione e valorizzazione di siti altamente turistici. Gli obiettivi principali sono: Consolidamento costiero e valorizzazione del litorale dell'intera area metropolitana di Bari Valorizzazione delle caratteristiche naturali del paesaggio, al fine di renderlo maggiormente attrattivo Il risultato atteso di questa azione è l'identificazione del waterfront come elemento identitario delle comunità e motore economico e sociale per la crescita dei territori.

Figura 67 - Azioni e indirizzi - Goal 14 - Target 14.1

Livello Comune di Bari

Il Comune di Bari ha avviato i progetti per tutti i 42 km di waterfront. Uno dei principali è il Progetto COSTA SUD con 216 ha di parco, 3885 nuovi alberi, 77.700 Hg/anni di CO2 assorbita, 58 ha di orticoltura urbana, 26 km di percorsi ciclo-pedonali, 5,4 ha di macchia mediterranea e 2,3 ha di paesaggio dunale riqualificato.



GOAL 15. VITA SULLA TERRA

Obiettivi quantitativi e altri indicatori

Obiettivi quantitativi

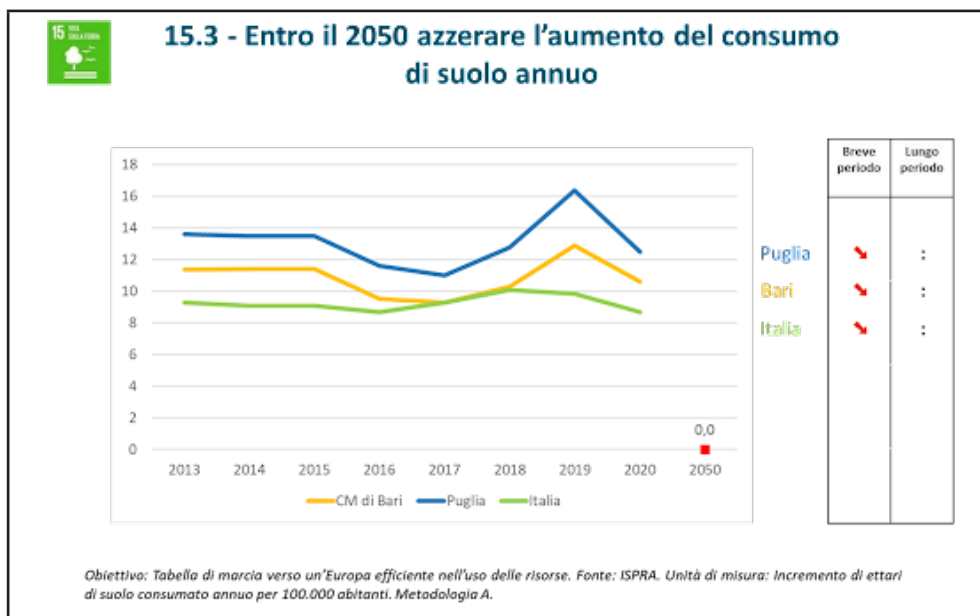


Figura 68 - Obiettivi quantitativi - Goal 15 - Target 15.3

Il primo Obiettivo quantitativo individuato (figura 68) è contenuto nella *Strategia Ue sulla biodiversità*⁵⁶ al 2030 e prevede l'azzeramento del consumo di suolo entro il 2050. L'indicatore utilizzato è l'incremento annuo di ettari di suolo consumato per 100.000 abitanti.

L'analisi di breve periodo, l'unica possibile in base ai dati disponibili, mostra che tutti i livelli presentano delle criticità che non permetteranno di raggiungere l'obiettivo. Da segnalare che la Città metropolitana registra un livello di consumo di suolo costantemente superiore al dato nazionale, ma inferiore a quello regionale.

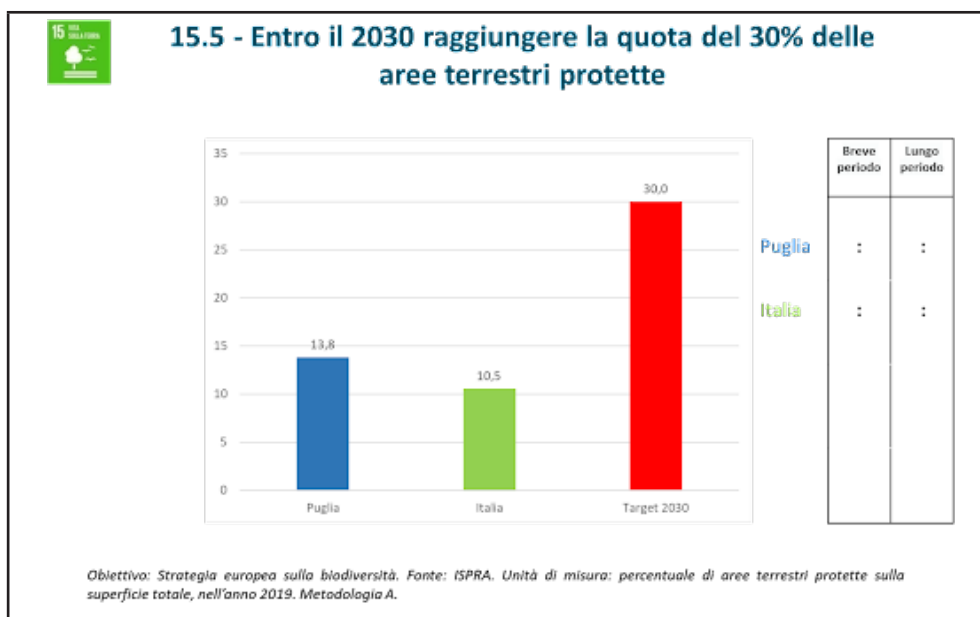


Figura 69 - Obiettivi quantitativi - Goal 15 - Target 15.5

Anche il secondo Obiettivo quantitativo è contenuto nella medesima Strategia e consiste nell'incremento della quota delle aree protette terrestri al 30% entro il 2030 (figura 69). La limitata disponibilità dei dati non ha permesso di osservare la serie storica e l'analisi si limita a illustrare il valore all'ultimo anno disponibile per la Puglia e l'Italia.

Entrambi i territori sono distanti dall'obiettivo del 30% e si attestano, nel 2019, ad un livello poco superiore al 10%.

Altri indicatori

Target	Indicatore	Dati ultimo anno disponibile per livello	Valutazione di breve periodo livello CM	Valutazione di lungo periodo livello CM
15.3	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (percentuale di suolo consumato sul totale della superficie, nel 2020)	Italia 7,1 % Puglia 8,1 % CM 9,6 %	↓	
15.3	Indice di copertura del suolo (consumo di suolo indicizzato, con anno base 2006=100, nel 2020)	Italia 105,1 indice 2006=100 Puglia 106,3 indice 2006=100 CM 106,8 indice 2006=100	↓	↓

Figura 70 - Altri indicatori - Goal 15 - Target 15.3

Per la Città metropolitana la quota di suolo consumato sulla superficie totale nel 2020 è pari al 9,6%, 2,5 punti percentuali in più dell'Italia. Negativo è anche il dato relativo all'indice di copertura del suolo, che misura l'intensità con cui viene consumato il suolo negli anni. Entrambi questi due indicatori peggiorano sia nel breve sia nel lungo periodo (figura 70).

Le azioni

Livello nazionale e regionale

Le azioni promosse e programmate a livello nazionale riguardano la riduzione del consumo di suolo



con l'attuazione di misure per il contenimento del consumo del suolo e il riuso del suolo edificato al fine di preservare il suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile che esplica funzioni e produce servizi ecosistemici, anche in funzione della prevenzione e della mitigazione degli eventi di dissesto idrogeologico, delle strategie di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici, della riduzione dei fenomeni che causano erosione, perdita di materia organica e di biodiversità (Proposta di legge Senato della Repubblica XVIII Legislatura DDL S.193/2021).

Le misure premiali per interventi migliorativi hanno introdotto incentivi per interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana e di bonifica dei siti contaminati, nel rispetto della disciplina di settore, e per gli interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura urbana e il ripristino delle colture nei terreni agricoli incolti, abbandonati, inutilizzati o non più sfruttati a fini agricoli (art.8 Proposta di Legge Senato della Repubblica XVIII Legislatura DDL S.193/2021).

Nella redazione degli strumenti urbanistici si contempla la possibilità di applicare il registro pubblico, accessibile sul sito internet istituzionale delle regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in cui sono iscritti i comuni che hanno adeguato gli strumenti urbanistici comunali secondo i criteri e le modalità di riduzione del consumo di suolo (art.9 Proposta di Legge Senato della Repubblica XVIII Legislatura DDL S.193/2021).

Le azioni programmate a livello nazionale prevedono la classificazione con la legge-quadro n. 394 6.12.1991 delle aree protette a seguito del recepimento della direttiva UE Habitat che ha istituito la Rete Natura 2000 (DPR n. 357 8.9.1997 modificato nel 2003), l'individuazione e la gestione dei siti (nel 2020 2.335 SIC/ZCS e 278 ZPS in base alla direttiva UE Uccelli) sono stati affidate alle Regioni.

La riduzione dell'uso dei pesticidi rimane strategica per favorire: 1) iniziative di formazione e comunicazione; 2) prescrizione e controlli delle attrezzature; 3) misure specifiche per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile; 4) manipolazione e stoccaggio dei prodotti (Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, 2014).

In attuazione della Strategia forestale della UE, è in corso la consultazione sulla Strategia forestale nazionale (SFR) basata sulle seguenti principali finalità: 1) garantire la salvaguardia delle foreste; 2) promuovere la Gestione forestale sostenibile (GSF) e il loro ruolo multifunzionale; 3) promuovere il metodo della programmazione (DLGS n. 34 3.4.2018, Testo unico sulle foreste).

D'altro canto la Regione Puglia ha attuato azioni inerenti la riduzione del consumo di suolo emanando la LR Puglia n.18 del 30.04.2019 "Norme in materia di perequazione, compensazione urbanistica e contributo straordinario per la riduzione del consumo di suolo", consentendo la promozione degli strumenti di pianificazione territoriale comunale che perseguono i principi perequativi, la realizzazione delle urbanizzazioni, dei servizi pubblici e sociali, della viabilità, del verde e dell'edilizia residenziale sociale, nonché azioni volte a promuovere la riduzione di superficie agricola per effetto di interventi che ne determinano l'impermeabilizzazione, l'urbanizzazione, l'edificazione, la cementificazione, l'escavazione, la contaminazione e la desertificazione (LR Puglia n. 26 del 20.5.2014). A tal proposito le azioni regionali sono rivolte verso misure premiali per interventi migliorativi, con l'eliminazione di detrattori ambientali con la possibilità di attribuire quantità edificatorie (ad esclusione nelle zone territoriali omogenee E) di cui all'art. 2 del DM n. 1444 del 1968 in incremento rispetto a quelle previste dagli strumenti della pianificazione urbanistica; modifiche delle destinazioni d'uso di aree o immobili già esistenti; trasferimenti o permuta di aree, riduzione del contributo relativo agli oneri di urbanizzazione (LR Puglia n. 18 del 30.4.2019).

Sempre nella legislazione regionale la redazione degli strumenti urbanistici deve contemplare la possibilità di incrementare, in misura non eccedente il 30 per cento, l'indice di edificabilità di aree già urbanizzate o di mutare la destinazione d'uso (ad esclusione nelle zone territoriali omogenee E), di cui all'art.2 del DM n. 1444 del 1968 (LR Puglia n. 18 del 30.4.2019).

La gestione delle aree protette in Puglia vede il 13,8% del territorio regionale interessato da aree naturali protette (2 parchi nazionali, 3 aree marine protette, 16 riserve statali, 18 aree protette) e 87 siti Natura 2000, di cui 75 sono Zone Speciali di conservazione (ZSC) di tipo B, 7 sono Zone di Protezione Speciale (ZPS) di tipo A e 5 sono ZSC e ZPS di tipo C. Sono in itinere nuove istituzioni e riconoscimento di Parchi naturali regionali (Lama San Giorgio e Giotta, Mar Piccolo, Costa Ripagnola, ecc.) (LR Puglia n. 19 del 24.7.1997). Progetto BEST con azioni di € 5,38 mln per ricostruire l'ecosistema terrestre e fermare la perdita di biodiversità (Interreg Italia-Grecia). La Regione Puglia ha incentivato azioni rivolte all'agricoltura biologica per la conversione e il mantenimento di pratiche di agricoltura (Programma di sviluppo rurale PSR 2014-2020, Misura 11, Sottomisure 11.1 e 11.2) ed ha incrementato l'attuazione finanziaria e i progetti operativi multipli per accrescere la funzione di conservazione della biodiversità delle foreste (Piano forestale regionale 2014-2020; DGR n. 495 del 8.4.2020).

Livello Città Metropolitana

La Città Metropolitana di Bari ha previsto la riutilizzazione degli spazi urbani dismessi con una proposta di Piano territoriale di coordinamento provinciale della ex Provincia di Bari (2008) che prevede che i Comuni in sede di redazione del proprio strumento urbanistico dovranno censire il patrimonio dismesso e sottoutilizzato mediante specifiche schede tecniche relative allo stato giuridico e al degrado individuando gli interventi di bonifica e di recupero degli spazi urbani dismessi finalizzati a fornire alle città attrezzature e spazi verdi e redigere mappe delle potenzialità di riuso.

Target	Principali azioni già in atto o programmate (Scenario Programmatico)	Indirizzi per le strategie del Piano strategico metropolitano (Scenario Obiettivo)
15.3	<p>Riutilizzazione degli spazi urbani dismessi. La proposta di Piano territoriale di coordinamento provinciale della ex Provincia di Bari (2008) prevede che i Comuni in sede di redazione del proprio strumento urbanistico devono: a) censire il patrimonio dismesso e sottoutilizzato mediante specifiche schede tecniche relative allo stato giuridico e al degrado; b) individuare gli interventi di bonifica e di recupero degli spazi urbani dismessi finalizzati a fornire alle città attrezzature e spazi verdi; c) riconoscere le potenzialità in termini di accessibilità e riuso; d) redigere mappe delle potenzialità di riuso (Parte II, Titolo I, Capo I delle Norme Tecniche di Attuazione della Proposta di PTCP della ex Provincia di Bari, 2008).</p>	<p>Periferie Aperte: rigenerazione urbana e sociale e urbana dei contesti urbani consolidati e attivazione dei distretti urbani del commercio</p> <p>“Periferie Aperte” è l’insieme dei progetti per la predisposizione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia. Gli obiettivi principali sono:</p> <p>Miglioramento del decoro urbano</p> <p>Riuso e/o alla rifunzionalizzazione di aree pubbliche sottoutilizzate o dismesse</p> <p>Rafforzamento della sicurezza urbana</p> <p>Il risultato atteso di questa azione è il miglioramento delle condizioni di vivibilità, accessibilità, sicurezza e qualità relazionale dei contesti urbani periferici individuati.</p> <p>Agricoltura 4.0: paesaggio rurale, urban food policy e innovazione in Agricoltura</p> <p>Con l’agricoltura 4.0 anche questo settore diventa smart e digitale, prevedendo l’uso di tecnologie e computer sul campo, nonché la condivisione di dati e informazioni tra macchine e tra operatori diversi della filiera.</p>



		<p>Gli obiettivi principali sono:</p> <p>Avvio del processo di sviluppo dell'area rurale della Città Metropolitana di Bari</p> <p>Realizzazione di un programma condiviso di interventi che coinvolga tutti gli attori del sistema, dal consumatore al produttore, dall'ambiente urbano a quello peri-urbano e rurale</p> <p>I risultati attesi di questa azione sono la valorizzazione dell'esteso patrimonio naturalistico costiero e rurale, la gestione, conservazione e uso sostenibile delle risorse naturali e la promozione di stili di vita salutari.</p>
15.1	<p>Aree protette. Istituzione del Parco Metropolitan delle Lame (Lama Balice, Lama San Giorgio Giotta) con coordinamento delle attività per la candidatura al progetto "Le Fabbriche giardino di Lama San Giorgio-Giotta" (POR Puglia 2014-2020, Asse VI Azione 6.5 "Interventi per la tutela e valorizzazione della biodiversità terrestre e marina").</p>	<p>Agricoltura 4.0: paesaggio rurale, urban food policy e innovazione in Agricoltura</p> <p>Con l'agricoltura 4.0 anche questo settore diventa smart e digitale, prevedendo l'uso di tecnologie e computer sul campo, nonché la condivisione di dati e informazioni tra macchine e tra operatori diversi della filiera. Gli obiettivi principali sono:</p> <p>Avvio del processo di sviluppo dell'area rurale della Città Metropolitana di Bari</p> <p>Realizzazione di un programma condiviso di interventi che coinvolga tutti gli attori del sistema, dal consumatore al produttore, dall'ambiente urbano a quello peri-urbano e rurale</p> <p>I risultati attesi di questa azione sono la valorizzazione dell'esteso patrimonio naturalistico costiero e rurale, la gestione, conservazione e uso sostenibile delle risorse naturali e la promozione di stili di vita salutari.</p>
15.5	<p>Pratiche agricole sostenibili. Diffusione e promozione del protocollo sullo sviluppo agroambientale con la predisposizione di Linee Guida sul territorio metropolitano di Bari (CM Bari, CNR, UniBa, PoliBa, CIHEAMB) e attuazione del progetto Agricoltura (con CM Bari, CIHEAMB e Teatro Pubblico Pugliese) per sviluppare modelli di agricoltura sociale periurbana con opportunità di lavoro nell'ambito agricolo. (Protocollo di Intesa CM ottobre 2017, PON Legalità).</p>	<p>Agricoltura 4.0: paesaggio rurale, urban food policy e innovazione in Agricoltura</p> <p>Con l'agricoltura 4.0 anche questo settore diventa smart e digitale, prevedendo l'uso di tecnologie e computer sul campo, nonché la condivisione di dati e informazioni tra macchine e tra operatori diversi della filiera. Gli obiettivi principali sono:</p> <p>Avvio del processo di sviluppo dell'area rurale della Città Metropolitana di Bari</p> <p>Realizzazione di un programma condiviso di interventi che coinvolga tutti gli attori del sistema, dal consumatore al produttore, dall'ambiente urbano a quello peri-urbano e rurale</p> <p>I risultati attesi di questa azione sono la valorizzazione dell'esteso patrimonio naturalistico costiero e rurale, la gestione, conservazione e uso sostenibile delle risorse naturali e la promozione di stili di vita salutari.</p>

Figura 71 - Azioni e indirizzi - Goal 15

Livello Comune di Bari

A livello comunale il riuso e la rigenerazione urbana delle aree edificate e dei suoli antropizzati hanno visto favorire azioni che eliminano previsioni edificabili non realizzate e comportanti consumo di suolo in aree tipizzate come agricole ed in aree naturali e seminaturali. La valorizzazione della centralità degli spazi aperti, dei vuoti e dei pieni in relazione alle aree verdi di ricucitura, e ai percorsi protetti che creano forma urbana sono ripresi nella redazione della Relazione al Documento preliminare programmatico del Piano urbanistico generale.

La riduzione dell'impermeabilizzazione dei suoli e il miglioramento del loro drenaggio, adottando soluzioni di pavimentazioni (almeno il 50% delle aree di pertinenza delle volumetrie), siano esse carrabili o no, di tipo drenante o incrementando la realizzazione di aree verdi rappresentano azioni pratiche da mettere in atto a seguito dell'applicazione del nuovo Regolamento Edilizio Comunale (DGC n. 407 del 20.8.2020, Bozza di Regolamento Edilizio, art. 52).

A livello comunale emerge il progetto *Balice Smart Environment (B.A.S.E.)* per la gestione di un centro di educazione ambientale (CEA) tecnologicamente avanzato, la realizzazione di percorsi naturalistici sul tema paleontologico e la promozione di forme di tutela diffusa dell'area protetta del Parco Regionale Lama Balice mediante nuove tecnologie (droni, centrali termopluviometriche, APP di allerta) finanziato con Bando Ambiente 2015 cofinanziato da Fondazione CON IL SUD.

La promozione di pratiche innovative di agricoltura periurbana, con la ricostruzione di filiere corte (produzione, vendita e consumo) e la valorizzazione di parchi e boschi periurbani, consentono di migliorare la fruibilità anche turistica dell'intero territorio comunale.



GOAL 16. PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Obiettivi quantitativi e altri indicatori

Obiettivi quantitativi

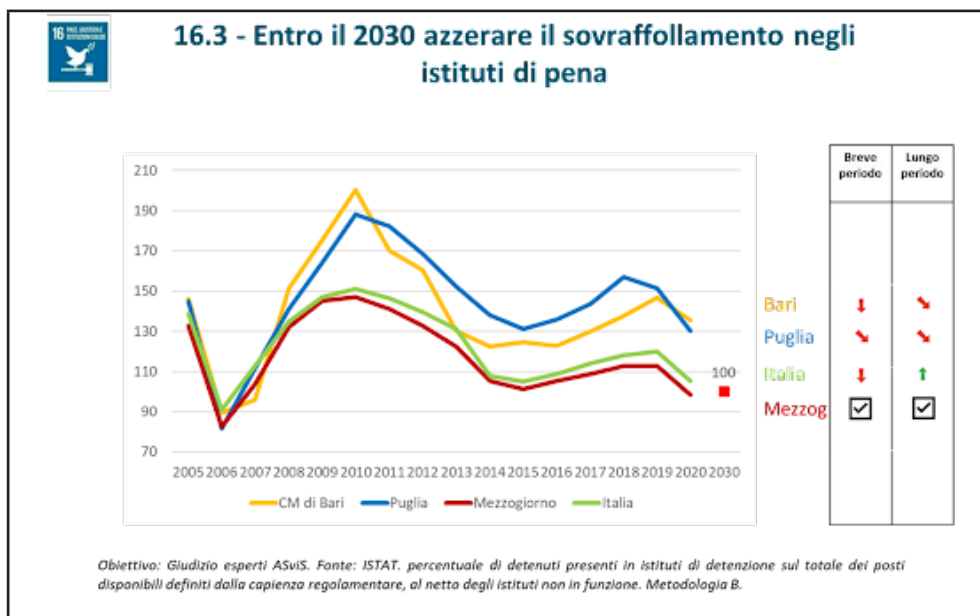


Figura 72 - Obiettivi quantitativi - Goal 16 - Target 16.3

Il primo Obiettivo quantitativo individuato riguarda l'azzeramento entro il 2030 del sovraffollamento degli istituti di pena (figura 72).

Tutti i livelli presentano una valutazione negativa negli ultimi cinque anni, registrando un incremento del sovraffollamento delle carceri. In particolare, si evidenzia la situazione critica della Città metropolitana che nel 2020 riporta il valore peggiore tra tutti e 4 i territori. Anche nel lungo periodo la situazione appare nel complesso negativa, ad eccezione del valore Italia che presenta un netto miglioramento. Tra i livelli territoriali considerati, fa eccezione il Mezzogiorno che nel 2020 raggiunge l'obiettivo prefissato al 2030, attestandosi al di sotto del 100% dei posti occupati su quelli disponibili negli istituti di detenzione.

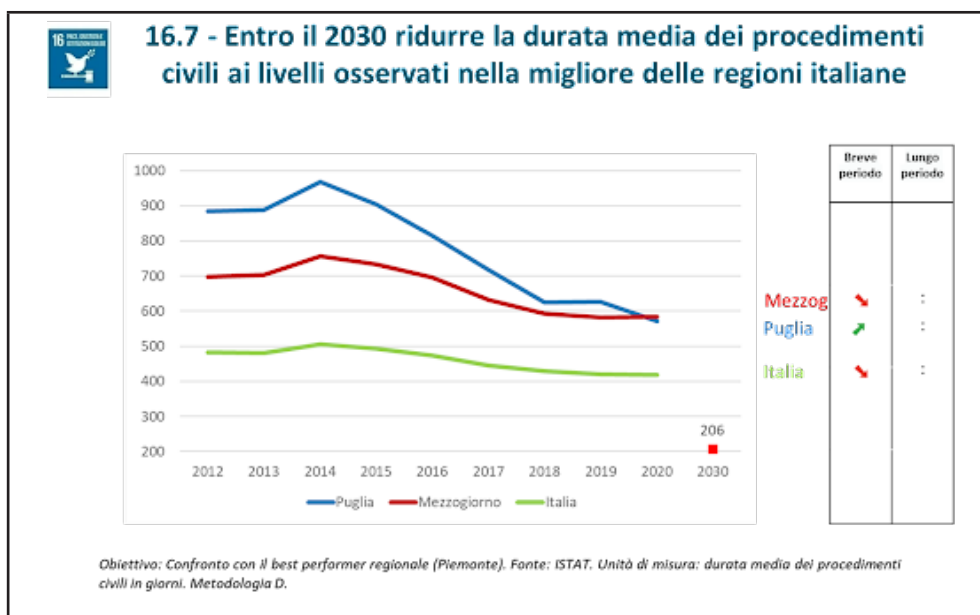


Figura 73 - Obiettivi quantitativi - Goal 16 - Target 16.7

Il secondo Obiettivo quantitativo sulla durata dei processi civili (figura 73) è stato individuato attraverso il confronto con le regioni italiane a statuto ordinario, prendendo come obiettivo il best performer tra queste nell'ultimo anno disponibile, pari a 206 giorni al 2030.

La Regione segna un miglioramento significativo del dato negli ultimi 5 anni, che le consentirebbe, se continuato, di avvicinarsi al target entro il 2030. Il Mezzogiorno e l'Italia, al contrario, riportano una valutazione negativa in quanto mostrano un miglioramento dell'indicatore troppo lieve. Nonostante la valutazione del trend positiva, la Puglia, registra per tutta la serie storica un valore peggiore di quello medio italiano e nel 2020 i procedimenti civili durano in media 153 giorni in più che nel resto del Paese.

Altri indicatori

Target	Indicatore	Dati ultimo anno disponibile per livello	Valutazione di breve periodo livello CM	Valutazione di lungo periodo livello CM
16.1	Tasso di omicidi volontari consumati (numero di omicidi volontari consumati per 100.000 abitanti, nel 2019)	Italia 0,5 per 100.000 ab. Puglia 0,7 per 100.000 ab. CM 0,2 per 100.000 ab.	↑	
16.1	Tasso di criminalità predatoria (numero di furti in abitazione, borseggi e rapine ogni 1000 abitanti, nel 2019)	Italia 9,1 per 1000 ab. Puglia 6,1 per 1000 ab. CM 6,9 per 1000 ab.	↑	↑
16.1	Truffe e frodi informatiche (numero di truffe e frodi informatiche per 10.000 abitanti, nel 2019)	Italia 35,5 per 10.000 ab. Puglia 26,4 per 10.000 ab. CM 28,3 per 10.000 ab.	↓	
16.6	Numero di servizi on line resi disponibili (numero di servizi on line resi disponibili ai cittadini dall'amministrazione per livello massimo di fruizione tramite Internet, nel 2018)	Italia 6 servizi CM 13 servizi		



16.7	Partecipazione elettorale (elezioni europee, nel 2019)	Italia 56,1 % Puglia 49,8 % CM 52,5 %		
------	--	---	--	--

Figura 74 - Altri indicatori - Goal 16

I dati della Città metropolitana relativi alla sicurezza sono migliori di quelli osservati a livello nazionale. Per la Città metropolitana, nel 2019 il tasso di criminalità predatoria risulta minore del 24,2% e il tasso di truffe e frodi informatiche del 20,2% rispetto alla media nazionale. Si evidenzia il trend negativo di quest'ultimo indicatore che passa in soli 5 anni da 18,9 a 28,3 denunce ogni 10.000 abitanti.

Criticità vengono inoltre evidenziate per la partecipazione elettorale che registra, nell'ultimo anno disponibile, un'affluenza per la Città metropolitana del 52,5% contro il 56,1% registrato a livello nazionale e un trend negativo sia di lungo che di breve periodo (figura 48).

Le azioni

Livello Nazionale e Regionale

I temi presi in esame riguardano la sicurezza urbana, la giustizia e il funzionamento della pubblica amministrazione.

L'Italia nel 2018 ha istituito un *Fondo per la sicurezza urbana* ed è intervenuta in materia penale, mentre la Regione Puglia nel 2019 ha approvato un Testo Unico in materia di legalità, regolarità amministrativa e sicurezza, che va ad affiancarsi alla piattaforma già esistente dal 2017 *Puglia Partecipa*, replicata a livello comunale con la Piattaforma *Bari Partecipa*.

Livello Comune di Bari

Il Comune di Bari ha istituito l'*Agenzia Lotta non repressiva alla criminalità organizzata (AGECO)*, nata nel 2007 per condividere una strategia sui temi della legalità e della sicurezza urbana con gli attori istituzionali ed economico-sociali del territorio e un'opposizione civile alle culture mafiose, attraverso un riuso sociale dei beni confiscati, un'analisi dei fenomeni criminali sul territorio e l'attivazione di reti civiche e istituzionali sui temi della legalità e della sicurezza urbana.

Molto importante per l'amministrazione comunale è il Piano Triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022 che assicura il rispetto dei doveri di diligenza e lealtà a servizio dell'interesse pubblico, attraverso la più ampia trasparenza ed accessibilità del cittadino alle attività amministrative e una partecipazione attiva di tutti i portatori di interesse delle attività e dei servizi resi dall'ente, funzionali all'analisi del contesto esterno.

Il Comune di Bari, attraverso la Piattaforma Bari Partecipa, estende la partecipazione dei cittadini fornendo adeguato supporto online ai processi partecipativi con un'apposita piattaforma digitale e la creazione di reti di conoscenza mediante una collaborazione vasta tra gli enti Locali e la cittadinanza.



GOAL 17. PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

Obiettivi quantitativi e altri indicatori

Obiettivi quantitativi

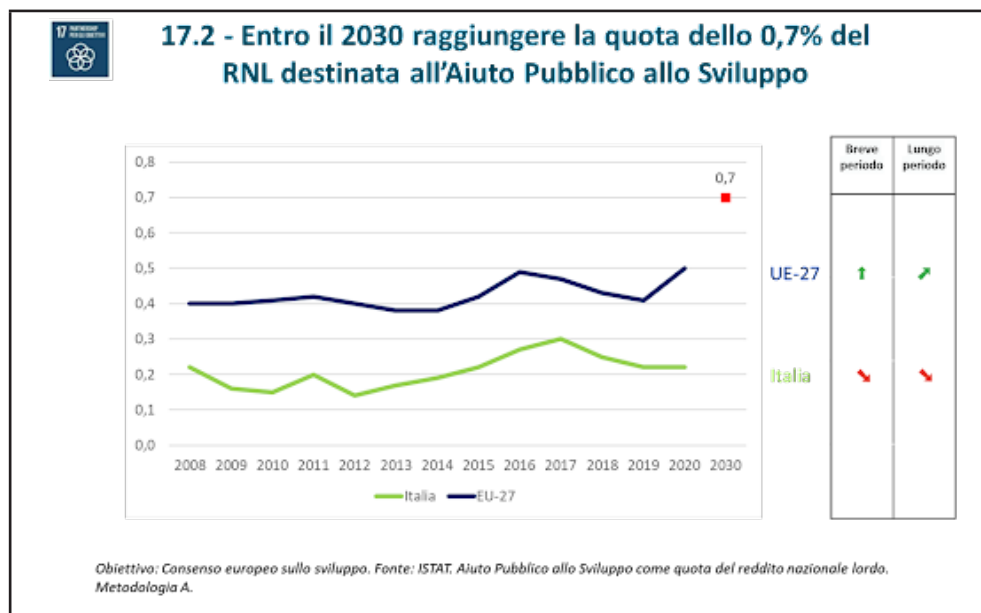


Figura 75 - Obiettivi quantitativi - Goal 17 - Target 17.2

Data la dimensione prevalentemente nazionale e internazionale del Goal, l'analisi della distanza dall'Obiettivo quantitativo contenuto nel target 17.2 dell'Agenda Onu 2030 si limita a descrivere i soli livelli italiano ed europeo (figura 49).

È previsto che l'Aiuto pubblico allo sviluppo (APS) debba raggiungere la quota dello 0,7% del PIL entro il 2030. I due livelli analizzati presentano un andamento della serie storica differente. L'Italia riporta una valutazione negativa sia nel breve sia nel lungo periodo in quanto non ha aumentato in maniera consistente la quota di RNL da destinare all'APS. Al contrario, il valore medio dei 27 Paesi dell'Unione registra un trend promettente per l'avvicinamento e il raggiungimento dell'obiettivo.

La condizione dell'Italia risulta essere maggiormente critica di quella europea poiché nel 2020 l'Italia ha destinato solamente lo 0,22% del proprio RNL all'APS, valore pari a meno della metà di quello della media europea (0,50%).

Le azioni

Livello Nazionale e Regionale

A livello nazionale sono stati previsti stanziamenti destinati al finanziamento di interventi a sostegno di politiche di cooperazione allo sviluppo: 4,7 miliardi di euro per il 2020, 2021 e 2022 (legge n. 160 del 27.12.2019) e inoltre è stato previsto un incremento del contingente da inviare presso le sedi estere dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) e del numero di unità da assumere localmente. Concorso per l'assunzione di 60 unità all'AICS (legge n. 8 del 28.2.2020).



A livello regionale si prevede l'attivazione di sistemi produttivi integrati tra l'Italia e l'Egitto. Attraverso la costruzione e sviluppo di accordi e partenariati tra operatori italiani ed operatori egiziani.

Attraverso il progetto «Adriatic ionian small port network (AI SMART)» la Regione Puglia promuove lo sviluppo del trasporto marittimo di corto raggio, inteso come parte delle rotte intermodali, attraverso l'implementazione di una piattaforma unica di erogazione di servizi informativi inerenti i diversi servizi di collegamento delle due nazioni transfrontaliere a valere sui Fondi POR Puglia 2014-2020.

L'amministrazione regionale attraverso l'evento organizzato il 23.2.2021 denominato «Future in our hands: effective solutions for complex challenges» ha promosso una riflessione sulle sinergie tra il programma per ricerca e innovazione Horizon Europe e i fondi strutturali e di investimento europei previsti nella prossima programmazione 2021-2027.

Livello Città metropolitana

Con il progetto «Planificacion local, ambiente y desarrollo economico social (PLADES)» la Città metropolitana di Bari in qualità di leader partner ha candidato il progetto nell'ambito della programmazione UE «EuropeAid 2014-2020», a valere sul programma tematico «Civil society organisations and local authorities (CSO-LA)» per 660 mila euro.

Target	Principali azioni già in atto o programmate (Scenario Programmatico)	Indirizzi per le strategie del Piano strategico metropolitano (Scenario Obiettivo)
17.2	Progetto «Planificacion local, ambiente y desarrollo economico social (PLADES). La CM in qualità di Leader partner ha candidato il progetto nell'ambito della programmazione UE «EuropeAid 2014-2020», a valere sul programma tematico «Civil society organisations and local authorities (CSO-LA)» per € 660.000.	

Figura 76 - Azioni e indirizzi - Goal 17 - Target 16.2

Livello Comune di Bari

Il Comune di Bari attraverso il Progetto «Ionian and adriatic cities and port joint cooperation (IONAS)» si è posto l'obiettivo di incrementare ed intensificare la cooperazione oltre confine, transnazionale e interregionale tra le regioni marittime adriatiche e joniche con l'istituzione di reti nell'ambito del Programma INTERACT European Regional Development Funds 2000-2006.

Ulteriore azione in atto è un accordo tra la città di Bari e la città polacca di Lublin per favorire la conoscenza reciproca delle rispettive comunità e agevolare lo scambio di esperienze nella gestione delle politiche urbane attraverso delegazioni ufficiali e gruppi di lavoro e per rafforzare la cooperazione nei settori di interesse comune: istruzione, risorse umane, scambi culturali ed artistici.



IL RAPPORTO TRA L'AGENDA E IL PIANO STRATEGICO METROPOLITANO

Goal e target dell'Agenda si intersecano con i piani, i progetti e le azioni in programma a livello metropolitano e comunale. Una programmazione di ampio livello strategico che si integra con il *Piano Strategico metropolitano*⁵⁷ in corso di redazione e con gli altri strumenti di programmazione della Città metropolitana a partire dal *Piano Urbano della Mobilità Sostenibile*⁵⁸.

Nella redazione di tali piani, sin dal 2020, si è utilizzato un approccio partecipativo⁵⁹ volto al confronto con gli stakeholder locali, ma non solo. Infatti, un primo incontro di avvio attività per l'Agenda, tra la Città Metropolitana di Bari, l'ASviS, Urban@it, Politecnico di Bari e Centro di Eccellenza per la Sostenibilità dell'Università di Bari, si è tenuto il 16 Dicembre 2020, seguito da un successivo incontro con i Sindaci dei Comuni che fanno parte della Città metropolitana di Bari del 4 giugno 2021. Durante questo incontro la proposta di Agenda è stata introdotta nelle linee essenziali.

Al fine di identificare e mappare gli stakeholder e organizzare gli incontri di partecipazione anche mediante i Forum Regionali per lo sviluppo sostenibile, nelle more della attivazione del Forum Metropolitano, il gruppo di lavoro dell'Università di Bari, il 24 marzo 2021, ha avviato i primi contatti con il Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio. Nel corso del quarto Forum, la Città Metropolitana ha presentato le azioni strategiche in corso (Biciplan metropolitano), il percorso partecipato ed il Piano strategico, inteso come strumento di ripartenza e mezzo per disegnare gli scenari evolutivi dal punto di vista culturale, economico e sociale della Città Metropolitana di Bari. Gli 11 assi di sviluppo declinati dal PSM si incrociano con il PNRR e con tutti gli strumenti di programmazione del ciclo 2021-2027, e mirano alla definizione del parco progetti in corso di costruzione, attuando il metodo della co-pianificazione e della co-progettazione che coinvolge i 41 comuni metropolitani.

Il Regolamento della Città metropolitana ha da sempre inteso coinvolgere i cittadini e le istituzioni nel processo di pianificazione strategica attraverso modalità differenti, tutte volte al recepimento di contributi dai diversi attori che vivono il territorio e colgono, in maniera diversa, i cambiamenti e le evoluzioni dello stesso. Le tre modalità di coinvolgimento vedono, dunque, la partecipazione a dei "tavoli" da parte delle istituzioni, delle associazioni, della cittadinanza attiva e dei giovani:

- **Tavolo interistituzionale:** convocato dal Sindaco Metropolitano per il coinvolgimento dei rappresentanti delle istituzioni pubbliche
- **Tavolo delle associazioni e della cittadinanza attiva:** sono previsti forum tematici di lavoro e assemblee pubbliche con i cittadini
- **Tavolo dei talenti e delle nuove generazioni:** per il coinvolgimento dei giovani in un percorso partecipato proiettato al futuro

⁵⁷ <http://pianostrategico.cittametropolitana.ba.it>.

⁵⁸ <https://www.pumscmbari.it/#>.

⁵⁹ Le caratteristiche e la portata del modello partecipativo adottato dalla Città Metropolitana di Bari sono illustrate in dettaglio nell'Allegato 1 "Partecipazione della società civile mediante i Forum regionali per lo sviluppo sostenibile e il percorso partecipativo del Piano strategico metropolitano di Bari 20-30".

Questo processo partecipativo è stato avviato il 28 luglio 2021, giorno in cui, presso il Museo Archeologico di Santa Scolastica a Bari, alla presenza del sindaco metropolitano e dei primi cittadini di tutti i comuni che costituiscono la Città Metropolitana di Bari, è avvenuta la Sottoscrizione del Manifesto per una strategia metropolitana partecipata. Nei mesi successivi alla sottoscrizione del Manifesto dei Sindaci, le attività di partecipazione sono proseguite con il **Tavolo dei Talenti e delle nuove generazioni**, coinvolgendo i giovani cittadini nella proposta di idee ed azioni innovative di carattere strategico.

A tal fine, nell'agosto 2021, attraverso una open call, il Tavolo è stato aperto ai giovani cittadini residenti nel territorio metropolitano, anche strutturati in forme associative, purché corrispondenti a due categorie predefinite:

- Giovani tra 16 e 29 anni di età anche senza alcuna esperienza
- Giovani professionisti con meno di 40 e specifiche competenze in alcuni settori indicati

A supporto delle attività di partecipazione, la Città Metropolitana ha selezionato, con il contributo scientifico del Politecnico di Bari e dell'Università di Bari, 12 Tutor degli assi strategici, con il compito di condurre il Tavolo dei Talenti e delle nuove generazioni, mappare gli stakeholder ed i soggetti interessati al piano e svolgere attività di studio e di ricerca di supporto alla redazione del Piano Strategico Metropolitano 2020-2030, partendo da una lettura aggiornata, alla luce dell'esperienza pandemica, della mappa sociale ed economica del territorio metropolitano.

Il 20 dicembre 2021, con l'evento "Re-Start", i 12 Tutor hanno presentato la trasversalità della visione metropolitana, le idee di sviluppo declinate secondo gli 11 assi strategici ed il percorso partecipato del Piano Strategico BA20>30 e dell'Agenda metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile.

Il Tavolo dei Talenti e delle nuove generazioni è organizzato secondo Tavoli tematici, intesi come momenti di lavoro di carattere specifico per ogni singolo asse strategico, intervallati da incontri Plenari, che rappresentano invece momenti di lavoro condiviso sulle tre tematiche principali trasversali: Pari opportunità generazionali, Ecologia integrale e Capitale culturale.

Oltre all'Evento Re-Start, i Tutor hanno coinvolto diversi stakeholder tra cui 850 giovani attraverso i Tavoli dei Talenti e delle nuove generazioni e gli Eventi tematici con Università, Istituzioni e Tour nei vari Comuni Metropolitan.

I Tavoli Tematici hanno l'obiettivo di creare una community di giovani talenti che possano partecipare e contribuire alla strategia di sviluppo sostenibile della Città Metropolitana e condividere con loro lo stato dell'arte, i progetti bandiera e le idee di sviluppo dei diversi settori. D'altro canto, gli incontri in Plenaria sono solitamente divisi in due sessioni: un momento di discussione di tematiche orizzontali tra i vari assi ("temi ponte") ed un secondo momento in occasione del quale riflessione sulle tre tematiche trasversali.

Inoltre, da gennaio 2022, in parallelo al Tavolo dei giovani, è stata concordata una metodologia operativa con il Tavolo del Partenariato Economico-Sociale (PES), che prevede incontri a cadenza mensile, volti a coinvolgere Pubbliche amministrazioni, enti autonomi, organizzazioni sindacali,



stakeholder e, in generale, tutti i soggetti interessati alle azioni del Piano.

La conclusione del percorso di predisposizione dell'Agenda e del Piano strategico metropolitano (PSM), porterà alla definizione di visioni e attuazioni strategiche allineate agli indirizzi e obiettivi della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS).

4.1 La Vision

L'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo sostenibile (AMSvS) della Città Metropolitana di Bari si propone di fornire un indirizzo strategico per l'area metropolitana nel solco delle priorità e delle linee di indirizzo presenti nella Strategia Nazionale e in quella Regionale per lo sviluppo sostenibile.

Attraverso un design sistemico coerente e una virtuosità multi-attore, multi-settore e multi-livello, l'AMSvS da un lato promuove la tutela ed il rispetto delle pari opportunità generazionali e di genere nonché del capitale umano dall'altro intende dare concretezza al principio di territorialità nell'attuazione delle politiche per lo sviluppo sostenibile, il quale rappresenta una delle novità assolute dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

L'Agenda Metropolitana è uno strumento prodromico alla stesura del piano strategico della Città Metropolitana di Bari, in quanto dota l'intero percorso pianificatorio di linee strategiche coerenti con le politiche di sviluppo sostenibile.

In particolare, la fusione dei percorsi di partecipazione attiva messi in campo per il Piano Strategico Metropolitano e per l'Agenda ha costituito il fondamento per innestare la sostenibilità nelle sue declinazioni ambientali, sociali, economiche e di governance all'interno di una visione metropolitana condivisa dai 41 sindaci e dalla comunità che rappresentano.

E per fare in modo che effettivamente tutti i cittadini metropolitani si sentano concretamente coinvolti, il principio di educazione allo sviluppo sostenibile, inteso come capacità di sensibilizzare, informare ed educare su buone pratiche di prevenzione della sostenibilità, fa e farà da sfondo all'intero processo di pianificazione che porterà la Città Metropolitana di Bari a contribuire al perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e del benessere multidimensionale della comunità metropolitana.

Creare un'unica comunità metropolitana, valorizzando le identità e la storia dei singoli territori che la compongono, ma allo stesso tempo rimarcando la volontà e la necessità di immaginare un futuro insieme, conseguibile attraverso progetti di interesse comune; questo è l'obiettivo che la Città Metropolitana di Bari si pone con il suo Piano Strategico Metropolitano (PSM), sostenuto dai contenuti dell'AMSvS. Strumento evoluto di programmazione multidisciplinare e di indirizzo operativo, il PSM si costruisce e trae alimento dalle connessioni e dal dialogo tra attori sociali e istituzionali, pubblici e privati, giovani generazioni e talenti, ricordando i 41 Comuni metropolitani.

La realtà complessa nella quale viviamo è caratterizzata da costanti cambiamenti ed evoluzioni, non sempre prevedibili, come purtroppo ci hanno insegnato i recenti eventi pandemici e gli attuali scenari internazionali di guerra.

Per dare risposte efficaci ai bisogni dei cittadini garantendo benessere per tutti e per ciascuno, tutti i sindaci dell'area Metropolitana di Bari hanno stabilito di dover superare i confini dei propri Comuni per concepire politiche di area vasta che possano abbracciare l'intero territorio metropolitano ed hanno sottoscritto un Manifesto insieme a tutte le forze economiche e sociali del territorio.

Una policy metropolitana che fa della sostenibilità, a vantaggio anche delle future generazioni, la propria priorità in piena coerenza con l'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU, che possa connettere periferie e centro, paesaggio rurale e città, il mare con la Murgia e soprattutto che possa connettere tra loro tutti i cittadini: giovani, anziani, donne, bambini e persone con tradizioni e culture diverse, ma tutti accomunati da un unico destino metropolitano.

Come la storia recente dimostra, la Città Metropolitana di Bari si caratterizza per essere sempre più dinamica e in dialogo costante con il resto del mondo, anche grazie all'attivazione di processi di governance particolarmente innovativi. Lo sviluppo territoriale ed economico, registrato negli ultimi anni, anche a seguito di un notevole incremento dei flussi turistici, malgrado le problematiche innescate dalla crisi pandemica, non ha tuttavia ridotto le difficoltà, soprattutto delle giovani generazioni, che trovano evidenza nella disoccupazione e/o in un lavoro non realmente dignitoso, nonché nel perdurare di divari sociali e di squilibri territoriali (tra periferie e centro, tra capoluogo e comuni, tra aree interne e aree costiere). Tutto questo genera una problematicità costante, che spesso richiede un continuo monitoraggio da parte dell'amministratore e, talvolta, una necessaria rimodulazione di azioni e politiche intraprese.

Per questo, in coerenza con l'AMSvS, il PSM si propone quale «piano a sviluppo iterativo, mai conclusivo, inteso come un laboratorio permanente per la costruzione di visioni di futuro metropolitano che mirino a sincronizzarsi continuamente con le grandi sfide culturali, ambientali, economiche e sociali davanti a cui il confronto alla scala globale necessariamente ci pone» (Manifesto dei Sindaci della Città Metropolitana di Bari).

Pari opportunità generazionali, ecologia integrale e capitale culturale sono, dunque, le priorità trasversali e le dimensioni fondanti del PSM e delle politiche orientate allo sviluppo sostenibile della Città Metropolitana di Bari.

La società e il mercato del lavoro continuano a essere segnati da importanti divari. Il primo è senza dubbio quello tra le generazioni: nel nostro territorio il numero dei disoccupati e dei NEET, cioè coloro che non lavorano, non studiano (a scuola o all'università) né frequentano corsi di formazione, raggiunge percentuali purtroppo non in linea con la media europea. Un ulteriore divario, da non tacere, è quello di genere, profondamente connesso alle questioni LGBTQIA+ legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere, soprattutto in considerazione del fatto che le donne e le ragazze, ancora lontane da pervenire a condizioni di empowerment adeguate, sono purtroppo spesso limitatamente inserite nelle dinamiche del mondo del lavoro e dei processi decisionali, di inclusione e di partecipazione.

Ridurre questi divari vuol dire garantire opportunità di sviluppo e capacitazioni non solo degli stessi giovani e delle donne, ma anche dell'intera comunità di riferimento, facendo in modo che quest'ultima diventi sempre più capace di dare valore e mettere a sistema le competenze ed i talenti a propria disposizione. Impegnarsi per garantire pari opportunità generazionali e di ge-



vere, vuol dire fare in modo che l'AMSvS e il PSM possano sempre prevedere misure, politiche e azioni volte a offrire a ciascuno e a ciascuna condizioni adatte di crescita, formazione e lavoro, nonché di raggiungimento di elevati standard di qualità della vita, uguali o migliori di quelle a disposizione delle generazioni precedenti.

Il dialogo e l'alleanza tra le generazioni sono il presupposto della seconda delle priorità trasversali delle policy metropolitane e del PSM: l'ecologia integrale. Tratteggiata e descritta nell'Enciclica Laudato Sì di Papa Francesco, l'ecologia integrale rappresenta una nuova visione paradigmatica della realtà, della storia e degli eventi che determinano l'una e l'altra e consiste in un approccio a tutti i sistemi in modo complesso, laddove la loro comprensione richiede di mettere in primo piano la relazione delle singole parti tra loro e con il tutto. L'ecologia integrale, applicata a misura metropolitana, si configura allora come «l'insieme delle misure e delle azioni atte a valorizzare e tutelare l'ambiente metropolitano come bene comune e luogo del “buon abitare” per la molteplicità delle comunità territoriali, secondo un approccio complesso che include le interazioni tra gli ecosistemi naturali, la società e le sue culture, le istituzioni, l'economia. In questa interconnessione, andrà affrontata la crisi ecologica legata anche ai cambiamenti climatici, ricucendo la frattura profonda fra esseri umani e natura» (Manifesto dei Sindaci della Città Metropolitana di Bari) ma anche tra persone, ponendo particolare attenzione alle fragilità e a garantire equità e giustizia.

Nel riconoscere e creare connessioni tra le parti e il tutto, i saperi e la cultura giocano un ruolo determinante: il capitale culturale e umano rappresenta, nella società e nell'economia della conoscenza, un valore e un potenziale irrinunciabili; per questo il PSM lo considera quale forma di capitale altamente strategico per lo sviluppo sostenibile del territorio e per questo, orientato nelle sue azioni dall'AMSvS, sarà alla base di politiche, azioni, misure opportunità orientate alla crescita di quelle forme di capitale che riconoscono nelle competenze, nelle conoscenze e nei saperi, anche della tradizione, espressi dal territorio metropolitano, strumenti di attrattività e di sviluppo economico e sociale a livello nazionale, europeo e globale.

Affrontare le sfide poste dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile vuol dire per la CMB acquisire consapevolezza delle grandi opportunità che il futuro ci riserva. L'AMSvS e il PSM potranno accompagnare il territorio in questo percorso se avranno la forza e la lungimiranza di creare, attraverso l'approccio proprio dell'ecologia integrale, relazioni efficaci che dovranno svilupparsi in una duplice direzione. La prima direzione è quella orizzontale, per la quale vanno tenute assieme le diverse anime che compongono il sistema e il territorio metropolitano: istituzioni, terzo settore, imprese, mondo della ricerca e dell'educazione, cittadini e giovani che si scoprono parte attiva e significativa della comunità metropolitana e che, assieme, costruiscono bene comune e valorizzano i beni comuni e il capitale naturale, generando benessere e buona qualità della vita per tutti di tutte le età. La seconda direzione è trasversale alla prima: sarà determinante promuovere relazioni verticali efficaci, capaci di legare la comunità di cui la CMB è espressione alle comunità nazionale, europea e globale, cogliendo i vantaggi che possono derivare dall'apertura alle diversità e la bellezza di garantire un futuro alla famiglia umana.

L'AMSvS e il PSM si pongono, dunque, come volano di sviluppo del territorio metropolitano, capace di rendere ciascuno dei 41 comuni che lo costituiscono, dal più piccolo al più popoloso, dal più periferico al capoluogo, laboratorio di innovazione sostenibile e modello per le altre realtà del Paese.

4.2 Il Manifesto dei Sindaci

La conferma della volontà di tutti i sindaci di portare avanti il percorso di pianificazione strategica è stata suggellata dalla sottoscrizione del Manifesto dei Sindaci, un documento costituito da 10 punti essenziali su cui basare il futuro della comunità metropolitana.

Il 28 Luglio 2021, infatti, il Sindaco della Città Metropolitana e i 41 Sindaci hanno firmato un Manifesto “aperto” per una strategia metropolitana partecipata con l’obiettivo di affrontare insieme le nuove sfide future in uno scenario globale profondamente modificato dalla pandemia. Il suddetto documento è stato anche sottoscritto dal PES e dalle Università dell’Area Metropolitana.

Il Manifesto per una strategia di sviluppo metropolitano partecipata mette al centro l’Area Metropolitana, epicentro di un grande processo di investimenti pubblici che devono trovare un’efficace sintesi con gli investimenti privati in un quadro istituzionale, economico e sociale di concreto coinvolgimento delle rappresentanze pubblico-private, sempre con l’obiettivo di affrontare insieme le nuove sfide future in uno scenario globale profondamente modificato dalla pandemia. Il manifesto, si legge al punto dieci, orienta la condivisione di un più generale obiettivo di costruzione di un “senso metropolitano” condiviso, inteso come immaginario territoriale collettivo cui far riferimento in termini di identità, appartenenza e ambizione di sviluppo comunitario.



1. Il Piano Strategico:

lo strumento per la ripartenza
Il Piano Strategico Metropolitano (PSM) è uno strumento fondativo della città metropolitana di Bari che si è evoluto nel tempo in modo iterativo e mai conclusivo, un laboratorio permanente impegnato nell'elaborazione di nuove visioni di futuro sincronizzate con le grandi sfide del futuro e che ci impone ora il confronto con uno scenario globale profondamente modificato dal COVID19. Il PSM si pone, ora, l'obiettivo di costruire strategie basate su misure sistemiche di lunga gittata concettuale, atte a rispondere alla crisi pandemica che ispirandosi all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e al NEXTGENERATION EU, a innescare la ripartenza e a supportare la ripresa fino almeno al 2030.

2. La Città Metropolitana è i suoi Sindaci

Istituita dalla Legge n. 56 del 7 aprile 2014 col preciso obiettivo di curare lo sviluppo strategico del territorio metropolitano, La Città Metropolitana di Bari lavorerà per consolidare il proprio ruolo nel governo del territorio di area vasta a servizio dei comuni e delle comunità dell'area metropolitana. A questo scopo ampia rilevanza è data al ruolo dei 41 Sindaci, chiamati a imbastire un continuo e proficuo dialogo tra le identità e le istanze

locali che rappresentano, e tra queste e i livelli di governo sovraordinati (Regione e Stato). Il loro compito è quello di definire nuovi campi di azione e competenza sui quali la Città Metropolitana, in continuità coi processi in corso, potrebbe fruttuosamente realizzare la sua missione.

3. Governance orizzontale: co-pianifichiamo e co-progettiamo il nostro futuro

La Città Metropolitana di Bari intende dotarsi di una governance condivisa e ispirata ai principi di forte orizzontalità. Si pone così come coordinatrice di una rete di 41 comuni di pari dignità, il cui scopo è consolidare una coesione del territorio di area vasta basata su un processo di copianificazione e coprogettazione non competitiva, strutturata piuttosto sulla reciproca valorizzazione di differenze e specificità. In un'ottica di compensazione, complementarietà e interoperabilità di infrastrutture e sistemi urbani, si riducono i divari di sviluppo e opportunità tra centri e periferie, tra aree costiere e interne, tra ambiti urbani e rurali.

4. Insieme con il Partenariato Economico-Sociale

Il Partenariato Economico-Sociale è parte integrante e attiva del processo di pianificazione strategica in quanto le azioni e i progetti del Piano Strategico devono essere anche espressioni dei settori produttivi e socioeconomici del territorio. Il Partenariato Economico-Sociale e i 41 sindaci attiveranno percorsi di condivisione di idee, proposte e progetti che possano contribuire alla crescita sociale, economica e culturale della Città Metropolitana.

5. La rete della Ricerca per esaltare lo spirito innovativo del Piano Strategico

La Città Metropolitana – insieme alle Istituzioni di area vasta – collabora con il mondo della Università e della Ricerca sia pubblica che privata, per garantire innovatività al processo di pianificazione e progettazione. Si consolida così il principio della “Tripla Elica”, oggi considerato pilastro imprescindibile dell’innovazione e della creatività nelle principali istituzioni a livello globale. Enti di ricerca e imprese private sono quindi chiamate a rilanciare e aggiornare le ambizioni di sviluppo del territorio e, attraverso i patrimoni di conoscenze, competenze e relazioni che rappresentano, a garantire l’efficacia e l’innovatività delle politiche disegnate.

6. Un processo partecipato incardinato sulle giovani generazioni

Sin dalla sua costituzione, il modello di governance metropolitana è imperniato su una decisiva componente partecipativa, ispirata ai principi di trasparenza e condivisione. Il coinvolgimento diretto delle comunità locali punta a migliorare progressivamente la coesione sociale e identitaria, il dialogo politico, la cura del territorio e l’efficacia delle misure implementate. In quest’ottica le nuove generazioni sono il cuore dell’intero processo, chiamate a stimolare gli indirizzi e le azioni del Piano Strategico con un ruolo attivo e di progressivo protagonismo in un percorso partecipato proiettato al futuro.

7. Ripartiamo dagli 11 assi strategici del patto per Bari Metropolitana

Il Piano Strategico Metropolitano, in continuità con quanto stabilito nei sindaci nel Patto per Bari, si compone di 11 assi necessari ad interpretare le dinamiche evolutive del territorio e coordinati da un intervento trasversale per la definizione di una Governance multilivello.

1. Agenda digitale;
2. Mobilità sostenibile;
3. Attrattori naturali e culturali;
4. Istruzione, Lavoro e Innovazione sociale;
5. Housing sociale e Inclusion e Attiva;
6. Waterfront metropolitano ed Economia del mare;
7. Rigenerazione urbana e sociale delle periferie;
8. Riqualificazione urbana e sociale dei centri Storici;
9. Agricoltura 4.0;
10. Energia sostenibile e cambiamenti climatici;
11. Industria 4.0.

8. Le 3 Priorità Trasversali

Agli 11 assi strategici sono affiancate 3 Priorità Trasversali che, secondo un approccio affine al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, individuano le sfide-chiave connesse allo sviluppo del Piano Strategico e al raggiungimento degli obiettivi del governo metropolitano.

Le priorità sono identificate in:

1. Pari opportunità generazionali

L’insieme delle misure e degli interventi volti a offrire alle giovani generazioni opportunità di crescita, formazione e lavoro e garantire loro migliori standard di qualità della vita;

2. Ecologia integrale

L’insieme delle misure e delle azioni atte a valorizzare e tutelare l’ambiente metropolitano come bene comune e luogo del “buon abitare” per tutte le comunità territoriali. Gli ecosistemi naturali e le espressioni sociali, culturali ed economiche del territorio dovranno interagire, e si dovrà porre particolare attenzione alla crisi ecologica e ai cambiamenti climatici proponendo soluzioni su scala metropolitana.

3. Capitale culturale

Il complesso delle azioni e delle politiche orientate allo sviluppo del capitale di esperienze, conoscenze e competenze espresse dal territorio metropolitano, anche in termini di attrattività e di relazione economica e sociale a livello europeo e globale.

9. Il Patto Etico per il lavoro

Il governo della Città Metropolitana accoglie e conferma i valori di legalità e rispetto dei diritti dei lavoratori strutturando le sue azioni per il sostegno alle economie e all’occupazione. Il funzionamento delle sue strutture istituzionali è ispirato ai principi di massima trasparenza ed equità rifiutando ogni forma di sfruttamento e discriminazione.

Sono considerati prioritari i principi di responsabilità sociale nei rapporti economici con il sistema delle imprese con il fine di garantire un uso trasparente, efficiente ed efficace delle risorse pubbliche. Il lavoro, in quanto principale strumento di esercizio dei diritti costituzionali, si intende al servizio dell’utilità sociale e allo scopo della promozione del benessere della collettività. In qualità di ente territoriale, la Città Metropolitana si pone quindi a garante dei suddetti valori, impegnandosi a porre in atto ogni accorgimento idoneo a garantire la tutela e la promozione occupazionale.

10. La costruzione del Senso Metropolitano: una comunità di destino

Il presente Manifesto orienta quindi la condivisione di un più generale obiettivo di costruzione di un “senso metropolitano” condiviso, inteso come immaginario territoriale collettivo cui far riferimento in termini di identità, appartenenza e ambizione di sviluppo comunitario. La Città Metropolitana si pone quindi come nuova e più grande casa della propria ampia comunità e, a questo scopo, costruirà specifiche politiche di coesione e interoperabilità tra i contesti locali, nonché progetti culturali e strategie di comunicazione politica e sociale volte a consolidare in via prioritaria questo nuovo messaggio.



Di seguito viene riportato il Manifesto aperto sottoscritto dai Sindaci della Città Metropolitana di Bari in 10 punti:

1. Il Piano Strategico: lo strumento per la ripartenza

Il Piano Strategico Metropolitan (PSM) è uno strumento fondativo della città Metropolitana di Bari che si è evoluto nel tempo in modo iterativo e mai conclusivo, un laboratorio permanentemente impegnato nell'elaborazione di nuove visioni di futuro sincronizzate con le grandi sfide del futuro e che ci impone ora il confronto con uno scenario globale profondamente modificato dal COVID19. Il PSM si pone, ora, l'obiettivo di costruire strategie basate su misure sistemiche di lunga gittata concettuale, atte a rispondere alla crisi pandemica che ispirandosi all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e al NEXTGENERATION EU, a innescare la ripartenza e a supportare la ripresa fino almeno al 2030.

2. La Città Metropolitana è i suoi Sindaci

Istituita dalla Legge n. 56 del 7 aprile 2014 col preciso obiettivo di curare lo sviluppo strategico del territorio metropolitano, La Città Metropolitana di Bari lavorerà per consolidare il proprio ruolo nel governo del territorio di area vasta a servizio dei comuni e delle comunità dell'area metropolitana. A questo scopo ampia rilevanza è data al ruolo dei 41 Sindaci, chiamati a imbastire un continuo e proficuo dialogo tra le identità e le istanze locali che rappresentano, e tra queste e i livelli di governo sovraordinati (Regione e Stato). Il loro compito è quello di definire nuovi campi di azione e competenza sui quali la Città Metropolitana, in continuità coi processi in corso, potrebbe fruttuosamente realizzare la sua missione.

3. Governance orizzontale: co-pianifichiamo e co-progettiamo il nostro futuro

La Città Metropolitana di Bari intende dotarsi di una governance condivisa e ispirata a principi di forte orizzontalità. Si pone così come coordinatrice di una rete di 41 comuni di pari dignità, il cui scopo è consolidare una coesione del territorio di area vasta basata su un processo di co-pianificazione e coprogettazione non competitiva, strutturata piuttosto sulla reciproca valorizzazione di differenze e specificità. In un'ottica di compensazione, complementarità e interoperabilità di infrastrutture e sistemi urbani, si riducono i divari di sviluppo e opportunità tra centri e periferie, tra aree costiere e interne, tra ambiti urbani e rurali.

4. Insieme con il Partenariato Economico-Sociale

Il Partenariato Economico-Sociale è parte integrante e attiva del processo di pianificazione strategica in quanto le azioni e i progetti del Piano Strategico devono essere anche espressione dei settori produttivi e socioeconomici del territorio. Il Partenariato Economico-Sociale e i 41 sindaci attiveranno percorsi di condivisione di idee, proposte e progetti che possano contribuire alla crescita sociale, economica e culturale della Città Metropolitana.

5. La rete della Ricerca per esaltare lo spirito innovativo del Piano Strategico

La Città Metropolitana - insieme alle Istituzioni di area vasta - collabora con il mondo dell'Università e della Ricerca sia pubblica che privata, per garantire innovatività al processo di pianificazione e progettazione. Si consolida così il principio della "Tripla Elica", oggi considerato pilastro imprescindibile dell'innovazione e della creatività nelle principali istituzioni a livello globale. Enti di ricerca e imprese private sono quindi chiamate a rilanciare e aggiornare le ambizioni di sviluppo del territorio e, attraverso i patrimoni di conoscenze, competenze e relazioni che rappresentano, a garantire l'efficacia e l'innovatività delle politiche disegnate.

6. Un processo partecipato incardinato sulle giovani generazioni

Sin dalla sua costituzione, il modello di governance metropolitana è imperniato su una decisiva componente partecipativa, ispirata ai principi di trasparenza e condivisione. Il coinvolgimento diretto delle comunità locali punta a migliorare progressivamente la coesione sociale e identitaria, il dialogo politico, la cura del territorio e l'efficacia delle misure implementate. In quest'ottica le nuove generazioni sono il cuore dell'intero processo, chiamate a stimolare gli indirizzi e le azioni del Piano Strategico con un ruolo attivo e di progressivo protagonismo in un percorso partecipato proiettato al futuro.

7. Ripartiamo dagli 11 assi strategici del patto per Bari Metropolitana

Il Piano Strategico Metropolitano, in continuità con quanto stabilito nei sindaci nel Patto per Bari, si compone di 11 assi necessari ad interpretare le dinamiche evolutive del territorio e coordinati da un intervento trasversale per la definizione di una Governance multilivello:

1. Agenda digitale e Smart Cities
2. Mobilità Sostenibile
3. Turismo e Cultura
4. Ecosistema dell'istruzione, ricerca e lavoro
5. Social Housing attiva e innovazione sociale
6. Waterfront ed Economia del mare
7. Rigenerazione delle periferie ed economie urbane
8. Riqualificazione dei centri storici ed economie urbane
9. Agricoltura 4.0 e paesaggio rurale
10. Transizione ecologica e contrasto ai cambiamenti climatici
11. Industria 4.0 e competitività

8. Le 3 Priorità Trasversali

Agli 11 assi strategici sono affiancate 3 Priorità Trasversali che, secondo un approccio affine al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, individuano le sfide-chiave connesse allo sviluppo del Piano Strategico e al raggiungimento degli obiettivi del governo metropolitano.



Le priorità sono identificate in:

1. Pari opportunità generazionali

L'insieme delle misure e degli interventi volti a offrire alle giovani generazioni opportunità di crescita, formazione e lavoro e garantire loro migliori standard di qualità della vita.

2. Ecologia integrale

L'insieme delle misure e delle azioni atte a valorizzare e tutelare l'ambiente metropolitano come bene comune e luogo del "buon abitare" per tutte le comunità territoriali. Gli ecosistemi naturali e le espressioni sociali, culturali ed economiche del territorio dovranno interagire, e si dovrà porre particolare attenzione alla crisi ecologica e ai cambiamenti climatici proponendo soluzioni su scala metropolitana.

3. Capitale culturale

Il complesso delle azioni e delle politiche orientate allo sviluppo del capitale di energie, conoscenze e competenze espresse dal territorio metropolitano, anche in termini di attrattività e di relazione economica e sociale a livello europeo e globale.

9. Il Patto Etico per il lavoro

Il governo della Città Metropolitana accoglie e conferma i valori di legalità e rispetto dei diritti dei lavoratori strutturando le sue azioni per il sostegno alle economie e all'occupazione. Il funzionamento delle sue strutture istituzionali è ispirato ai principi di massima trasparenza ed equità rifiutando ogni forma di sfruttamento e discriminazione. Sono considerati prioritari i principi di responsabilità sociale nei rapporti economici con il sistema delle imprese con il fine di garantire un uso trasparente, efficiente ed efficace delle risorse pubbliche. Il lavoro, in quanto principale strumento di esercizio dei diritti costituzionali, si intende al servizio dell'utilità sociale e allo scopo della promozione del benessere della collettività. In qualità di ente territoriale, la Città Metropolitana si pone quindi a garante dei suddetti valori, impegnandosi a porre in atto ogni accorgimento idoneo a garantire la tutela e la promozione occupazionale.

10. La costruzione del Senso Metropolitano: una comunità di destino

Il presente Manifesto orienta quindi la condivisione di un più generale obiettivo di costruzione di un "senso metropolitano" condiviso, inteso come immaginario territoriale collettivo cui far riferimento in termini di identità, appartenenza e ambizione di sviluppo comunitario. La Città Metropolitana si pone quindi come nuova e più grande casa della propria ampia comunità e, a questo scopo, costruirà specifiche politiche di coesione e interoperabilità tra i contesti locali, nonché progetti culturali e strategie di comunicazione politica e sociale volte a consolidare in via prioritaria questo nuovo messaggio.

4.3 Gli Assi strategici del PSM

Il processo di co-pianificazione e co-progettazione, in diretta connessione con il Patto per Bari ha individuato 11 Assi Strategici che costituiscono un quadro programmatico coerente con la visione formulata insieme ai Sindaci del territorio, capitalizzando inoltre, gli indirizzi programmatici individuati, in Azioni Strategiche per ogni Asse.

L'opportunità che si palesa oggi è quella di coordinare lo scenario programmatico analizzato dall'Agenda con le visioni strategiche del PSM, costruendo intersezioni tra i goal e i target dello sviluppo sostenibile con la programmazione territoriale del prossimo medio e lungo periodo.

Gli 11 Assi Strategici delineati nel redigendo PSM sono⁶⁰:

- **Asse strategico 01: Agenda digitale e Smart Cities (Transizione digitale)**

L'Asse 1 va ad approfondire tematiche come: i servi digitali su scala metropolitana (e-democracy, e-gov, città connessa), la transizione digitale come cardine dei programmi di pianificazione strategica e cittadini sempre più connessi (anche con la PA, maggiormente predisposta alla transizione digitale). Vengono analizzati, quindi, quei programmi a sostegno degli investimenti per la dematerializzazione della Pubblica amministrazione dei 41 comuni dell'area metropolitana che consentono di potenziare i servizi a disposizione del cittadino e integrare tutti quelli già erogati online.

Nell'Asse è, inoltre, un focus sul gap infrastrutturale e dei diversi sistemi di gestione degli enti. Le priorità principali sono:

- Accelerazione dei processi di digitalizzazione dei servizi e dei processi della PA
- Potenziamento delle interazioni digitali con i cittadini
- Creazione di una nuova architettura infrastrutturale basata sulla smart cities e sul paradigma delle IOT

Gli indirizzi preliminari di questa azione sono una maggiore efficienza della pubblica amministrazione e un incremento dei servizi digitali offerti ai cittadini della Città metropolitana di Bari.

- **Asse strategico 02: Mobilità Sostenibile**

Il potenziamento del sistema della mobilità metropolitana è tra le priorità strategiche dell'Ente. Un'azione improntata sui principi della sostenibilità ambientale e aperta all'innovazione propria della Smart city. L'Asse 2 va ad approfondire tematiche come: il diritto alla mobilità (PUMS e Biciplan Metropolitani), la capillarità della rete di Trasporto Pubblico, i cammini e percorsi ciclopedonali esistenti e pianificati.

Le priorità principali sono:

- Riconversione modale degli spostamenti in ambito urbano e suburbano

⁶⁰ <http://pianostrategico.cittametropolitana.ba.it>



- Intensificazione di Zone 10, 20, 30
- Riduzione del traffico e sensibilizzazione all'abbandono del mezzo privato
- Promozione di nuovi stili di vita basati su modalità attive e condivise di spostamento (bicicletta e piedi).

Gli indirizzi preliminari di questa azione sono la decongestione del traffico, la riduzione della CO2, l'incremento dei percorsi ciclabili di connessione e la razionalizzazione del sistema di trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano.

- **Asse strategico 03: Turismo e Cultura**

L'Asse 3 va ad approfondire tematiche come: la "Terra di Bari Guest Card" come Progetto bandiera per una rete di attrattori, il patrimonio culturale ricco e variegato, il brand Puglia sempre più riconoscibile.

Le priorità principali sono:

- Messa in rete dei beni culturali e/o ambientali esistenti sul territorio
- La creazione di un Territorio-mosaico di espressioni culturali, sintesi di identità e diversità: valorizzarlo in un'ottica sinergica tra i 41 Comuni
- Potenziamento dell'offerta culturale e turistica secondo principi di sostenibilità, inclusività e accessibilità.

Gli indirizzi preliminari di questa azione sono l'incremento del numero di contenitori culturali fruibili e l'aumento dei flussi turistici nell'area metropolitana.

- **Asse strategico 04: Ecosistema dell'istruzione, ricerca e lavoro**

L'Asse 4 va ad approfondire tematiche come: l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, la creatività, lo start-up d'impresa ed il supporto all'imprenditorialità giovanile. Per il rafforzamento del capitale umano e il miglioramento delle prospettive per i giovani ci si è posti le seguenti priorità:

- Costruire una Città Metropolitana a misura di persona, capace di valorizzare le eccellenze e i giovani talenti.
- Potenziare le politiche attive del mercato del lavoro e la formazione professionale, puntando sulle future skills.
- Sostenere i processi di ricerca e innovazione sociale, promuovendo la partecipazione informata e la citizen science

Gli indirizzi preliminari di questa azione sono la riduzione della disoccupazione giovanile, l'innalzamento del livello culturale delle fasce giovanili, il potenziamento dei servizi di supporto al lavoro e la creazione di nuove imprese operanti nel territorio.

- **Asse strategico 05: Social housing inclusione attiva e innovazione sociale**

Sempre nell'ambito del rafforzamento del capitale umano, la Città metropolitana di Bari vuole delineare delle azioni mirate per garantire benessere abitativo e integrazione sociale. L'Asse 5, pertanto, va ad approfondire tematiche come: i servizi e i programmi complementari a scala regionale e locale (RED 3.0, La Puglia Accanto, BIS), la collaborazione pubblico-privato in progetti di housing sociale, la missione 5 del PNRR ('Coesione e Inclusione').

Le priorità principali sono:

- Verso una Città Metropolitana inclusiva indipendentemente dalla condizione economico-sociale, dal genere e dall'età
- Adozione su scala metropolitana di un sistema integrato basato sull'approccio housing first
- Implementazione di programmi di accompagnamento per il contrasto alla marginalità sociale ed economica

Gli indirizzi preliminari di questa azione sono la riqualificazione urbana degli spazi dedicati al sociale, la messa in rete delle azioni di inclusione attiva, la realizzazione dell'agenzia metropolitana della casa e le iniziative di co-housing sociale.

- **Asse strategico 06: Waterfront ed Economia del mare**

L'Asse 6 va ad approfondire tematiche come: il fronte costiero esteso che include sistemi paesaggistici di pregio, la costa si relaziona con i centri storici e il patrimonio culturale dei singoli Comuni. Le priorità principali sono:

- Recuperare e valorizzare le connessioni tra costa ed entroterra, in senso infrastrutturale e paesaggistico
- Progettare il paesaggio costiero oltre le opere pubbliche lungo la linea di costa
- Rendere la Costa accessibile

Gli indirizzi preliminari di questa azione è l'identificazione del waterfront come elemento identitario delle comunità e motore economico e sociale per la crescita dei territori.

- **Asse strategico 07: Rigenerazione delle periferie ed economie urbane**

L'Asse 7 va ad approfondire tematiche come: i luoghi vitali in cui promuovere nuove azioni, i luoghi in cui concepire nuove centralità e i luoghi in cui attivare nuove forme di socialità.

Le priorità principali sono:

- Patrimonio paesaggistico da coinvolgere nei processi ri-generativi
- Aree a vocazione produttiva (campagna-industria) da assumere come veicolo per attivare processi di rivitalizzazione di economie locali



- Recupero di aree dismesse | riqualificazione di strutture edilizie esistenti
- Visione di sviluppo integrato

Gli indirizzi preliminari di questa azione è il miglioramento delle condizioni di vivibilità, accessibilità, sicurezza, decoro urbano e qualità relazionale dei contesti urbani periferici individuati, nonché riutilizzare e/o rifunzionalizzare le aree pubbliche sottoutilizzate o dismesse e rafforzamento la sicurezza urbana.

- **Asse strategico 08: Riqualificazione dei centri storici ed economie urbane**

Sempre nell'ambito dei grandi processi di rigenerazione urbana e territoriale si inseriscono gli interventi legati alla riqualificazione sociale dei contesti urbani e dei distretti del commercio. L'Asse 8 va ad approfondire tematiche come: i centri storici simbolo di bene culturale e ambientale "d'insieme", un bene culturale, sociale ed economico "unitario".

Le priorità principali sono:

- Conservare, recuperare e valorizzare i borghi storici dei comuni
- Rendere inclusiva e sostenibile la riqualificazione urbana e commerciale dei centri storici
- Condividere strategie metropolitane di tipo turistico-culturale-commerciale per lo sviluppo dei centri storici, veri "attrattori culturali e commerciali naturali"
- Promuovere l'immagine del territorio nell'ambito del segmento del turismo di qualità

Gli indirizzi preliminari di questa azione sono la riqualificazione fisica ed economica, nonché dei servizi di prossimità, la valorizzazione delle identità storiche e culturali, la riattivazione sociale ed economica e distretti urbani del commercio, nonché la riqualificazione dello spazio pubblico.

- **Asse strategico 09: Agricoltura 4.0 e paesaggio rurale**

Con l'Agricoltura 4.0 anche questo settore diventa smart e digitale, prevedendo l'uso di tecnologie e computer sul campo, nonché la condivisione di dati e informazioni tra macchine e tra operatori diversi della filiera. L'Asse 9 va ad approfondire tematiche come: il Progetto Agricoltura, la visione di un Parco Metropolitano delle Lame, un Manifesto Metropolitano per la transizione alimentare.

Le priorità principali sono:

- Avvio del processo di sviluppo dell'area rurale della Città metropolitana di Bari
- Promozione il paesaggio metropolitano come elemento identitario
- Sostegno ai locali prodotti agroalimentari di qualità
- Realizzazione di un programma condiviso di interventi che coinvolga tutti gli attori del sistema, dal consumatore al produttore, dall'ambiente urbano a quello peri-urbano e rurale

Gli indirizzi preliminari di questa azione sono la valorizzazione dell'esteso patrimonio natural-

istico costiero e rurale, la gestione, conservazione e uso sostenibile delle risorse naturali e la promozione di stili di vita salutari.

• **Asse strategico 10: Transizione ecologica e contrasto ai cambiamenti climatici**

Di fondamentale importanza è l'attenzione all'energia sostenibile e ai cambiamenti climatici e l'individuazione di azioni strategiche su questi temi. L'Asse 10 va ad approfondire tematiche come: la transizione ecologica, un differente approccio alla questione energetica, le comunità energetiche.

Le priorità principali sono:

- Investire in uno Sviluppo Sostenibile, unico modello di sviluppo per il futuro
- Creare una cabina di regia metropolitana, integrare l'adattamento a diversi livelli nella PA
- Focus su 3 settori chiave: le Comunità Energetiche, l'Economia Circolare e la Gestione delle Acque
- Razionalizzazione dei consumi di energia all'interno di tutte le strutture della pubblica amministrazione

Gli indirizzi preliminari di questa azione sono l'efficientamento energetico della PA, la riduzione delle aree soggette ad elevato rischio idrogeologico, il - Potenziamento del Green public procurement (GPP) e la razionalizzazione degli acquisti della PA in ottica ecologica.

• **Asse strategico 11: Industria 4.0 e competitività**

Quest'asse vuole contribuire al rilancio economico dell'intero territorio metropolitano. L'Asse 11 va ad approfondire tematiche come: le eccellenze locali, i settori in via di specializzazione e il capitale umano qualificato.

Le priorità principali sono:

- Definire una strategia orientata verso le filiere più promettenti
- Creare un matching tra tecnologie e competenze
- Definire le infrastrutture strategiche



Gli indirizzi preliminari di questa azione sono il rilancio delle aree industriali e la creazione di una sinergia fra amministrazioni e imprese.

4.4 Le azioni del Piano Strategico Metropolitano nel contesto dell'Agenda Metropolitana

La fase di sviluppo degli 11 assi permette oggi di lavorare in forma matriciale tra Agenda e PSM, così da individuare i goal e i target a cui le Azioni del PSM potrebbero orientarsi con gli indicatori già individuati dall'Agenda per monitorare lo sviluppo sostenibile. In presenza di politiche già attive l'intersezione può aiutare a favorire un migliore orientamento delle politiche in atto o un potenziamento di quelle che mostrano attraverso gli indicatori una propria efficacia.



Le tabelle che seguono illustrano la correlazione tra Azioni del PSM e goal e target dell'Agenda ONU 2030 con gli indicatori già individuati nell'Agenda della Città metropolitana di Bari.

	 GOAL 1. SCONFIGGERE LA POVERTÀ
1. Agenda digitale e Smart Cities	
2. Mobilità Sostenibile	
3. Turismo e Cultura	
4. Ecosistema dell'istruzione, ricerca e lavoro	
5. Social housing inclusione attiva e innovazione sociale	<p>Target (Agenda ONU 2020):</p> <p>1.4. Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l'accesso ai servizi di base, la proprietà e il controllo sulla terra e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, adeguate nuove tecnologie e servizi finanziari, tra cui la microfinanza.</p> <p>Indicatori proxy (Agenda CM Bari):</p> <p>1.2. Ridurre del 20% entro il 2030 la popolazione in condizione di povertà o esclusione sociale</p> <p>1.2. Bassa intensità lavorativa delle famiglie</p> <p>1.2. Contribuenti con reddito complessivo inferiore a 10.000 euro</p> <p>1.2. Pensionati con basso importo</p> <p>1.2. Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari</p> <p>Azioni (Agenda CM Bari):</p> <p>1.2. Agenzia Metropolitana per l'housing sociale e l'inclusione attiva</p> <p>1.2. Cabina di regia «Area metropolitana del sociale» struttura interna al servizio Welfare</p>
6. Waterfront ed economie del mare	
7. Rigenerazione delle periferie ed economie urbane	
8. Riqualficazione dei centri storici ed economie urbane	
9. Agricoltura 4.0 e paesaggio rurale	

10. Transizione ecologica e contrasto ai cambiamenti climatici	
11. Industria 4.0 e competitività	

	GOAL 2. SCONFIGGERE LA FAME
1. Agenda digitale e Smart Cities	
2. Mobilità Sostenibile	
3. Turismo e Cultura	
4. Ecosistema dell'istruzione, ricerca e lavoro	
5. Social housing inclusione attiva e innovazione sociale	
6. Waterfront ed economie del mare	
7. Rigenerazione delle periferie ed economie urbane	
8. Riqualficazione dei centri storici ed economie urbane	
9. Agricoltura 4.0 e paesaggio rurale	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di cibo su piccola scala, in particolare le donne, i popoli indigeni, le famiglie di agricoltori, i pastori e i pescatori, anche attraverso un accesso sicuro ed equo a terreni, altre risorse e input produttivi, conoscenze, servizi finanziari, mercati e opportunità per valore aggiunto e occupazioni non agricole.</p> <p>Indicatori proxy (Agenda CM Bari):</p> <p>2.3. Valore aggiunto per ettaro di superficie agricola utilizzata</p> <p>2.3. Valore aggiunto per ettaro di superficie agricola utilizzata. Confronto tra CM, anno 2018</p> <p>Azioni di consolidamento (Agenda CM Bari):</p> <p>Produzione alimentare: agricoltura sociale</p> <p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>2.4. Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e implementare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione,</p>





	<p>che aiutino a proteggere gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, a condizioni meteorologiche estreme, siccità, inondazioni e altri disastri e che migliorino progressivamente la qualità del suolo</p> <p>Indicatori proxy (Agenda CM Bari):</p> <p>2.4. Entro il 2030 raggiungere il 25% della superficie agricola investita in coltivazioni biologiche</p> <p>2.4. Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche. Confronto tra regioni, anno 2018</p> <p>2.4. Entro il 2030 ridurre del 50% l'utilizzo di pesticidi distribuiti in agricoltura rispetto al 2018</p> <p>Azioni di consolidamento (Agenda CM Bari): Produzione alimentare: agricoltura sociale</p> <p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>Entro il 2020, mantenere la diversità genetica delle sementi, delle piante coltivate, degli animali da allevamento e domestici e delle specie selvatiche affini, anche attraverso banche di semi e piante diversificate e opportunamente gestite a livello nazionale, regionale e internazionale; promuovere l'accesso e la giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e della conoscenza tradizionale associata, come concordato a livello internazionale</p> <p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>2.a. Aumentare gli investimenti, anche attraverso il miglioramento della cooperazione internazionale, in infrastrutture rurali, ricerca agricola e formazione, sviluppo tecnologico e le banche di geni vegetali e animali, al fine di migliorare la capacità produttiva agricola nei paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati</p>
10. Transizione ecologica e contrasto ai cambiamenti climatici	
11. Industria 4.0 e competitività	

	 <p>GOAL 3. SALUTE E BENESSERE</p>
1. Agenda digitale e Smart Cities	

2. Mobilità Sostenibile	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>3.6. Entro il 2020, dimezzare il numero globale di morti e feriti a seguito di incidenti stradali</p> <p>Indicatori proxy (Agenda CM Bari):</p> <p>3.6. Entro il 2030 dimezzare rispetto al 2010 i feriti in incidenti stradali</p>
3. Turismo e Cultura	
4. Ecosistema dell'istruzione, ricerca e lavoro	
5. Social housing inclusione attiva e innovazione sociale	
6. Waterfront ed economie del mare	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>3.9. Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da inquinamento e contaminazione di aria, acqua e suolo.</p> <p>Azioni di consolidamento (Agenda CM Bari):</p> <p>Cfr. goal 6</p>
7. Rigenerazione delle periferie ed economie urbane	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>3.6. Entro il 2020, dimezzare il numero di decessi a livello mondiale e le lesioni da incidenti stradali</p> <p>Indicatori Proxy (Agenda CM Bari):</p> <p>3.6. Entro il 2030 dimezzare rispetto al 2010 i feriti in incidenti stradali</p>
8. Riqualficazione dei centri storici ed economie urbane	
9. Agricoltura 4.0 e paesaggio rurale	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>3.9. Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da contaminazione e inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo</p> <p>Indicatori proxy (Agenda CM Bari):</p> <p>Cfr. goal 2</p> <p>Azioni di consolidamento (Agenda CM Bari):</p> <p>Cfr. goal 6</p>
10. Transizione ecologica e contrasto ai cambiamenti climatici	





11. Industria 4.0 e competitività	
	 GOAL 4. ISTRUZIONE DI QUALITÀ
1. Agenda digitale e Smart Cities	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>4.4. Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale</p>
2. Mobilità Sostenibile	
3. Turismo e Cultura	
4. Ecosistema dell'istruzione, ricerca e lavoro	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>4.3. Garantire entro il 2030 ad ogni donna e uomo un accesso equo ad un'istruzione tecnica, professionale e terziaria -anche universitaria- che sia economicamente vantaggiosa e di qualità</p> <p>Indicatori proxy (Agenda CM Bari):</p> <p>4.3. Entro il 2030 raggiungere il 40% del tasso di laureati ed altri titoli terziari</p> <p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>4.4. Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche -anche tecniche e professionali- per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria</p>
5. Social housing inclusione attiva e innovazione sociale	
6. Waterfront ed economie del mare	
7. Rigenerazione delle periferie ed economie urbane	
8. Riqualficazione dei centri storici ed economie urbane	
9. Agricoltura 4.0 e paesaggio rurale	
10. Transizione ecologica e contrasto ai cambiamenti climatici	
11. Industria 4.0 e competitività	

	GOAL 6. ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI
1. Agenda digitale e Smart Cities	
2. Mobilità Sostenibile	
3. Turismo e Cultura	
4. Ecosistema dell'istruzione, ricerca e lavoro	
5. Social housing inclusione attiva e innovazione sociale	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>6.4. Aumentare considerevolmente entro il 2030 l'efficienza nell'utilizzo dell'acqua in ogni settore e garantire approvvigionamenti e forniture sostenibili di acqua potabile, per affrontare la carenza idrica e ridurre in modo sostanzioso il numero di persone che ne subisce le conseguenze</p> <p>Indicatori proxy (Agenda CM Bari):</p> <p>6.4. Entro il 2030 raggiungere quota 80% nell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile 6.4. Efficienza delle reti di distribuzione di acqua potabile (PPT Goal 6, slide 3), 6.4 - Efficienza delle reti di distribuzione di acqua potabile. Confronto tra comuni capoluogo, anno 2018</p>
6. Waterfront ed economie del mare	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>Migliorare entro il 2030 la qualità dell'acqua eliminando le scariche, riducendo l'inquinamento e il rilascio di prodotti chimici e scorie pericolose, dimezzando la quantità di acque reflue non trattate e aumentando considerevolmente il riciclaggio e il reimpiego sicuro a livello globale</p> <p>Indicatori proxy (Agenda CM Bari):</p> <p>6.3. Trattamento delle acque reflue. Confronto tra regioni, anno 2018 6.6. Proteggere e risanare entro il 2030 gli ecosistemi legati all'acqua 6.6. Qualità ecologica dei corpi idrici, anni 2010-2015</p>
7. Rigenerazione delle periferie ed economie urbane	
8. Riqualficazione dei centri storici ed economie urbane	



<p>9. Agricoltura 4.0 e paesaggio rurale</p>	<p>Target (Agenda ONU 2030): 6.6. Proteggere e risanare entro il 2030 gli ecosistemi legati all'acqua, comprese le montagne, le foreste, le paludi, i fiumi, le falde acquifere e i laghi</p> <p>Target (Agenda ONU 2030): 6.a. Espandere entro il 2030 la cooperazione internazionale e il supporto per creare attività e programmi legati all'acqua e agli impianti igienici nei paesi in via di sviluppo, compresa la raccolta d'acqua, la desalinizzazione, l'efficienza idrica, il trattamento delle acque reflue e le tecnologie di riciclaggio e reimpiego</p> <p>Target (Agenda ONU 2030): 6.b. Supportare e rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione dell'acqua e degli impianti igienici</p>
<p>10. Transizione ecologica e contrasto ai cambiamenti climatici</p>	
<p>11. Industria 4.0 e competitività</p>	

	 <p>GOAL 7. ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE</p>
<p>1. Agenda digitale e Smart Cities</p>	
<p>2. Mobilità Sostenibile</p>	
<p>3. Turismo e Cultura</p>	
<p>4. Ecosistema dell'istruzione, ricerca e lavoro</p>	
<p>5. Social housing inclusione attiva e innovazione sociale</p>	<p>Target (Agenda ONU 2030): 7.1 Garantire entro il 2030 accesso a servizi energetici che siano convenienti, affidabili e moderni</p>
<p>6. Waterfront ed economie del mare</p>	
<p>7. Rigenerazione delle periferie ed economie urbane</p>	<p>Target (Agenda ONU 2030): 7.2 Aumentare considerevolmente entro il 2030 la quota di energie rinnovabili nel consumo totale di energia</p>
<p>8. Riqualficazione dei centri storici ed economie urbane</p>	<p>Target (Agenda ONU 2030): 7.2 Aumentare considerevolmente entro il 2030 la quota di energie rinnovabili nel consumo totale di energia</p>

9. Agricoltura 4.0 e paesaggio rurale	
10. Transizione ecologica e contrasto ai cambiamenti climatici	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>7.2 Aumentare considerevolmente entro il 2030 la quota di energie rinnovabili nel consumo totale di energia</p> <p>Indicatori proxy (Agenda CM Bari):</p> <p>7.2 - Entro il 2030 raggiungere quota 32% di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia</p>
11. Industria 4.0 e competitività	

	 <p>GOAL 8. LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA</p>
1. Agenda digitale e Smart Cities	
2. Mobilità Sostenibile	
3. Turismo e Cultura	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>8.9 Concepire e implementare entro il 2030 politiche per favorire un turismo sostenibile che crei lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali</p> <p>Azioni di consolidamento (Agenda CM Bari):</p> <p>Interventi di sviluppo rurale</p>
4. Ecosistema dell'istruzione, ricerca e lavoro	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari</p> <p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>8.5. Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore</p> <p>Indicatori proxy (Agenda CM Bari):</p> <p>8.5 - Raggiungere nel 2030 il livello del 73,2% del tasso di occupazione</p>



	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>8.6. Ridurre entro il 2030 la quota di giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di studio o formazione Indicatore proxy (Agenda CM Bari)</p> <p>8.5. Raggiungere nel 2030 il livello precrisi del tasso di occupazione giovanile</p>
5. Social housing inclusione attiva e innovazione sociale	
6. Waterfront ed economie del mare	
7. Rigenerazione delle periferie ed economie urbane	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>8.5. Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore</p> <p>Indicatori proxy (Agenda CM Bari):</p> <p>8.5 - Raggiungere nel 2030 il livello del 73,2% del tasso di occupazione</p> <p>Target (Agenda ONU 2030) :</p> <p>8.6. Ridurre entro il 2030 la quota di giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di studio o formazione Indicatore proxy (Agenda CM Bari)</p> <p>8.5. Raggiungere nel 2030 il livello precrisi del tasso di occupazione giovanile</p>
8. Riqualificazione dei centri storici ed economie urbane	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera</p> <p>Azioni di consolidamento (Agenda CM Bari):</p> <p>8.3. Interventi di sviluppo rurale.</p>
9. Agricoltura 4.0 e paesaggio rurale	
10. Transizione ecologica e contrasto ai cambiamenti climatici	
11. Industria 4.0 e competitività	



	GOAL 9. IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
1. Agenda digitale e Smart Cities	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>9.c. Aumentare in modo significativo l'accesso alle tecnologie di informazione e comunicazione e impegnarsi per fornire ai paesi meno sviluppati un accesso a Internet universale ed economico entro il 2020</p>
2. Mobilità Sostenibile	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>9.1. Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo per tutti</p>
3. Turismo e Cultura	
4. Ecosistema dell'istruzione, ricerca e lavoro	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>9.5. Aumentare la ricerca scientifica, migliorare le capacità tecnologiche del settore industriale in tutti gli stati - in particolare in quelli in via di sviluppo - nonché incoraggiare le innovazioni e incrementare considerevolmente, entro il 2030, il numero di impiegati per ogni milione di persone, nel settore della ricerca e dello sviluppo e la spesa per la ricerca - sia pubblica che privata - e per lo sviluppo</p> <p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>9.2. Promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e, entro il 2030, aumentare in modo significativo la quota del settore di occupazione e il prodotto interno lordo, in linea con la situazione nazionale, e raddoppiare la sua quota nei paesi meno sviluppati</p>
5. Social housing inclusione attiva e innovazione sociale	
6. Waterfront ed economie del mare	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>9.4. Migliorare entro il 2030 le infrastrutture e riconfigurare in modo sostenibile le industrie, aumentando l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e adottando tecnologie e processi industriali più puliti e sani per l'ambiente, facendo sì che tutti gli stati si mettano in azione nel rispetto delle loro rispettive capacità</p>
7. Rigenerazione delle periferie ed economie urbane	



8. Riqualficazione dei centri storici ed economie urbane	
9. Agricoltura 4.0 e paesaggio rurale	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>9.4. Migliorare entro il 2030 le infrastrutture e riconfigurare in modo sostenibile le industrie, aumentando l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e adottando tecnologie e processi industriali più puliti e sani per l'ambiente, facendo sì che tutti gli stati si mettano in azione nel rispetto delle loro rispettive capacità</p>
10. Transizione ecologica e contrasto ai cambiamenti climatici	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>9.4. Migliorare entro il 2030 le infrastrutture e riconfigurare in modo sostenibile le industrie, aumentando l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e adottando tecnologie e processi industriali più puliti e sani per l'ambiente, facendo sì che tutti gli stati si mettano in azione nel rispetto delle loro rispettive capacità</p>
11. Industria 4.0 e competitività	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>9.1. Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti - comprese quelle regionali e transfrontaliere - per supportare lo sviluppo economico e il benessere degli individui, con particolare attenzione ad un accesso equo e conveniente per tutti</p> <p>9.2. Promuovere un'industrializzazione inclusiva e sostenibile e aumentare significativamente, entro il 2030, le quote di occupazione nell'industria e il prodotto interno lordo, in linea con il contesto nazionale, e raddoppiare questa quota nei paesi meno sviluppati</p>

	 <p>GOAL 10. RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE</p>
1. Agenda digitale e Smart Cities	
2. Mobilità Sostenibile	
3. Turismo e Cultura	
4. Ecosistema dell'istruzione, ricerca e lavoro	
5. Social housing inclusione attiva e innovazione sociale	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>10.1. Entro il 2030, raggiungere progressivamente e sostenere la crescita del reddito del 40% della popolazione nello strato sociale più basso ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale</p>

	Target (Agenda ONU 2030): 10.2. Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro
6. Waterfront ed economie del mare	
7. Rigenerazione delle periferie ed economie urbane	Target (Agenda ONU 2030): 10.2. Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro
8. Riqualficazione dei centri storici ed economie urbane	
9. Agricoltura 4.0 e paesaggio rurale	
10. Transizione ecologica e contrasto ai cambiamenti climatici	
11. Industria 4.0 e competitività	

	 GOAL 11. CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
1. Agenda digitale e Smart Cities	
2. Mobilità Sostenibile	Target (Agenda ONU 2030): 11.2. Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolare modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani
3. Turismo e Cultura	Target (Agenda ONU 2030): 11.4. Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo
4. Ecosistema dell'istruzione, ricerca e lavoro	
5. Social housing inclusione attiva e innovazione sociale	Target (Agenda ONU 2030): 11.1. Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti e ai servizi di base e riqualificare i quartieri poveri



<p>6. Waterfront ed economie del mare</p>	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>Entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile</p> <p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>11.4. Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo</p>
<p>7. Rigenerazione delle periferie ed economie urbane</p>	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>Entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile</p> <p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>Entro il 2030, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili</p> <p>Indicatori proxy (Agenda CM Bari):</p> <p>11.7. Disponibilità di verde urbano 11.7. Disponibilità di verde urbano. Confronto tra CM, anno 2018 11.7. Copertura vegetale. Confronto tra CM</p> <p>Azioni di consolidamento (Agenda CM Bari):</p> <p>Riconfigurazione dei margini urbani. Forestazione metropolitana. Istituzione del Parco metropolitano «Lama San Giorgio e Giotta»</p>
<p>8. Riqualificazione dei centri storici ed economie urbane</p>	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>11.3. Entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile</p>
<p>9. Agricoltura 4.0 e paesaggio rurale</p>	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>11.a. Supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale</p>



<p>10. Transizione ecologica e contrasto ai cambiamenti climatici</p>	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti</p> <p>Indicatori proxy (Agenda CM Bari):</p> <p>11.6. Entro il 2030 raggiungere quota 3 giorni di superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM10. Comune di Bari</p> <p>11.6. Qualità dell'aria (PM10). Confronto tra Comuni, anno 2018</p> <p>11.6. Qualità dell'aria (Ozono O3). Comune di Bari</p> <p>1.6 - Qualità dell'aria (Ozono O3). Confronto tra Comuni, anno 2018</p> <p>Azioni di consolidamento (Agenda CM Bari):</p> <p>Traffico, Energia, attività produttive e agricoltura. Rilascio di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera</p> <p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>11.b Entro il 2020, aumentare considerevolmente il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla resistenza ai disastri, e che promuovono e attuano una gestione olistica del rischio di disastri su tutti i livelli, in linea con il Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030</p>
<p>11. Industria 4.0 e competitività</p>	

	 <p>GOAL 12. CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI</p>
<p>1. Agenda digitale e Smart Cities</p>	
<p>2. Mobilità Sostenibile</p>	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>12.b. Sviluppare e implementare strumenti per monitorare gli impatti dello sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crea posti di lavoro e promuove la cultura e i prodotti locali</p>



3. Turismo e Cultura	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>12.8. Entro il 2030, accertarsi che tutte le persone, in ogni parte del mondo, abbiano le informazioni rilevanti e la giusta consapevolezza dello sviluppo sostenibile e di uno stile di vita in armonia con la natura</p>
4. Ecosistema dell'istruzione, ricerca e lavoro	
5. Social housing inclusione attiva e innovazione sociale	
6. Waterfront ed economie del mare	
7. Rigenerazione delle periferie ed economie urbane	
8. Riqualficazione dei centri storici ed economie urbane	
9. Agricoltura 4.0 e paesaggio rurale	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>12.3. Entro il 2030, dimezzare lo spreco alimentare globale pro-capite a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura, comprese le perdite del post-raccolto</p>
10. Transizione ecologica e contrasto ai cambiamenti climatici	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>12.2. Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali</p> <p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>12.4. Entro il 2020, raggiungere la gestione eco-compatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti durante il loro intero ciclo di vita, in conformità ai quadri internazionali concordati, e ridurre sensibilmente il loro rilascio in aria, acqua e suolo per minimizzare il loro impatto negativo sulla salute umana e sull'ambiente</p> <p>Indicatori proxy (Agenda CM Bari):</p> <p>12.4. Raccolta differenziata dei rifiuti urbani 12.4. Raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Confronto tra CM, anno 2019</p> <p>Azioni di consolidamento (Agenda CM Bari):</p> <p>Sistemi di raccolta e smaltimento, Tariffazione puntuale</p>
11. Industria 4.0 e competitività	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>12.5. Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione,</p>

	<p>il riciclo e il riutilizzo</p> <p>Indicatori proxy (Agenda CM Bari):</p> <p>12.5. Entro il 2030 ridurre la produzione di rifiuti urbani per abitante del 27% rispetto al 2003 12.5. Produzione di rifiuti urbani per abitante. Confronto tra CM, anno 2019</p> <p>Azioni di consolidamento (Agenda CM Bari):</p> <p>12.5. Prevenzione nella produzione di rifiuti nella GDO e recupero di materiali in specifici settori produttivi, Accordi per chiusura del ciclo di recupero di varie filiere di rifiuti</p> <p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>12.6. Incoraggiare le imprese, in particolare le grandi aziende multinazionali, ad adottare pratiche sostenibili e ad integrare le informazioni sulla sostenibilità nei loro resoconti annuali</p>
--	--

	 <p>GOAL 13. LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO</p>
1. Agenda digitale e Smart Cities	
2. Mobilità Sostenibile	
3. Turismo e Cultura	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>12.b. Sviluppare e implementare strumenti per monitorare gli impatti dello sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crea posti di lavoro e promuove la cultura e i prodotti locali.</p>
4. Ecosistema dell'istruzione, ricerca e lavoro	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>12.8. Entro il 2030, accertarsi che tutte le persone, in ogni parte del mondo, abbiano le informazioni rilevanti e la giusta consapevolezza dello sviluppo sostenibile e di uno stile di vita in armonia con la natura</p>
5. Social housing inclusione attiva e innovazione sociale	
6. Waterfront ed economie del mare	
7. Rigenerazione delle periferie ed economie urbane	



8. Riqualficazione dei centri storici ed economie urbane	
9. Agricoltura 4.0 e paesaggio rurale	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>12.3. Entro il 2030, dimezzare lo spreco alimentare globale pro-capite a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura, comprese le perdite del post-raccolto</p>
10. Transizione ecologica e contrasto ai cambiamenti climatici	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>12.2. Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali</p> <p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>12.4. Entro il 2020, raggiungere la gestione eco-compatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti durante il loro intero ciclo di vita, in conformità ai quadri internazionali concordati, e ridurre sensibilmente il loro rilascio in aria, acqua e suolo per minimizzare il loro impatto negativo sulla salute umana e sull'ambiente</p> <p>Indicatori proxy (Agenda CM Bari):</p> <p>12.4. Raccolta differenziata dei rifiuti urbani 12.4. Raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Confronto tra CM, anno 2019</p> <p>Azioni di consolidamento (Agenda CM Bari):</p> <p>Sistemi di raccolta e smaltimento, Tariffazione puntuale</p>
11. Industria 4.0 e competitività	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>12.5. Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo</p> <p>Indicatori proxy (Agenda CM Bari):</p> <p>12.5. Entro il 2030 ridurre la produzione di rifiuti urbani per abitante del 27% rispetto al 2003 12.5. Produzione di rifiuti urbani per abitante. Confronto tra CM, anno 2019</p> <p>Azioni di consolidamento (Agenda CM Bari):</p> <p>12.5. Prevenzione nella produzione di rifiuti nella GDO e recupero di materiali in specifici settori produttivi, Accordi per chiusura del ciclo di recupero di varie filiere di rifiuti</p>

	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>12.6. Incoraggiare le imprese, in particolare le grandi aziende multinazionali, ad adottare pratiche sostenibili e ad integrare le informazioni sulla sostenibilità nei loro resoconti annuali</p>
--	---

	<p>GOAL 14. VITA SOTT'ACQUA</p>
1. Agenda digitale e Smart Cities	
2. Mobilità Sostenibile	
3. Turismo e Cultura	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>14.7. Entro il 2030, aumentare i benefici economici dei piccoli stati insulari in via di sviluppo e dei paesi meno sviluppati, facendo ricorso a un utilizzo più sostenibile delle risorse marine, compresa la gestione sostenibile della pesca, dell'acquacoltura e del turismo</p>
4. Ecosistema dell'istruzione, ricerca e lavoro	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>14.a. Aumentare la conoscenza scientifica, sviluppare la capacità di ricerca e di trasmissione della tecnologia marina, tenendo in considerazione i criteri e le linee guida della Commissione Oceanografica Intergovernativa sul Trasferimento di Tecnologia Marina, con lo scopo di migliorare la salute dell'oceano e di aumentare il contributo della biodiversità marina allo sviluppo dei paesi emergenti, in particolar modo dei piccoli stati insulari in via di sviluppo e dei paesi meno sviluppati</p> <p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>14.b. Fornire l'accesso ai piccoli pescatori artigianali alle risorse e ai mercati marini</p>
5. Social housing inclusione attiva e innovazione sociale	
6. Waterfront ed economie del mare	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>14.2. Entro il 2020, gestire in modo sostenibile e proteggere l'ecosistema marino e costiero per evitare impatti particolarmente negativi, anche rafforzando la loro resilienza, e agire per il loro ripristino in modo da ottenere oceani salubri e produttivi.</p>



	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>14.4. Entro il 2020, regolare in modo efficace la pesca e porre termine alla pesca eccessiva, illegale, non dichiarata e non regolamentata e ai metodi di pesca distruttivi. Implementare piani di gestione su base scientifica, così da ripristinare nel minor tempo possibile le riserve ittiche, riportandole almeno a livelli che producano il massimo rendimento sostenibile, come determinato dalle loro caratteristiche biologiche</p> <p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>14.5. Entro il 2020, preservare almeno il 10% delle aree costiere e marine, in conformità al diritto nazionale e internazionale e basandosi sulle informazioni scientifiche disponibili più accurate</p> <p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>14.6. Entro il 2020, vietare quelle forme di sussidi alla pesca che contribuiscono a un eccesso di capacità e alla pesca eccessiva, eliminare i sussidi che contribuiscono alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata e astenersi dal reintrodurre tali sussidi, riconoscendo che il trattamento speciale e differenziato per i paesi in via di sviluppo e per quelli meno sviluppati che sia appropriato ed efficace, dovrebbe essere parte integrante dei negoziati per i sussidi alla pesca dell'Organizzazione Mondiale del Commercio</p>
7. Rigenerazione delle periferie ed economie urbane	
8. Riqualficazione dei centri storici ed economie urbane	
9. Agricoltura 4.0 e paesaggio rurale	
10. Transizione ecologica e contrasto ai cambiamenti climatici	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>14.1. Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo ogni forma di inquinamento marino, in particolar modo quello derivante da attività esercitate sulla terraferma, compreso l'inquinamento dei detriti marini e delle sostanze nutritive</p> <p>Indicatori proxy (Agenda CM Bari):</p> <p>14.1. Entro il 2030 raggiungere almeno il 30% delle aree marine protette</p> <p>14.1. Entro il 2030 raggiungere almeno il 30% delle aree marine</p>

	<p>Azioni (Agenda CM Bari) :</p> <p>Stato ecologico delle acque</p> <p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>14.3. Ridurre al minimo e affrontare gli effetti dell'acidificazione degli oceani, anche attraverso una maggiore collaborazione scientifica su tutti i livelli</p> <p>Indicatori proxy (Agenda CM Bari):</p> <p>14.3. Stock ittici in sovrasfruttamento 14.3. Catture ottenute per un'unità di sforzo</p> <p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>14.c. Potenziare la conservazione e l'utilizzo sostenibile degli oceani e delle loro risorse applicando il diritto internazionale, come riportato nella Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare, che fornisce il quadro legale per la conservazione e per l'utilizzo sostenibile degli oceani e delle loro risorse, come riferito nel paragrafo 158 de «Il futuro che vogliamo»</p>
11. Industria 4.0 e competitività	

	 <p>GOAL 15. VITA SULLA TERRA</p>
1. Agenda digitale e Smart Cities	
2. Mobilità Sostenibile	
3. Turismo e Cultura	
4. Ecosistema dell'istruzione, ricerca e lavoro	
5. Social housing inclusione attiva e innovazione sociale	
6. Waterfront ed economie del mare	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>15.8. Entro il 2020, introdurre misure per prevenire l'introduzione di specie diverse ed invasive nonché ridurre in maniera sostanziale il loro impatto sugli ecosistemi terrestri e acquatici e controllare o debellare le specie prioritarie</p>
7. Rigenerazione delle periferie ed economie urbane	



8. Riqualficazione dei centri storici ed economie urbane	
9. Agricoltura 4.0 e paesaggio rurale	<p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>15.1. Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e dell'entroterra nonché dei loro servizi, in modo particolare delle foreste, delle paludi, delle montagne e delle zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali</p> <p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>15.2. Entro il 2020, promuovere una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, arrestare la deforestazione, ripristinare le foreste degradate e aumentare ovunque, in modo significativo, la riforestazione e il rimboschimento</p> <p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>15.3. Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare le terre degradate, comprese quelle colpite da desertificazione, siccità e inondazioni, e battersi per ottenere un mondo privo di degrado del suolo</p> <p>Indicatori proxy (Agenda CM Bari):</p> <p>15.3. Entro il 2050 azzerare l'incremento annuo di suolo consumato 15.3. Incremento di ettari di suolo consumato ogni 100.000 abitanti. Confronto tra CM, anno 2019 15.3. Consumo di suolo in percentuale sulla superficie 15.3. Consumo di suolo in percentuale sulla superficie. Confronto tra CM, anno 2019</p> <p>Azioni (Agenda CM Bari):</p> <p>Riutilizzazione degli spazi urbani dismessi</p> <p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>15.4. Entro il 2030, garantire la conservazione degli ecosistemi montuosi, incluse le loro biodiversità, al fine di migliorarne la capacità di produrre benefici essenziali per uno sviluppo sostenibile</p> <p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>15.5. Intraprendere azioni efficaci ed immediate per ridurre il degrado degli ambienti naturali, arrestare la distruzione della biodiversità e, entro il 2020, proteggere le specie a rischio di estinzione</p>

	<p>Indicatori proxy (Agenda CM Bari):</p> <p>15.5. Proteggere almeno il 30% delle aree terrestri entro il 2030 1.5. Proteggere almeno il 30% delle aree terrestri entro il 2030. Confronto tra CM, anno 2019</p> <p>Azioni di consolidamento (Agenda CM Bari):</p> <p>Pratiche agricole sostenibili</p> <p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>15.7. Agire per porre fine al bracconaggio e al traffico delle specie protette di flora e fauna e combattere il commercio illegale di specie selvatiche</p> <p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>15.8. Entro il 2020, introdurre misure per prevenire l'introduzione di specie diverse ed invasive nonché ridurre in maniera sostanziale il loro impatto sugli ecosistemi terrestri e acquatici e controllare o debellare le specie prioritarie</p> <p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>15.9. Entro il 2020, integrare i principi di ecosistema e biodiversità nei progetti nazionali e locali, nei processi di sviluppo e nelle strategie e nei resoconti per la riduzione della povertà.</p> <p>Target (Agenda ONU 2030):</p> <p>15.a. Mobilitare e incrementare in maniera significativa le risorse economiche da ogni fonte per preservare e usare in maniera sostenibile la biodiversità e gli ecosistemi</p>
10. Transizione ecologica e contrasto ai cambiamenti climatici	
11. Industria 4.0 e competitività	



SISTEMA DI AGGIORNAMENTO, MONITORAGGIO E INTEGRAZIONE DELL'AGENDA NEL CICLO DI PROGRAMMAZIONE ANNUALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Il sistema di monitoraggio costante e di reporting del set di obiettivi e indicatori proposto per l'Agenda della Città metropolitana di Bari prevede:

- la valutazione dell'andamento degli indicatori di contesto scelti per misurare gli obiettivi a partire dagli ultimi dati disponibili a livello nazionale, regionale e metropolitano con il metodo delle frecce di Eurostat
- l'aggiornamento delle azioni degli Scenari Programmatico e Obiettivo ai livelli nazionale, regionale e metropolitano
- la valutazione dell'andamento degli indicatori di contesto collegati agli obiettivi relativamente al Comune di Bari, alle aggregazioni intercomunali e ai singoli Comuni, con il supporto della Città metropolitana e aggiornamento delle relative azioni degli Scenari Programmatico e Obiettivo
- la valutazione dell'andamento degli indicatori specifici ai diversi livelli

L'aggiornamento della valutazione sull'andamento degli indicatori e delle azioni per conseguire gli obiettivi va fatta annualmente. Il momento migliore è marzo-aprile, quando ISTAT e le altre fonti informative iniziano il rilascio dei dati relativi all'anno precedente e sono disponibili i principali strumenti di programmazione economico-finanziaria annuale (legge di Bilancio, DEFR e DUP) per l'aggiornamento delle azioni. È prevedibile che in questo momento dell'anno siano già disponibili anche i dati relativi agli indicatori specifici (cfr. Capitolo 2).

L'integrazione dell'Agenda 2.0 nella pianificazione strategica e settoriale metropolitana viene assicurata attraverso il suo incardinamento nei Documenti unici di programmazione (DUP)⁶¹ della Città metropolitana, delle Unioni e dei Comuni che ne fanno parte⁶².

Il Documento unico di programmazione triennale (DUP) è previsto dalla legge per tutti gli enti locali (Comuni, Unioni di Comuni, Province, Città metropolitane) ed è approvato ogni anno insieme al Bilancio di previsione. L'Agenda per lo sviluppo sostenibile deve diventare una linea-guida fondamentale del processo di programmazione degli enti assicurandone il monitoraggio e l'aggiornamento continuo.

Scopi sono, infatti, quelli di:

- incardinare l'Agenda negli strumenti di programmazione e monitoraggio degli enti (Città metropolitana, aggregazioni intercomunali, Comuni) partendo dai DUP e dal Piano strategico metropolitano per investire i Piani territoriali, i PUMS e tutti gli altri strumenti di programmazione settoriali

⁶¹ Decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011.

⁶² Dando seguito al percorso partecipato che si è svolto nei territori del Comune di Bologna, dell'Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia e del Nuovo Circondario imolese, la Città metropolitana ha deciso la costituzione di un gruppo di lavoro interistituzionale con il compito di elaborare uno schema-tipo di DUP in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2.0 e del Piano strategico metropolitano 2.0 da adottare in alcuni enti e in modo sperimentale a partire dal prossimo triennio di programmazione 2022-2024.

- classificare i loro diversi strumenti in base agli SDGs costruendo un *Quadro di coerenza delle politiche* basato su un approccio integrato
- pubblicare sui siti, collegati con quello della Città metropolitana, una sezione dedicata all'Agenda per lo sviluppo sostenibile con il set di obiettivi e indicatori scelti («di contesto» e «specifici») e le azioni riferite alle loro funzioni (Scenari Programmatico e Obiettivo) come riferimento per le pratiche di imprese, associazioni e cittadini

In base alla normativa in tutti gli enti il processo di programmazione annuale è articolato in:

- Programmazione strategica, con la Sezione strategica del DUP (5 anni, dal Programma di mandato alla Relazione di fine mandato) e i relativi Obiettivi strategici
- Programmazione operativa, con la Sezione operativa del DUP (3 anni) e i relativi Obiettivi operativi
- Programmazione esecutiva con gli Obiettivi di gestione e il Piano delle performance
- Per quanto riguarda la Sezione strategica del DUP (SeS):
- nell'*Analisi delle condizioni esterne all'ente* vanno inseriti gli obiettivi quantitativi dell'Agenda 2.0, con i relativi indicatori e la distanza dall'obiettivo per ciascun livello ove i dati lo consentano
- negli Obiettivi strategici va aggiunta una *Lettura trasversale per SDGs* correlata ai medesimi obiettivi quantitativi (Scenario obiettivo, legato agli altri strumenti di programmazione dal *Quadro di coerenza*)
- nella Sezione operativa del DUP (SeO) va inserita la stessa *Lettura trasversale per SDGs* degli Obiettivi operativi (Scenario programmatico)

Al DUP va allegato il *Piano di azione triennale per lo sviluppo sostenibile* che consiste in un Quadro sintetico contenente le informazioni del precedente punto c) e l'andamento dei principali indicatori specifici che misurano l'insieme delle azioni contenute nell'Agenda per lo sviluppo sostenibile in stretta relazione con il Piano strategico metropolitano.

La *road map* per raggiungere questo risultato prevede che:

1. ciascun ente predisponga una matrice contenente l'associazione tra gli Obiettivi quantitativi dell'Agenda e: a) i propri indicatori; b) gli Obiettivi strategici; c) gli Obiettivi operativi;
2. si proceda all'associazione delle azioni dello Scenario programmatico dell'Agenda con gli indicatori specifici della Città metropolitana e successivamente degli altri enti che andranno ad elaborare le loro Agende territoriali
3. ciascun ente predisponga la classificazione per SDGs degli Obiettivi strategici e operativi del DUP e successivamente degli altri principali strumenti di programmazione (per la Città metropolitana Piano strategico, PUMS, PTM, Patto per il lavoro e lo sviluppo sostenibile)
4. ciascun ente predisponga il *Quadro di coerenza* dei principali strumenti di programmazione in base alla classificazione di cui al punto 3. Le azioni dello Scenario Programmatico saranno desunte dagli Obiettivi operativi del DUP, con riferimento all'ente, mentre quelle dello Scenario Obiettivo dagli altri strumenti (Piano strategico, Piano urbanistico, ecc.) con



riferimento alla comunità

5. in una prima fase (DUP 2022-2024) il *Piano triennale di azione per lo sviluppo sostenibile* allegato al DUP riguarderà solo gli obiettivi quantitativi dell'Agenda con le azioni (Scenario Programmatico e Obiettivo) e gli indicatori specifici, successivamente esso verrà esteso all'intera Agenda territoriale. È da valutare se il DUP della Città metropolitana potrà riguardare subito l'intera Agenda
6. La Città metropolitana deve necessariamente fornire assistenza alle aggregazioni intercomunali e ai singoli Comuni. Le aggregazioni intercomunali possono realizzare un Piano di sintesi che riguarda il loro territorio unendo i Piani allegati ai DUP dei Comuni

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare mediante l'avviso pubblico ha sviluppato un'esperienza con le Città metropolitane e numerose Regioni che ha fornito la possibilità di estendere l'adozione di questo metodo per dare vita a un vero e proprio *Sistema multilivello di Strategie e Agende territoriali per lo sviluppo sostenibile*, incardinate nel ciclo di programmazione degli enti (*DEFR, DUP* e in prospettiva *DEF nazionale*), pubblicando gli obiettivi quantitativi da raggiungere e le azioni per conseguirli sui siti istituzionali per essere un punto di riferimento costante per le buone pratiche di cittadini, associazioni e imprese.

È opportuno che il sistema sia previsto anche dalla Strategia nazionale in corso di aggiornamento.

Questo comporta un grande cambiamento nella cultura e nel modo di operare delle amministrazioni pubbliche che si coniuga con quanto richiesto dal grande e importante programma *Next generation UE*, il quale prevede milestone e target con indicatori che misurano non solo la realizzazione degli interventi nei tempi previsti, ma anche il loro impatto sull'ambiente circostante in termini di SDGs.

È necessario procedere infatti al ripensamento dei sistemi di misurazione delle performance, per mettere al centro dell'attenzione gli indicatori di *outcome* e di impatto, capaci di misurare i progressi dell'azione amministrativa e degli altri attori della società verso gli SDGs, da affiancare ai più consueti indicatori di *output* che misurano i prodotti.

La nuova cultura amministrativa necessita di un'assunzione di responsabilità collettiva verso i cittadini e la società sul contributo che ogni singola istituzione e la propria comunità di riferimento possono apportare al perseguimento degli SDGs, con una chiara e pubblica indicazione degli obiettivi quantitativi che si impegnano a conseguire e una altrettanto chiara valutazione periodica sul loro stato di attuazione.

5.1 Monitoraggio integrato tra Agenda Metropolitana e Piano Strategico

Al fine di attuare un sistema di monitoraggio costante e di reporting del set di obiettivi e indicatori proposto per l'AMSvS, la Città metropolitana di Bari prevede di fornire assistenza alle aggregazioni intercomunali e ai singoli Comuni anche attraverso le attività previste nel Piano Strategico Metropolitano.

Questo fondamentale processo verrà implementato attraverso una piattaforma di monitoraggio e valutazione degli impatti ambientali, sociali ed economici. La piattaforma sarà in grado di lavorare su diversi livelli (rispettivamente dal più piccolo al più grande): di investimento, di progetto, di operatività dei progetti e di programma come insieme di progetti.

La piattaforma sarà in grado di effettuare quattro tipi di operazioni:

- la valutazione ex-ante dei progetti attraverso un servizio di design dei progetti
- il monitoraggio in tempo reale dei progetti attraverso un'interfaccia user-friendly
- il supporto al monitoraggio della performance pubblica del programma in termini operativi attraverso una review della spesa, delle tempistiche, degli output e degli impatti
- la produzione automatizzata di reportistica online e scaricabile

La visualizzazione avverrà attraverso opportuni set di dashboard interattivi e customizzabili, con la possibilità di navigare dal livello più dettagliato (investimento) al livello più ampio (programma).

La piattaforma offrirà un dataset automatico di dati d'impatto con benchmark internazionali riconosciuti e dati assured (validati), il collegamento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e alle dimensioni del Benessere Equo e Sostenibile dell'ISTAT, proxy finanziarie e set di mitigatori necessari per la monetizzazione degli impatti, attraverso la metodologia Social Return On Investment (SROI).

Tutti i processi di calcolo dell'impatto all'interno della piattaforma saranno automatizzati o accompagnati, inclusi i processi di ricerca dei benchmark e di collegamento con le metriche internazionali.

L'attività di monitoraggio e la conseguente valutazione degli effetti attesi e dell'impatto degli stessi sulla popolazione, sulla qualità della vita e sulle dinamiche economiche del territorio metropolitano prevedono un'analisi coerente con quanto delineato dalla visione metropolitana, attraverso il "Documento di Visione" il quale, condiviso nel processo partecipativo a supporto delle attività di Pianificazione Strategica (Tavolo dei Giovani Talenti e delle Giovani Generazioni; Tavoli itineranti; Tavolo delle Associazioni; Tavolo Interistituzionale; Tavolo del Partenariato Economico-Sociale), declina la chiave dello sviluppo Ambientale, Economico e Sociale nelle tre tematiche trasversali:

La piattaforma sarà in grado di effettuare quattro tipi di operazioni:

- Ecologia Integrale
- Pari opportunità generazionali
- Capitale Culturale

A queste tre tematiche, espressione di una sintesi coerente con i Goal e Target, nonché con gli 11 assi strategici, sono associate tre tipologie di indicatori, volte a monitorare gli impatti della pianificazione sotto il profilo di ciascun tema:

- Indicatori di impatto: misurano quanto le attività realizzate hanno influito nel modificare la situazione indesiderata e sono finalizzati a determinare i risultati strategici delle attività monitorate
- Indicatori di risultato: misurano quanto varia il comportamento dei destinatari degli obiettivi e sono finalizzati a determinare gli outcome delle attività monitorate
- Indicatore di realizzazione: misurano lo stato di avanzamento progettuale degli interventi e sono finalizzati a determinare gli output dei progetti implementati dai Comuni.



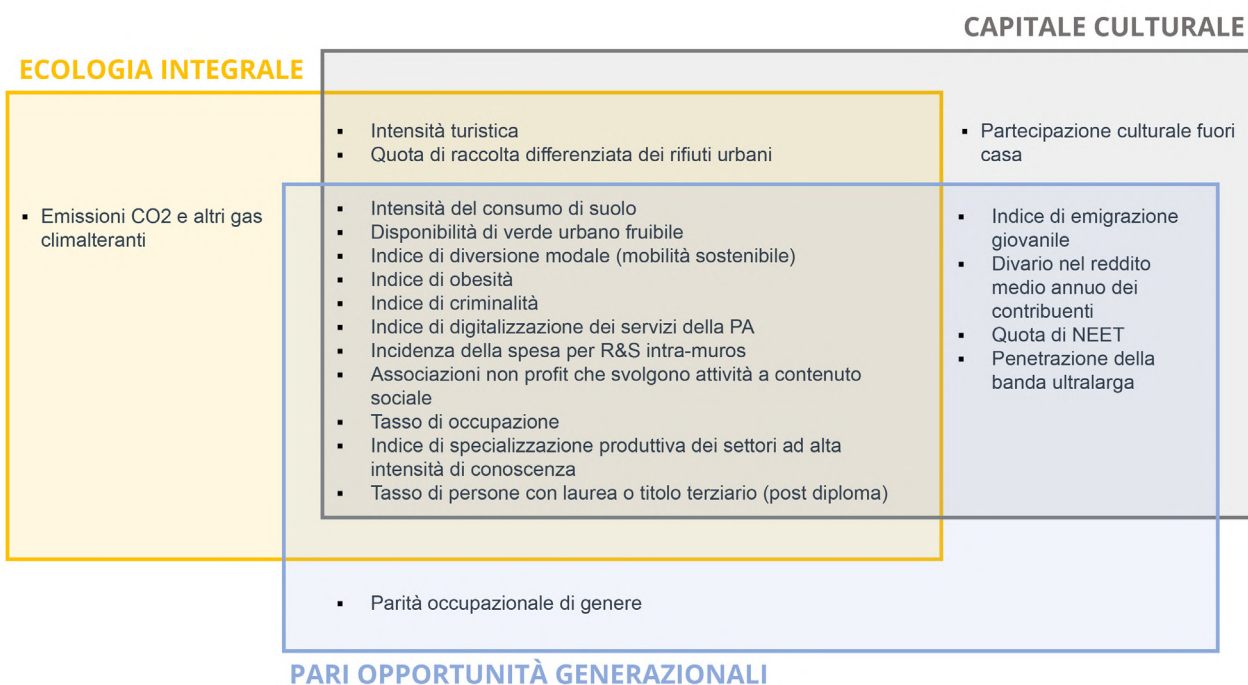
Tema	Nome indicatore	Descrizione indicatore	Unità di misura	Fonte	Goal e Target Agenda 2030	Asse del PSM	Trend atteso 2030	Note	link
Ecologia integrale	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Emissioni massicche annue, suddivise per macrosettori, degli inquinanti: CH4, CO, CO2, COV, N2O, NH3, NOx, SO2, PM2.5, PM10, PTS, CO2_eq, PREC_OZ, SOST_AC (Non sono comprese le emissioni di CO2 derivanti da combustione di biomasse e incendi forestali)	t/a	Regione Puglia/ Arpa Puglia - Centro Regionale Aria - INEMAR Puglia (Inventario Regionale Emissioni in Atmosfera) - Inventario 2015 rev.1 - IBE Metropolitan	Goal 3 Goal 7 Goal 9 Goal 11 Goal 12 Goal 13	Asse 2 Asse 6 Asse 7 Asse 8 Asse 9 Asse 10 Asse 11		Dati disponibili al 2015 e aggiornati al 2015 - IBE Metropolitan in fase di redazione Frequenza rilevazione: 12 mesi	http://www.inemar.arpa.puglia.it
	Intensità del consumo di suolo	Incremento/decremento del consumo di suolo nel tempo in una certa superficie territoriale di riferimento ed è calcolato come rapporto tra la variazione del suolo consumato in un determinato periodo temporale e il suolo consumato al tempo iniziale T0.	%	Rapporto annuale consumo di suolo ISPRA	Goal 3 Goal 6 Goal 7 Goal 9 Goal 11 Target 11.2 Target 11.3.1 Goal 13 Goal 15	Asse 6 Asse 7 Asse 9 Asse 10 Asse 11		Dato aggiornato al 2020 Frequenza rilevazione: 12 mesi	https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/suolo-e-territorio/il-consumo-di-suolo/il-consumo-di-suolo
	Disponibilità di verde urbano fruibile	Metri quadrati di verde urbano per abitante	Mq/ab	Rapporto Legambiente: Ecosistema urbano - Rapporto sulle performance ambientali delle città 2021	Goal 11 Target 11.7	Asse 2 Asse 5 Asse 6 Asse 7 Asse 8 Asse 9 Asse 10		Dato aggiornato al 2018 e disponibile solo per il comune Capoluogo	urly.it/3qjbx
	Quota di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani	%	Rapporto annuale ISPRA	Goal 11 Goal 12 Goal 13 Goal 15	Asse 7 Asse 8 Asse 10		Dato aggiornato al 2020 Frequenza rilevazione : 12 mesi	urly.it/3qhw8
	Indice di diversione modale (mobilità sostenibile)	Numero di spostamenti sistematici (casa-studio, casa-lavoro) effettuati con mezzi diversi dall'auto privata, sul totale degli spostamenti	%	Elaborazione dati ISTAT-ASSET: - Matrice del pendolarismo (ISTAT) - Indagine statistica sulla domanda di mobilità (ASSET Regione Puglia)	Goal 3 Goal 7 Goal 11 Goal 13	Asse 2		Dato ISTAT aggiornato al 2011 (segue la timeline dei censimenti), Dato ASSET aggiornato al 2019 La Città Metropolitana di Bari si impegna ad effettuare campagne di monitoraggio su spostamenti Sistematici, Erratici, Turistici.	https://www.istat.it/it/archivio/139381 http://asset.regione.puglia.it/?mobilita-indagine

Ecologia integrale	Indice di obesità	Numero di persone in sovrappeso e obese sulla totalità della popolazione residente	%	Elaborazione dati EpiCentro - Istituto superiore di Sanità	Goal 2 Goal 3 Goal 12 Target 12.3 Goal 15	Asse 5 Asse 9		Dato sorgente su base regionale aggiornato al 2020 Frequenza rilevazione: 36 mesi	https://www.epicentro.iss.it/passi/dati/sovrappeso
Pari opportunità generazionali	Parità occupazionale di genere	Numero di donne occupate di età compresa tra i 15 e gli 89 anni sul numero di uomini occupati di età compresa tra i 15 e gli 89 anni	%	Elaborazione dati ISTAT	Goal 5 Target 5.5 Goal 8 Goal 10 Target 10.2	Asse 4		Dato aggiornato al 2021 Frequenza rilevazione: 3 mesi	http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DC-CV_TAXO-CCU1
	Indice di emigrazione giovanile	Numero di giovani di età compresa tra i 18 e i 39 anni che emigrano dal territorio metropolitano sul totale della popolazione appartenente alla stessa fascia di età	%	Elaborazione dati ISTAT	Goal 8 Goal 9 Goal 10	Asse 4		Dato aggiornato al 2020 Frequenza rilevazione: 12 mesi	http://dati.istat.it/index.aspx?query-id=34216
	Divario nel reddito medio annuale dei contribuenti	Rapporto fra il numero di contribuenti aventi reddito annuale compreso tra 0 e 10.000 euro, e numero di contribuenti il cui reddito supera i 120.000 euro annui	%	Elaborazione dati ISTAT	Goal 1 Goal 7 Goal 8 Goal 9 Goal 10	Asse 2 Asse 4 Asse 5 Asse 7 Asse 8		Dato aggiornato al 2020 Frequenza rilevazione: 12 mesi	urly.it/3qhw0
	Quota di NEET	Percentuale di persone di 15-29 anni inattive (né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione) sul totale della popolazione appartenente alla stessa fascia d'età.	%	Elaborazione dati ISTAT	Goal 1 Goal 4 Goal 8 Goal 9 Goal 10	Asse 1 Asse 3 Asse 4 Asse 5 Asse 7 Asse 8 Asse 9 Asse 11		Dato aggiornato al 2021 Frequenza rilevazione: 12 mesi	http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=25489
	Indice di criminalità	Numero di delitti denunciati sulla popolazione residente	n. denunce / ab.	Elaborazione dati ISTAT	Goal 1 Goal 4 Goal 8 Goal 9 Goal 10 Goal 16	Asse 2 Asse 3 Asse 4 Asse 5 Asse 7 Asse 8		Dato aggiornato al 2020 Frequenza rilevazione: 12 mesi	urly.it/3qhw3 urly.it/3qhw4
	Capitale culturale	Penetrazione della banda ultralarga	Percentuale di famiglie raggiunte dalla rete fissa con velocità di download pari a 100 Mbps o superiore	%	Elaborazione Openpolis i su dati Agcom	Goal 4 Goal 7 Goal 8 Goal 9 Goal 10	Asse 1		Dato aggiornato al 2019 Frequenza rilevazione: 12 mesi



Capitale culturale	Indice di digitalizzazione dei servizi della PA	Percentuale dei servizi della PA in formato digitale condivisi: - internamente (verso sé stessa. Es. Protocollo Elettronico, Gestione Documentale, Sistema di Ragioneria, etc.); - esternamente (verso il cittadino. Es. Servizi Anagrafici, pagamenti, etc.)	%	Monitoraggio diretto dalle PA della Città Metropolitana di Bari	Goal 8 Goal 9 Goal 10 Goal 16 Goal 17	Asse 1 Asse 2 Asse 3 Asse 5 Asse 7 Asse 8 Asse 11		Dato aggiornato al 2021 Frequenza rilevazione: 12 mesi	PA della Città Metropolitana di Bari
	Incidenza della spesa per R&S intra-muros	Percentuale della Spesa complessiva in R&S intra-muros, effettuata da imprese, istituzioni pubbliche, istituzioni private non profit e università (mln euro) sul Prodotto Interno Lordo (mln euro)	%	Elaborazione dati ISTAT-Rilevazione sulla Ricerca e Sviluppo	Goal 4 Goal 8 Goal 9	Asse 4		Dato disponibile su base Regionale ed aggiornato al 2019 Frequenza rilevazione: 2 anni	https://www.istat.it/it/files//2021/09/REPORT-RS.pdf
	Partecipazione culturale fuori casa	Percentuale di persone di età superiore ai 6 anni che hanno praticato 2 o più attività culturali nell'anno di riferimento sul totale della popolazione di età superiore ai 6 anni	%	Elaborazione dati ISTAT - BES	Goal 4	Asse 3 Asse 9		Dato disponibile su base Regionale ed aggiornato al 2021. Frequenza rilevazione: 12 mesi	http://dati.istat.it/index.aspx?query-id=11483
	Associazioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale	Numero di imprese e istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale sulla popolazione residente	Unità no profit / ab.	ASSOCIAZIONI NO PROFIT il portale al servizio delle associazioni	Goal 8 Goal 10 Goal 11 Goal 16 Goal 17	Asse 5		Dato aggiornato al 2022 Frequenza rilevazione: 1 mese	urly.it/3qhv_
	Tasso di occupazione	Numero di cittadini occupati di età compresa tra i 15 e gli 89 anni sulla popolazione residente appartenente alla stessa fascia d'età	%	Elaborazione dati ISTAT	Goal 8 Target 8.5	Asse 4		Dato aggiornato al 2021 Frequenza rilevazione: 3 mesi	http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DC-CV_TAXO-CCU1
	Indice di specializzazione produttiva dei settori ad alta intensità di conoscenza	Percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza	%	Elaborazione dati ISTAT - BES Città Metropolitana di Bari	Goal 4 Goal 8 Goal 9	Asse 1 Asse 4 Asse 11		Dato aggiornato al 2021 Frequenza rilevazione: 12 mesi	urly.it/3qhwk

Capitale culturale	Intensità turistica	Indicatore composito finalizzato a misurare il carico turistico, espresso con tre differenti aliquote: - Numero di presenze annuali di turisti diviso la popolazione residente (sforzo sopportato dal territorio/strutture) - Numero di arrivi annuali diviso la popolazione residente (peso del turismo) - Numero di presenze annuali di turisti diviso gli arrivi turistici (permanenza media turistica, indice della pressione sull'ambiente esercitata dal turismo). Per "numero di presenze" si intende il numero di notti trascorse dai clienti nelle strutture ricettive; per "numero di arrivi" si intende il numero di clienti arrivati nelle strutture ricettive.	N persone / anno	Destination Management System (DMS) Puglia, Sistema Puglia per l'Osservatorio Turistico (SPOT); Trasmissione flussi turistici coordinata dall'ISTAT	Goal 8 Target 8.9 Goal 11 Target 11.4	Asse 2 Asse 3 Asse 6 Asse 8 Asse 9		Dati aggiornati al 2021 Frequenza rilevazione: 12 mesi	urly. it/3qhv-
	Tasso di persone con laurea o titolo terziario (post-diploma)	Numero di persone con laurea o titolo terziario (post-diploma) sulla totalità della popolazione residente	%	Elaborazione dati USTAT MIUR	Goal 5 Goal 8 Target 8.6 Goal 9 Goal 10	Asse 1 Asse 3 Asse 4 Asse 7 Asse 8 Asse 11		Dato aggiornato all' A.A. 2020/2021 Frequenza rilevazione: 12 mesi	urly. it/3qhw-



Coordinamento dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Bari:

Ing. Maurizio Montalto

Dirigente del Servizio tutela e valorizzazione dell'ambiente, Città metropolitana di Bari

Ing. Luigi Ranieri

Delegato del Sindaco metropolitano in materia di pianificazione strategica

Supporto amministrativo-gestionale:

Servizio Tutela e valorizzazione dell'ambiente, Impianti temici, Promozione e coordinamento dello sviluppo economico

Servizio Affari Generali, Istituzionali, Contratti, Pianificazione strategica, Politiche comunitarie e Informatizzazione

Supporto tecnico-scientifico

ASviS - Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (Coordinatore scientifico Manlio Calzaroni Responsabile dell'Area ricerche; Federico Olivieri, Alessandro Ciancio e Raffaele Attanasio componenti dell'Area ricerche; Gianni Bottalico responsabile del Segretariato per i rapporti con gli enti territoriali)

Urban@it - Centro nazionale di studi per le politiche urbane (Coordinatore scientifico Walter Vitali)

Dipartimento di Scienze dell'ingegneria Civile e dell'architettura (Dicar) del Politecnico Di Bari (Responsabile scientifico Nicola Martinelli)

Centro di Eccellenza di Ateneo per la Sostenibilità dell'università Di Bari (Responsabili scientifici Elvira Tarsitano, Giuseppe Pirlo)

Supporto al R.U.P. (Ing. Nicola La Macchia; Ing. Fabio Abbrescia)

Tutor Piano Strategico Metropolitano Bari 2030: Silvia Sivo, Rossella Ferorelli, Germano Paini, Stefania Sinesi, Domenico Lofù, Micaela Lastilla, Francesca Bitetto, Emmanuele Quarta, Valentina Vacca, Rossella Dattoli, Vito D'Onghia, Margherita Tricarico, Germana Trentadue, Fabio Abbrescia, Francesco Paolo Protomastro, Roberto Blasi

Autori della Relazione conclusiva:

- Capitolo 1 - Nicola Martinelli, Mariella Annese, Elvira Tarsitano, Giuseppe Pirlo, Walter Vitali;
Capitolo 2 - Federico Olivieri, Manlio Calzaroni, Walter Vitali, Mariella Annese
Capitolo 3 - Walter Vitali, Mariella Annese, Vito D'onghia, Elvira Tarsitano, Gabriella Calvano,
Federico Olivieri, Alessandro Ciancio, Manlio Calzaroni
Capitolo 4 - Nicola Martinelli, Mariella Annese, Elvira Tarsitano, Giuseppe Pirlo
Capitolo 5 - Walter Vitali, Nicola Martinelli, Mariella Annese
Capitolo 6 - Walter Vitali, Nicola Martinelli
- Allegato 1 - Giuseppe Pirlo, Mariella Annese
Allegato 2 - Gabriella Calvano, Mariella Annese
Allegato 3 - Nicola Martinelli, Vito D'Onghia



APPENDICE

Benchmarking con le Agende dello sviluppo sostenibile delle altre Città metropolitane

A.1. Il sistema di benchmarking

Il Ministero della transizione ecologica, che sostiene anche finanziariamente le Strategie regionali e le Agende metropolitane, nella Relazione 2020 sullo stato di attuazione della *Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile* (SNSvS)⁶³ fornisce ulteriori informazioni che aggiornano il Rapporto pubblicato dal ministero nel maggio 2020⁶⁴.

Come nel caso delle Regioni e Province autonome, l'Avviso del ministero del luglio 2019⁶⁵ prevedeva che le proposte progettuali fossero orientate su almeno due delle seguenti categorie di intervento:

- Categoria A. Costruzione della governance delle agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile: Istituzione e funzionamento di una cabina di regia istituzionale (A1); Coinvolgimento delle istituzioni locali (A2)
- Categoria B. Coinvolgimento della società civile: Attività di coinvolgimento della società civile, anche in relazione con i fori regionali per lo sviluppo sostenibile (B1); Attività di informazione e sensibilizzazione sullo sviluppo sostenibile (B2)
- Categoria C. Definizione delle agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile e integrazione con il piano strategico metropolitano: Definizione dei contenuti delle agende e integrazione con il piano strategico metropolitano (C1); Disegno e attivazione di azioni pilota integrate per l'attuazione degli obiettivi di sviluppo (C2)

Per quanto riguarda la sottocategoria di intervento A1, relativa alla definizione delle strutture di governance delle Agende e all'individuazione di forme di raccordo con i Piani strategici metropolitani, in 8 Città metropolitane sono incluse anche attività di raccordo tra la governance metropolitana e quella della Regione di riferimento e in 5 Città metropolitane sono previste sinergie tra le città stesse, nell'ambito dei percorsi di definizione delle Agende. In tutte le 14 Città metropolitane sono previste sinergie tra l'Agenda e il Piano strategico metropolitano, attraverso la condivisione e integrazione tra gli obiettivi, le azioni, le modalità di lavoro e le strutture esistenti.

La sottocategoria di intervento A2 prevede il coinvolgimento delle istituzioni locali (Comuni, associazioni intercomunali). Tutte le 14 Città metropolitane intendono realizzare azioni per il coinvolgimento degli enti locali con diverse finalità, tra le quali la definizione degli obiettivi strategici e delle azioni, la costruzione e alimentazione dei sistemi di monitoraggio e valutazione, nonché la valutazione della coerenza con il Piano strategico metropolitano e la diffusione di informazioni e aggiornamenti sul processo di definizione e attuazione delle Agende. È anche prevista la creazione e sperimentazione di nuove forme di interazione e consultazione o di nuovi strumenti operativi che facilitino la conoscenza e la diffusione a livello locale di pratiche e azioni concrete per la sostenibilità anche attraverso piattaforme e portali web.

Il coinvolgimento della società civile è previsto dalla categoria di intervento B. Le modalità con

63 https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/sviluppo_sostenibile/snsvs_relazione_attivita_2020.pdf, p- 59-70.

64 <https://www.minambiente.it/pagina/il-contributo-dei-territori-regioni-province-autonome-e-citta-metropolitane-agende>.

65 Cit, cfr. nota 21.

cui le Città metropolitane intendono realizzare i processi di partecipazione e consultazione sono diverse ma tutte si propongono di farlo. In alcuni casi è prevista la creazione di nuove forme di consultazione istituzionali, come il Forum Metropolitano per lo sviluppo sostenibile o i Tavoli di lavoro tematici, che includono l'elaborazione di contributi da veicolare nel Forum regionale di riferimento. In altri casi si intende potenziare le modalità di coinvolgimento e le strutture già esistenti, al fine di non duplicare gli strumenti già disponibili e consentire la partecipazione diretta dei rappresentanti dei cittadini ai processi decisionali. In alcune Città metropolitane sono previste assemblee pubbliche, convegni, laboratori, workshop, coinvolgimento degli istituti scolastici.

Di particolare interesse è la creazione di portali e piattaforme web per la raccolta e condivisione di buone pratiche e di progetti rilevanti per lo sviluppo sostenibile e per le attività di informazione e disseminazione.

Otto Città metropolitane si propongono la mappatura degli stakeholder presenti sul territorio.

Sono inoltre previste attività di formazione, comunicazione e informazione sui temi dello sviluppo sostenibile rivolte alla società civile, compresa la predisposizione e l'uso di strumenti e materiali informativi (quali social network, newsletter, spot TV, ecc.).

La sottocategoria di intervento C1 riguarda l'integrazione dell'Agenda con il Piano strategico metropolitano e tutte le 14 Città metropolitane hanno previsto modalità di raccordo anche con gli altri strumenti di governo del territorio.

Nei casi in cui il Piano strategico metropolitano non è presente, le Città metropolitane prevedono di realizzare un'analisi degli altri strumenti di pianificazione e programmazione già in essere sia di livello metropolitano, sia di livello sovra o sotto ordinato (tra cui PAES, PAESC, PUMS, PTM, PUG). Sono state progettate modalità di raccordo che includono, ad esempio, lo sviluppo di un'analisi di contesto comune, la lettura integrata dei due processi e lo sviluppo di metodologie di lavoro condivise che garantiscano coerenza e sinergie.

Nei casi in cui il Piano strategico metropolitano è presente, si prevede di partire dall'analisi degli obiettivi e delle azioni del Piano e degli strumenti di pianificazione già in essere anche in rapporto con gli obiettivi strategici di sviluppo sostenibile nazionali e regionali.

Inoltre, sono state individuate attività di raccordo tra Agenda e Piano partendo dal presupposto che l'Agenda, in linea con l'Avviso pubblico, rappresenta un dispositivo di orientamento e integrazione degli strumenti di pianificazione e programmazione e non un nuovo piano separato dagli altri.

In 11 Città metropolitane è stata inclusa nella proposta di intervento la costruzione e alimentazione di sistemi di monitoraggio. Tale attività è di particolare interesse letta nell'ambito del processo in corso a livello nazionale e regionale per la definizione del sistema di indicatori per il monitoraggio e l'attuazione della Strategia nazionale e delle Strategie regionali, per il quale risulta fondamentale il coinvolgimento e la collaborazione tra i diversi livelli istituzionali.

Infine, la sottocategoria di intervento C2 riguarda le azioni pilota integrate per l'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Le azioni devono essere: a) multidimensionali, cioè capaci di integrare diversi settori di politiche; b) sperimentali e innovative, cioè capaci di introdurre metodi, approcci e campi di intervento non già esplorati; c) modellizzabili e potenzialmente trasferibili ad altri ambiti di intervento.



Le Città metropolitane hanno incluso nelle loro proposte di intervento 18 azioni pilota, per 16 azioni su 18 è stata evidenziata una sinergia con il Piano strategico metropolitano. I temi prioritari di intervento sono:

- economia circolare
- rigenerazione urbana
- mobilità sostenibile
- pianificazione strategica
- gestione e monitoraggio dei dati
- istruzione e formazione professionale
- scuole sostenibili
- creazione di comunità energetiche
- procedure amministrative verso la sostenibilità
- sviluppo agro-ambientale

L'allegato 4 della Relazione riporta le schede contenute nel *Rapporto sui Territori* di ASviS del 2021⁶⁶ per tutte le Città metropolitane, dalle quali risulta che al momento è stata adottata la sola Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Bologna e le altre sono in corso di elaborazione.

A.2. Il confronto tra Città metropolitane

Si riporta di seguito il confronto tra Città metropolitane sulla base di 24 indicatori per i quali sono disponibili i dati a questa scala.



GOAL 1. SCONFIGGERE LA POVERTÀ

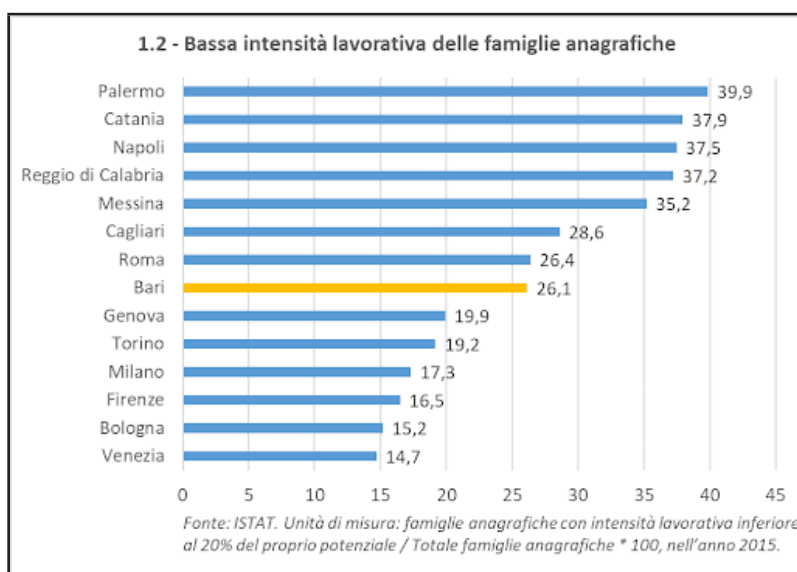


Figura 75 - Confronto tra città metropolitane - Indicatore 1.2

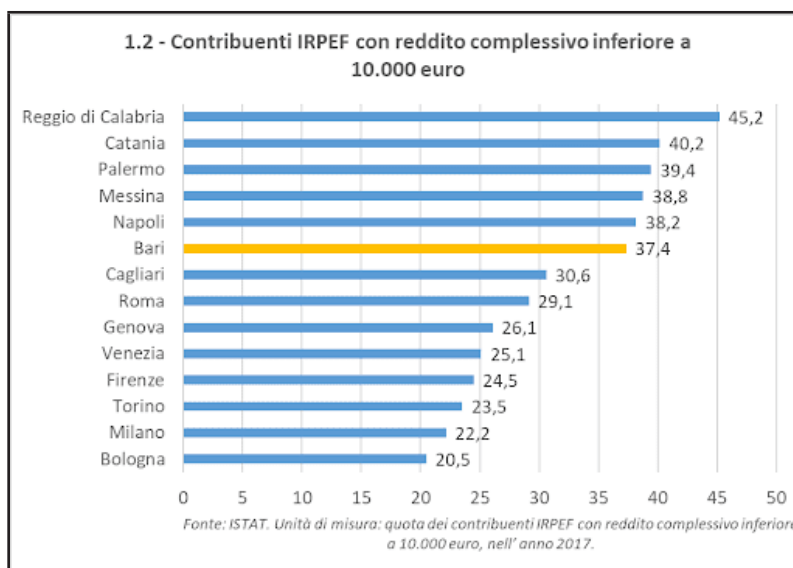


Figura 76 - Confronto tra città metropolitane - Indicatore 1.2

La Città metropolitana, relativamente alla bassa intensità lavorativa (figura 75), registra un livello quasi doppio rispetto al *best performer* (26,1% Bari, 14,7% Venezia), anche se evidenzia il livello migliore tra le Città del Mezzogiorno. Situazione simile si verifica anche rispetto ai contribuenti IRPEF con reddito complessivo inferiore a 10.000 euro, in cui si misura sia un'ampia distanza dal *best performer* (pari a 16,9 punti percentuali in più rispetto a Bologna), sia uno dei valori migliori di tutto il Mezzogiorno.



GOAL 3. SALUTE E BENESSERE

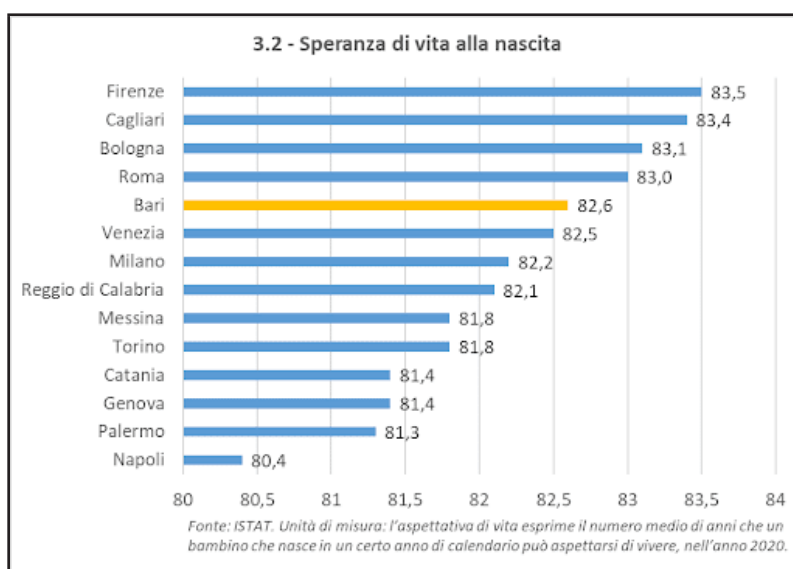


Figura 77 - Confronto tra città metropolitane - Indicatore 3.2

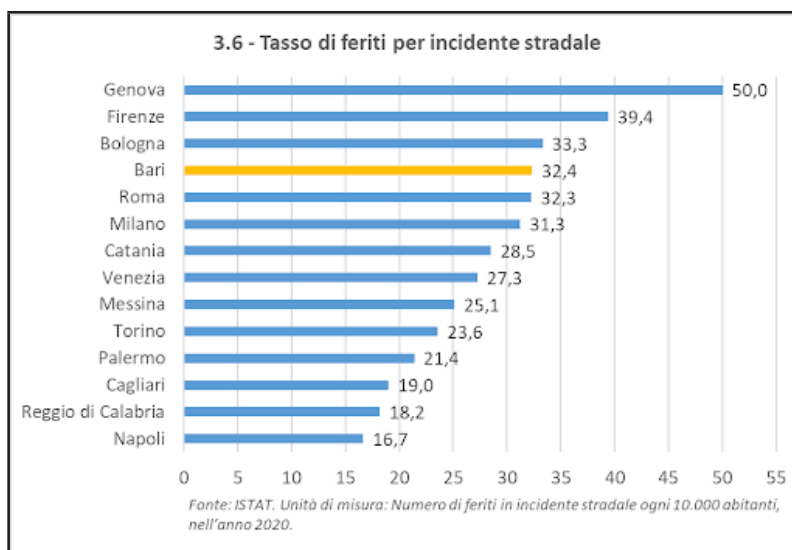


Figura 78 - Confronto tra città metropolitane - Indicatore 3.6

Riguardo alla salute, la Città metropolitana raggiunge ottimi valori per entrambi gli indicatori considerati. La speranza di vita alla nascita, pari a 82,6 anni, è inferiore al *best performer* (Firenze) di soli 0,9 anni, ma superiore al *worst performer* (Napoli) di 2,2 anni (figura 77). Posizionamento identico anche in relazione al tasso di feriti per incidente stradale che si attesta a 32,4 feriti ogni 10.000 abitanti (figura 78).



GOAL 4. ISTRUZIONE DI QUALITÀ

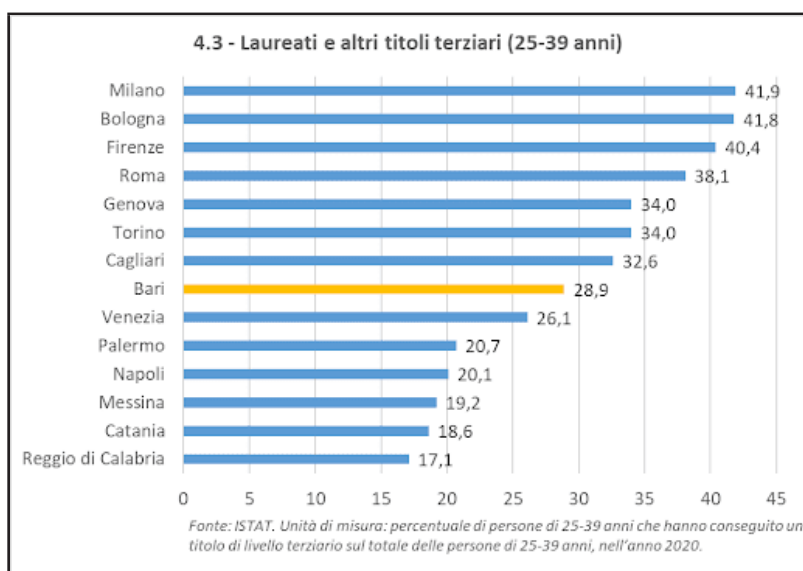


Figura 79 - Confronto tra città metropolitane - Indicatore 4.3

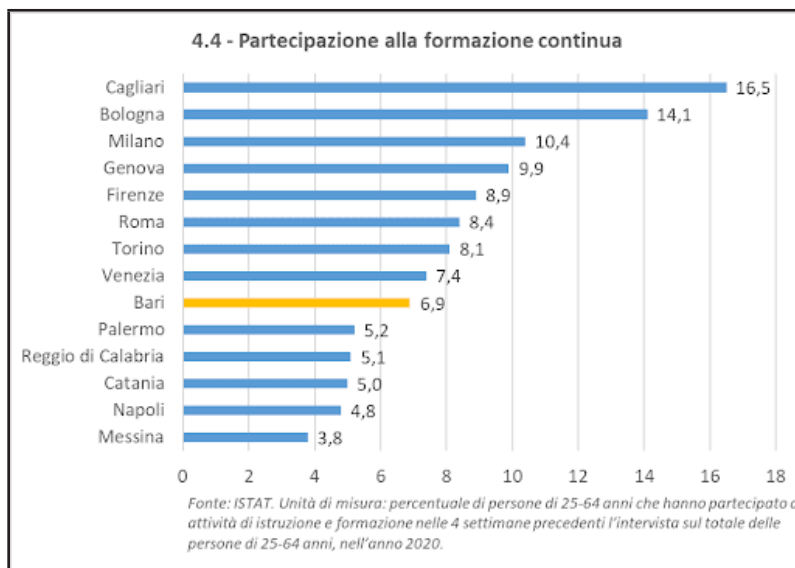


Figura 80 - Confronto tra città metropolitane - Indicatore 4.4

La Città metropolitana riporta una quota di laureati tra i 25 e i 39 anni pari al 28,9%, valore in linea con la media delle altre Città metropolitane (figura 79). Per quanto riguarda la formazione continua, si registra un valore pari al 6,9%, che posiziona la Città metropolitana al di sopra delle altre Città metropolitane del Sud (figura 80).



GOAL 5. PARITÀ DI GENERE

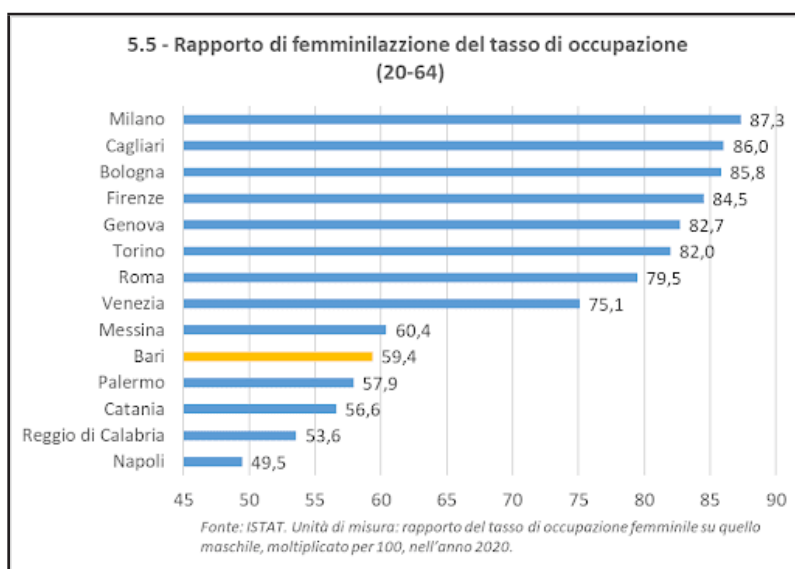


Figura 81 - Confronto tra città metropolitane - Indicatore 5.5

Rispetto alla parità di genere la Città metropolitana presenta uno dei valori peggiori tra tutte le Città metropolitane (figura 81). Registrando un livello pari al 59,4%, si evidenzia come lavorino all'incirca per ogni 10 occupati uomini poco meno di 6 donne. Tale valore è in linea con le criticità mostrate in tutto il Mezzogiorno (Cagliari esclusa).



GOAL 6. ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

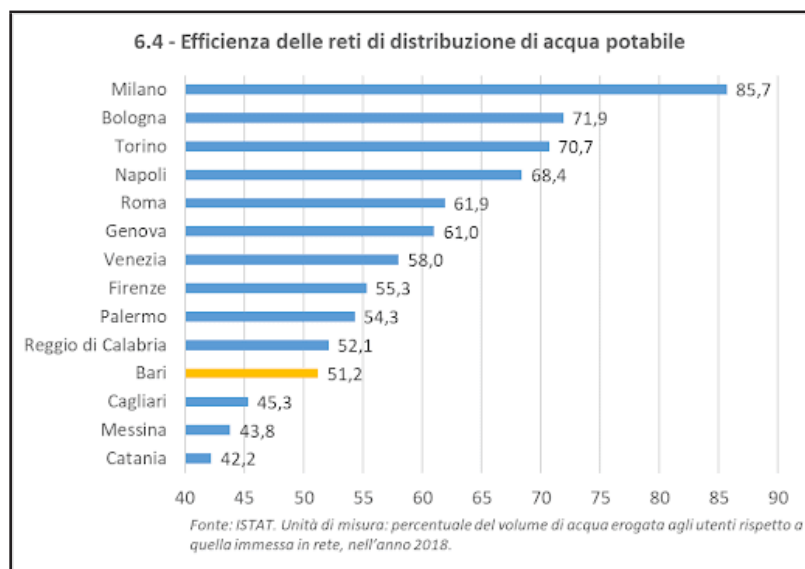


Figura 82 - Confronto tra città metropolitane - Indicatore 6.4

Rispetto al tema dell'acqua pulita e delle risorse idriche, a causa di mancanza di dati, l'analisi non ha potuto valutare la dimensione ambientale del Goal ed è quindi stata valutata unicamente l'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile nei Comuni capoluogo di provincia. Rispetto a questo indice il Comune di Bari evidenzia un livello pari al 51,2%. Qui c'è, da sottolineare che, ad esclusione del Comune di Milano, che ha un valore superiore all'80%, in tutti i territori analizzati la situazione presenta una forte criticità (figura 82).



GOAL 7. ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

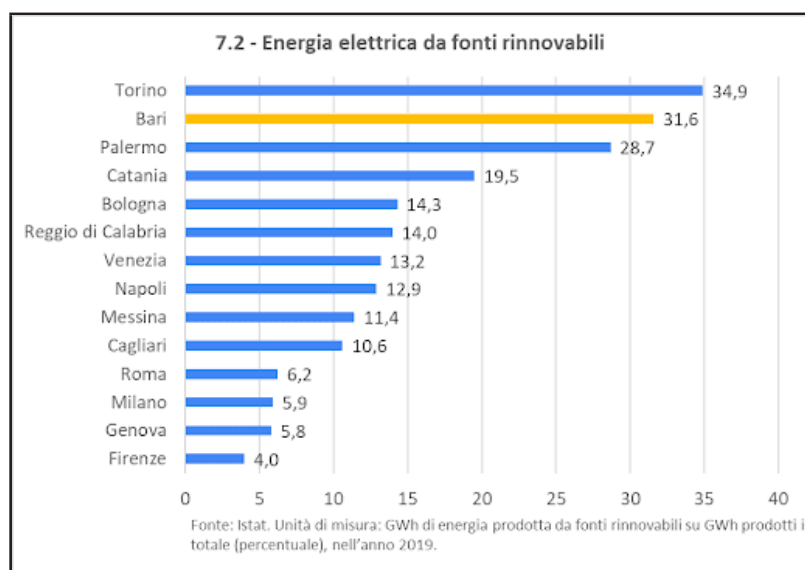


Figura 83 - Confronto tra città metropolitane - Indicatore 7.2

Per energia pulita ed accessibile è stato valutato il posizionamento della Città metropolitana rispetto alla quota di energia elettrica da fonti rinnovabili, dato non sufficiente ma comunque utile a descrivere la realtà dei territori. La Città Metropolitana si posiziona molto al di sopra della media delle Città metropolitane, con un livello, nell'ultimo anno disponibile, pari al 31,6%, inferiore solo a quello di Torino (figura 83).



GOAL 8. LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

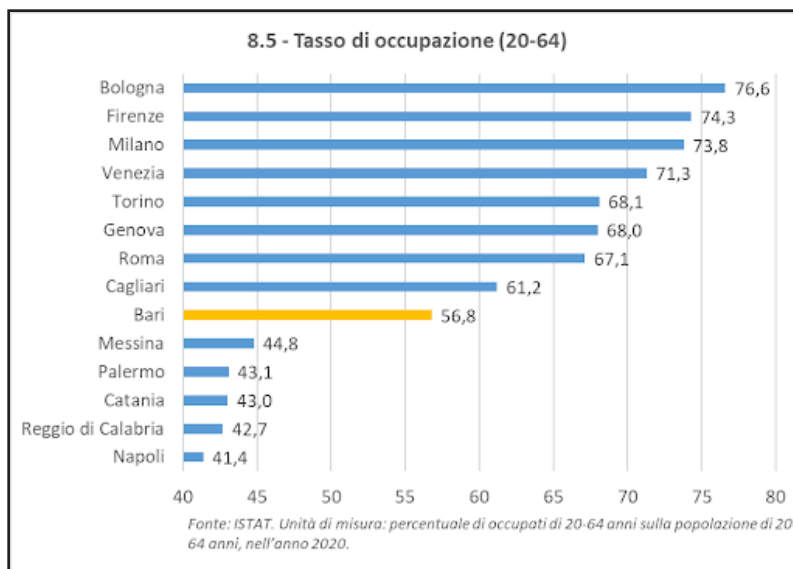


Figura 84 - Confronto tra città metropolitane - Indicatore 8.5

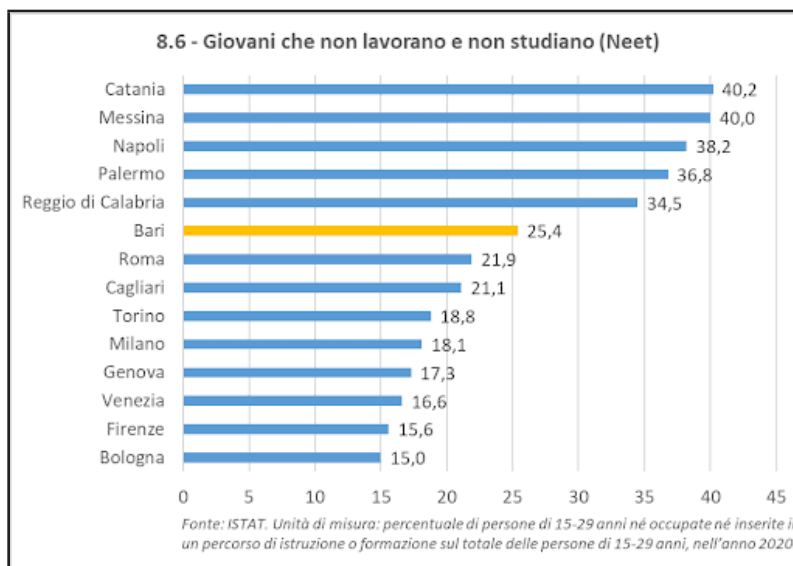


Figura 85 - Confronto tra città metropolitane - Indicatore 8.6

La Città metropolitana registra un tasso di occupazione pari al 56,8% (figura 84). Tale valore, pur attestandosi distante da quelli delle Città del Nord e del Centro, distanzia con più di 10 punti percentuali i territori del Mezzogiorno (ad esclusione di Cagliari). Situazione simile si osserva per



la quota di NEET, con un valore peggiore delle Città metropolitane del Nord e del Centro, ma migliore di quello delle Città metropolitane del Mezzogiorno (figura 85).



GOAL 9. IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

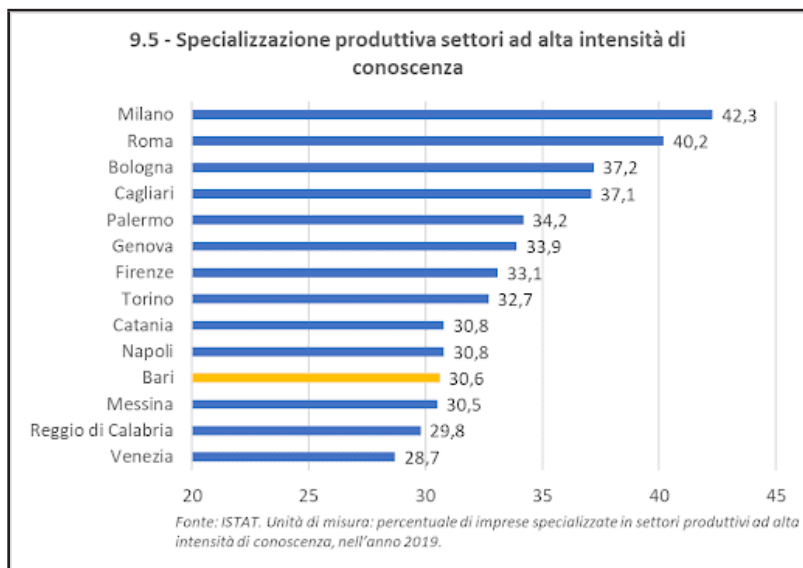


Figura 86 - Confronto tra città metropolitane - Indicatore 9.5

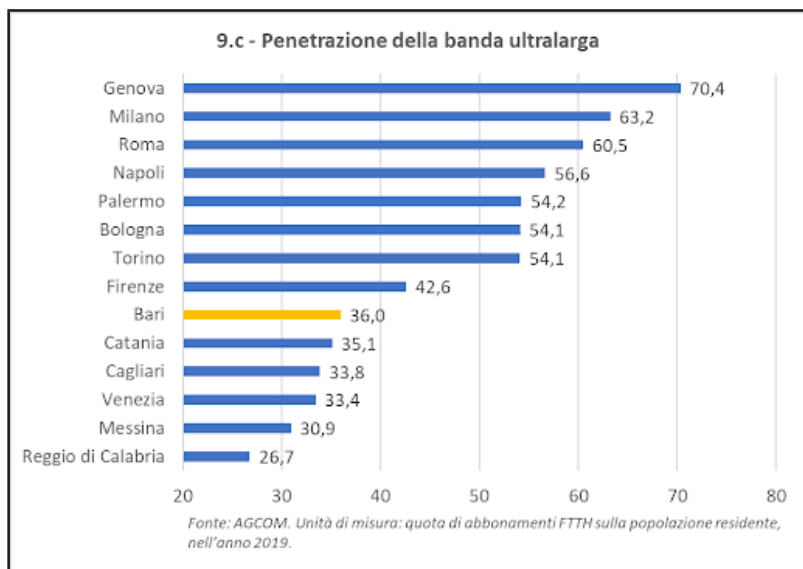


Figura 87 - Confronto tra città metropolitane - Indicatore 9.c

Per la ricerca e l'innovazione sono stati valutati due indicatori. Per il primo, che riguarda la specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza, la Città metropolitana registra un livello critico nell'ultimo anno disponibile (2019), con poco più del 30% degli occupati in questi settori, uno dei peggiori d'Italia (figura 12). Relativamente al secondo indicatore, che misura la quota di famiglie con abbonamenti FTTH ("fibra fino a casa"), la Città metropolitana si posiziona tra gli ultimi territori del Paese, in linea con altre Città metropolitane del Sud (figura 13).



GOAL 10. RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

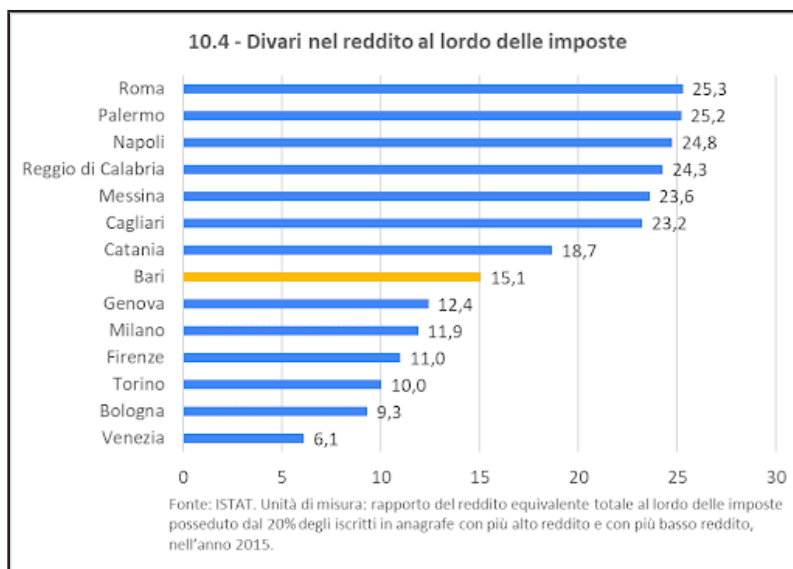


Figura 88 - Confronto tra città metropolitane - Indicatore 10.4

Anche per le disuguaglianze, a causa della mancanza di dati, è stato selezionato un solo indicatore relativo alla disuguaglianza del reddito al lordo dell'effetto redistributivo dello stato. La Città metropolitana si posiziona in linea con la media delle altre Città metropolitane analizzate, con un livello di disuguaglianza pari a 15,1 punti (figura 88).



TARGET 11.2. TRASPORTO PUBBLICO

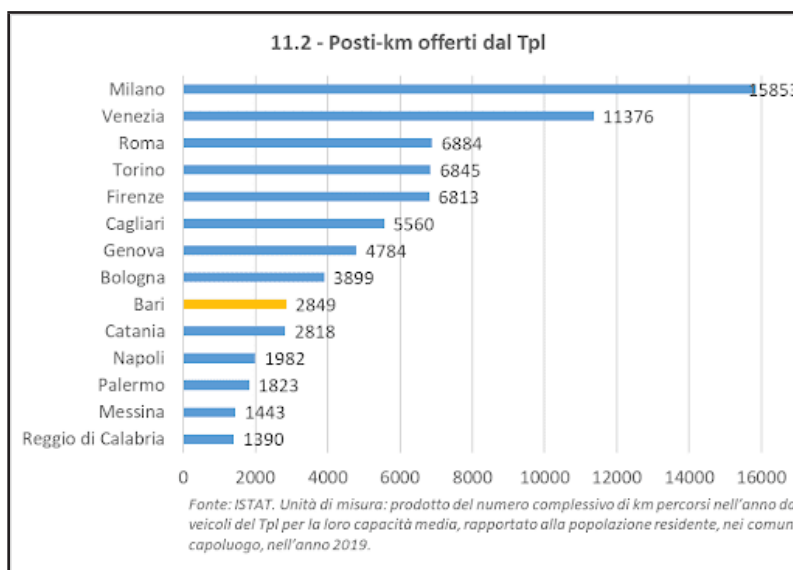


Figura 89 - Confronto tra città metropolitane - Indicatore 11.2

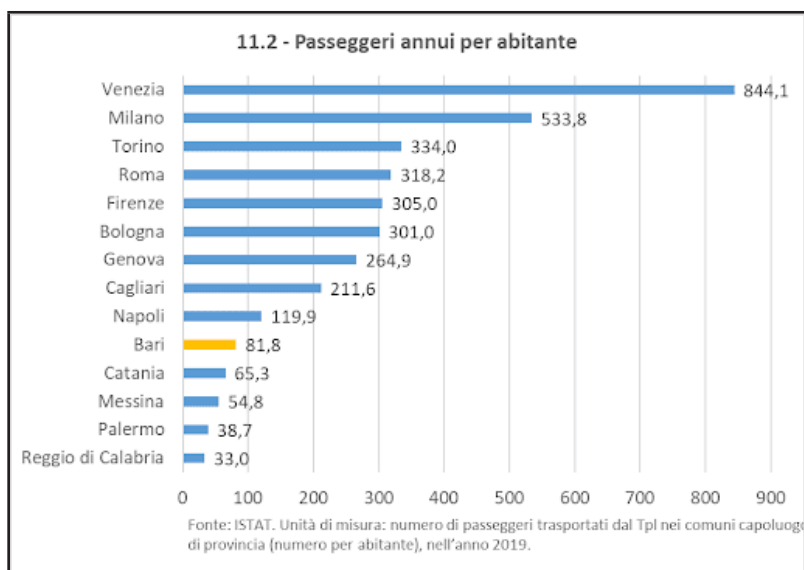


Figura 90 - Confronto tra città metropolitane - Indicatore 11.2

In merito al Tpl, i dati sono disponibili solamente per il livello di Comune capoluogo. Bari evidenzia valori inferiori alla media degli altri territori. Per l'indicatore relativo all'offerta del Tpl, si registra un basso valore di posti-km pro-capite, come in tutti i Comuni del Mezzogiorno (figura 89). Situazione simile si verifica anche riguardo alla domanda di Tpl, registrando nel 2019 solo 81,8 passeggeri trasportati pro-capite (figura 90).



TARGET 11.6. QUALITÀ DELL'ARIA

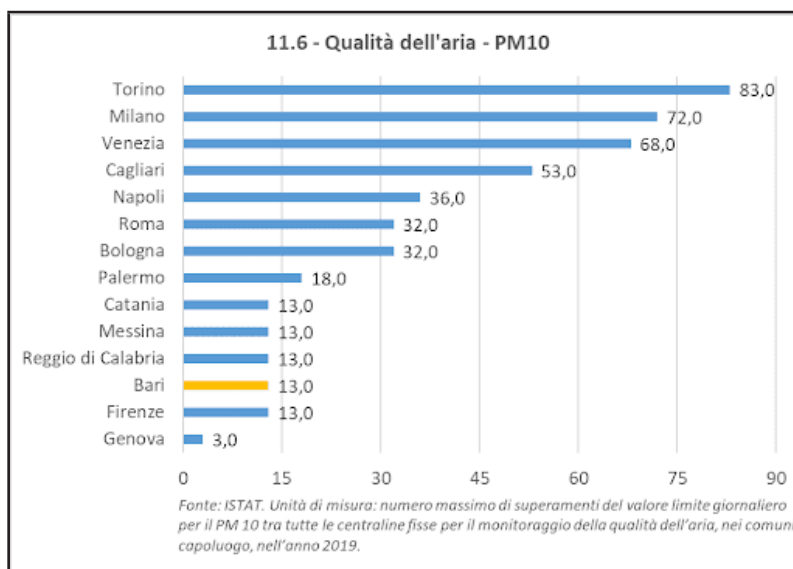


Figura 91 - Confronto tra città metropolitane - Indicatore 11.6

In tema d'inquinamento dell'aria, l'indicatore analizzato è il numero di superamenti del valore limite giornaliero di PM10. Anche in questo caso i dati si riferiscono al livello di Comune capoluogo. Bari registra nel 2019 un livello pari a 13 giorni, posizionandosi tra i Comuni capoluogo più virtuosi d'Italia (figura 91).



GOAL 12. CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

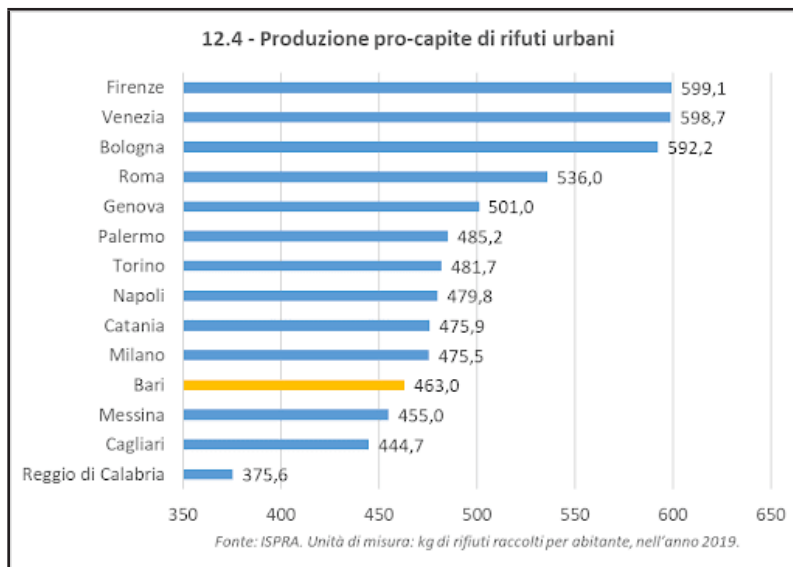


Figura 92 - Confronto tra città metropolitane - Indicatore 12.4

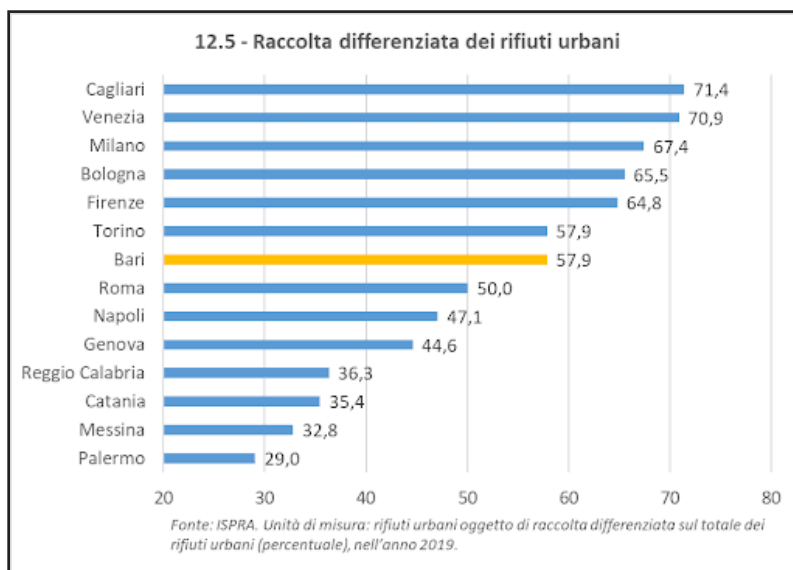


Figura 93 - Confronto tra città metropolitane - Indicatore 12.5

Relativamente alla produzione di rifiuti urbani la Città metropolitana raggiunge un buon livello rispetto alle altre Città metropolitane analizzate, arrivando a produrre 463,0 kg pro-capite nel 2019 (figura 92). Riguardo alla raccolta differenziata, invece, la Città metropolitana riporta un valore in linea con la media degli altri territori, attestandosi nel 2019 al 57,9% (figura 93).



GOAL 13. LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

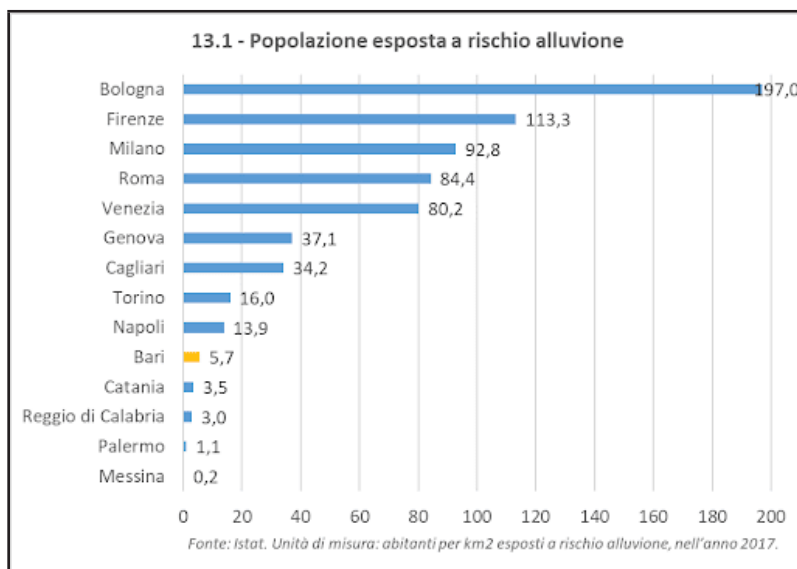


Figura 94 - Confronto tra città metropolitane - Indicatore 13.1

Per il Goal 13 a causa della mancanza di dati non è stato possibile confrontare le emissioni dirette ed indirette delle Città metropolitane, ma viene valutato il livello di rischio degli eventi climatici estremi causati dai cambiamenti climatici. In particolare, viene valutato l'esposizione al rischio alluvioni di ogni Città metropolitana, che mostra come la popolazione di Bari sia esposta a rischi inferiori rispetto alla media degli altri territori con sole 5,7 persone a rischio per km/q (figura 94).



GOAL 15. VITA SULLA TERRA

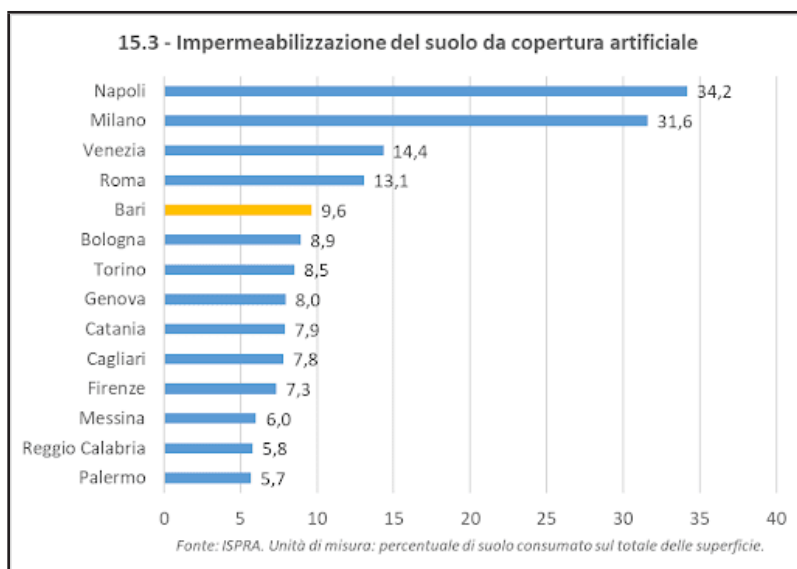


Figura 95 - Confronto tra città metropolitane - Indicatore 15.3

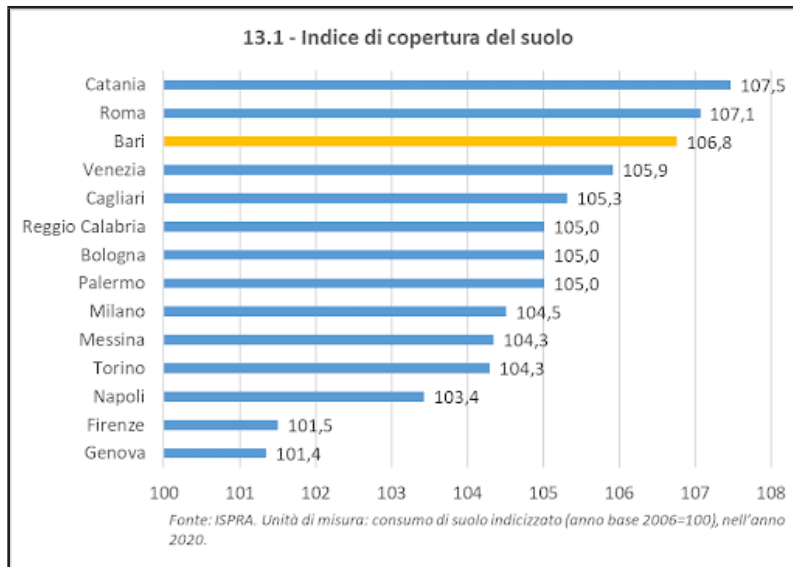


Figura 96 - Confronto tra città metropolitane - Indicatore 15.1

Per il Goal 15 vengono riportate nel primo grafico la percentuale di suolo consumato (figura 95) e nel secondo grafico l'intensità con cui dal 2006 il consumo di suolo è aumentato (figura 96). Per tutti e due gli indicatori la Città metropolitana evidenzia forti criticità. In particolare, si segnala l'alto valore dell'indice di copertura del suolo, che mostra come l'incremento di suolo consumato dal 2006 al 2020 sia inferiore solamente a Catania e Roma.



GOAL 16. PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

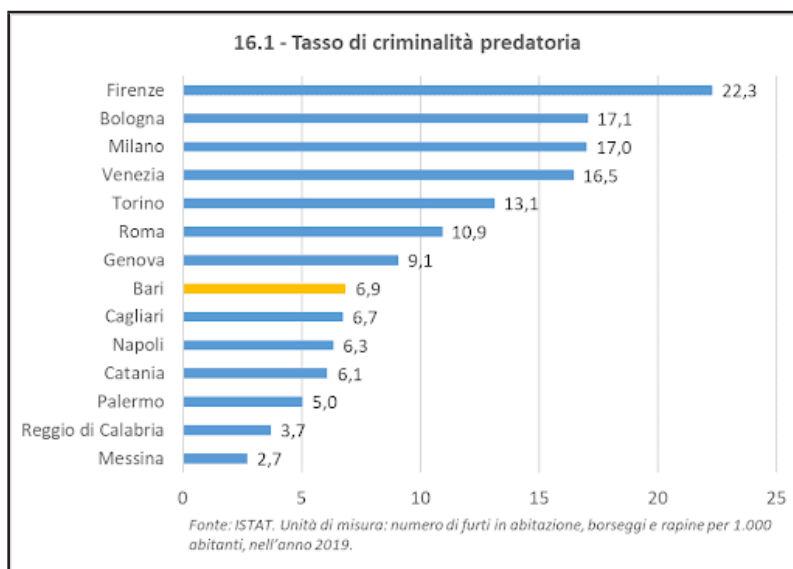


Figura 97 - Confronto tra città metropolitane - Indicatore 16.1

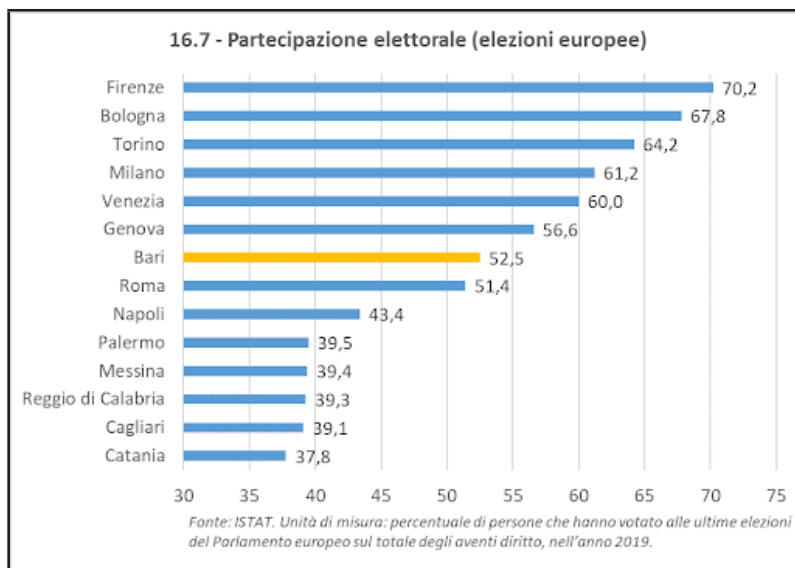


Figura 98 - Confronto tra città metropolitane - Indicatore 16.7

Per il Goal 16 i dati relativi alla criminalità predatoria della Città metropolitana mostrano un livello in linea con la media dei territori analizzati, pari a 6,9 casi per 1.000 abitanti nel 2019 (figura 97). Anche per quanto riguarda la partecipazione elettorale, la Città si colloca nella media degli altri territori, registrando alle ultime elezioni europee un valore pari al 52,5% (figura 98).



Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città Metropolitana di Bari

Allegato 1



pianostrategico.cittametropolitana.ba.it

ALLEGATO 1

Partecipazione della società civile mediante i Forum regionali per lo sviluppo sostenibile e il percorso partecipativo del Piano strategico metropolitano di Bari 20-30

1. Incontri per l'Agenda¹

Gli incontri sviluppati con la Città Metropolitana di Bari sull'Agenda sono stati 2; un primo incontro di "Kick off" dei lavori che ha visto la partecipazione delle istituzioni coinvolte nella redazione dell'agenda, ed un secondo incontro aperto ai sindaci della città Metropolitana finalizzato a contestualizzare il lavoro dell'Agenda entro le attività in corso sulla pianificazione strategica.

1. Seminario di kick-off del 16.12.2020

Partecipanti:

Città Metropolitana di Bari

- Luigi Ranieri - Direzione per l'attuazione del Programma Città Metropolitana di Bari, Delegato alla Pianificazione Strategica
- Maurizio Montalto - Dirigente del Servizio tutela e valorizzazione dell'ambiente

ASviS

- Federico Olivieri

Urban@it

- Walter Vitali - Direttore esecutivo di Urban@it,

Politecnico di Bari - Dipartimento DICAR del Politecnico di Bari

- Nicola Martinelli - Coordinatore scientifico del progetto,
- Mariella Annese
- Nicola La Macchia
- Vito D'Onghia

Centro di eccellenza per la Sostenibilità dell'Università di Bari

- Elvira Tarsitano
- Giuseppe Pirlo
- Gabriella Calvano

2. Incontro di condivisione delle iniziative riguardanti la pianificazione strategica del 4.06.2021

Partecipanti:

Città Metropolitana di Bari

- Antonio Decaro - Sindaco della CM di Bari e Presidente ANCI
- Michele Abbaticchio - Vicesindaco Metropolitano e Sindaco del Comune di Bitonto
- Luigi Ranieri - Direzione per l'attuazione del Programma Città Metropolitana di Bari, Delegato alla Pianificazione Strategica

¹ Nel corso di redazione dell'Agenda le attività di condivisione e partecipazione sono state molto limitate a causa della concomitante situazione di emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19.



- Maurizio Montalto - Dirigente del Servizio tutela e valorizzazione dell'ambiente

Sindaci dei comuni della Città Metropolitana di Bari

Politecnico di Bari - Dipartimento DICAR del Politecnico di Bari

- Nicola Martinelli, Coordinatore scientifico del progetto,
- Mariella Annese
- Vito D'Onghia

Centro di eccellenza per la Sostenibilità dell'Università di Bari

- Elvira Tarsitano
- Gabriella Calvano

3. I Forum Regionali

Al fine di identificare e mappare gli stakeholder e organizzare gli incontri di partecipazione anche mediante i Forum Regionali per lo sviluppo sostenibile, nelle more della attivazione del Forum Metropolitano, il gruppo di lavoro DICAR - UNIBA il 24 marzo 2021 ha avviato i primi contatti con il Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio (Direttore ing. Barbara Valenzano, referente Serena Scorrano - PO Sviluppo Sostenibile, Comunicazione e Integrazione Politiche Ambientali) per un primo incontro conoscitivo.

Partecipanti:

Regione Puglia

- Serena Scorrano

Città Metropolitana di Bari

- Luigi Ranieri - Direzione per l'attuazione del Programma Città Metropolitana di Bari, Delegato alla Pianificazione Strategica
- Maurizio Montalto - Dirigente del Servizio tutela e valorizzazione dell'ambiente

Politecnico di Bari - Dipartimento DICAR del Politecnico di Bari

- Nicola Martinelli - Coordinatore scientifico del progetto,
- Mariella Annese
- Vito D'Onghia

Centro di Eccellenza di Ateneo per la Sostenibilità di Uniba

- Elvira Tarsitano
- Gabriella Calvano

Successivamente la Regione ha organizzato 4 Forum:

1. **La governance della sostenibilità: esperienze a confronto** - 21 luglio 2021
2. **La transizione ecologica e la strategia per la parità di genere** - 21 luglio 2021
3. **Economia circolare e sviluppo sostenibile per la puglia** - 22 settembre 2021
4. **Lo sviluppo sostenibile nelle aree protette: verso una strategia per la biodiversità** - 24 settembre 2021

Due componenti del gruppo di lavoro dell'Agenda, Luigi Ranieri (CM di Bari) ed Elvira Tarsitano (Centro di Eccellenza di Ateneo per la Sostenibilità di Uniba), hanno preso parte al primo Forum.

Partecipanti al quarto forum:

Regione Puglia

- Anna Grazia Maraschio - Assessora all'Ambiente Regione Puglia
- Paolo Garofoli - Direttore Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, Regione Puglia
- Serena Scorrano - Referente tecnico SRSvS Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, Regione Puglia

Ministero della Transizione Ecologica

- Anna Bombonato - Esperta senior AT SOGESID

Città Metropolitana di Bari

- Michele Abbaticchio - Vicesindaco Metropolitano e Sindaco del Comune di Bitonto
- Luigi Ranieri - Direzione per l'attuazione del Programma Città Metropolitana di Bari, Delegato alla Pianificazione Strategica

Città di Tricase

- Antonio De Donno - Sindaco

Università del Salento

- Piero Lionello - Professore di Oceanografia e Fisica dell'Atmosfera, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali

Centro di Eccellenza di Ateneo per la Sostenibilità di Uniba

- Elvira Tarsitano, Coordinamento Forum regionale di Sviluppo Sostenibile

In questa occasione, la Città Metropolitana ha presentato le azioni strategiche in corso (Biciplan metropolitano), il percorso partecipato ed il Piano strategico, inteso come strumento di ripartenza e mezzo per disegnare gli scenari evolutivi dal punto di vista culturale, economico e sociale della Città Metropolitana di Bari. Gli 11 assi di sviluppo declinati dal Piano si incrociano con il PNRR e con tutti gli strumenti di programmazione del ciclo 2021-2027, e mirano alla definizione del parco progetti in corso di costruzione e, attuando il metodo della co-pianificazione e della co-progettazione che coinvolge i 41 comuni metropolitani.



Figura 1 - Intersezione tra assi strategici del PSM ed obiettivi PNRR



2. La partecipazione al Piano strategico

La Città metropolitana intende coinvolgere i cittadini e le istituzioni nel processo di pianificazione strategica attraverso modalità differenti, volte al recepimento di contributi dai diversi attori che vivono il territorio e colgono, in maniera diversa, i cambiamenti e le evoluzioni dello stesso. Le tre modalità di coinvolgimento vedono, dunque, la partecipazione oltre che delle istituzioni, anche delle associazioni, della cittadinanza attiva e dei giovani.



Figura 2 - Le modalità di coinvolgimento del PSM

Il processo partecipato, è inoltre organizzato in tre fasi che mirano a consolidare la co-pianificazione sul territorio metropolitano, a recepire proposte di sviluppo sostenibile e coerenti con la visione di sviluppo del territorio, e a valorizzare le competenze locali attraverso proposte innovative in linea con gli obiettivi di Piano.



Figura 3 - Le fasi del processo partecipato del PSM

Il percorso di partecipazione è stato avviato il 28 luglio 2021, giorno in cui, presso il Museo Archeologico di Santa Scolastica a Bari, alla presenza di tutti i sindaci e del sindaco metropolitano, è avvenuta la **Sottoscrizione del Manifesto per una strategia metropolitana partecipata**, con

l'obiettivo di affrontare insieme le nuove sfide future in uno scenario globale profondamente modificato dalla pandemia.

Con la sottoscrizione del manifesto, i presenti si sono impegnati ad intraprendere la nuova fase della pianificazione strategica, già avviata nel 2016, e finalizzata all'elaborazione di nuove visioni e allo sviluppo di progetti in grado di cogliere le grandi opportunità del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza).

Il Manifesto, aperto anche a tutte le forze sociali ed economiche interessate a partecipare al percorso, ha segnato un punto fondamentale per l'Agenda 2030 ed il Piano Strategico Metropolitan, declinando 10 obiettivi comuni:

- 1. Il Piano Strategico: lo strumento per la ripartenza.** Il Piano Strategico Metropolitan (PSM) è uno strumento fondativo della città Metropolitana di Bari, che si è evoluto nel tempo come un laboratorio permanente impegnato nell'elaborazione di nuove visioni di futuro sincronizzate con le grandi sfide del futuro e che ci impone ora il confronto con uno scenario globale profondamente modificato dal COVID19. Ispirandosi all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e al NEXTGENERATION EU, il PSM si pone, ora, l'obiettivo di costruire strategie basate su misure sistemiche di ampio respiro, atte a rispondere alla crisi pandemica ed in grado di innescare la ripartenza e supportare la ripresa fino almeno al 2030.
- 2. La Città Metropolitana e i suoi Sindaci.** Istituita dalla Legge n. 56 del 7 aprile 2014 col preciso obiettivo di curare lo sviluppo strategico del territorio metropolitan, la Città Metropolitana di Bari lavorerà per consolidare il proprio ruolo nel governo del territorio di area vasta a servizio dei comuni e delle comunità dell'area metropolitana. A questo scopo, ampia rilevanza è data al ruolo dei 41 Sindaci, chiamati a imbastire un continuo e proficuo dialogo tra le identità e le istanze locali che rappresentano, e tra queste e i livelli di governo sovraordinati (Regione e Stato); il loro compito è quello di definire nuovi campi di azione e competenza nei quali la Città Metropolitana, in continuità coi processi in corso, può fruttuosamente realizzare la sua missione.
- 3. Governance orizzontale: co-pianifichiamo e co-progettiamo il nostro futuro.** La Città Metropolitana di Bari intende dotarsi di una governance condivisa e ispirata a principi di forte orizzontalità, ponendosi come coordinatrice di una rete di 41 comuni di pari dignità, il cui scopo è consolidare una coesione del territorio di area vasta basata su un processo di co-pianificazione e co-progettazione non competitiva, strutturata sulla valorizzazione di differenze e specificità. La Città Metropolitana intende lavorare in un'ottica di compensazione, complementarietà e interoperabilità di infrastrutture e sistemi urbani, al fine di ridurre i divari di sviluppo e opportunità tra centri e periferie, tra aree costiere e interne, tra ambiti urbani e rurali.
- 4. Insieme con il Partenariato Economico-Sociale.** Il Partenariato Economico-Sociale è parte integrante e attiva del processo di pianificazione strategica in quanto le azioni e i progetti del Piano Strategico devono essere anche espressione dei settori produttivi e socio-economici del territorio. Il Partenariato Economico-Sociale e i 41 sindaci attiveranno percorsi di condivisione di idee, proposte e progetti che possano contribuire alla crescita sociale, economica e culturale della Città Metropolitana.
- 5. La rete della Ricerca per esaltare lo spirito innovativo del Piano Strategico.** La Città Metropolitana, insieme alle Istituzioni di area vasta, collabora con il mondo dell'Università e della Ricerca, sia pubblica che privata, per garantire innovatività al processo di pianificazione e progettazione. Si consolida così il principio della "Tripla Elica", oggi considerato pilastro



imprescindibile dell'innovazione e della creatività nelle principali istituzioni a livello globale. Enti di ricerca e imprese private sono quindi chiamate a rilanciare ed aggiornare le ambizioni di sviluppo del territorio e, attraverso i patrimoni di conoscenze, competenze e relazioni che rappresentano, a garantire l'efficacia e l'innovatività delle politiche disegnate.

6. **Un processo partecipato incardinato sulle giovani generazioni.** Sin dalla sua costituzione, il modello di governance metropolitana è incentrato su una decisiva componente partecipativa, ispirata ai principi di trasparenza e condivisione. Il coinvolgimento diretto delle comunità locali punta a migliorare progressivamente la coesione sociale e identitaria, il dialogo politico, la cura del territorio e l'efficacia delle misure implementate. In quest'ottica le nuove generazioni sono il cuore dell'intero processo, chiamate a stimolare gli indirizzi e le azioni del Piano Strategico con un ruolo attivo e di progressivo protagonismo in un percorso partecipato proiettato al futuro.
7. **Ripartiamo dagli 11 assi strategici del Patto per Bari Metropolitana.** Il Piano Strategico Metropolitan, in continuità con quanto stabilito con i sindaci nel Patto per Bari, si compone di 11 assi necessari ad interpretare le dinamiche evolutive del territorio, il cui coordinamento trasversale è alla base della definizione di una Governance multilivello. Le 11 tematiche in cui il Piano Strategico troverà realizzazione sono:
 1. Agenda digitale e Smart Cities (Transizione digitale)
 2. Mobilità sostenibile
 3. Turismo e cultura
 4. Ecosistema dell'istruzione, ricerca e lavoro
 5. Social housing, inclusione attiva e innovazione sociale
 6. Waterfront ed Economia del mare
 7. Rigenerazione delle periferie ed economie urbane
 8. Riqualificazione dei centri storici ed economie urbane
 9. Agricoltura 4.0 e paesaggio rurale
 10. Transizione ecologica e contrasto ai cambiamenti climatici
 11. Industria 4.0 e competitività
8. **Le 3 Priorità Trasversali.** Gli 11 assi strategici rispondono a tre tematiche identificate come priorità Trasversali che, secondo un approccio affine al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, individuano le sfide-chiave connesse allo sviluppo del Piano Strategico e al raggiungimento degli obiettivi del governo metropolitana. Le priorità sono identificate in:
 - A) Pari opportunità generazionali: L'insieme delle misure e degli interventi in grado di offrire alle giovani generazioni opportunità di crescita, formazione e lavoro, garantendo loro una migliore qualità della vita
 - B) Ecologia integrale: L'insieme delle misure e delle azioni su scala metropolitana finalizzate a valorizzare e tutelare l'ambiente metropolitana, inteso come bene comune e luogo del "buon abitare" per tutte le comunità territoriali, comprendendo la tutela degli ecosistemi naturali e delle espressioni sociali, culturali ed economiche del territorio che dovranno interagire in ottica sostenibile, ponendo particolare attenzione alla crisi ecologica e ai cambiamenti climatici
 - C) Capitale culturale: Il complesso delle azioni e delle politiche orientate allo sviluppo del capitale di energie, conoscenze e competenze espresse dal territorio metropolitana, anche in termini di attrattività e di relazione economica e sociale a livello europeo e globale

9. Il Patto Etico per il lavoro. Il governo della Città Metropolitana accoglie e conferma i valori di legalità e rispetto dei diritti dei lavoratori strutturando le sue azioni per il sostegno alle economie e all'occupazione. Il funzionamento delle sue strutture istituzionali è ispirato ai principi di massima trasparenza ed equità, rifiutando ogni forma di sfruttamento e discriminazione. Sono considerati prioritari i principi di responsabilità sociale nei rapporti economici con il sistema delle imprese, con il fine di garantire un uso trasparente, efficiente ed efficace delle risorse pubbliche. Il lavoro, in quanto principale strumento di esercizio dei diritti costituzionali, si intende al servizio dell'utilità sociale e allo scopo della promozione del benessere della collettività. In qualità di ente territoriale, la Città Metropolitana si pone garante di detti valori, impegnandosi a porre in atto ogni accorgimento idoneo a garantire la tutela e la promozione occupazionale.

10. La costruzione del Senso Metropolitano: una comunità di destino. Il Manifesto orienta alla condivisione di un più generale obiettivo di costruzione di un "senso metropolitano" condiviso, inteso come immaginario territoriale collettivo cui far riferimento in termini di identità, appartenenza e ambizione di sviluppo comunitario. La Città Metropolitana si pone, quindi, come nuova e più grande casa della propria ampia comunità e, a questo scopo, intende costruire specifiche politiche di coesione e interoperabilità tra i contesti locali, nonché progetti culturali e strategie di comunicazione politica e sociale volte a consolidare in via prioritaria questo nuovo messaggio.

Nei mesi successivi alla sottoscrizione del manifesto da parte dei sindaci, le attività di partecipazione sono proseguite con il **Tavolo dei Talenti e delle nuove generazioni**, coinvolgendo i giovani cittadini nella proposta di idee ed azioni innovative di carattere strategico.

A tal fine, nell'agosto 2021, attraverso una open call, il Tavolo è stato aperto ai giovani cittadini residenti nel territorio metropolitano, anche strutturati in forme associative, purché corrispondenti a due categorie predefinite:

- Giovani tra 16 e 29 anni di età anche senza alcuna esperienza
- Giovani professionisti con meno di 40 e specifiche competenze in alcuni settori indicati



Figura 4 - Open call per il Tavolo dei Talenti e delle nuove generazioni

L'iscrizione al percorso di partecipazione dei giovani interessati è avvenuta attraverso la compilazione di un form online (<https://pianostrategico.cittametropolitana.ba.it/partecipazione/>) sul sito web del Piano Strategico Metropolitano, alla sezione "Partecipa". Il form, compilabile in pochi passaggi, permette di scegliere la tematica di interesse (anche più di



una) per la quale si desidera offrire il proprio contributo e ricevere informazioni ed inviti circa gli eventi di partecipazione.

A supporto delle attività di partecipazione, la Città Metropolitana ha espletato, con il Politecnico di Bari e l'Università di Bari, le procedure per l'attribuzione di 12 assegni di ricerca (7 per il Politecnico e 5 per l'Università) destinati a giovani professionisti. I vincitori (Tutor degli assi strategici) hanno il compito di condurre il Tavolo dei Talenti e delle nuove generazioni, mappare gli stakeholder ed i soggetti interessati al piano, e svolgere attività di studio e di ricerca di supporto alla redazione del Piano Strategico Metropolitan 2020-2030, partendo da una lettura aggiornata, alla luce dell'esperienza pandemica, della mappa sociale ed economica del territorio metropolitano.

I 7 assegni di ricerca promossi dal Politecnico di Bari sono destinati ad esperti in materia di: Agenda digitale e Smart Cities, Mobilità sostenibile, Waterfront e blue economy, Rigenerazione urbana e sociale delle Periferie urbane e strategie per gli spazi pubblici, Riqualficazione sociale e urbana dei contesti urbani consolidati, Distretti urbani del commercio, Energia sostenibile e cambiamenti climatici, Industria, produzione e logistica.

L'Università di Bari, invece, ha selezionato 5 esperti sulle seguenti tematiche: Attrattori culturali e naturali, Istruzione, ricerca, lavoro e innovazione sociale, Housing sociale e inclusione attiva, Paesaggio rurale, food policy, innovazione in agricoltura, Governance del progetto.

Il 20 dicembre 2021, con l'evento "Re-Start", il gruppo di lavoro ha presentato la trasversalità della visione metropolitana, le idee di sviluppo declinate secondo gli 11 assi strategici ed il percorso partecipato del Piano Strategico BA20>30 e dell'Agenda metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile. L'incontro, in modalità blended, ha suscitato un notevole interesse da parte "giovani talenti" di età compresa tra i 16 ed i 40 anni.

Il Tavolo dei Talenti e delle nuove generazioni è organizzato secondo Tavoli tematici, intesi come momenti di lavoro di carattere specifico per ogni singolo asse strategico, intervallati da incontri Plenari, che rappresentano invece momenti di lavoro condiviso sulle tre tematiche principali trasversali: Pari opportunità generazionali, Ecologia integrale e Capitale culturale.

I primi Tavoli Tematici, uno per ogni asse strategico, sono stati organizzati nei giorni compresi fra il 25 e il 28 gennaio 2022 con l'obiettivo di creare una community di giovani talenti che potessero partecipare e contribuire alla strategia di sviluppo sostenibile della Città Metropolitana e condividere con loro lo stato dell'arte, i progetti bandiera e le idee di sviluppo dei diversi settori.

Il giorno 11 febbraio 2022, è stata organizzata la Prima Plenaria, a cui hanno partecipato, in modalità telematica, tutti gli iscritti ai tavoli, a prescindere dagli assi di interesse.

Questo incontro, diviso in due sessioni è stato un momento di discussione di tematiche orizzontali tra i vari assi ("temi ponte"), nella prima sessione, ed una prima occasione di riflessione sulle tre tematiche trasversali, nella seconda.

Dal confronto tra i partecipanti, durante la I sessione della I Plenaria sono emerse alcune istanze che hanno evidenziato connessioni forti tra alcune tematiche (per esempio tra istruzione e lavoro e industria 4.0) e più deboli tra altre (per esempio tra digitalizzazione e riqualficazione dei centri storici); l'intensità delle relazioni tra assi strategici è espressa, nell'immagine seguente, dallo spessore della linea di connessione tra gli stessi.

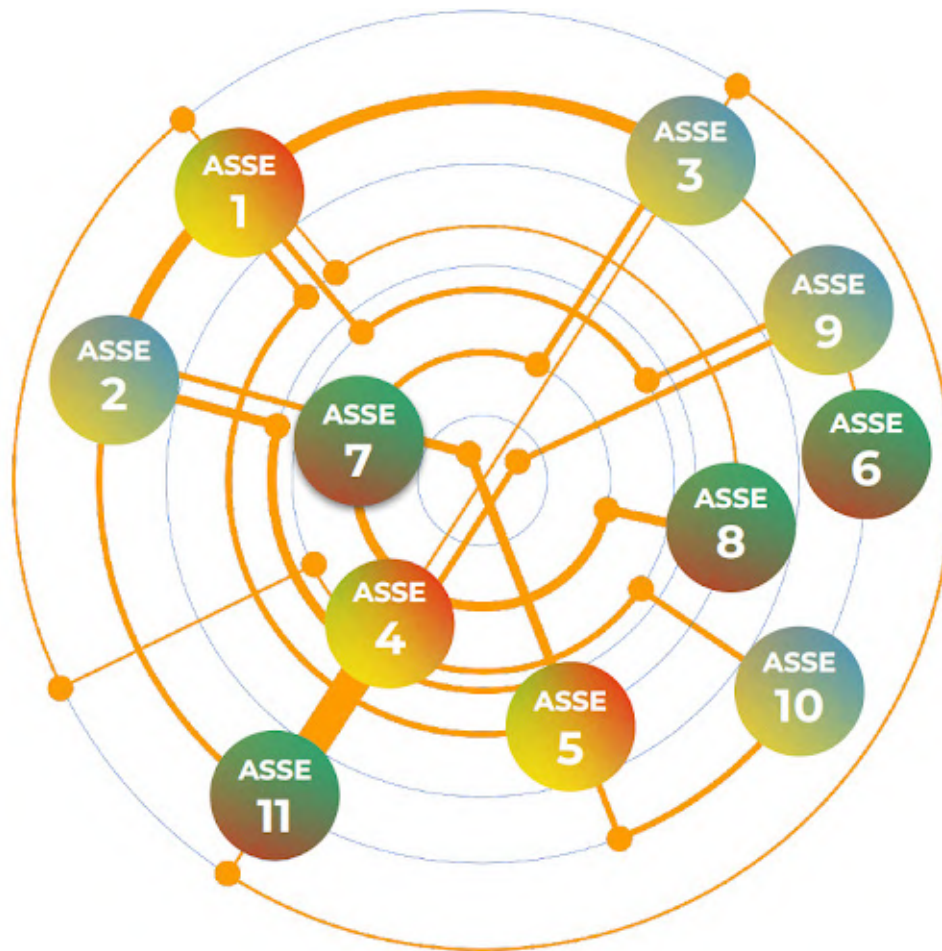


Figura 5 - I Plenaria, I Sessione: connessioni orizzontali tra assi strategici

Quanto emerso nella I sessione è clusterizzabile per macro-temi:

- La connessione tra **industria e sviluppo occupazionale** è prioritaria per il futuro della Città Metropolitana. Stimolare l'imprenditoria giovanile e il suo potenziale di innovazione, potenziare le connessioni tra formazione e occupazione sono alcune delle azioni ipotizzate per affrontare il tema della **crisi d'impresa** e della **riconversione ecologica**. Il miglioramento delle condizioni di lavoro soprattutto giovanile è possibile attraverso il potenziamento del **welfare aziendale**, per la qualità della vita e del lavoro.
- Il tema dell'**empowerment** della cittadinanza e della costruzione di un **senso metropolitano** è trasversale a tutti gli assi strategici, anche mediante la disseminazione del patrimonio culturale materiale e immateriale.
- Dall'utilizzo della tecnologia per potenziare l'offerta culturale e turistica del territorio, al digitale applicato al settore della mobilità, un'altra connessione rilevante emersa è quella tra **agenda digitale** e tutti gli altri assi strategici.
- Infine, l'asse portante alla base dello sviluppo di tutti gli altri assi è la **mobilità**, declinata in chiave sostenibile, accessibile, lenta e smart. Questa si presenta in stretto legame con la necessità di facilitare l'interconnessione dei cittadini attraverso i **luoghi di aggregazione e di costruzione di comunità intergenerazionali**.

Nella II sessione della I Plenaria, invece, i partecipanti, divisi in tre gruppi di lavoro, hanno dato inizio ad un percorso di riflessione sulle tre tematiche trasversali.



Figura 6 - I Plenaria, II Sessione: presentazione dei tre temi trasversali

Partendo da set di keywords, i tre gruppi di lavoro hanno discusso su quali sono le componenti che influiscono maggiormente sulla qualità della vita dei cittadini e hanno imbastito proposte di azioni finalizzate a contribuire allo sviluppo del territorio, coniugate secondo i tre temi di discussione.

Al termine della II sessione ciascun gruppo di lavoro ha mostrato ai restanti partecipanti i risultati del dibattito, presentati in forma di proposizioni programmatiche.



Figura 7 - I Plenaria, II Sessione: proposizioni programmatiche - gruppo 1



Figura 8 - I Plenaria, II Sessione: proposte programmatiche - gruppo 2



Figura 9 - I Plenaria, II Sessione: proposte programmatiche - gruppo 3

Tra il 4 e l'11 Aprile 2022, gli 11 assegnisti di ricerca hanno organizzato il secondo tavolo tematico, il cui obiettivo è stato intersecare gli obiettivi dell'Agenda 2030 di Sviluppo Sostenibile, il Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) ed il Piano Strategico Metropolitano, partendo e capitalizzando i risultati del Primo Tavolo tematico; in particolare, in tutti i tavoli, uno per ogni asse, si è discusso su quali goal dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile ciascun asse strategico è chiamato a contribuire, e quali sono i goal trasversali raggiungibili con specifiche azioni strategiche coerenti con quanto identificato anche da obiettivi e target dell'Agenda Metropolitana, nonché opportunità di finanziamento offerte dal PNRR. Questo lavoro ha permesso di creare una matrice delle relazioni, degli obiettivi e dei target, tra strumenti di diversa natura e multi-livello, la cui coerenza è alla base dello sviluppo sostenibile del territorio metropolitano dal punto di vista sociale, economico, produttivo e culturale.







Figura 10 - Intersezione tra PSM, PNRR, Agenda Metropolitana, Agenda 2030

Il giorno 28 aprile 2022 si è tenuto il secondo incontro Plenario, anche questo diviso in due sessioni. La prima sessione è stata caratterizzata da una lectio magistralis tenuta dalla Dott.ssa Patricia Navarra, Responsabile relazioni istituzionali nazionali di ASviS, sui 17 goal previsti dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile; nella seconda sessione, invece, i partecipanti hanno ricostituito i tre gruppi di lavoro avviati durante la I Plenaria ed hanno indirizzato le proposte programmatiche esposte al termine della plenaria precedente, rispetto agli ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

I risultati emersi sono stati presentati da ciascun gruppo ai restanti partecipanti; nella figura seguente l'output del lavoro dei tre gruppi.

PARI OPPORTUNITÀ GENERAZIONALI

 	<p>Riconoscere l'importanza e promuovere la creazione di una rete di spazi di socialità sul territorio metropolitano, anche attraverso il recupero del patrimonio edilizio pubblico dismesso o sottoutilizzato, allo scopo di innescare percorsi virtuosi di integrazione da una prospettiva di genere, intergenerazionale e socioculturale. Tale approccio è in linea con uno dei sotto-obiettivi del GOAL 11, e cioè quello di potenziare un'urbanizzazione partecipativa, integrata e sostenibile (target 11.3).</p> <p>Implementare a livello metropolitano un diritto di cittadinanza universitario per contrastare il divario territoriale tra atenei, anche attraverso forme di housing studentesco che prevedano la compartecipazione di soggetti terzi (PES).</p> <p>In tale ottica, inoltre, investire nella costruzione o nel recupero di infrastrutture pubbliche per la promozione dell'attività ludico-ricreativa e sportiva, con ricadute positive sul piano dell'obiettivo della promozione della salute e del benessere nella comunità del territorio metropolitano.</p>	 
--	--	--

 	<p>La lotta alla povertà e alla fame, così come pace, giustizia e istituzioni solide, vengono riconosciute come <i>conditio sine qua non</i> per tutte le misure volte alla promozione e alla tutela delle pari opportunità di genere e generazionali.</p>	
 	<p>Indirizzare e non subire lo sviluppo economico in direzione di un consumo e una produzione responsabili, di un lavoro dignitoso e una crescita economica sostenibile, di soluzioni di innovazione sociale attraverso comunità di utenti non passive.</p>	
 	<p>Affrontare il problema dell'abbandono scolastico e, al contempo, investire in una formazione di qualità, anche attraverso forme di sostegno economico ai giovani in formazione (a partire dall'università), con l'obiettivo di favorire l'autonomia, la cittadinanza attiva e la mobilità sociale e con evidenti ricadute a lungo termine sul piano della riduzione delle disuguaglianze e della lotta alla povertà. Tali misure, inoltre, favorirebbero la crescita economica del territorio, nonché lo sviluppo umano e culturale della cittadinanza, fattore chiave per lo sviluppo di un senso di comunità metropolitana.</p> <p>Valorizzare il ruolo di Università e centri di formazione, con particolare riguardo alla terza missione, per definire l'indirizzo di sviluppo economico e sociale del territorio metropolitano.</p> <p>Per rimediare alla scarsa capacità del territorio di assorbire individui altamente formati e coerentemente con i goal già menzionati, creare una cabina di regia, che includa Città Metropolitana Università e PES, per determinare la vocazione occupazionale del territorio e arginare l'emorragia demografica dei giovani e il fenomeno dei NEET e per intervenire sul divario di genere e generazionale e sulle crisi industriali attraverso adeguate strategie di sviluppo.</p>	
 	<p>Promuovere la creazione di hub con accesso gratuito per il sostegno psicologico di prossimità rivolti principalmente, ma non esclusivamente, alle giovani generazioni e alle donne per contrastare l'aumento di situazioni di disagio psichico e psicologico.</p> <p>C'è una relazione tra la qualità dell'ambiente urbano naturale e il diritto alla salute. C'è una disparità nei tessuti urbani, malesseri dovuti a inquinamento e mancanza di beni pubblici a disposizione di tutti. È emersa l'importanza del tema della prossimità, equità e mobilità sociale.</p> <p>Si ritiene importante aprire le strutture scolastiche all'esterno per facilitare la creazione di reti e il senso di appartenenza.</p>	
 	<p>Garantire l'accesso ai servizi igienico-sanitari di base e soddisfare il fabbisogno energetico delle fasce più esposte al rischio di povertà energetica. Inoltre, implementare misure di reddito energetico per il sostegno all'acquisto di sistemi fotovoltaici domestici o altri impianti rinnovabili. Incentivare il ricorso a forme di autoconsumo energetico è una proposta coerente con l'obiettivo della lotta al cambiamento climatico.</p>	

Figura 11 - Il Plenaria, Il Sessione: Intersezione tra proposizioni programmatiche e goal dell'Agenda 2030 - gruppo 1



ECOLOGIA INTEGRALE



Figura 12 - Il Plenaria, Il Sessione: Intersezione tra proposizioni programmatiche e goal dell'Agenda 2030 - gruppo 2

CAPITALE CULTURALE



Figura 13 - Il Plenaria, Il Sessione: Intersezione tra proposizioni programmatiche e goal dell'Agenda 2030 - gruppo 3



Il 2 maggio 2022 si è tenuto, presso il palazzo di Città Metropolitana, l'evento "FOODPOLICY 2030 della Città Metropolitana di Bari - I Giovani Disegnano La Futura Politica Locale Del Cibo" durante il quale i numerosi partecipanti sono stati protagonisti nella proposta di azioni finalizzate alla definizione di un sistema alimentare più equo e sostenibile, co-disegnando una food policy e la strategia che orienterà le politiche cittadine relative al cibo al 2030.

All'incontro, organizzato da Ciheam Bari e Città metropolitana di Bari, ha partecipato Florence Egal, esperta di sicurezza alimentare, nutrizione, diete e sistemi alimentari locali sostenibili, nonché membro dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO).

Il 16 maggio 2022, con l'evento "Verso il Piano strategico metropolitano: la parola agli studenti della LUM", il gruppo di lavoro ha incontrato gli studenti della Libera Università Mediterranea Giuseppe Degennaro, per illustrare loro il percorso di partecipazione del piano strategico e dell'Agenda metropolitana e coinvolgerli nel processo. Dopo una breve presentazione del gruppo di lavoro e della visione di sviluppo, l'incontro è proseguito con un'analisi SWOT partecipata declinata secondo tre temi rappresentativi degli 11 gli assi strategici e degli obiettivi dell'Agenda metropolitana:

INNOVAZIONE, LAVORO E FORMAZIONE

Asse 01: Agenda digitale e Smart Cities (Transizione digitale)

Asse 04: Ecosistema dell'istruzione, ricerca e lavoro

Asse 11: Industria 4.0 e competitività

IDENTITÀ E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Asse 03: Turismo e cultura

Asse 06: Waterfront ed Economia del mare

Asse 08: Riqualificazione dei centri storici ed economie urbane

Asse 09: Agricoltura 4.0 e paesaggio rurale

QUALITÀ DELLA VITA E CURA DELL'AMBIENTE

Asse 02: Mobilità Sostenibile

Asse 05: Social housing, inclusione attiva e innovazione sociale

Asse 07: Rigenerazione delle periferie ed economie urbane

Asse 10: Transizione ecologica e contrasto ai cambiamenti climatici

Figura 14 - Evento "Verso il Piano strategico metropolitano: la parola agli studenti della LUM" - Temi SWOT partecipata

Al termine dell'incontro i ragazzi hanno esposto ai compagni quanto discusso nel proprio gruppo di lavoro, cominciando così a dare il loro contributo alla pianificazione strategica.



Figura 15 - Evento “Verso il Piano strategico metropolitano: la parola agli studenti della LUM”

Dal 6 giugno è in corso il terzo tavolo tematico con l’obiettivo di discutere con i partecipanti obiettivi generali, obiettivi specifici ed Azioni strategiche concretizzabili per gli 11 assi strategici.

Al fine di mantenere un contatto costante con i partecipanti al percorso partecipato e ricevere costantemente feedback e proposte dagli stessi, a seguito di ogni incontro, sia tematico che plenario, i Tutor elaborano ed inviano agli iscritti, i documenti di output intesi come raccolta di riflessioni, istanze, proposte ed idee emersi durante gli incontri stessi.

A partire da settembre 2022, il Tavolo dei Talenti e delle nuove Generazioni proseguirà con i Tavoli itineranti finalizzati a divulgare sul territorio la visione e le azioni strategiche, coinvolgendo i cittadini ed i più giovani provenienti dal mondo scolastico, dalle scuole di specializzazione tecnologica (Istituti ITS) e dalle università.

Il Tavolo dei Talenti, tuttavia, non è da intendersi isolato e circoscritto, ma è parte integrante di un processo di più ampio respiro ed interagisce anche con gli altri Tavoli già istituiti nell’ambito del Modello di governance della Città Metropolitana, il Tavolo Interistituzionale e Tavolo delle



Associazioni e della Cittadinanza attiva, che invece prevedono incontri coincidenti con le fasi peculiari del processo di Pianificazione Strategica: proposta di bozza del Documento di Piano, bozza del Parco Progetti e Progetti Bandiera, approvazione del Piano Strategico e del relativo Parco Progetti.

Inoltre, da gennaio 2022, in parallelo al Tavolo dei giovani, è stata rafforzata l'attività del Tavolo del Partenariato Economico-Sociale (PES), mediante incontri a cadenza mensile, volti a coinvolgere organizzazioni sindacali, organizzazioni datoriali, soggetti economici, stakeholder e, in generale, tutti i soggetti interessati alle azioni del Piano.



Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città Metropolitana di Bari

Allegato 2



pianostrategico.cittametropolitana.ba.it

ALLEGATO 2

Ricognizione delle buone pratiche in materia di educazione alla sostenibilità in atto nei Comuni

1. Premessa

Per la ricognizione delle buone pratiche relative ad azioni e attenzioni in materia di educazione alla sostenibilità implementate nei 41 comuni della Città metropolitana di Bari si è fatto riferimento ai siti istituzionali dei comuni della Città metropolitana, dalla cui consultazione si è rilevata una certa difficoltà a reperire le informazioni, talvolta mancanti, rendendo difficile la ricostruzione della vivacità dell'operato degli enti territoriali considerati.

Per l'identificazione delle buone pratiche si è proceduto con la definizione dei criteri utili per la ricognizione:

1. La presenza dell'ente comunale tra i promotori/organizzatori/partner
2. La rappresentatività dei luoghi deputati alle pratiche di educazione messe in pratica (distinti in formali, non formali e informali)
3. I progetti per l'Edilizia scolastica

2. Educazione formale

Comune di Adelfia, Istituto Comprensivo comunale, "Cittadinanza attiva", a. s. 2018-2019

Il progetto coinvolge gli alunni delle classi prime, seconde e terze dei due plessi "Giovanni XXIII" di Canneto e "Giordano Bianchi Dottula" di Montrone e si propone di incoraggiare e avvicinare i ragazzi alla cultura della legalità, del senso civico e alla cittadinanza attiva e responsabile.

L'educazione alla legalità e alla partecipazione democratica sono tematiche che afferiscono alle macroaree di progettualità contenute nel PTOF (Piano dell'Offerta Formativa triennale) da realizzarsi in collegamento ed integrazione con il territorio di appartenenza, attraverso il coinvolgimento e l'azione sinergica delle due Istituzioni. Il progetto si articola attraverso tre fasi che vedranno coinvolti tutti gli alunni delle due scuole secondarie:

A) CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI (CCR), destinato agli alunni delle classi prime, che si realizzerà anche con il supporto delle unità del Servizio Civile messe a disposizione da parte dell'Amministrazione

B) RAGAZZI VIGILI E GUARDIE ECOZOOFILIE, destinato agli alunni delle classi seconde, con l'intervento della Polizia Municipale e delle Guardie Ecozoofile del Comune di Adelfia

C) CAMPAGNA PER LA LEGALITÀ: "DONA 1 EURO PER L'ULIVO DELLA RINASCITA A SCAMPIA, destinato agli alunni delle classi terze, a completamento e conclusione del progetto avviato lo scorso anno scolastico "Per tutt'altra Gomorra"

Comune di Bitonto, "La mia scuola è plastic free", 2021

Il progetto è organizzato promosso da Legambiente Puglia e dal circolo locale di Bitonto "Pino Di Terlizzi con la collaborazione del Comune di Bitonto e si inserisce nell'ambito del più ampio progetto "MENZA SCOLASTICA PLASTIC FREE" varato dalla Giunta comunale di Bitonto a fine 2018, che mette al centro le scuole e le comunità educanti nella sensibilizzazione delle nuove generazioni, promuovendo buone pratiche in grado di prevenire e contrastare la produzione della



plastica.

Coinvolgendo 30 classi appartenenti alle scuole d'infanzia, i docenti e le famiglie in attività ludiche (contest, competizioni, monitoraggi e riciclo creativo) si giunge alla realizzazione di un vademecum da diffondere nelle scuole e in tutta la città, per indicare come riciclare correttamente la plastica e soprattutto come ridurne l'utilizzo. Al termine della competizione tra studenti e famiglie è individuata la classe e la famiglia più "riciclona", premiando il lavoro di riciclo più innovativo e meritevole.

Comune di Conversano, "Dalle Aule alla Città", novembre 2021

È un catalogo di attività didattiche per le scuole dell'Infanzia per favorire l'educazione non formale, facilitare l'apprendimento e l'interazione con il territorio. Il progetto è finanziato con le risorse del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni. Le proposte allargano l'offerta formativa dei singoli Circoli e sono costruite intorno alla conoscenza della città e del suo patrimonio storico, artistico e paesaggistico e alla sperimentazione di attività ludiche e motorie negli spazi urbani. Il Catalogo delle Attività didattiche è stato costruito attraverso le proposte presentate dagli Enti del terzo settore che hanno risposto ad un Avviso pubblico ed è organizzato per Aree tematiche: Storia Arte e Cultura; Libri e promozione della lettura; Educazione civica, patrimonio e legalità; Natura, salute e ambiente; Teatro, musica e danza. Per ciascuna proposta in catalogo è presente una scheda descrittiva delle attività, con indicazioni specifiche sui destinatari, numero degli incontri previsti e i riferimenti utili per la prenotazione. Le attività sono interamente gratuite.

Comune di Molfetta "Molfetta mi sta a cuore"

È un progetto integrato e che quindi interviene sia sui contesti formali che non formali e informali dell'educazione per il contrasto al degrado urbano. Il progetto si pone accanto alle scuole e a servizio dei cittadini della città, attraverso l'offerta di contenuti educativi organizzati in tre distinti kit, rivolti agli alunni degli istituti comprensivi presenti a Molfetta distinti in tre fasce di età (Kit per l'infanzia; Kit 6-9 anni; Kit 10-14 anni).

Le attività sono distinte in OSSERVARE (Azioni di analisi e mappatura della città), COLLABORARE (Azioni di rete e cooperazione tra cittadini (di ogni età) e amministratori), RISCOPRIRE (A caccia di storie, gesti e piccole o grandi testimonianze di bellezza in città), CAMBIARE (Azioni quotidiane per contribuire alla salvaguardia del pianeta), RISPETTARE (Azioni per aumentare la conoscenza e il rispetto delle regole per un nuovo modello di abitare la città) e hanno come obiettivi:

- saper individuare e realizzare comportamenti eco-sostenibili
- saper riconoscere il corretto conferimento come strumento efficace per valorizzare gli imballaggi
- promuovere il processo globale di recupero delle risorse
- difendere attivamente l'ambiente a partire dal proprio impegno ed esempio personali
- educare alla partecipazione, attraverso il sapersi e il sapere informare
- saper rispettare le regole (in questo caso, ad esempio, attraverso il rispetto delle indicazioni riportate nelle varie attività)
- saper evitare gli sprechi, scoprendo il valore della propria "impronta ecologica"

3. Educazione non formale

Comune di Bari "Donne al quadrato", 2022

È un corso di educazione finanziaria specificatamente pensata per le donne, un'iniziativa no profit

promossa dalla Global Thinking Foundation che coinvolge oltre 30 professioniste le quali, forti di un'esperienza nel mondo della finanza, si sono rese disponibili a tenere corsi di alfabetizzazione finanziaria gratuiti per le donne che vivono un momento di difficoltà e/o devono rimettersi in attività, garantendo anche attività di mentorship. L'ASSIOM FOREX a fine corso rilascia alle partecipanti un attestato di Partecipazione e Certificazione ISO 9001.

L'iniziativa, che ha il patrocinio del Comune di Bari, è dedicata alle donne che hanno vissuto vicende legate a situazioni di isolamento economico, reduci da divorzi o violenza domestica, che desiderano tornare a essere protagoniste uscendo dall'esclusione sociale e lavorativa.

Comune di Ruvo “Educazione diffusa, aspirazioni per una città educante”, 2019

È un evento aperto a docenti di ogni ordine e grado, ad associazioni, scuole e servizi sociosanitari e finalizzato a definire un modello di intervento che metta al centro dell'interesse pubblico l'infanzia e l'adolescenza e tuteli la dignità, il protagonismo e i diritti delle persone. L'obiettivo è creare intorno a chi è maggiormente esposto a rischio di devianza un clima di coinvolgimento e di attenzione, al di fuori dei luoghi tradizionali di cura (la scuola, i centri minori, ecc.), affiancando loro figure di riferimento altre, che sappiano abbattere i muri delle relazioni educative e creare un clima empatico che li renda protagonisti di azioni positive. L'idea è che la costruzione di una alleanza sociale accessibile e aperta a tutti i soggetti territoriali del pubblico e del privato sociale può portare alla soluzione di problemi collettivi e la condivisione delle responsabilità nelle azioni qualificanti può garantire un futuro migliore comune.

4. Educazione informale/percorsi di informazione e sensibilizzazione Comune di Gioia del Colle

“Festival ASviS” 2021 Il comune di Gioia del Colle ha aderito come partner locale/regionale al Festival nazionale dello Sviluppo Sostenibile organizzando, nell'ambito del Festival ASviS 2021, un programma di 51 iniziative sul proprio territorio allo scopo di comunicare, promuovere e diffondere i temi della sostenibilità in coerenza con i 17 Obiettivi della Agenda 2030.

In qualità di comune capofila della Rete Antenna Pon in Ricerca e Innovazione, l'amministrazione comunale di Gioia del Colle ha lanciato una sfida per fare della sostenibilità un tema della sua azione amministrativa, chiamando a partecipare associazioni locali, soggetti istituzionali e di rappresentanza, cittadini, al fine di aprire una fase di partecipazione attiva e di co-progettazione e avviare una riflessione ampia e condivisa.

Il programma ha previsto una serie di incontri, dibattiti, presentazioni che coinvolgono numerosi protagonisti e attori che hanno condiviso questa iniziativa in modo volontario.

Comune di Mola di Bari, workshop su “La Bioeconomia. Esperienze concrete per l'occupazione e per le imprese sostenibili”

Nell'ambito del Festival dello Sviluppo Sostenibile 2021, l'Assessorato Politiche Ambientali-Comunitarie, Agricoltura e Pesca, Bioeconomia del Comune di Mola di Bari ha organizzato il workshop su “La Bioeconomia. Esperienze concrete per l'occupazione e per le imprese sostenibili”. Il Comune di Mola di Bari è stato il primo a dotarsi di un Assessorato alla Bioeconomia allo scopo di favorire la transizione verso un modello economico sostenibile, una transizione non più rinviabile in virtù dei cambiamenti climatici in atto che evidenziano la crisi del modello di economia lineare.

Comune di Mola di Bari “AmiaMola”

Campagna di comunicazione per la raccolta differenziata “porta a porta”, realizzata dal Comune



in collaborazione con la Er.Cav. s.r.l., la ditta che si occupa della raccolta e della gestione dei rifiuti, con l'obiettivo di svolgere un'azione di formazione ed informazione su tutto il territorio comunale.

5. Progetti di Edilizia Scolastica

Comune di Bitetto, Scuola media LEED Progettazione dell'edificio di nuova scuola media, con certificazione Leed

Leed è un programma di certificazione volontario che può essere applicato a qualsiasi tipo di edificio (sia commerciale che residenziale) e concerne tutto il ciclo di vita dell'edificio stesso, dalla progettazione alla costruzione. La certificazione Leed si basa su un approccio orientato alla sostenibilità, riconoscendo le prestazioni degli edifici in settori chiave, quali il risparmio energetico ed idrico, la riduzione delle emissioni di CO2, il miglioramento della qualità ecologica degli interni, i materiali e le risorse impiegati, il progetto e la scelta del sito. Sviluppato dalla U.S. Green Building Council (USGBC), il sistema si basa sull'attribuzione di 'crediti' per ciascun requisito.

5. Tabella di sintesi

TABELLA DI SINTESI

	Comune	Progetto	Partner	Anno - Periodo	Target	Topic
FORMALE	Adelfia	Cittadinanza attiva	Istituto Comprensivo comunale	2018-2019	Alunni delle classi prime, seconde e terze	Progetto formativo di educazione civica e ambientale
	Bitonto	La mia scuola è <i>plastic free</i>	Legambiente Puglia, Cicolo Legambiente "Pino Di Terlizzi"	Novembre 2021	30 classi delle scuole d'infanzia, docenti e famiglie	Riciclo competitivo della plastica
	Conversano	Dalle Aule alla Città	Associazioni del Terzo settore	2021	Scuole dell'infanzia	Attività didattiche integrative
	Molfetta	Molfetta mi sta a cuore	Azienda Servizi municipalizzati di Mofetta Camera a Sud Soc. Coop Associazione 2hands	2021	Alunni degli istituti comprensivi	Educazione per il contrasto al degrado urbano
NON FORMALE	Bari (Patrocinio)	Donne al quadrato	Global Thinking Foundation	2022	Donne	Corsi di alfabetizzazione finanziaria
	Ruvo di Puglia	Educazione diffusa, aspirazioni per una città educante	Centro per le Famiglie Nicolaus gestito dall'A.T.I. Coop. Soc. GEA, Coop. Soc. Nympha e Coop. Soc. Progetto Città	Giugno 2019	Docente, volontario, operatore sportivo	Cultura condivisa per un'educazione minorile di coinvolgimento e di attenzione

INFORMALE	Gioia del Colle	Festival ASviS		2021	Associazioni locali, soggetti istituzionali e di rappresentanza, cittadini	Evento culturale dedicato alla sostenibilità
	Mola di Bari	La Bioeconomia. Esperienze concrete per l'occupazione e per le imprese sostenibili		2021		Evento culturale dedicato alla bioeconomia
	Mola di Bari	AmiaMola	Er.Cav. s.r.l	2021	Cittadinanza	Campagna di comunicazione per la raccolta differenziata "porta a porta"
EDILIZIA	Bitetto	Scuola media LEED		2021	Alunni scuola dell'infanzia	Progettazione dell'edificio di nuova scuola media, con certificazione Leed



Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città Metropolitana di Bari

Allegato 3



pianostrategico.cittametropolitana.ba.it

ALLEGATO 3

Definizione di un metodo di territorializzazione delle tre azioni pilota individuate dalla Città metropolitana

1. I Goal prescelti per le Azioni pilota

La sperimentazione e la divulgazione di azioni pilota sullo sviluppo sostenibile nel lavoro di definizione dell'Agenda Metropolitana di Bari ha riguardato la costruzione integrata di un sistema di monitoraggio degli obiettivi attraverso la lente di specifici Goals, definiti di concerto con la Città Metropolitana di Bari. I Goal prescelti sono:

- il Goal 2 *“Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un’agricoltura sostenibile”*
- il Goal 9 *“Imprese, Innovazione e Infrastrutture - Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l’innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile”*
- il Goal 11 *“Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili”*

La sperimentazione su questi Goals è avvenuta utilizzando i supporti informatici del Geographic Information System (G.I.S.), che hanno permesso di definire un database di verifica della coerenza delle azioni indicate rispetto alla redazione dell'Agenda Metropolitana. Il GIS integra così il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ai processi gestionali e di pianificazione in atto, mediante l'analisi e le rappresentazioni dello spazio e degli eventi che si verificano in esso.

Per ogni Goal analizzato sono state individuate sperimentazioni di azioni progettuali dei quali è stata verificata la coerenza con l'Agenda e il Piano Strategico Metropolitan, predisponendo un database sistemico, indispensabile nel definire la spazializzazione e la relativa tabella degli attributi degli elementi geografici utili per identificare le singole azioni progettuali.

2. Mensa km zero

Per il Goals 2 l'azione progettuale presa in esame è quella condotta nel territorio comunale di Bari e riguardante le mense scolastiche. Il progetto *“Mense a Km zero”* ha proposto una sana alimentazione per la comunità studentesca al fine di promuovere una corretta crescita dell'individuo mediante il cibo somministrato all'interno delle mense scolastiche diffuse sul territorio comunale e distinte in istituti comprensivi, scuole primarie, scuole dell'infanzia e asili nido.

Al riguardo, il Target 2.1 del Goal 2 dell'Agenda ONU 2030 stabilisce che entro il 2030 è necessario eliminare la fame e assicurare a tutte le persone, in particolare i poveri e le persone in situazioni vulnerabili tra cui i bambini, il diritto al cibo e l'accesso ad un'alimentazione sicura, nutriente e sufficiente. In tale ottica il progetto *Mense a km zero* utilizza anche il Target 2.2. e il Target 2.4. del medesimo Goals per contrastare ogni forma di malnutrizione per il deperimento dei bambini sotto i 5 anni di età e per garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili con l'utilizzo di pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione.

Il progetto, inteso come *best practice*, ha permesso di favorire anche una corretta informazione alla comunità studentesca sui principi della sostenibilità, dell'agricoltura biologica, promuovendo il consumo di prodotti biologici e sostenibili per l'ambiente nell'ambito dei servizi di refezione scolastica degli asili nido, delle scuole dell'infanzia, delle scuole primarie e secondarie di primo e di secondo grado.



Il progetto “*Mense a km zero*”, promosso dal Comune di Bari nel 2018, ha definito i requisiti indispensabili, incluse le percentuali minime di utilizzo di prodotti biologici, nonché le specifiche tecniche necessarie per qualificare il servizio di refezione scolastica quale mensa biologica, in conformità alla disciplina europea vigente, ai sensi del comma 5 bis dell’art. 64 della Legge 21 giugno 2017, n. 96, definendo soprattutto criteri di premialità per favorire il consumo di prodotti biologici sostenibili per l’ambiente e la riduzione dello spreco alimentare.

Per la sperimentazione si è proceduto con la costruzione di un database riguardante gli istituti scolastici aderenti all’iniziativa: 19 Istituti comprensivi, 6 scuole dell’infanzia, 3 scuole primarie e 1 asilo nido comunale.

La costruzione del database è avvenuta con l’implementazione di record utili per spazializzare, ubicandoli nel contesto urbano, i diversi istituti, associando la chiave di lettura fornita dal codice meccanografico e dal codice catastale Istat agli elementi geometrici dello *shape file* relativo al Comune di Bari.

I dati rinvenuti dalla documentazione dalla Città Metropolitana hanno permesso di confrontare il numero dei pasti al giorno forniti nel 2018 e nel 2019 con il totale pasti distribuiti negli anni 2018 e 2019 per ogni istituto comprensivo, scuola dell’infanzia, scuola primaria e l’asilo nido comunale.

ID	Tipo di scuola	Denominazione	Indirizzo	Codice meccanografico	Comune	Codice Comune ISTAT	N. pasti al giorno 2019	N. pasti al giorno 2018	Giorni anno apertura mensa	Totali pasti anno 2019	Totali pasti anno 2018
1	Istituto comprensivo	Aristide Gabelli	Via Lucca	BAIC84200T	Bari	A662	112	236	150	16.800	35.450
2	Istituto comprensivo	Falcone - Borsellino	Via Cassalla 15	BAIC80600P	Bari	A662	119	206	150	17.850	30.900
3	Istituto comprensivo	Don Milani	Viale delle Regioni 62	BAIC812002	Bari	A662	112	220	150	16.800	33.000
4	Istituto comprensivo	Grimaldi Lombardi	Via Cacudi 1	BAIC84300N	Bari	A662	171	201	150	25.650	30.150
5	Istituto comprensivo	San Giovanni Bosco	Via don Bosco 2	BAIC832007	Bari	A662	141	216	150	21.150	32.400
6	Istituto comprensivo	Garibaldi	Via Bovio 43/A	BAIC81500D	Bari	A662	238	332	150	35.700	49.800
7	Istituto comprensivo	Perone - Levi	Via Brigata Regina	BAIC81900R	Bari	A662	118	125	150	17.700	18.750
8	Istituto comprensivo	Umberto I - San Nicola	Largo San Sabino	BAIC803007	Bari	A662	79	138	150	11.850	20.700
9	Istituto comprensivo	Mazzini Modugno	Piazzetta Frati Cappuccini	BAIC847001	Bari	A662	47	22	150	7.050	3.300
10	Istituto comprensivo	Fraccacreta	Via Ranieri	BAIC889003	Bari	A662	54	49	150	8.100	7.350
11	Istituto comprensivo	Balilla Imbriani	Largo Carabellese 1	BAIC81400N	Bari	A662	166	245	150	24.900	36.750
12	Istituto comprensivo	Japigia 1 Verga	Via Peucetia 50	BAIC88400X	Bari	A662	294	320	150	44.100	48.000
13	Istituto comprensivo	Japigia 2 Torre a Mare	Via Corrubia 1	BAIC88600G	Bari	A662	310	385	150	46.500	57.750
14	Istituto comprensivo	De Amicis Laterza	Via Gobetti 2	BAIC817005	Bari	A662	153	172	150	22.950	25.800
15	Istituto comprensivo	Ceglie - Manzoni - Lucarelli	Via di Venere	BAIC846005	Bari	A662	148	183	150	22.200	27.450

16	Istituto comprensivo	Zingarelli	Via Pansini	BAIC81300T	Bari	A662	139	143	150	20.850	21.450
17	Istituto comprensivo	Giovanni Paolo II - De Marinis	Via Pepe 2	BAIC845009	Bari	A662	90	162	150	13.500	24.300
18	Istituto comprensivo	EL/7 Santomauro	Via Vassallo 13	BAIC84400D	Bari	A662	74	61	150	11.100	9.150
19	Istituto comprensivo	Massari Galilei	Via Petrerà 80	BAIC818001	Bari	A662	34	38	150	5.100	5.700
20	Scuola dell'infanzia	Scuola infanzia settore 1	Piazza Balenzano	BA1A01600Q	Bari	A662	63	89	150	9.450	13.350
21	Scuola dell'infanzia	Scuola infanzia settore 2	Via Ferrarini	BA1A007001	Bari	A662	140	172	150	21.000	25.800
22	Scuola dell'infanzia	Scuola infanzia settore 3	Via Manzoni 228	BA1A01700G	Bari	A662	106	136	150	15.900	20.400
23	Scuola dell'infanzia	San Filippo Neri	Viale Salandra 18	BAEE011019	Bari	A662	23	36	150	3.450	5.400
24	Scuola primaria	San Filippo Neri	Viale Salandra 18	BAEE011008	Bari	A662	182	188	150	27.300	28.200
25	Scuola dell'infanzia	Re David	Via Omodeo 27	BAEE01400Q	Bari	A662	118	154	150	17.700	23.100
26	Scuola primaria	Re David	Via Omodeo 27	BAEE01400Q	Bari	A662	205	194	150	30.750	29.100
27	Scuola primaria	Poggiofranco	Via Carrante 10	BAEE01707E	Bari	A662	65	42	150	9.750	6.300
28	Scuola dell'infanzia	Monte San Michele	Corso De Gasperi 345	BAEE026002	Bari	A662	76	88	150	11.400	13.200
29	Asili nido	La Tana del Ghiro	Corso Benedetto Croce		Bari	A662	18	24	150	2.700	3.600

Tabella 1 - La costruzione del database impostato come tabella degli attributi con il supporto informatico dei GIS.

(Fonte: Elaborazione Vito D'Onghia, 2021)

Dal confronto di tali dati è emerso che negli anni di indagine (2018 e 2019) l'istituto comprensivo che ha elargito il numero di pasti al giorno più elevato è stato l'istituto di Japigia 2 - Torre a mare, mentre l'asilo nido comunale della Tana del Ghiro aderente al progetto ha fornito nel 2019 solo 18 pasti al giorno e 24 pasti nel 2018. Tale dato confrontato con il totale dei pasti annuo nel 2018 conferma l'asilo nido comunale La Tana del Ghiro come mensa scolastica meno "produttrice" per il 2019 con soli 2.700 pasti annui insieme all'Istituto comprensivo Mazzini Modugno, con soli 3.300 pasti distribuiti per l'anno 2018.

Le mense scolastiche del Comune di Bari più virtuose nella sperimentazione del progetto Mense a Km zero risultano essere per gli anni 2018 e 2019 l'istituto comprensivo di Japigia 2 Torre a mare, attestando un'incidenza pari al 100% rispetto al numero dei giorni di apertura della mensa scolastica rispetto all'anno solare e la mensa scolastica dell'istituto comprensivo di Japigia 1 Verga di via Peucetia, che presenta un'incidenza anch'essa pari al 100% rispetto al numero dei giorni di apertura della mensa scolastica annua.

Questi dati sono stati associati nel Geography Information System (G.I.S.) al contesto della popolazione locale (numero degli abitanti per municipalità e superficie territoriale della municipalità espressa in Km²).

	Quartieri	Abitanti al 2019		Quartieri	Superficie al Km ²
1	Picone/Poggiofranco	39.116	1	Carbonara	18,42
2	Libertà	35.841	2	Japigia	13,58



3	Carrassi	33.902	3	Stanic/Villaggio del Lavoratore	10,55
4	San Paolo	31.674	4	San Paolo	9,98
5	Japigia	29.870	5	Palese	9,83
6	Carbonara	22.632	6	Ceglie del Campo	8,66
7	Murat	21.115	7	Santo Spirito	8,29
8	San Pasquale/Mungivacca	19.587	8	Picone/Poggioranco	7,52
9	Marconi/San Girolamo/Fesca	15.524	9	Loseto	6,93
10	Palese	13.980	10	Marconi/San Girolamo/Fesca	5,12
11	Santo Spirito	13.941	11	Torre a Mare	4,93
12	Ceglie del Campo	10.414	12	San Pasquale/Mungivacca	4,69
13	Madonnella	10.259	13	Carrassi	3,04
14	San Nicola	5.667	14	Libertà	1,86
15	Torre a Mare	5.108	15	Murat	1,23
16	Loseto	4.380	16	San Nicola	0,81
17	Stanic/Villaggio del Lavoratore	3.555	17	Madonnella	0,58
		316.565			116,02

Tabella 2 - Le diverse municipalità di Bari in riferimento al numero degli abitanti e alla superficie territoriale

(Fonte: Barinedita, 11.09.2021)



Figura 1 - La rappresentazione dell'istituto comprensivo di Japigia 2 nella medesima municipalità su ortofotocarta desumibile da elaborazioni GIS. (Fonte: Elaborazione V. Donghia, 2021)

La coerenza della sperimentazione del progetto Mense a km zero con la redazione dell'Agenda Metropolitana e il Target 2.1 dell'Agenda Onu 2030 dello sviluppo sostenibile mostra un pieno soddisfacimento nella sua attuazione in quanto garantisce anche una riduzione dei costi a carico

degli utenti del servizio di mensa scolastica e una modalità di utilizzo dei prodotti biologici pari al 100%, garantendo al contempo un'istruzione di qualità in linea con l'attuazione del Goal 4 dell'Agenda ONU 2030.

I requisiti che vengono soddisfatti all'esercizio biologico indicano anche apposite disposizioni nella preparazione dei piatti, relativamente all'impiego di additivi e coadiuvanti, alle preparazioni aromatiche naturali e al divieto di utilizzo di prodotti OGM.

Nelle mense biologiche la preparazione dei piatti deve rispettare rigorosamente i principi generali dell'art.4 del regolamento (CE) 834/2007 e delle norme applicabili alla trasformazione di alimenti biologici, nonché i criteri di distinzione nello spazio (con aree o linee dedicate al prodotto biologico) o nel tempo (con momenti specifici per la lavorazione del prodotto biologico).

I criteri di premialità del progetto Mense a km zero vengono esplicitati nell'impegno a recuperare i prodotti in eccesso non somministrati a destinarli ad organizzazioni non lucrative di utilità sociale ai fini benefici (come Avanzi Popolo, Frigo solidale, caritas diocesane, ecc.), azione in circolarità con la lotta agli sprechi alimentari e alla costruzione di una food policy metropolitana così come previsto dall'Asse 9 Agricoltura 4.0 del Piano Strategico Metropolitano di Bari, che oltre a garantire innovazione in agricoltura, comprende azioni inerenti la costruzione di urban food policy e la promozione di strategie di sviluppo sul paesaggio rurale locale.

3. Aree produttive ecologiche attrezzate

La sperimentazione del Goal 9 *“Imprese, Innovazione e Infrastrutture - Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile”*, all'interno dell'Agenda Metropolitana è stata condotta sul Target 9.1 *“Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano”*, attraverso il progetto pilota delle Aree Produttive Ecologiche Attrezzate. Utilizzando il progetto di riconversione e riqualificazione dell'APPEA del Comune di Bitonto (primo comune metropolitano dotato di tale strumento), si è cercato di elaborare un monitoraggio degli elementi di sostenibilità spaziale definiti dall'attuazione di tale azione progettuale.

La riconversione di un'area paesaggistica ecologicamente attrezzata nel comune di Bitonto ha attivato un processo partecipativo tra i soggetti attuatori per strutturare un intervento di riqualificazione, verificandone la sua attuazione e gestione in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità.

La proposta attuata nel comune di Bitonto è un'azione innovativa in quanto agisce nell'ottica di un miglioramento delle prestazioni ambientali generali dell'area, riconoscendo questo processo in circolarità con gli indirizzi sanciti dallo sviluppo sostenibile, dall'attuazione di pratiche di bioarchitettura e di strategie di miglioramento della qualità urbana e della qualità della vita della comunità.

I criteri minimi per definire un APPEA interessano diversi ambiti in materia urbanistico-edilizia, in termini di aspetti infrastrutturali e di aspetti gestionali.

Il Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia approvato definitivamente con DGR n.176 del 15.02.2015 ha affrontato il problema delle strutture produttive sul territorio ponendosi l'obiettivo di ridurre al minimo criticità di qualità edilizia e di produzione energetica al fine di promuovere



Linee guida che possono incentivare la progettazione di qualità delle aree ecologicamente attrezzate, razionalizzare l'occupazione del suolo, avviare una concentrazione dell'edificato, mitigare l'aspetto paesaggistico e individuare misure di mitigazione e di conversione ecologica. Al fine di sperimentare le azioni pilota sullo sviluppo sostenibile nella redazione dell'Agenda Metropolitana è stato analizzato mediante la spazializzazione e la mappatura in GIS del progetto di realizzazione dell'APPEA del Comune di Bitonto, l'analisi dello stato di fatto in termini di aree pubbliche, aree private, aree destinate a verde e aree pavimentate, per individuare un indicatore di verifica della sostenibilità.

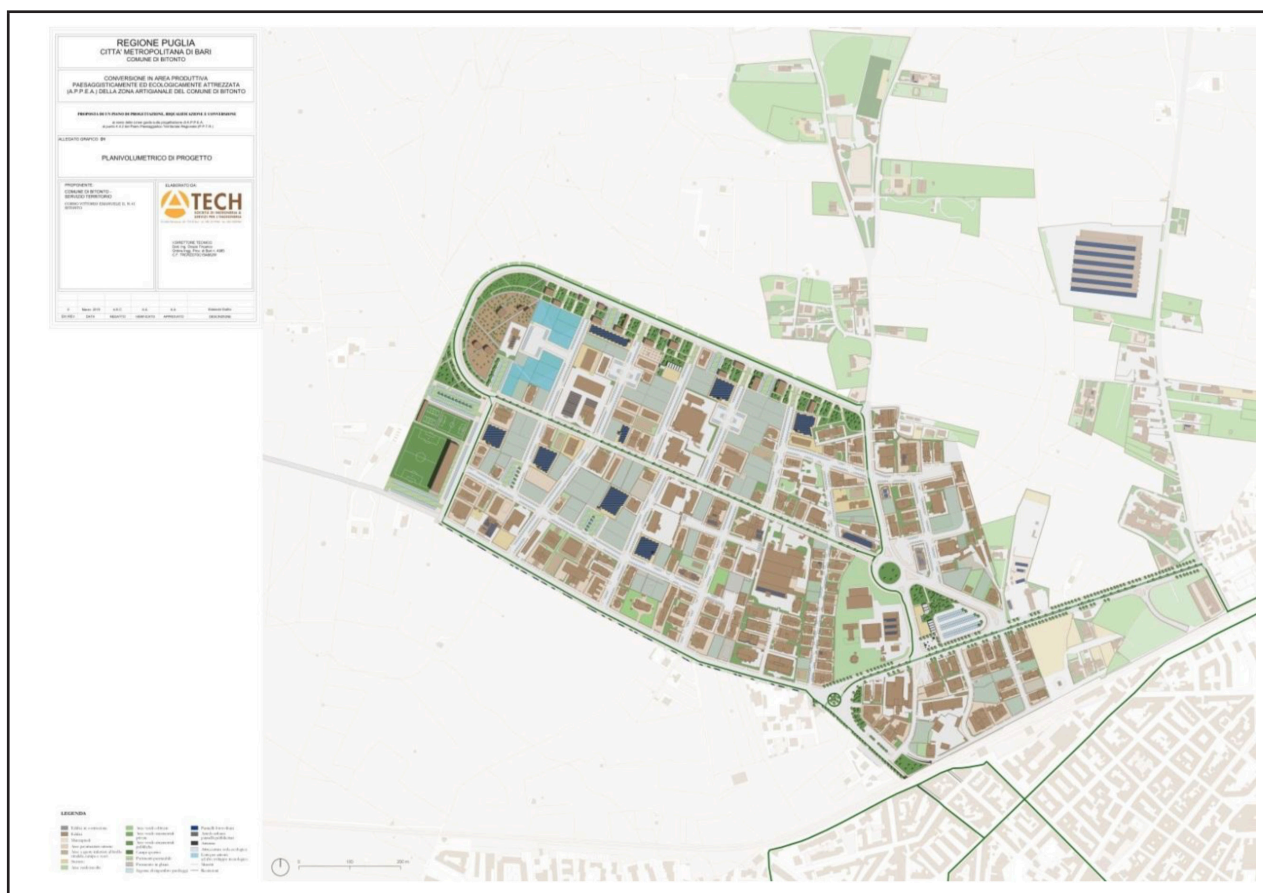


Figura 2 - Il planovolumetrico dell'area APPEA del Comune di Bitonto. (Fonte: Comune di Bitonto, 2019)

La costruzione di un sistema delle conoscenze ha dato la possibilità di integrare nelle mappe progettuali dati eterogenei e ricavare nuove informazioni necessarie a individuare non solo relazioni spaziali tra fenomeni non correlabili ma anche utilizzare un indicatore di sostenibilità dal quale si è potuto rilevare il rapporto tra aree permeabili (intese come strade e spazi al verde urbano) pari a circa 39,9048 Ha e aree impermeabili (costituite dalle aree urbanizzate e da urbanizzare) pari a circa 65,0098 Ha.

Tale rapporto ha riscontrato un soddisfacimento dei requisiti di sostenibilità, in termini di superfici, di realizzazione di infrastrutture, e ha rilevato un'incidenza del 38% di aree da destinare ad attrezzature ecologiche, spazi verdi e strade ecologicamente attrezzate.

La spazializzazione eseguita ha ridefinito la superficie geometrica dell'intervento in maniera tale da ricavare dati indispensabili in termini di fattori di sostenibilità (come ad esempio la superficie destinata ad attrezzature collettive e a spazi verdi pubblici) per individuare l'incidenza dei servizi ecosistemici sviluppati all'interno dell'area progettuale.

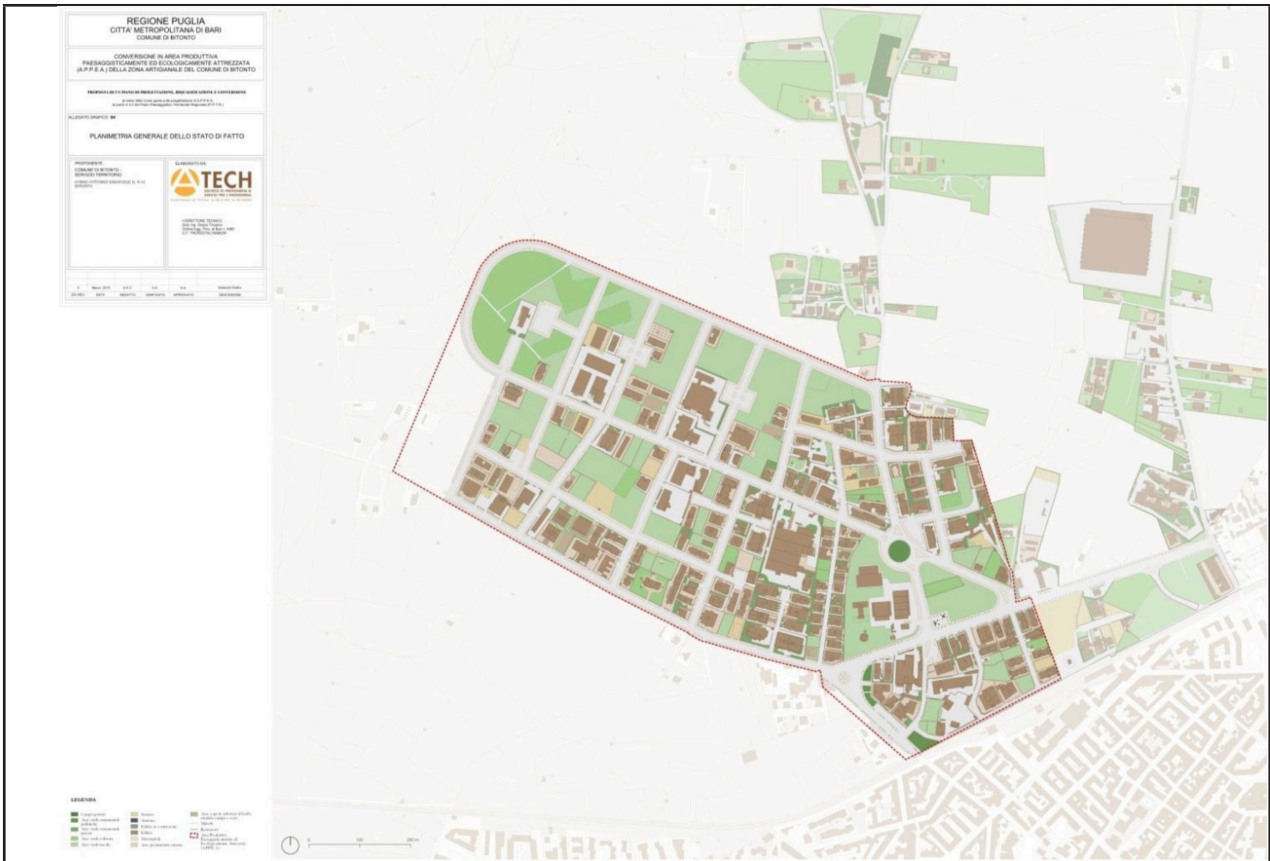


Figura 3 - Lo stato di fatto dell'area industriale di Bitonto. (Fonte: Comune di Bitonto, 2019)

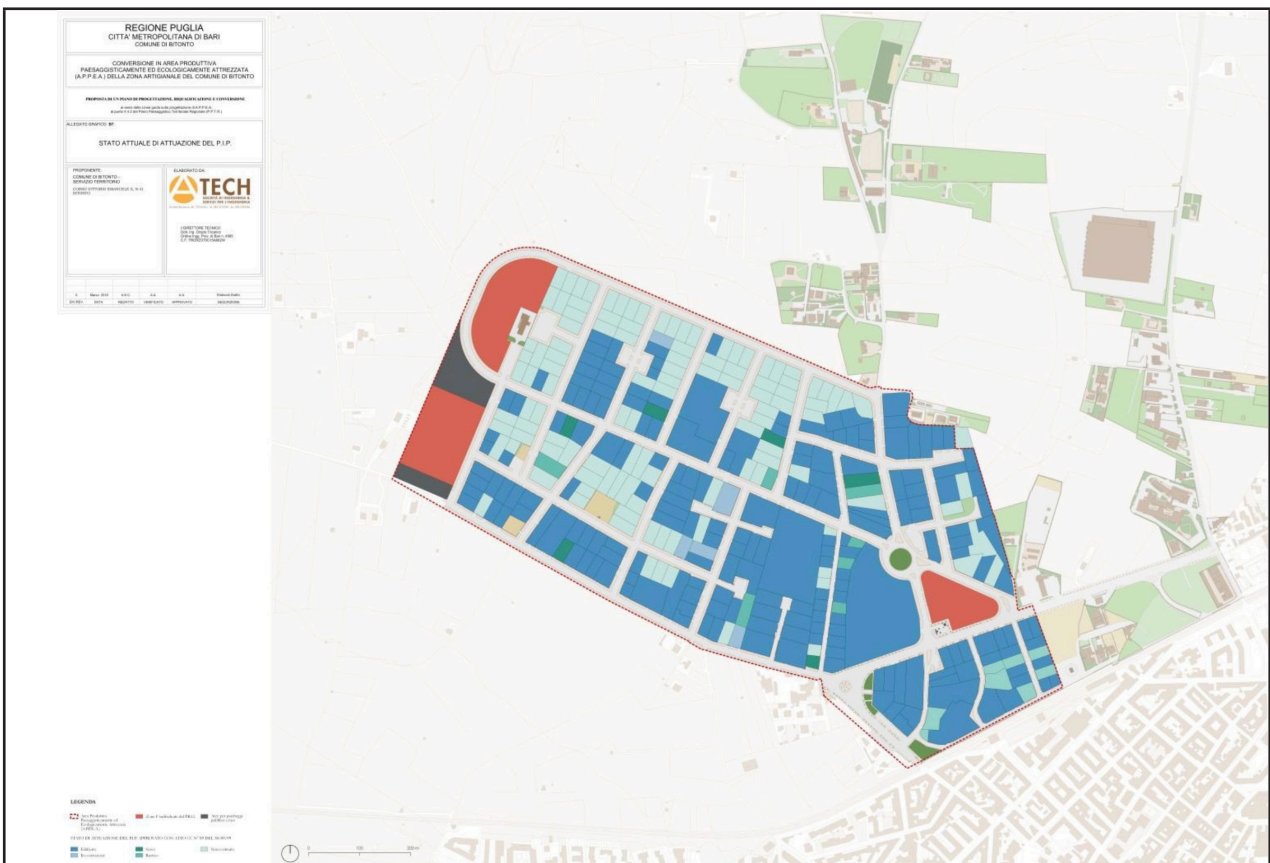


Figura 4 - Il rapporto tra aree permeabili e aree impermeabili nell'APPEA del Comune di Bitonto. (Fonte: Comune di Bitonto, 2019)



Il seguente progetto dell'APPEA del Comune di Bitonto risulta coerente con i principi dell'Asse 11 *Industria 4.0. e rilancio dell'ASI come hub logistico produttivo* del Piano Strategico Metropolitano di Bari che individua politiche e azioni sostenibili che possano sostenere il rilancio economico dell'intero territorio metropolitano, in termini infrastrutturali delle aree industriali, di costituzione delle ZES (Zone Economiche Speciali) nell'area logistica produttiva Porto-ASI e nell'ottica di sviluppare un nuovo approccio al sistema logistico industriale.

4. Periferie Aperte

L'ultima sperimentazione è legata al progetto vincitore del "*Programma Periferie aperte*" - finanziato con un DPCM del 25 maggio 2016 - relativo al bando di presentazione di progetti per la predisposizione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia. Il progetto è coerente con il *Goals 11 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili* dell'Agenda ONU 2030, in particolare il Target 11.3 incentrato nel potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e nello sviluppare una capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano partecipativo, integrato e sostenibile.

Nel progetto pilota del *Programma Periferie Aperte* gli indirizzi principali condivisi da promuovere nelle 41 realtà territoriali della Città Metropolitana di Bari hanno utilizzato il tema conduttore della rigenerazione urbana e la riconversione dello spazio pubblico aperto quale struttura di supporto alla dimensione socioeconomica e relazionale delle comunità locali.

La riqualificazione del tessuto insediativo periferico metropolitano è stata l'elemento principale per avviare con le amministrazioni locali un processo di co-progettazione al fine di valorizzare le istanze e le identità locali, prevedendo azioni legate a 6 tipologie direzionali riguardanti:

- la realizzazione di piazze
- la progettazione di parchi urbani polifunzionali
- l'attivazione di processi di *greening urbano*
- la realizzazione di aree sportive attrezzate
- la valorizzazione di percorsi di mobilità sostenibile e assi stradali
- la promozione di azioni rivolte alla sicurezza urbana

Il *Programma Periferie Aperte* della Città Metropolitana di Bari ha previsto un'azione di rete coordinata tra i 41 Comuni della realtà metropolitana volta a promuovere un piano di interventi su base territoriale per identificare "un'arte pubblica" come elemento identitario e comunitario.

In assenza di dati analitici disponibili sui singoli interventi delle diverse realtà comunali non è stata possibile costruire il database necessario ad identificare un criterio di sostenibilità, pertanto l'analisi esemplificativa e implementabile non ha consentito di identificare indicatori che potessero ben identificare l'accrescimento di sostenibilità a seguito dell'azione progettuale.

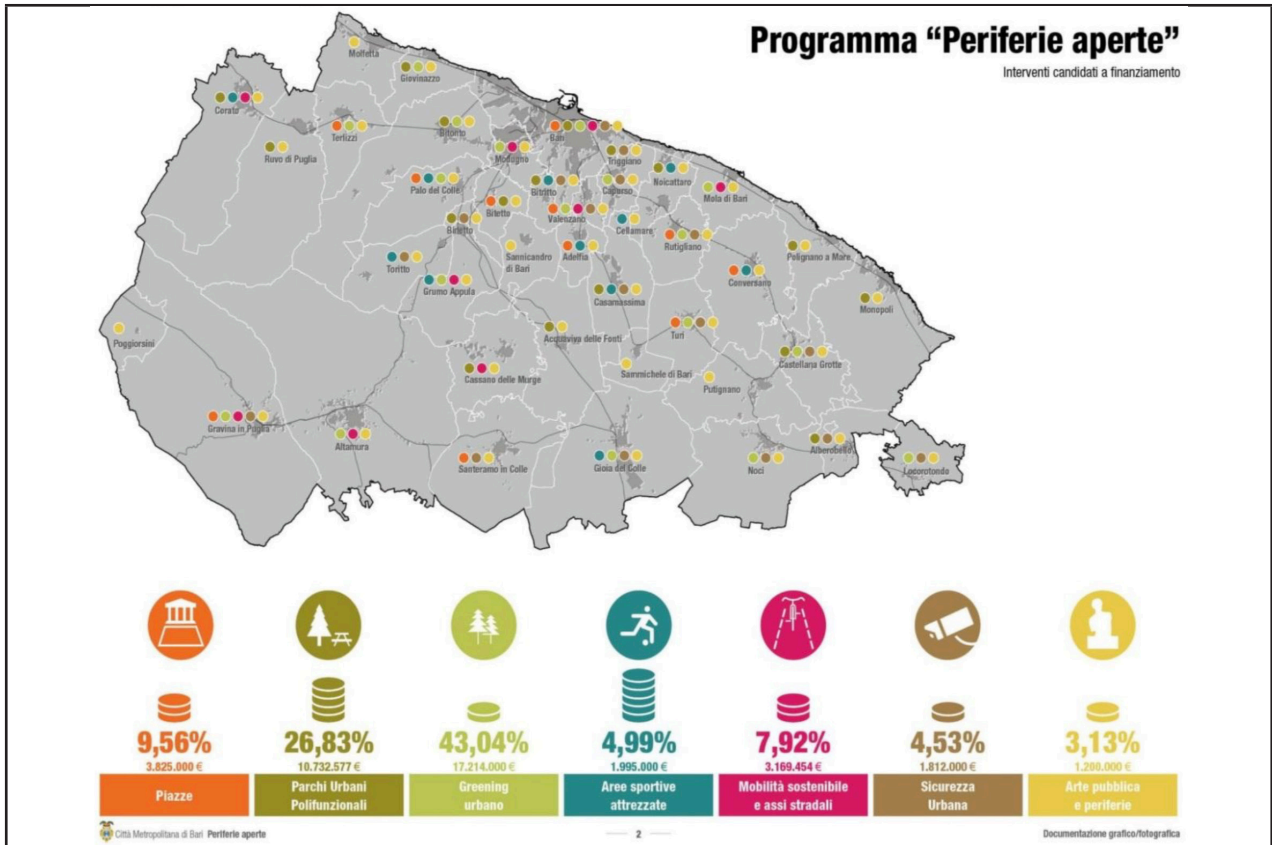


Figura 5 - Gli interventi per il Programma Periferie Aperte nell'area della Città Metropolitana di Bari. (Fonte: Città Metropolitana, 2019)



Figura 6 - Il Quadro degli interventi del Programma Periferie Aperte nell'area metropolitana di Bari. (Fonte: Città Metropolitana di Bari, 2019)



Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città Metropolitana di Bari

Allegato 4



pianostrategico.cittametropolitana.ba.it

ALLEGATO 4

Le Agende per lo sviluppo sostenibile delle 14 Città metropolitane

Sono riportate di seguito le schede contenute nel *Rapporto sui Territori* di ASviS⁶⁸ del 2021 per tutte le Città metropolitane, dalle quali risulta che al momento è stata adottata la sola Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Bologna e le altre sono in corso di elaborazione.

CITTÀ METROPOLITANA DI BARI

Temi	Descrizione
Stato di elaborazione dell'Agenda	L'elaborazione dell'Agenda avviene in parallelo alla costruzione del Piano strategico incardinato sul percorso partecipato denominato Bari 2030 (avviato a settembre 2019). Il 31.7.2021 è stata consegnata alla CM la <i>Proposta di Agenda per lo sviluppo sostenibile della CM. Relazione intermedia</i> a cui seguirà la <i>Relazione conclusiva</i> entro il 31.12.2021. Non ci sono pagine del sito della CM dedicata all'Agenda.
Principali caratteristiche dell'Agenda	Nell'Agenda è possibile ritrovare per ognuno dei 17 Goal e relativi target gli indicatori «core» con i dati disponibili e aggiornati alle diverse scale territoriali (nazionale/regionale/metropolitana). Nell'ambito degli indicatori «core» ne sono stati individuati 30 associati ad obiettivi quantitativi per monitorare i progressi verso l'attuazione degli SDGs.
Capacità dell'Agenda di restituire un quadro unitario del processo di programmazione e grado di integrazione con gli altri documenti strategici (a partire dal PSM) e con le politiche di coesione	L'Agenda offre una lettura integrata delle azioni e delle politiche programmate sia nel Piano strategico in corso di elaborazione sia negli altri strumenti (PUMS, PTM, ecc.). È stata effettuata la ricognizione delle azioni della CM riferita a ognuno dei 17 goal con l'esame di 12 documenti di programmazione.
Monitoraggio e aggiornamento dell'Agenda	Il metodo per il monitoraggio e l'aggiornamento dell'Agenda sarà contenuto nella <i>Relazione conclusiva</i> dell'Agenda (31.12.2021) incardinato nel ciclo di programmazione della CM (DUP 2022-2024). Coinvolgerà i Comuni e le loro aggregazioni istituzionali con l'adozione dello stesso set di 30 obiettivi quantitativi misurato ai diversi livelli e associato alle relative azioni (Obiettivi strategici e Operativi) contenute nei DUP).
Governance interna dell'Agenda	La <i>Relazione intermedia</i> della proposta di Agenda è stata elaborata in stretto contatto con i settori della CM coordinati dal Servizio pianificazione territoriale generale, e con il settore per l'Attuazione del programma e della pianificazione strategica metropolitana del Comune di Bari.
Modalità di coinvolgimento della società civile, risultati ottenuti e capacità di risposta degli attori	La proposta di Agenda è stata presentata alla Conferenza metropolitana dei Sindaci il 25 giugno 2021 in attesa di essere sottoposta, insieme al Piano strategico, al percorso di consultazione e coinvolgimento degli stakeholder.
Capillarità, difficoltà e potenzialità del coinvolgimento dei Comuni e delle loro forme associative	La partecipazione congiunta alla elaborazione del Piano strategico e dell'Agenda costituisce una importante opportunità e un contributo efficace alla costruzione di un forte legame tra i due distinti strumenti di programmazione.
Azioni pilota e loro stato di attuazione	L'Agenda prevede 4 progetti pilota: <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>la rigenerazione urbana e gli spazi aperti dedicati al sociale</i> 2. <i>la riqualificazione dei waterfront della costa metropolitana in coerenza con il Progetto strategico per la riqualificazione e valorizzazione delle coste del Piano paesaggistico della Puglia</i> 3. <i>la mobilità sostenibile (Biciplan e Progetto strategico della mobilità dolce del Piano paesaggistico)</i> 4. <i>il progetto Agricoltura 4.0</i>

68 https://asvis.it/public/asvis2/files/Rapporto_ASviS/Rapporto_2021/RapportoASviSTerritori2021.pdf , pp. 42-56.



CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Temi	Descrizione
Stato di elaborazione dell'Agenda	L'elaborazione dell'Agenda 2.0 è conclusa e il documento è stato presentato pubblicamente il 24/06/21. Tutta la documentazione è pubblicata al seguente link: https://www.cittametropolitana.bo.it/agenda_sviluppo_sostenibile/ .
Principali caratteristiche dell'Agenda	Cuore dell'Agenda è il Capitolo 5, in cui è possibile ritrovare per ognuno dei 17 Goal e relativi target gli indicatori «core», con i dati disponibili e aggiornati alle diverse scale territoriali (nazionale/regionale/metropolitano), e «specifici», cioè quelli rilevanti per il territorio metropolitano perché corrispondenti alle scelte strategiche del PSM 2.0. Nell'ambito degli indicatori «core» ne sono stati individuati 26 associati ad obiettivi quantitativi per monitorare i progressi verso l'attuazione degli SDGs.
Capacità dell'Agenda di restituire un quadro unitario del processo di programmazione e grado di integrazione con gli altri documenti strategici (a partire dal PSM) e con le politiche di coesione	L'Agenda 2.0 non è un nuovo piano e si configura come un quadro di coerenza che dà una lettura integrata delle azioni e le politiche programmate sia nel Piano strategico metropolitano PSM 2.0 che negli altri strumenti di pianificazione e programmazione (PUMS, PTM, ecc), in base al paradigma della sostenibilità. Si segnala l'importante lavoro di ricognizione sulle azioni che la CM sta portando avanti per ognuno dei 17 goal con i relativi indicatori «specifici» reso possibile grazie al sistema di monitoraggio del PSM 2.0.
Monitoraggio e aggiornamento dell'Agenda	Il monitoraggio dell'Agenda 2.0 è iniziato sperimentando il suo incardinamento nel ciclo di programmazione della Città metropolitana attraverso il Documento unico di programmazione triennale (DUP 2022-2024). Questa sperimentazione coinvolge anche il Nuovo Circondario Imolese, l'Unione Reno Lavino e Samoggia, il Comune di Bologna e quello di Monte San Pietro con l'adozione dello stesso set di 26 obiettivi quantitativi misurato ai diversi livelli e associato alle relative azioni (Obiettivi strategici e Operativi) contenute nei DUP.
Governance interna dell'Agenda	L'Agenda 2.0 è portata avanti dall'ufficio «Coordinamento tecnico operativo del PSM» incardinato nella Direzione generale. Per l'elaborazione dell'Agenda 2.0 si è deciso di mantenere la governance del PSM 2.0: <i>a)</i> gruppo di lavoro intersettoriale PSM composto da un rappresentante di tutte le aree/servizi della CM; <i>b)</i> gruppo di lavoro intersettoriale e interistituzionale dell'Agenda 2.0, a cui partecipano, oltre al gruppo di lavoro sul PSM, il Comune di Bologna, la Regione Emilia-Romagna e Arpae; <i>c)</i> Ufficio di Presidenza (organismo composto dal Sindaco metropolitano e dai Presidenti delle Unioni di Comuni).
Modalità di coinvolgimento della società civile, risultati ottenuti e capacità di risposta degli attori	Si sono svolti due momenti di confronto e discussione con il Consiglio di Sviluppo (che riunisce 41 soggetti fra cui attori economici, associazionismo, mondo del lavoro, della cultura, della formazione, del sociale e della sanità) e con il Tavolo delle Società partecipate, estendendo la partecipazione anche ad altre associazioni.
Capillarità, difficoltà e potenzialità del coinvolgimento dei Comuni e delle loro forme associative	Il percorso di consultazione ha riguardato anche amministratori e stakeholder del Comune di Bologna, del Circondario Imolese e dell'Unione Reno Lavino Samoggia con esiti utili alla redazione finale dell'Agenda 2.0.
Azioni pilota e loro stato di attuazione	L'Agenda prevede 4 progetti pilota: <ol style="list-style-type: none">1. transizione verso l'economia circolare nel territorio collinare e montano della Città metropolitana di Bologna2. studio di prefattibilità sulla riorganizzazione dei servizi di trasporto pubblico nelle aree produttive3. linee-guida per la forestazione metropolitana4. Operation Center&Cities Web <p>Vi sono inoltre due azioni volte alla sensibilizzazione sui temi della sostenibilità del mondo della scuola e dei dipendenti della CM:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Leva per la sostenibilità: l'educazione2. Leva per la sostenibilità: la sensibilizzazione di stili lavorativi sostenibili

CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI

Temi	Descrizione
Stato di elaborazione dell'Agenda	L'Agenda è in fase di elaborazione. La sua conclusione è prevista per il 30 giugno 2022. Concessa proroga per il suo completamento. Atto aggiuntivo di proroga datato 14/09/2021. Sito web: https://www.cittametropolitanacagliari.it/web/cmdca/sostenibilità-e-monitoraggio .
Principali caratteristiche dell'Agenda	L'Agenda si configura come un processo di integrazione tra strumenti vigenti e/o in corso di adozione; assicura la partecipazione dei territori, delle scuole e dei cittadini attraverso un monitoraggio costante.
Capacità dell'Agenda di restituire un quadro unitario del processo di programmazione e grado di integrazione con gli altri documenti strategici (a partire dal PSM) e con le politiche di coesione	L'obiettivo dell'Agenda è costruire un modello di approccio alla sostenibilità per tutti gli atti di programmazione della CM e dei suoi 17 comuni, a partire dal Piano strategico metropolitano approvato il 5 luglio 2021.
Monitoraggio e aggiornamento dell'Agenda	È prevista la redazione di un Piano di monitoraggio e valutazione con l'elaborazione di schede per singole azioni.
Governance interna dell'Agenda	È stata costituita la Cabina di regia presieduta dal Direttore generale. Sono stati effettuati 5 incontri degli 8 previsti che hanno visto la partecipazione attiva di tutti i settori (dirigenti e funzionari). È prevista la redazione del Regolamento della Cabina di regia.
Modalità di coinvolgimento della società civile, risultati ottenuti e capacità di risposta degli attori	È previsto un evento rivolto alla popolazione e a tutti gli stakeholders nel quale presentare le strategie di sostenibilità della CM. È in corso il coinvolgimento di 5 istituti secondari superiori con la costituzione di Tavoli di lavoro guidati da facilitatori che fanno riferimento all'Urbanistica tattica.
Capillarità, difficoltà e potenzialità del coinvolgimento dei Comuni e delle loro forme associative	Sono previsti 8 incontri e tavoli tecnici con i Comuni. Il primo si è svolto il 6 ottobre 2021 con Salvador Rueda, esponente di Urbanistica tattica.
Azioni pilota e loro stato di attuazione	L'individuazione dell'Azione pilota è in itinere.



CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA

Temi	Descrizione
Stato di elaborazione dell'Agenda	È stata avviata nell'ottobre 2021 la redazione del programma e la sua attuazione. Il completamento dell'Agenda è fissato per il 30.06.2022. Non ci sono pagine del sito della CM dedicata all'Agenda.
Principali caratteristiche dell'Agenda	La fase embrionale del processo non consente di indicare quali saranno gli elementi caratterizzanti l'Agenda.
Capacità dell'Agenda di restituire un quadro unitario del processo di programmazione e grado di integrazione con gli altri documenti strategici (a partire dal PSM) e con le politiche di coesione	Integrazione con il Piano strategico e una analisi del sistema di programmazione territoriale, regionale e nazionale per integrarne gli obiettivi.
Monitoraggio e aggiornamento dell'Agenda	Nel definire il posizionamento della CM sarà selezionato un cruscotto di indicatori riferiti ai 17 goal, in grado di analizzare il contesto metropolitano per confrontarlo con quello regionale e nazionale.
Governance interna dell'Agenda	Il sistema di governance prevede il coinvolgimento sia degli organi della CM sia degli stakeholders territoriali, quale base per una concertazione stabile ed inclusiva.
Modalità di coinvolgimento della società civile, risultati ottenuti e capacità di risposta degli attori	La società civile sarà coinvolta in tutte le sue componenti, comprese le scuole attraverso laboratori e attività formative per gli insegnanti. Sono previsti tavoli territoriali e tematici.
Capillarità, difficoltà e potenzialità del coinvolgimento dei Comuni e delle loro forme associative	La concertazione territoriale coinvolgerà i Comuni, che saranno aggregati per ambiti territoriali e/o tematici in relazione alle loro caratteristiche e alle risorse endogene.
Azioni pilota e loro stato di attuazione	Le azioni pilota avranno seguenti caratteristiche: coerenza con gli obiettivi; capacità di integrare diversi settori di intervento; innovatività in termini di tipologia e modalità; trasferibilità ad altri ambiti.

CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE

Temi	Descrizione
Stato di elaborazione dell'Agenda	Elaborato il documento diagnostico denominato <i>Voluntary Local Review (VLR)</i> presentato all'HLPF dell'ONU a New York nel luglio 2021, ed è in corso l'elaborazione dell'Agenda Metropolitana. Sito web: https://www.cittametropolitana.fi.it/accordo-di-collaborazione-tra-la-citta-metropolitana-di-firenze-e-il-mattm/agenda-metropolitana-2030-per-lo-sviluppo-sostenibile/ .
Principali caratteristiche dell'Agenda	A partire dalla VLR e dagli strumenti di pianificazione, l'Agenda definirà le priorità, il quadro d'indirizzo e di monitoraggio per mettere a sistema gli sforzi programmatici e per allinearli a una visione globale.
Capacità dell'Agenda di restituire un quadro unitario del processo di programmazione e grado di integrazione con gli altri documenti strategici (a partire dal PSM) e con le politiche di coesione	L'Agenda contribuisce a collocare l'implementazione del Piano strategico all'interno di un quadro europeo, nazionale e regionale con il quale allinearsi tenendo conto delle proprie specificità territoriali.
Monitoraggio e aggiornamento dell'Agenda	Monitoraggio basato su: analisi di avanzamento periodiche; uso di indicatori aggiornati; politiche e iniziative intraprese; risultati raggiunti per la revisione degli obiettivi.
Governance interna dell'Agenda	Il sistema di governance è composto dalle seguenti strutture della CM: Cabina di regia; Tavolo per la pianificazione strategica sostenibile e Forum regionale per lo sviluppo sostenibile.
Modalità di coinvolgimento della società civile, risultati ottenuti e capacità di risposta degli attori	Il processo partecipativo «CM Florence see-SUSTAINABLE» ha come obiettivo una visione condivisa tra amministrazioni, stakeholders e cittadini sullo sviluppo del territorio metropolitano in chiave di sostenibilità attraverso interviste, questionari, incontri con i Sindaci e focus group.
Capillarità, difficoltà e potenzialità del coinvolgimento dei Comuni e delle loro forme associative	L'Agenda non è limitata solo allo spazio urbano, quanto all'intero territorio, denso di storia e cultura e ricco di luoghi diversi tra loro.
Azioni pilota e loro stato di attuazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riutilizzo di uno spazio aperto nel Comune di Pontassieve per la realizzazione di un polo multifunzionale 2. Progetto pilota di tariffazione integrata per il trasporto pubblico mirato all'effettiva funzionalità delle attività previste dall'azione descritta precedentemente



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Temi	Descrizione
Stato di elaborazione dell'Agenda	Non si è ancora conclusa. L'elaborazione dell'Agenda è iniziata nel 2019 come aggiornamento del Piano strategico e promuove in chiave di sostenibilità lo sviluppo socioeconomico. È stata istituita una task force dell'Ente per aggiornare il Piano strategico, correlandolo alle missioni prioritarie del PNRR. Sito web: https://pianostrategico.cittametropolitana.genova.it/content/agenda-metropolitana-lo-sviluppo-sostenibile .
Principali caratteristiche dell'Agenda	La costruzione e alimentazione di un sistema di monitoraggio integrato, definito DataLab, è il cuore dell'Agenda, come strumento di valutazione partecipativa per misurare gli obiettivi di sostenibilità. La CM ha operato una prima selezione di indicatori riferiti a quelli del PUMS del BES, e al Dossier inserito nel programma di statistica di Regione.
Capacità dell'Agenda di restituire un quadro unitario del processo di programmazione e grado di integrazione con gli altri documenti strategici (a partire dal PSM) e con le politiche di coesione	La Cabina di regia è costituita dai Direttori e Dirigenti responsabili dei tavoli di programmazione. Ha il compito di garantire l'allineamento degli obiettivi strategici, finanziari ed operativi dei documenti di programmazione dell'ente (DUP, Bilancio, PEG) con quelli dell'Agenda sottoponendola agli organi politici per l'approvazione. La Cabina di regia li supporta nella definizione delle priorità d'intervento previste dell'Agenda.
Monitoraggio e aggiornamento dell'Agenda	La CM ha affidato l'incarico per il servizio di progettazione ed implementazione del Sistema di acquisizione e monitoraggio integrato della Agenda e del PUMS al DataLab.
Governance interna dell'Agenda	La Cabina di regia dei Direttori e Dirigenti delle Direzioni della CM, insieme alla <i>task force</i> quale struttura operativa a matrice interna all'ente, garantiscono l'efficacia delle strategie dell'Agenda 2030.
Modalità di coinvolgimento della società civile, risultati ottenuti e capacità di risposta degli attori	La CM ha attivato la cooperazione con il territorio (Goal 17 di Agenda 2030), puntando alla costituzione di un sistema di gestione con criteri di sostenibilità integrata. Con il supporto di ET-ICLAB, rete di imprese e associazioni sostenibili, ha identificato i principali stakeholder da coinvolgere a partire dal protocollo d'intesa <i>Liguria 2030 Insieme verso i global goals</i> . È stata predisposta una «Scheda attori» per la ricognizione di buone pratiche che ha consentito di individuare una rappresentanza multistakeholder motivata e attiva sui temi della sostenibilità.
Capillarità, difficoltà e potenzialità del coinvolgimento dei Comuni e delle loro forme associative	La «Carta della sostenibilità» della CM - app ECOATTIVI, con modalità riconducibili al <i>green nudging</i> - premia tramite un concorso i comportamenti positivi dei cittadini: mobilità sostenibile, Bike to Work, visite a siti tutelati per la biodiversità, compostaggio domestico, apprendimento con quiz, missioni programmate sui temi della sostenibilità. Sito web: https://pianostrategico.cittametropolitana.genova.it/content/il-percorso-partecipato .
Azioni pilota e loro stato di attuazione	Il modello di spazio urbano sostenibile, già sperimentato con il PFTE del Polo di servizi del Parco Tigullio a Lavagna, prevede soluzioni durevoli per la rigenerazione del tessuto socioeconomico e il miglioramento della coesione sociale; definisce i criteri per creare condizioni di vita sostenibili con caratteristiche di replicabilità (es: tre proposte progettuali della CM sul programma per la qualità dell'abitare).

CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA

Temi	Descrizione
Stato di elaborazione dell'Agenda	Si è conclusa la prima fase di costruzione della Governance. A ottobre 2021 è iniziata la seconda fase di coinvolgimento delle istituzioni locali e della società civile. La terza fase partirà a gennaio 2022 con la redazione dell'Agenda e la progettazione delle azioni pilota che si concluderà ad aprile. Sito web: https://www.cittametropolitana.me.it/metrocizen/ .
Principali caratteristiche dell'Agenda	L'Agenda terrà conto delle caratteristiche geo-morfologiche e dell'influenza che lo Stretto genera sulla città e sulla sua qualità, sostenibilità e vivibilità. Si terranno in considerazione gli scenari e gli obiettivi generali di sviluppo sostenibile definiti dai Piani e dalle altre pianificazioni generali e settoriali.
Capacità dell'Agenda di restituire un quadro unitario del processo di programmazione e grado di integrazione con gli altri documenti strategici (a partire dal PSM) e con le politiche di coesione	L'Agenda e le sue Azioni dovranno integrarsi con le linee di indirizzo del Piano strategico, il quale attribuendo importanza alle relazioni con i territori confinanti delle Città metropolitane di Catania, Palermo e Reggio Calabria e con il libero consorzio comunale di Enna, si configura come strumento di innovazione di governance.
Monitoraggio e aggiornamento dell'Agenda	Si svolge con cadenza settimanale attraverso azioni di <i>brainstorming</i> tra i vari soggetti, permettendo un costante aggiornamento del gruppo di lavoro.
Governance interna dell'Agenda	Il Tavolo tecnico istituzionale e la Cabina di Regia hanno visto nei loro incontri la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nell'implementazione delle strategie e nelle azioni da intraprendere.
Modalità di coinvolgimento della società civile, risultati ottenuti e capacità di risposta degli attori	Avviamento di un percorso di coinvolgimento che sia: <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Partecipato e inclusivo</i>, volto alla sussidiarietà e a valorizzare le energie territoriali 2. <i>Innovativo</i>, allineato alle best-practices internazionali 3. <i>Concreto</i>, per focalizzarsi su politiche e progetti di fattibilità e sostenibilità 4. <i>Selettivo</i>, capace di fare scelte su priorità e campi d'azione 5. <i>Attrattivo</i>, in grado di definire un chiaro ecosistema di attrattività territoriale
Capillarità, difficoltà e potenzialità del coinvolgimento dei Comuni e delle loro forme associative	In conseguenza delle caratteristiche del vasto territorio, si sta procedendo con l'individuazione degli attori più importanti da coinvolgere nelle azioni propedeutiche. Si vuole coinvolgere anche un Istituto comprensivo della periferia della CM quale «polo studio» per avviare percorsi di sensibilizzazione sull'Agenda ed in particolare sull'azione pilota 1.
Azioni pilota e loro stato di attuazione	L'implementazione delle Azioni è in itinere. Esse sono: <ol style="list-style-type: none"> 1. less is more: meno plastica in Comune e a scuola; 2. che aria tira in città; 3. custodire i paesaggi, i beni naturali e culturali: donare un albero ai territori colpiti dai roghi dell'estate 2021; 4. ri-habitat dei luoghi e dei laghi; 5. stretto di Messina e area marina protetta di Milazzo; 6. analisi e valutazione delle variazioni dei parametri di sostenibilità ambientale durante il periodo pandemico; 7. proiezioni di sostenibilità ambientale relative al PNRR e Next generation EU per le previsioni di infrastrutturazione locale.



CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

Temi	Descrizione
Stato di elaborazione dell'Agenda	L'elaborazione dell'Agenda è iniziata nel febbraio 2020 e si concluderà entro marzo 2022. Sito web: https://www.cittametropolitana.mi.it/Agenda_metropolitana_sviluppo_sostenibile/ .
Principali caratteristiche dell'Agenda	Di fondamentale importanza per l'Agenda è il coinvolgimento e la sensibilizzazione dei 133 Comuni e degli stakeholders del territorio per formarli ed ingaggiarli in nuovi percorsi e progetti sui temi della sostenibilità economica, sociale e ambientale.
Capacità dell'Agenda di restituire un quadro unitario del processo di programmazione e grado di integrazione con gli altri documenti strategici (a partire dal PSM) e con le politiche di coesione	Sono già stati analizzati i Piani strategici e settoriali (Piano strategico triennale 2019-2021, DUP, PTM, PUMS, Piano Cave) per mappare le azioni. Successivamente si andranno a definire obiettivi e target da integrarsi nella revisione del Piano Strategico.
Monitoraggio e aggiornamento dell'Agenda	Le linee guida dell'Agenda andranno ad integrarsi nel Piano strategico e nel DUP. Il monitoraggio e l'aggiornamento andrà di pari passo con gli strumenti dell'ente.
Governance interna dell'Agenda	La Cabina di coordinamento è il Comitato di Direzione della CM composto dai Direttori delle Direzioni, scelta che consente di coordinare il processo di definizione dell'Agenda individuando gli interventi prioritari.
Modalità di coinvolgimento della società civile, risultati ottenuti e capacità di risposta degli attori	Il processo di coinvolgimento della società civile si rivolgerà a tutti gli stakeholders del territorio attraverso lo strumento digitale del Network Lab per chiedere di individuare sfide comuni a supporto della sostenibilità. Verrà inoltre sviluppata la School of Sustainability. Saranno organizzati inoltre momenti di incontro e formazione.
Capillarità, difficoltà e potenzialità del coinvolgimento dei Comuni e delle loro forme associative	La School of Sustainability attiverà nei prossimi mesi dei percorsi formativi dedicati ad amministratori e tecnici dei 133 Comuni dell'area metropolitana per trasmettere competenze nuove sul tema della sostenibilità.
Azioni pilota e loro stato di attuazione	Nell'Agenda metropolitana verranno integrate e ampliate due azioni pilota relative alla rigenerazione urbana e all' economia circolare individuate nella Carta di Bologna per l'Ambiente.

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI

Temi	Descrizione
Stato di elaborazione dell'Agenda	In corso di elaborazione. Non esistono pagine del sito della CM dedicata all'Agenda.
Principali caratteristiche dell'Agenda	L'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile è stata individuata come nucleo essenziale del Piano strategico, le cui linee di indirizzo sono state individuate con delibera del Sindaco metropolitano del 19.10.2018 https://www.cittametropolitana.na.it/presentazione . Lo strumento attuativo delle linee di indirizzo del Piano strategico riguardo alle materie sensibili per l'Agenda metropolitana è il programma <i>Ossigeno Bene Comune. Napoli Metropoli 30/50</i> (delibera del Sindaco metropolitano n. 73 del 20.2.2019).
Capacità dell'Agenda di restituire un quadro unitario del processo di programmazione e grado di integrazione con gli altri documenti strategici (a partire dal PSM) e con le politiche di coesione	La Cabina di regia ha articolato operativamente gli obiettivi del programma OBC anche in relazione alle altre politiche e strategie dell'ente: <ol style="list-style-type: none"> 1. scopo piantagioni di alberi 2. scopo resilienza 3. obiettivo coinvolgimento ANCI 4. obiettivo cooperazione con i Comuni 5. obiettivo cooperazione per l'istruzione e la formazione 6. obiettivo coinvolgimento dell'imprenditoria e del mondo del commercio e della produzione 7. obiettivo porti CO2 free 8. obiettivo arterie verdi
Monitoraggio e aggiornamento dell'Agenda	
Governance interna dell'Agenda	È stata costituita una Cabina di regia composta dagli amministratori e dai dirigenti dei settori maggiormente coinvolti sull'Agenda. È stato inoltre costituito un «Ufficio OBC» che funzionalmente unifica tutti i processi amministrativi e politico/progettuali convergenti sull'Agenda. Si sono costituite due reti esterne, con i soggetti della ricerca e con le 15 aree protette del territorio.
Modalità di coinvolgimento della società civile, risultati ottenuti e capacità di risposta degli attori	
Capillarità, difficoltà e potenzialità del coinvolgimento dei Comuni e delle loro forme associative	
Azioni pilota e loro stato di attuazione	È prevista la redazione di un Masterplan generale e dei piani e dei progetti cantierabili delle singole parti che lo compongono dell'intera area che va dal porto di Acquamorta al Costone di Monte Grillo, dalla costa antistante Torrefumo alla via Panoramica.



CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO

Temi	Descrizione
Stato di elaborazione dell'Agenda	Costituita la Cabina di regia. Si intende avanzare una richiesta di proroga dei termini. Non ci sono pagine del sito della CM dedicate all'Agenda.
Principali caratteristiche dell'Agenda	Costruzione delle Linee guida dell'Agenda.
Capacità dell'Agenda di restituire un quadro unitario del processo di programmazione e grado di integrazione con gli altri documenti strategici (a partire dal PSM) e con le politiche di coesione	Poiché il Piano strategico è in fase di redazione, le azioni dell'Agenda Metropolitana saranno ispirate alle politiche regionali e nazionali di sostenibilità, inclusività, attrattività.
Monitoraggio e aggiornamento dell'Agenda	L'attività di monitoraggio verrà svolta in sinergia con gli enti locali e con la Regione.
Governance interna dell'Agenda	Costituito il Tavolo istituzionale della Cabina di regia e individuati i referenti (afferenti al Tavolo tecnico della Cabina di regia) e del Provveditorato agli studi.
Modalità di coinvolgimento della società civile, risultati ottenuti e capacità di risposta degli attori	Saranno coinvolti gli 82 Comuni dell'Area metropolitana su tematiche riguardanti l'ambiente con le associazioni, il sociale con Terzo settore e volontariato, l'economia con piccole imprese e start-up giovanili, la scuola e Università.
Capillarità, difficoltà e potenzialità del coinvolgimento dei Comuni e delle loro forme associative	Agenda e Piano strategico potranno fornire indicazioni importanti per evitare di riproporre strategie e interventi che hanno già evidenziato criticità e difficoltà di attuazione.
Azioni pilota e loro stato di attuazione	È stata affidata l'attuazione dell'Azione pilota relativa alla redazione dello Studio di fattibilità per la realizzazione di una Comunità energetica. Nell'ambito dell'Azione pilota, AMG Energia redigerà lo studio di fattibilità per la realizzazione di una comunità energetica in un quartiere di Palermo attivando collaborazioni con ENEA e GSE.

CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

Temi	Descrizione
Stato di elaborazione dell'Agenda	<i>RCMETROCITIZIENSINTRANSITION</i> è il progetto per l'Agenda attualmente in corso di attuazione. Sito web: https://www.rcmetrocitizensintransition.com/il-progetto .
Principali caratteristiche dell'Agenda	<p>Nella costruzione dei contenuti dell'Agenda si sta procedendo con un approccio multi-livello e multidimensionale, costruendo progetti tematici sperimentali che avviano azioni su priorità di intervento sulle cinque aree indicate (5P: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership).</p> <p>Le tre categorie di obiettivi del progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • costruzione della governance, la Cabina di regia e il Team scientifico • trasferimento delle conoscenze, formazione informazione sulla Strategia nazionale per lo SVS: i Green jobs • monitoraggio con i Vettori sostenibilità del Piano strategico metropolitano
Capacità dell'Agenda di restituire un quadro unitario del processo di programmazione e grado di integrazione con gli altri documenti strategici (a partire dal PSM) e con le politiche di coesione	Sulle cinque aree indicate dalla Strategia nazionale per lo SVS si stanno individuando azioni che possono essere rafforzate e azioni da attivarsi in relazione con il Piano strategico metropolitano in progress.
Monitoraggio e aggiornamento dell'Agenda	Si sta avviando il sistema di monitoraggio per i «Vettori di sostenibilità» con la possibilità di contribuire al popolamento di selezionati indicatori Istat.
Governance interna dell'Agenda	Cabina di regia con ecosistema civico (uffici CM), altre istituzioni (Comuni, Università Mediterranea, scuole, ordini professionali, cultura) e con il partner scientifico AbitaLab Centro universitario architettura biotecnologica e per l'ambiente dell'Università di Reggio Calabria. Comitato scientifico e Forum regionale sulla Strategia a cura Assessorato tutela dell'ambiente della Regione Calabria.
Modalità di coinvolgimento della società civile, risultati ottenuti e capacità di risposta degli attori	Seminari tecnici di «Knowledge metrocity» e di altre azioni pilota in corso di attuazione.
Capillarità, difficoltà e potenzialità del coinvolgimento dei Comuni e delle loro forme associative	
Azioni pilota e loro stato di attuazione	<p>Le azioni pilota sono le seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Learning metrocity in 2. Learning metrocity out 3. Making metrocity 4. Knowledge metrocity 5. Goals metrocity 6. Codesign metrocity



CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

Temi	Descrizione
Stato di elaborazione dell'Agenda	L'elaborazione dell'Agenda è in corso e si sviluppa in sinergia con i processi di pianificazione strategica dell'Ente. ASVIS-Urban@it fornisce supporto specialistico e un contributo per la realizzazione dell'Agenda e del sistema di monitoraggio entro novembre 2021. Sito web: https://www.cittametropolitanaroma.it/homepage/aree-tematiche/ambiente/sviluppo-sostenibile/ .
Principali caratteristiche dell'Agenda	Forte integrazione con il Piano strategico, strumento attuativo nel medio periodo degli obiettivi di sviluppo sostenibile declinati nell'Agenda; medesima governance interna e integrazione in un quadro multilivello di comuni processi partecipativi e collaborativi. Flessibilità. Rilevato: Next generation UE, esperienze a piccola scala, formazione e educazione.
Capacità dell'Agenda di restituire un quadro unitario del processo di programmazione e grado di integrazione con gli altri documenti strategici (a partire dal PSM) e con le politiche di coesione	L'Agenda deve ricomporre gli elementi di complessità nell'azione di governo e nella definizione delle politiche di sviluppo, con un quadro di riferimento (Agenda 2030, SNSvS, Strategia regionale) e una road map agganciati al Piano strategico e a tutti gli strumenti di programmazione metropolitana, ed è uno strumento di orientamento delle politiche (progettazione, selezione, bandi, etc.), per la valutazione dei risultati e degli impatti, per il miglioramento complessivo della capacità progettuale e di accesso alle risorse.
Monitoraggio e aggiornamento dell'Agenda	Monitoraggio costante tramite set di indicatori, anche di livello locale. Rilevazione continua e reporting del posizionamento della CM. Valutazione impatti azioni; aggiornamento contestuale del Piano strategico. Benchmarking e scambio di buone pratiche con altre CM.
Governance interna dell'Agenda	La Cabina di regia, organismo misto politico-amministrativo, sostiene e sviluppa l'integrazione tra le strutture interne, supervisiona la sinergia tra AmSS e PSM, promuove l'orientamento allo sviluppo sostenibile delle politiche dell'ente e degli enti locali del territorio e ne cura l'integrazione con le istituzioni sovraordinate.
Modalità di coinvolgimento della società civile, risultati ottenuti e capacità di risposta degli attori	Si è registrata ampia partecipazione agli eventi partecipativi in modalità on line: interno (8.4.21), per gli enti locali («La partita nella ripresa», 26.5.21), integrati con stakeholder («OSA!»18.6.21), con testimoni significativi («Metropoli al Futuro»,16.7.21). Vi sono stati contatti e interazioni nell'ambito delle attività di ricerca-intervento per il Piano strategico (interviste in profondità, questionari), sia nell'ambito del progetto «Metropoli Capitale-Sosteniamo il futuro» in collaborazione con il MITE. È stato costruito un ampio repository di esperienze e di contatti, con coinvolgimento progressivo di attori locali, anche in virtù di esperienze small scale capaci di attivazione sul territorio.
Capillarità, difficoltà e potenzialità del coinvolgimento dei Comuni e delle loro forme associative	Tutti i 121 comuni del territorio metropolitano e le loro forme associative sono coinvolti nei processi di pianificazione strategica.
Azioni pilota e loro stato di attuazione	Nel progetto «Metropoli Capitale-Sosteniamo il futuro» in collaborazione con il MITE sono previste azioni pilota collegate e alimentate con progettualità sviluppate nel PSM, come ad esempio «Scuole H24» sperimentazione di un metodo di lavoro intersettoriale per rendere le scuole hub territoriali. CM ha aderito ad un «Patto educativo di comunità» in rete con due Istituti scolastici e oltre 30 attori sociali. È in avvio il progetto di Educazione+Azione con gli Istituti Agrari in collaborazione con l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata.

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Temi	Descrizione
Stato di elaborazione dell'Agenda	In corso. Dopo la prima fase processuale interna con la Regione e i membri del Gruppo di supporto Tecnico scientifico, l'Agenda sarà redatta entro giugno 2022. Sito web: http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/agenda-metro-svil-sostenibile .
Principali caratteristiche dell'Agenda	È incardinata nella Strategia per lo sviluppo sostenibile della Regione; è articolata per Missioni; include la definizione di ambiti trasversali di intervento coerenti con la Strategia nazionale; è co-costruita con attori di area vasta e locali per essere fortemente territorializzata.
Capacità dell'Agenda di restituire un quadro unitario del processo di programmazione e grado di integrazione con gli altri documenti strategici (a partire dal PSM) e con le politiche di coesione	È intesa come un dispositivo di orientamento, nell'ottica di una piena integrazione di tutte le dimensioni della sostenibilità negli strumenti propri di CM, adottati o in corso di adozione. In tal senso potrà orientare le fasi attuative del Piano strategico triennale approvato e potrà orientare i contenuti strategici delle prossime "edizioni".
Monitoraggio e aggiornamento dell'Agenda	Il sistema è in corso di definizione: è strutturato a partire da target UE, in coerenza con le scelte della Strategia nazionale e con quanto individuato dalle Macroaree strategiche regionali; individua indicatori a scala locale, anche con riferimento all'articolazione del territorio in Zone omogenee.
Governance interna dell'Agenda	Cabina di regia con le diverse parti della CM e altri attori al fine di costruire un'Agenda che poggi su reali strumenti e processi di cambiamento, orientata a produrre risultati condivisi.
Modalità di coinvolgimento della società civile, risultati ottenuti e capacità di risposta degli attori	Coinvolgimento degli attori territoriali (enti locali, società civile) selezionati sulla base di criteri condivisi nel Gruppo di supporto tecnico scientifico, e coinvolti in focus group, colloqui e azioni di approfondimento su missioni e possibili aree di intervento. Si ipotizzano ulteriori workshop e seminari per ampliare il coinvolgimento.
Capillarità, difficoltà e potenzialità del coinvolgimento dei Comuni e delle loro forme associative	
Azioni pilota e loro stato di attuazione	Sono entrambe («Apprendere per produrre verde» e «Scuole sostenibili») in corso. Sono intese come focus specifici all'interno degli «ambiti trasversali di intervento», e a livello di area vasta puntano a definire nuove forme di governance integrando i cambiamenti in atto con percorsi educativi e formativi.



CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

Temi	Descrizione
Stato di elaborazione dell'Agenda	È in corso un'analisi di contesto che si concluderà a dicembre 2021, finalizzata ad identificare il posizionamento della CM rispetto agli SDGs. Sito web: https://cittametropolitana.ve.it/progetti_in_corso/progetto-pages-dal-piano-strategico-allagenda-lo-sviluppo-sostenibile-della-citt%C3%A0 .
Principali caratteristiche dell'Agenda	L'Agenda è attualmente in fase di definizione.
Capacità dell'Agenda di restituire un quadro unitario del processo di programmazione e grado di integrazione con gli altri documenti strategici (a partire dal PSM) e con le politiche di coesione	Il processo di definizione dell'Agenda sta proseguendo parallelamente all'aggiornamento del Piano strategico per garantire l'integrazione dei due strumenti nell'intento di sviluppare un metodo di lavoro per l'intera attività programmatica.
Monitoraggio e aggiornamento dell'Agenda	Entro giugno 2022 è prevista la definizione del Piano di monitoraggio dell'Agenda, effettuato attraverso gli indicatori della piattaforma «cruscotto» condivisa con i Comuni del territorio, comprendente un set di indicatori per gli SDGs individuati e un Report di monitoraggio a fine progetto.
Governance interna dell'Agenda	Il gruppo di lavoro identificato con la Cabina di regia istituzionale comprende personale proveniente da tutte le aree dell'Ente.
Modalità di coinvolgimento della società civile, risultati ottenuti e capacità di risposta degli attori	L'individuazione degli SDGs (e relativi target) consisterà in un processo partecipativo che coinvolgerà i Comuni e i principali stakeholders per consentire una contestualizzazione delle esigenze del territorio.
Capillarità, difficoltà e potenzialità del coinvolgimento dei Comuni e delle loro forme associative	La fase di coinvolgimento dei comuni è già iniziata sulla piattaforma «cruscotto»; è in corso un confronto sul primo screening di SDGs e target coerenti con la realtà e le criticità territoriali.
Azioni pilota e loro stato di attuazione	La piattaforma «cruscotto» è stata sviluppata e condivisa con un gruppo pilota di sei Comuni per individuare i contenuti dell'Agenda e i relativi indicatori, con l'allargamento alle altre realtà. Il termine di questa fase è previsto per giugno 2022.